Anno 112 - Numero 282

Martedì 5 Dicembre 1978

A PAGINA 9

Marcella Boroli

La donna rievoca ora per ora i 55 giorni di prigionia: «Lavoravo a maglia pensando al bimbo che sta per nascere»

di *Remo Lugli*

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino (telef. 65.641) - Direzione passante tel. 65.68 (componendo il numero intero desiderato compare il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 200 (arretrato in abbonamento postale Lit. 1.500) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/1340: anno L. 36.000, semestre 19.000, trimestre 11.000. Estero: anno 85.000, semestre 45.000, trimestre 22.250. Cupi: arretrato L. 400. Estero: Belgio fr. 20, Francia fr. 2,50, Germania D.M. 1,20, Inghilterra p. 30, Jugoslavia din. 30, Olanda fl. 1,50, Spagna pts 30, Svizzera fr. 1,20, Svizzera Ticino fr. 1,50 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A., Torino, via Roma 80, via Maroncini 32, 10121, conto Massimo d'Azeglio 60, telef. 652.962; 20121 Milano, via G. Negri 8/10, telef. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.85.804; Genova, via E. Vermexio 29, telef. 592.760; Bologna, via Rizzoli 20, telef. 220.626; Bolzano, via Pacifici 30/A, telef. 23.523; Padova, piazza Dr. Gasperi 41, telef. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42x43: per feriali, pubblicità e dalle ore 20 alle ore 7 del mattino: Commerciali L. 130.000 (130.000) per modulo; Commerciali L. 420.000 (144.000) - Finanziarie L. 540.000 (168.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 120.000 (156.000) - Domenicali e Legali L. 5160 (3120) mm colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Partecipa L. 1400) - Echi L. 2500 la linea - Economici: vedi la tabella. - Il giornale si riserva, in ogni caso, di ridurre qualsiasi inserzione

Oggi pubblichiamo EUROPA, il supplemento mensile di economia e finanza stampato contemporaneamente in quattro lingue da *Le Monde* (Parigi), *La Stampa* (Torino), *The Times* (Londra) e *Die Welt* (Bonn).

EUROPE EUROPA

Il gollismo all'Est una mina vagante

(La sfida di Ceausescu può far saltare i piani di Breznev e costringere gli eurocomunisti a pronunciarsi)

Da quello che ormai può essere denominato il gollismo orientale sorge logica una domanda: la sfida lanciata da Ceausescu a Breznev non è forse troppo azzardata? La defezione romena non sfiora il pericolo di provocare uno dei già noti interventi sovietici, atti a consolidare il blocco? Ceausescu coglie Breznev in un momento di debolezza: Hua ha capovolto l'equilibrio bipolare del mondo, Carter non accenna a volerlo ristabilire nei vecchi termini, la nuova tensione internazionale fa diventare ancora più precaria la paralisi tecnologica dell'economia sovietica, bisognosa di respiro e di interscambi, il Politburo cremliniano, assediato da problemi sempre più complessi, non riesce ad esprimere né uomini nuovi né idee adeguate. Un quadro che forse offre a Ceausescu la possibilità di strappare un'altra fetta di autonomia, senza provocare una pericolosa reazione di Breznev. Tuttavia il capo sovietico, per le stesse ragioni, potrebbe reagire bruscamente, appunto per impedire che la defezione romena indebolisca una sua posizione già critica.

Cerchiamo di tracciare le motivazioni dell'uno e dell'altro. Breznev: il capo sovietico si è presentato al consiglio del Patto di Varsavia con un disegno ben determinato: quello di coinvolgere i Paesi alleati nell'insieme globale della strategia sovietica. Il che significa anche nella soluzione dei suoi problemi più scottanti. Nel campo economico, proporre un programma di investimenti sovranazionali per rovesciare su tutti gli alleati le carenze sovietiche e, prima di tutto, farli concorrere nell'immensa impresa siberiana, che tuttora sta divorando capitali e forze senza restituirli debitamente.

Sul piano militare, i fronti sui quali l'Urss si trova impegnata si stanno continuamente estendendo lungo il globo terrestre, pesando sull'economia russa ormai oltre il suo potenziale. Breznev ha cercato la soluzione nella ripartizione e nell'aumento congiunto delle spese militari. Ha coinvolto il Patto di Varsavia anche negli ultimi patti militari stipulati da Mosca con Hanoi e Addis Abeba.

Intrecciando in questo modo le economie, i bilanci e le forze armate, Breznev compie un salto decisivo ed irreversibile nell'integrazione sovranazionale dei Paesi dell'Est. Nasce così, sul piano politico, la Comunità socialista, enunciata dal capo del Cremlino in varie occasioni, però finora mai meglio determinata. Il consiglio del Patto di Varsavia diventa in questo quadro una specie di super-politburo composto dai capi dei sette partiti comunisti dominanti nell'alleanza. Un organo sopranazionale utile a Breznev per due scopi: riesce, con un appoggio esterno, a supplire all'immobilismo del Politburo del pcus ed alla propria debolezza in seno a quel collegio di alchimisti gerontocratici; mette sotto un controllo più effettivo le tentazioni autonomistiche, sempre virulente nell'Ungheria e ricaricate nella Polonia dall'euforia per l'assunzione al soglio pontificio di papa Wojtyla.

Ceausescu: di fronte alla rete tesa da Breznev il capo romeno non ha avuto molte scelte. O si lasciava assorbire dal meccanismo, espressione finale della famosa teoria sulla sovranità limitata, o si svincolava con un clamoroso rifiuto dalla sua ferrea ed irreversibile logica. All'alternativa della sovranità sempre più limitata e condizionata, Ceausescu ha opposto il suo concetto di adesione sempre più limitata e condizionata al patto che lo tiene impegnato suo malgrado. Sostiene una graduale dissoluzione del blocco invece di una sua progressiva fusione. Se voleva salvare la propria autonomia, Ceausescu non poteva far altro che far saltare i disegni di Breznev.

Ma, poi, i piani del sovietico sono davvero saltati ed il romeno si è effettivamente salvato? A giudicare dai comunicati emessi dai vari comitati centrali, subito dopo il ritorno dei rispettivi capi da Mosca, le richieste di Breznev sono state accolte in sei capitali, con condanne più o meno esplicite della defezione romena. L'Unione Sovietica sta a capo di una comunità politico-economico-militare comprendente nel più uno membri, il che non è come poterne contare sette. Tanto più se il membro dissidente interrompe l'integrità territoriale del blocco (rifiutando addirittura il passaggio delle truppe) ed incrina il monolito politico.

Breznev non potrà rassegnarsi di fronte all'opposizione di Ceausescu, sia perché gli scompone i piani, sia perché contagia gli altri alleati. L'esasperazione dell'autonomismo può provocare l'esasperazione del monolitismo. Da questo punto di vista si può anche dire che Ceausescu abbia azzardato troppo. D'altronde, se si fosse sottomesso forse non avrebbe più potuto azzardare nulla. Si può obiettare anche che abbia enfatizzato troppo la sfida, con quattro discorsi, due comunicati ed un articolo in soli cinque giorni. Si può osservare addirittura che poteva mantenerla segreta, come Breznev ha cercato di fare. Tuttavia, si può, e con più argomenti, sostenere il contrario: cioè che l'omertà sia stata sempre l'arma del dominio sovietico nel blocco orientale e che Ceausescu, per non trovarsi assorbito definitivamente, doveva enfatizzare il proprio rifiuto e renderlo pubblico. Soltanto una mobilitazione nazionale, magari euforica, ed un accentuato interesse internazionale possono debellare Breznev e scoraggiare un eventuale colpo di mano sovietico. Per i romeni più pericoloso sarebbe il silenzio.

Naturalmente se si trattasse soltanto di un match a due, fra Breznev e Ceausescu, la Romania a lungo andare uscirebbe con ogni probabilità perdente. Però, proprio a lungo andare, Ceausescu può contare di trovarsi sempre meno solo. Lo stretto bipolarismo, nel cui nome Breznev vuole consolidare il suo blocco, può anche tramontare con il sorgere del gigante cinese sullo sfondo del Terzo Mondo. Poi gli eurocomunisti dovranno pur pronunciarsi sul nuovo contenzioso intercomunista. Finora non vediamo che si siano pronunciati o li troviamo al riparo dietro la vaga formula della non ingerenza negli affari e nei contenziosi degli altri partiti. Una posizione che non potrà reggere a lungo. Non si tratta di una questione qualunque di un partito qualunque. Nel caso romeno sta in ballo il diritto alla posizione autonoma di un partito responsabile delle sorti di uno Stato e di una nazione e della loro stessa indipendenza. Non si può restare «non ingerenti», né si può sostenere l'autonomia di Ceausescu soltanto nel caso che egli l'abbia usata per lasciarsi assorbire nel blocco. Cioè per perderla.

Sarebbe una contraddizione appoggiare assiduamente ogni gollismo, ogni tendenza nazionale ed autonomistica nel quadro della Nato e rifiutare l'appoggio a simili tendenze quando nascono nel Patto di Varsavia. Una contraddizione che non potrebbe che mettere in dubbio la stessa autonomia degli eurocomunisti.

Franc Barbieri

Prima giornata di trattative tra Capi di Stato e di governo ieri a Bruxelles

L'Europa delle monete nasce con incertezze per l'Italia

Quasi sicura la non adesione della Gran Bretagna - Le condizioni poste da Andreotti - Per la lira è un rischio agganciarsi a monete più forti - Presupposto indispensabile è l'applicazione del piano Pandolfi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRUXELLES — Soltanto oggi verso le 13, quando a Palazzo Charlemagne si concluderà il vertice dei nove capi di Stato e di governo della Cee, sapremo quando il convoglio monetario europeo muoverà e di quanti vagoni sarà composto. La discrezione che ha avvolto i lavori di ieri, sia la riunione pomeridiana al Charlemagne che la cena al Palazzo d'Egmont, non consente di modificare le previsioni della vigilia.

L'adesione della Gran Bretagna al nuovo sistema monetario appare sempre improbabile. La partecipazione italiana, invece, è quasi certa sebbene Andreotti abbia posto ieri precise condizioni, spinto forse dalla necessità di accontentare i comunisti, che domenica, con un editoriale dell'*Unità*, hanno ammonito Andreotti che «*decisioni precipitose* potrebbero «*rendere più difficile una situazione politica già molto complessa*».

A Bruxelles, comunque, questo Consiglio europeo, dopo tanti vertici in tono minore e deludenti, viene presentato come una svolta storica per l'Europa. Potrebbe esserlo davvero se la creazione del nuovo sistema monetario si rivelerà realmente il primo passo verso quell'unione monetaria, considerata, e non da oggi, la condizione indispensabile per costruire un'Europa più forte, più compatta e più credibile, da presentare al vaglio degli elettori il prossimo giugno, alle prime elezioni a suffragio universale del Parlamento europeo.

Il nesso tra i due fatti è più stretto di quanto sembri. Se tra sei mesi l'operazione monetaria dovesse rivelarsi un fallimento, un progetto troppo ambizioso per le economie più dissestate del «Nove», l'immagine dell'Europa, già assai sbiadita, sarebbe così offuscata che le elezioni parlamentari potrebbero naufragare nelle astensioni e il Parlamento nascerebbe già morto.

Vista in questo contesto, la creazione del sistema monetario (Sme) appare come un gesto politico, prima che economico. E' un tentativo obiettivo (al di là delle considerazioni egoistiche che possono aver spinto il Cancelliere Schmidt a proporlo) di arrestare il processo di disgregazione dell'Europa comunitaria, denunciato, negli ultimi quattro anni, dal costante aumento dei prezzi nei nove Paesi, dal rallentamento dei tassi di sviluppo delle economie e dalla flessione degli scambi intercomunitari.

La decisione del governo Andreotti di aderire alla proposta di Schmidt, così intensamente appoggiata dal presidente francese Giscard, è egualmente di natura politica. Essa è maturata nella convinzione che la soluzione dei problemi dell'Italia, così come degli altri Paesi comunitari, può essere trovata soltanto nel quadro di una Cee vitale e diversa dall'attuale, e non camminando a ritroso nella storia verso nuove forme di protezionismo economico, e quindi di nazionalismo politico.

La scelta politica del governo ha incontrato obiezioni economiche tutt'altro che infondate. La più seria e inquietante è che è rischiosissimo pretendere di agganciare la lira a monete più forti, il marco sopra tutte, quando il nostro tasso d'inflazione è superiore di 11 punti a quello tedesco e di 8 a quello medio della Cee. La lira potrebbe subire una svalutazione «involontaria», diminuendo del suo potere d'acquisto interno, mentre i costi di produzione continuerebbero ad aumentare e la competitività delle nostre merci a diminuire.

In realtà, l'Italia è stata costretta a scegliere tra due rischi. Non aderire allo Sme equivarrebbe a tagliarsi fuori per sempre dal resto della Comunità e dalla parte più dinamica dell'Europa. Ma aderirvi in questo momento, con un'economia ancora in equilibrio precario e tassi di inflazione e disoccupazione superiori a quelli degli altri Paesi, presenta altri rischi, il primo dei quali è di uscire dal sistema poco dopo esservi entrati.

Il «caso italiano» è la migliore dimostrazione del circolo vizioso in cui si trova oggi l'Europa. Il «busto» dello Sme, come l'ha definito *Le Monde*, non basta da sé a raddrizzare le economie nazionali; e, d'altra parte, lo Sme è indispensabile per far progredire la costruzione europea.

E' dunque evidente che l'adesione allo Sme, al di là delle misure di favore che potremo ottenere, deve essere accompagnata, nei Paesi ad economie più deboli e nel nostro sopra tutti, da un rigoroso e massiccio sforzo politico-economico. Per partecipare dignitosamente al sistema monetario dobbiamo imporci di diminuire il tasso d'inflazione, ridurre la spesa pubblica, mantenere il costo reale del lavoro, aumentare la produttività e gl'investimenti e affrontare realmente il problema dell'occupazione.

In altre parole, occorre applicare rigorosamente il «piano Pandolfi» perché, come diceva ieri un alto funzionario europeo, «*non c'è contraddizione tra il Piano Pandolfi e lo Sme, semmai c'è contraddizione tra il Piano Pandolfi e il rifiuto dello Sme*».

Paolo Garimberti

Le nostre richieste

BRUXELLES — Il presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, ha dato, ieri sera, al vertice dei capi di governo della Cee «*un'adesione condizionata*» al progettato Sistema monetario europeo, che deve entrare in vigore il 1 gennaio '79. Il discorso di Andreotti è stato giudicato fermo, nel senso che il governo italiano non appare disposto ad aderire allo Sme senza ricevere le necessarie garanzie, soprattutto per quanto riguarda il sostegno comunitario alle economie dei paesi meno prosperi. l'Italia, l'Inghilterra e l'Irlanda. Potrebbe, però, trattarsi di una posizione «negoziale». C'è però un'atmosfera di *suspense*, soprattutto perché il *premier* inglese Callaghan non ha ancora rivelato la posizione del suo governo, in attesa di conoscere le stesse misure sollecitate da Andreotti. Un fallimento del Consiglio europeo resta improbabile, ma le difficoltà tecniche e le reticenze franco-tedesche sugli aiuti ai Paesi meno prosperi rendono meno facile del previsto l'accordo.

Nella seduta di ieri pomeriggio a palazzo Charlemagne sono stati affrontati gli aspetti tecnici dello Sme (cioè la fluttuazione congiunta delle monete entro i margini massimi del 2,25 per cento e per l'Italia del 6 per cento), ma sono rimasti aperti i problemi dell'obbligatorietà degli interventi di sostegno delle banche centrali, delle facilitazioni di credito, dei termini di scadenza dei prezzi e della ripartizione tra crediti a breve e a medio termine. Per ora, si prevede un fondo comune di sostegno di 32 miliardi di dollari. I colloqui sono proseguiti a palazzo D'Egmont, dopo la cena.

Renato Proni

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Gli ecologi il gas e l'atomo

Ogni qualche volta richiamarsi al passato. Nel 1802, a Birmingham, la città inglese dell'acciaio, si celebrò con una festa la Pace di Amiens, giusto allora conclusa tra la Francia e il Regno Unito. Per la luminaria furono adoperate lampade a gas. In quel principio di secolo, mentre da poco era stata scoperta la corrente elettrica (ma ancora non si era appreso a farne uso), il gas illuminante fu una delle grandi novità tecnologiche. Francia e Gran Bretagna, oltre che battersi per mare e per terra (quella pace durò poco), si disputarono a lungo il merito dell'invenzione.

Era stato un inglese, John Clayton (fin dal 1664), a scoprire che, da certe fessure di giacimenti di carbone, si sprigionava un'aria infiammabile; era stato un francese, Philippe Lebon, alla fine del Settecento, a inventare uno intermolampada, cioè un apparecchio, capace di dare luce e calore con un gas che si otteneva dalla distillazione del legno; ma fu ancora un inglese, William Murdock, a distillare carbon fossile in grandi storte metalliche, raccoglierne il gas di distillazione e destinarlo per dare luce a negozi, stabilimenti industriali, nonché per la summenzionata luminaria. Poi venne alla ribalta un tedesco, F.A. Winsor, che, dopo alcune prove fatte in Germania, pretese di introdurre il gas illuminante nel cuore delle grandi città.

Allora gli ecologi non si chiamavano ecologi; ma insorsero e ne avevano tutte le ragioni, molte più ragioni — osserviamo per inciso — dei presenti avversari delle centrali nucleari. Pensate un po' adoperare quel carbone, per la cui estrazione si mettono in pericolo le vite dei minatori, con le parallele calamità degli scoppi di grisù (nel 1806 Davy inventava la lampada di sicurezza) e delle malattie polmonari; distillarlo, il carbone, in fumosi e puzzolenti impianti; innaffiare nelle città i corpulenti gasometri, pieni di gas infiammabile; sconvolgere le strade per sotterrarvi le tubazioni metalliche; portare quella sostanza, velenosa e puzzolente (ma il Winsor pretendeva che l'odore ne fosse piacevole), nell'interno delle officine, dei negozi, delle abitazioni; con pericoli congiunti di incendio, scoppi, asfissie. Ancora oggi c'è da domandarsi: che cosa ne dicono i nostri ecologi? Perché non insorgono? Gli è che a quell'orrore siamo abituati. Esso è diventato parte del nostro modo di vivere.

Il Winsor era un tipo che sapeva persuadere e finì con l'ottenere dalle autorità i necessari permessi. Così, primo Londra e poi molte città, grandi e piccole, dell'Inghilterra e d'Europa, e di tutto il mondo civile, ebbero l'illuminazione a gas. Quando più tardi, sul finire del secolo, prevalsero le lampade elettriche, il gas sopravvisse nei fornelli, grazie ai quali chi scrive, a sua memoria, e generazioni di uomini ebbero il latte caldo, la mattina, e cucinati gli altri pasti. Come avrebbero risposto i londinesi, se si fosse domandato loro, per referendum, il gradimento ad avere in casa quella diavoleria? Avrebbero sentenziato di no. Eppure ebbero ragione gli spericolati novatori: se si poté adoperare, durante poco meno che due secoli, tanto combustibile sepolto, invece che spogliare di legna le foreste; se innumerabili donne, con un arciarino prima, con un fiammifero poi, poterono risparmiarsi le lunghe e fumose fatiche dell'accensione delle stufe e dei camini domestici, con fascine e legna.

Venendo alla centrale nucleare di Zwentendorf, che gli austriaci hanno bocciato (ma sbaglio Kreisky a domandarne il referendum), essi, così facendo, hanno detto di sì a pesanti alternative: ai pozzi delle distillerie, alla odiosa dipendenza economica e politica dal petrolio, all'inquinamento del mare prodotto dalle grandi navi che lo portano e che, a volte, fanno naufragio; oppure alle silicosi dei minatori; o anche al black-out (per cui si strilla se durano venti minuti); alla rinuncia o alle limitazioni nell'uso degli ascen-

Didimo

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Sparatoria tra polizia e rapinatori sedicenne ucciso

Un liceale di Roma, Paolo Di Paolo, 16 anni, è stato ucciso durante un conflitto a fuoco tra polizia e i banditi che avevano depredato la Cassa di Risparmio di via Trionfale e cercavano di scappare con i 100 milioni di bottino. Durante la sparatoria il ragazzo s'è rifugiato in un negozio: un agente, rispondendo al fuoco di un malvivente con una raffica di mitra, ha colpito involontariamente il sedicenne, freddandolo.

Paolo Di Paolo, iscritto al secondo liceo scientifico, era uscito di casa ieri pomeriggio. Voleva fare una passeggiata prima di mettersi a studiare.

(Il servizio a pagina 11).

Sentenza per Marco

Il presidente della Repubblica, Pertini, segue «con viva attenzione» il pietoso caso di Marco Caruso, il ragazzo che nel dicembre 1977, quando aveva quindici anni, uccise il padre, Marco, che maltrattava sia lui che la madre. Lo ha annunciato una nota del Quirinale. Oggi, infatti, il tribunale di Roma per i minori dovrebbe emettere la sentenza. Il pubblico ministero aveva chiesto la condanna del ragazzo a dieci anni e otto mesi di carcere.

(Servizio a pagina 9)

Mentre il decreto del Senato va alla Camera

L'università in sciopero contro la miniriforma

ROMA — Oggi sciopero in tutti gli atenei italiani: l'ha proclamato la Federazione unitaria, contro il decreto Pedini. Sempre oggi il provvedimento ponte, finalmente varato dal Senato, viene consegnato, dopo una laboriosa trascrizione, alla Commissione Pubblica Istruzione della Camera, per iniziare quella che da più parti si spera sia la tappa conclusiva del viaggio. Entro il 23 dicembre il documento, approvato il 20 ottobre scorso dal Consiglio dei ministri, dovrà ottenere la convalida delle Camere, pena la decadenza; ma non è affatto sicuro che ciò avvenga.

La permanenza in Commissione a Montecitorio dovrebbe essere breve: tre, quattro giorni al massimo. Poi il passaggio in aula, e l'inizio del dibattito, verso martedì della settimana ventura. Se non vi sarà ostruzionismo delle estreme, se non vi saranno modifiche del testo, il che presupporrebbe un ritorno al Senato per il varo definitivo, la scadenza può essere rispettata.

I repubblicani si sono pronunciati contro ulteriori variazioni al documento uscito dalla Commissione del Senato. A Palazzo Madama la maggioranza è rimasta sostanzialmente compatta, sia pure nel gioco delle posizioni diverse e degli emendamenti «di bandiera». Perciò non è escluso che un quadro analogo si riproduca a Montecitorio: tutti i partiti che sostengono il governo hanno criticato da fare a quello che fu definito «il mostriciattolo», ma in fondo sembrano disposti ad ingoiare il rospo, pur di dare un avvio alla soluzione del problema. Sempre che le pressioni esterne non si rivelino tanto forti da costringere qualcuno di loro ad assumere una posizione «dura».

Oggi intanto gli atenei italiani si fermano per 24 ore, e a Roma diverse migliaia di precari e di non docenti partecipano alla manifestazione nazionale che si conclude alle 10,30 in piazza Santi Apostoli con un comizio tenuto dai segretari confederali Butinelli (Uil), Giovannini (Cgil) e Crea (Cisl). I sindacati confederali chiedono che il decreto tenga conto di due loro richieste primarie: una regolamentazione precisa del tempo pieno, e il contratto unitario.

Il primo punto, su cui in Senato hanno insistito particolarmente i socialisti, costituisce ancora una possibile «mina vagante». In questi giorni infatti, parallelamente alla discussione alla Camera, i partiti di maggioranza, il presidente del Consiglio e i ministri del Tesoro e della Pubblica Istruzione dovranno firmare un «protocollo di intenti» per dare una prima sistemazione al problema del tempo pieno e delle incompatibilità, compresa la parte economica, di non facile definizione. Entro l'anno prossimo il governo si impegna a varare una legge «ad hoc», nel caso che la riforma universitaria non passi; ma i sindacati chiedono che di ciò si parli, in forma più esplicita e circostanziata, nel decreto.

Cgil, Cisl e Uil chiedono poi un contratto unitario per docenti e non docenti, «dal dì-delio all'ordinario — come ci ha dichiarato Adelio Salzano, della Cisl — *e soprattutto il riconoscimento delle mansioni svolte dal personale non docente, con un inquadramento ad un livello superiore all'attuale*». Più in generale, i sindacati vogliono che il decreto sia reso «credibile» specie per la parte relativa ai concorsi. «*Il documento ci dice che nel primo anno di attuazione* — prosegue Salzano — *si dovranno tenere circa 30 mila concorsi, per giudicare dell'idoneità di aggiunti e associati. Ci devono spiegare come è possibile farlo, quando gli ultimi posti, dei 2500 per ordinaria banditi nel '73, sono stati assegnati non più tardi di sei mesi orsono*».

Marco Tosatti

Mitra e cannoni sulle folle che celebrano il grande lutto sciita

Le processioni insanguinate di Teheran

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — «*Quante persone dovranno morire perché un solo uomo viva?*». Queste terribili parole dell'*ayatollah* di Qom, Marashi, riassumono ciò che sta accadendo in Iran, e anticipano ciò che può avvenire nei dieci giorni del grande lutto sciita del mese di Moharram, iniziatosi sabato, che costituisce una nuova prova di forza tra il popolo e lo Scià.

Ieri, come nei giorni precedenti, processioni di fedeli sono sfilate ininterrottamente al grido di «*Allah è grande*», in tutte le città, trasformandosi presto in manifestazioni politiche, dove la gente scandisce «*Khomeini*» e «*Abbasso lo Scià*». Allora l'esercito incomincia a sparare, spesso in aria, più spesso ad altezza d'uomo, e quando i dimostranti si disperdono i militari avanzano nelle vie principali e sparano in quelle secondarie, dove la gente cerca rifugio.

A Teheran, nella via Navab, migliaia di persone hanno fatto una sfilata impressionante, drappeggiate in sudari bianchi, secondo il rito funebre musulmano, per mostrare che erano pronte a sacrificarsi. Da cinque giorni la capitale ed alcune città di provincia sono immerse nel buio: ogni sera la popolazione ostile allo Scià provoca spaventosi ingorghi del traffico per sfidare il coprifuoco che incomincia alle 21.

A quell'ora centinaia di migliaia di persone, forse milioni, sulle terrazze, sui balconi, alle finestre intonano litanie e scandiscono «*Allah è grande*», «*Morte allo Scià*» sino a notte fonda. Per la prima volta, domenica, ciò è avvenuto anche nei quartieri ricchi a Nord della capitale, mentre prima queste manifestazioni si svolgevano soltanto nel centro e nei quartieri popolari a Est e a Sud. I soldati che pattugliano giorno e notte la città non esitano a sparare in direzione dei tetti delle case; allora la gente mette sulla finestra le radioline che a pieno volume trasmettono sermoni religiosi e discorsi politici, mentre le raffiche delle armi automatiche continuano a crepitare nella notte.

Per ora è impossibile dire il numero dei morti e dei feriti: i giornali sono sempre in sciopero, la televisione ha parlato soltanto di alcuni morti. Ma in città si parla di alcune migliaia di uccisi, e l'opposizione lo conferma. Secondo i testimoni, i militari hanno usato i cannoni a Nazeabad, nel quartiere Sud, distruggendo case e tratti di strade. Le vittime sarebbero state tante che sarebbe stato necessario sgomberarle con i bulldozer.

Chi abita in piazza Sartkhehmeh racconta che sabato mattina due o tremila persone si erano riunite per una manifestazione pacifica, sedute per terra avevano letto i *rovac*, i racconti del martirio dell'*imam* Hosein, poi avevano formato un corteo, cantando inni religiosi. L'esercito ha sparato con fucili e mitra, i testimoni sostengono che vi sono state molte vittime disarmate, si parla di «*ecatombe e massacro*».

Sono notizie difficili da controllare, l'esercito blocca l'ingresso ai quartieri dove sono avvenuti gli incidenti e impedisce ai giornalisti di avvicinarsi. Ma proprio i giornalisti hanno visto di lontano dipendenti del municipio, sorvegliati dai carri armati, lavare la strada con grandi pompe, certo per cancellare le tracce di sangue.

A Teheran il bazar e tutti i negozi, eccetto gli alimentari, sono chiusi: lo stesso accade in molte città di provincia. A Zanjan, Bushehr e Tabriz vi sono stati violenti incendi. A Isfahan gli altiforni dell'acciaieria sono stati messi fuori uso, la produzione sarà bloccata per sei mesi, il tempo necessario per la riparazione.

Gli ultimi appelli dell'*ayatollah* Khomeini, diffusi coi registratori ed ascoltati in religioso silenzio, o con volantini che passano di mano in mano, hanno avuto una grande eco. «*Il sangue trionferà sulla spada, l'albero dell'oppressione sarà abbattuto*» dice il capo religioso, e chiede al popolo di «*fare l'elenco degli adepti dello Scià, per poterli punire quando sarà giunta l'ora*». Khomeini ha esortato gli iraniani a non pagare più le tasse. Questi inviti a strangolare economicamente il regime sono seguiti da molti strati della popolazione, gli scioperi continuano nell'amministrazione.

Paul Balta

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Khomeini finanziato da Mosca via pci?

NEW YORK — In una corrispondenza da Washington, i giornali della catena Cox affermano oggi che, secondo i servizi segreti americani, i sovietici hanno finanziato il nemico dello Scià, Khomeini, che dall'esilio della Francia dirige la rivolta a Teheran. I finanziamenti sarebbero avvenuti tramite il partito comunista italiano e quello francese.

Un funzionario del Dipartimento di Stato, che non vuol veder pubblicato il proprio nome, ha commentato la notizia dicendo che «*non esistono prove di un intervento russo negli affari interni dell'Iran*».

Da Parigi il direttore delle Convenzioni amministrative del Quai d'Orsay, Claude Chayet, si è recato personalmente alla residenza dell'*ayatollah* Khomeini, a Neauple-le-Chateau, invitandolo ad osservare «*il riserbo che si impone ad ogni straniero che si trovi in territorio francese*». E' la terza volta che l'*ayatollah* viene richiamato.

Disintegra i missili in volo

Il Pentagono lavora al raggio della morte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Una nuova superarma, il cosiddetto «raggio della morte», è allo studio del Pentagono. Essa consisterebbe di un raggio nucleare capace di disintegrare qualsiasi oggetto, anche un missile atomico in volo o una bomba in caduta. Un comitato di 36 persone, composto da scienziati, militari, dirigenti della Cia e esponenti del governo, è stato istituito a ottobre, e presenterà un rapporto al presidente Carter entro la fine dell'anno.

Ne ha dato notizia ieri il *New York Times*, scrivendo che la superarma potrebbe rendere l'arsenale atomico delle superpotenze obsoleto e alterare irreparabilmente l'equilibrio delle forze. Il «raggio della morte» sarebbe anche allo studio dei sovietici, i quali si troverebbero anzi in una fase più avanzata.

L'impiego del «raggio della morte» avverrebbe tramite satelliti dotati di radar, di generatori atomici di energia, e di un sistema automatico di mira e di sparo. Esperimenti sulla superarma sono stati compiuti al Pentagono da dieci anni a questa parte per quanto riguarda il laser, assicura il *New York Times*, e nella Marina militare durante gli ultimi cinque anni per quanto riguarda le particelle nucleari. Gli Usa sono però ancora molto lontani dalla costruzione di un prototipo.

Sul «raggio della morte» è in corso, in seno al governo americano, una polemica ancor più aspra di quella sulla bomba al neutrone. I «falchi» sostengono che una serie di sette esplosioni sotterranee registrate di recente in Russia sono collegate alla produzione della superarma. Essi vorrebbero accelerare gli esperimenti già compiuti da una ditta californiana, la Trw System, che con un laser è riuscita ad abbattere un missile sperimentale. Le «colombe» affermano invece che la Russia è interessata al «raggio» soprattutto per scopi pacifici e che sarebbe un tragico errore violare il confine dell'arsenale atomico per addentrarsi su un terreno ancor più pericoloso.

e. c.

L'attentato si poteva prevedere, ma la sorveglianza è rimasta minima

Era un obiettivo troppo facile il cervello incendiato a Roma

Soltanto due metronotte e una «volante» controllavano ad intervalli il Centro di raccolta dati del ministero dei Trasporti - La documentazione potrà essere nuovamente completata

ROMA — Il colpo grosso del terrorismo è andato a segno solo in parte: la distruzione del «cervello» Honeywell di via Bacciarini poteva significare l'impossibilità operativa di controllare automobili, targhe, patenti e carte di circolazione rubate o falsificate. Questa era l'intenzione del commando in camice bianco del «Mas», una sigla nuova che significa «Movimento armato antimperialista» ma che sembra essere solo la copertura delle Br, che all'alba di domenica 3 dicembre aveva attaccato il *computer* del ministero dei Trasporti, conoscendone l'ubicazione e, soprattutto, sapendo che non era sorvegliato all'interno da un posto fisso di polizia.

L'azione incendiaria è stata devastatrice: i danni sono gravi per la Honeywell, la multinazionale americana, che gestiva il centro elaborazione dati (si parla di alcuni miliardi); meno pesanti per lo Stato (alcune centinaia di milioni). Ma la schedatura non è andata perduta: esistono copie in cassaforte e sono state recuperate decine di bobine, mentre tutto l'archivio storico della motorizzazione italiana resta in piedi.

Da tre anni in funzione, il centro stava ultimando la catalogazione di milioni di dati che avrebbero permesso in pochi secondi agli uffici di prefettura d'Italia di avere la situazione precisa di ogni automobile circolante e le «posizioni» delle patenti e dei libretti di guida in circolazione. Un risparmio di tempo enorme in un servizio pubblico finora lentissimo e non efficiente. Si era arrivati all'80 per cento del lavoro: ma non si dovrà ricominciare tutto da capo perché basterà sostituire il «cuore» della macchina e riallacciare i terminali che collegavano il centro a 60 province italiane. Non c'è ancora un inventario completo dei danni: non si conosce il totale delle bobine cancellate dai 200 gradi di calore sviluppati dall'incendio; pare che siano state portate via decine di patenti in bianco.

I punti sconcertanti dell'episodio si riassumono nella scarsa vigilanza del centro, affidata ai metronotte (che dovevano passare ogni tanto a controllare) e al commissariato di polizia di zona (Valle Aurelia). I servizi di sicurezza dello Stato non avevano previsto che il «cervello» potesse essere oggetto di un attacco terroristico? Questo tipo di attentati era prevedibile, soprattutto dopo gli attacchi contro calcolatori elettronici iniziati nel '76 (Montedison a Milano) e proseguiti a Roma (*computer* dell'Università) e Cosenza (Centro dati Cassa di Risparmio) nel '77. Nella «risoluzione strategica» delle Br, resa nota dai terroristi nel corso del rapimento di Aldo Moro, si faceva riferimento agli elaboratori elettronici come obiettivo da distruggere perché sistema «di controllo, schedatura e repressione del proletariato rivoluzionario» da parte degli Usa e delle multinazionali.

Il 28 maggio scorso le Br rivendicarono l'assalto al *computer* dell'esercito a piazza Zama, che non era collegato a sistemi d'allarme. Dopo questo episodio la Motorizzazione civile stilò un piano di difesa passiva (porte blindate e allarmi) che prevedeva una spesa di 30 milioni.

La somma — viene reso noto ora — non fu reperita perché i fondi a disposizione erano finiti. Ci si limitò a un controllo esterno con i metronotte che passavano ogni due ore, e con le volanti in servizio presso il commissariato di zona, che avevano ricevuto l'ordine di «tener d'occhio» la via.

Tutto questo, evidentemente, i terroristi lo sapevano. E' quindi fallita una logica azione preventiva: troppo spesso a Roma si vedono polizia e carabinieri mandati a piantonare edifici che furono in passato oggetto di atti terroristici. Di lì a poco ci sono agenti e guardie costrette a turni duri di sorveglianza in zone dove è molto probabile che gli attentati non si ripeteranno. L'attacco al cervello del ministero dei Trasporti ha provocato la reazione di un gruppo di deputati comunisti, i quali hanno chiesto al governo come mai non c'era controllo in via Bacciarini e non c'è in altri uffici dove sono collocati computer per servizi di pubblico interesse.

Le indagini di quest'ultimo episodio sono a zero. I due tecnici aggrediti dal commando non hanno potuto fornire una descrizione minima degli assalitori che — hanno detto — si sono presentati col volto coperto e in camice bianco. La scientifica ha fornito il rapporto sulle impronte alla magistratura che conduce l'inchiesta. Nulla di più.

A Roma nelle ultime 36 ore ci sono stati altri attentati: uno fallito (dinamite a miccia inesplosa) contro l'ingresso del nucleo «Roma secondo» dei carabinieri all'Aventino; l'altro ha distrutto a Trastevere l'automobile di Ada Becchi, docente nella facoltà di architettura e rappresentante sindacale della Cgil.

Fabrizio Carbone

Fallito attentato in Banca a Bologna

BOLOGNA — Il mancato funzionamento del congegno ad orologeria ha fatto fallire un attentato al centro elaborazione dati alla banca del Monte di Bologna e Ravenna, in via Del Monte. L'attentato fallito, è stato rivendicato dalle «Squadre armate proletarie» con una telefonata alla redazione dell'Ansa.

Sotto un piccolo particolare, che si affaccia sulla strada (in quel punto molto stretta ed affollata di auto in sosta), i terroristi avevano deposto l'ordigno, consistente in un chilogrammo di esplosivo (con tutta probabilità dinamite) con un detonatore rinforzato con polvere da mina».

La deflagrazione non è avvenuta per un errore nel collegamento dei contatti o per difettoso funzionamento: quando il congegno ad orologeria è giunto al punto di chiudere il circuito, non è scaturita la scintilla che avrebbe dovuto provocare lo scoppio.

Disagi sino alla fine di gennaio

Ritardi per patenti e libretti dell'auto

Si potrà circolare col foglio rosa o con la dichiarazione di smarrimento dei documenti? - Forse estesa la validità dei fogli di via

ROMA — Presto sarebbe diventato la vera «banca dei dati» sui veicoli in circolazione. Ora al Centro elaborazione del ministero dei Trasporti distrutto l'altro ieri da un attentato stanno valutando l'entità dei danni — come minimo un miliardo —, in attesa di ricostruire la parte di archivi andata distrutta e ripristinare gli impianti bruciati. Entro oggi, intanto, si avrà un quadro definitivo di quanto è ancora utilizzabile e degli elenchi che invece andranno rifatti partendo dagli originali in possesso degli uffici provinciali.

Qualora i danni si rivelassero di entità tale da bloccare a lungo l'attività del centro, si farà ricorso a soluzioni alternative (già allo studio) per consentire ai cittadini di ovviare agli inconvenienti derivanti dai ritardi. Tra le ipotesi che si fanno alla direzione generale della Motorizzazione, vi è quella di consentire la circolazione anche col foglio rosa o con la dichiarazione di smarrimento dei documenti fatta all'autorità di pubblica sicurezza o quella di estendere i tempi di validità, senza bisogno di proroghe particolari, ai fogli di via sostitutivi dei libretti di circolazione rilasciati agli autoveicoli di nuova immatricolazione.

Ieri mattina il sottosegretario ai Trasporti, Accili, e il direttore generale della Motorizzazione civile, Gaetano Danese, hanno compiuto un lungo sopralluogo nei locali di via Bacciarini. «*Fortunatamente* — ha spiegato l'ing. Danese — *nei nostri computers erano inseriti soltanto i dati finali delle pratiche per le patenti e le carte di circolazione, mentre gli originali vengono conservati nelle sedi periferiche, collegate da terminali con il centro*».

«*Stiamo facendo il possibile* — ha aggiunto Danese — *perché i danni possano essere contenuti al massimo. Per il momento le pratiche verranno mandate avanti a mano. A questo proposito, abbiamo chiesto al ministero del Tesoro di poter impiegare personale a cottimo per accelerare le procedure. Purtroppo, la compilazione delle patenti e delle carte di circolazione subirà qualche ritardo*».

I tecnici sperano che entro la fine di gennaio potrà essere funzionante una sistemazione provvisoria, che consenta di ricostituire la parte di archivio distrutta e di mandare avanti la lavorazione normale in vista della riattivazione completa del Centro elaborazione del ministero dei Trasporti.

Intanto, in attesa che i vigili del fuoco si pronuncino sulla stabilità della parte dell'edificio devastata dalle fiamme, una squadra di operai ha cominciato a rimuovere detriti, suppellettili bruciate, apparecchiature ormai inservibili, mentre i tecnici dei telefoni stanno cercando di riattivare le decine di linee speciali che collegavano il centro con i terminale di una sessantina di prefetture in tutta Italia. Un gruppo di esperti sta anche esaminando un'enorme mole di bobine microfilmate per accertare se il calore (oltre 200 gradi) le ha danneggiate.

«*A ventiquattro ore dai primi rilievi*», ha precisato ieri sera l'ing. Danese, «*è stato possibile accertare che per quanto riguarda l'archivio patenti sarà recuperato il 35 per cento degli elenchi preesistenti. La rimanente percentuale potrà essere recuperata attraverso una minuziosa bonifica delle bobine che sono state danneggiate dall'incendio*».

Meno gravi del previsto sono i danni provocati al centro di raccolta dei dati sulle carte di circolazione. Quasi la metà dell'archivio è recuperabile, mentre per gli elenchi andati distrutti sarà necessaria una lenta operazione di ricerca dei tracciati già predisposti per il cervello elettronico e degli originali.

Milano: ferrovieri in sciopero 6 ore

MILANO — Il traffico ferroviario è rimasto sconvolto ieri a Milano per uno sciopero dei ferrovieri che fanno servizio nelle stazioni di Lambrate e di Rogoredo.

L'agitazione, durata sei ore (dalle 4 alle 10), è stata proclamata «a causa del perdurare delle arretratezze aziendali che si ripercuotono sulla regolarità della circolazione dei treni e a causa delle continue azioni di teppismo».

Si sono iniziati i lavori del Comitato centrale

Il pci si presenta da solo al Parlamento d'Europa

Nessun collegamento con il pcf - Riconosciuto il fallimento dell'eurocomunismo - Una nuova interpretazione del «compromesso storico»

ROMA — Ognuno al suo piccolo banco, nel salone al quinto piano in via delle Botteghe Oscure, i 181 membri del Comitato centrale comunista e i 58 membri del Comitato di controllo, hanno trascorso ieri l'intera mattinata, assorti nella lettura della «bozza di tesi» che dovrà preparare il prossimo congresso del partito. Non tutti erano riusciti a scorrere entro l'ora di pranzo, il ponderoso documento formato da 159 pagine. Ma nessuno ha potuto portare con sé, fuori dalla sala del Comitato centrale, la sua copia della «bozza».

Alla direzione del pci si fa facendo di tutto per evitare indiscrezioni. I giornalisti avevano chiesto di poter conoscere almeno i titoli degli otto capitoli in cui si articola il documento, ma hanno avuto un fermo rifiuto. In questo clima di estrema segretezza, come in una sorta di «conclave», la discussione si svolgerà da questa mattina fino a giovedì o forse anche venerdì. L'oggetto di tanta protettiva cautela è il nuovo volto con il quale il pci si propone di affrontare i difficili anni futuri. Si parla soprattutto di come il pci cercherà di costruire la «terza via», per edificare in Italia una società socialista, diversa da quella dei Paesi dell'Est ma anche dalle soluzioni delle socialdemocrazie europee.

Questa importante sessione del Comitato centrale discute anche le proposte di riforma dello statuto del partito e delle strutture organizzative. Due commissioni, entrambe presiedute da Longo e Berlinguer, hanno lavorato per preparare sia le «tesi» per il congresso di primavera che la riforma dello statuto.

Qualche indiscrezione tuttavia è riuscita ugualmente a filtrare:

«Compromesso storico» - Viene definitivamente abbandonata come priva di sbocchi la prima versione di Berlinguer (alleanza politica tra le tre maggiori componenti della società italiana rappresentate da pci, dc e psi). Ora il pci ripiega su una strategia più duttile, dopo aver constatato che ha ottenuto ormai il massimo che poteva dalla dc. La nuova ipotesi è un equilibrio politico e istituzionale nel quale i tre maggiori partiti, con pari doveri e pari diritti, possano alternarsi al governo e all'opposizione.

Marxismo-leninismo — L'art. 5 dello statuto che obbliga gli iscritti a conoscere ed applicare il marxismo-leninismo sarà modificato, l'intero statuto si adeguerà allo spirito più liberale dell'art. 2, che consente l'iscrizione al pci «*indipendentemente dalla razza, dalla fede religiosa e dalle convinzioni filosofiche, purché si accetti il programma politico del partito*».

«Centralismo democratico» — Non saranno rese pubbliche le discussioni in direzione, come era stato chiesto, né si potranno formare maggioranze e minoranze, né sarà concesso il voto segreto. Ma verrà reso però più trasparente il processo di formazione delle decisioni del partito nei suoi vari gradi.

Organi dirigenti — Ci sarà un'ampia riforma dell'organizzazione di vertice del partito. La segreteria dovrebbe essere formata da 5-6 persone. La direzione si ridurrebbe da 37 a 20-25 membri; il Comitato centrale a 100-120. Questi per rendere più rapide le decisioni. Verrebbe però «resuscitato» il Consiglio nazionale (350 membri) che da oltre vent'anni non viene convocato.

Nel pomeriggio Giorgio Amendola ha anticipato l'atteggiamento che il pci terrà in occasione delle elezioni europee. I comunisti italiani non si alleeranno con gli altri partiti perché «*mancano i presupposti per una lista di un partito comunista europeo*», sia per motivi ideologici (diversi orientamenti sull'«eurocomunismo») che di fatto (eccessiva diversità di forze).

La lunga relazione di Amendola (36 pagine) ha sottolineato come il tema dell'Europa sarà al centro del dibattito congressuale, strettamente connesso alle prospettive del pci in Italia. Amendola ha tratteggiato anche un quadro della situazione politica italiana, ed ha detto che il pci è contrario alla «verifica» col governo chiesta da psi e psdi («*E' una procedura che può portare dritto alla crisi ministeriale*»).

La campagna elettorale europea, ha concluso Amendola, sarà molto difficile, «*sarà caricata da tutte le tensioni esistenti nel nostro Paese. Essa potrà anche essere preceduta da nuove elezioni italiane*». Con questo rapido accenno, il pci ha voluto precisare che eventuali elezioni politiche anticipate in Italia non dovrebbero impedire che si voti per il parlamento europeo il 10 giugno 1979.

Alberto Rapisarda

Sciopero vigili del fuoco

Aeroporti bloccati domani e giovedì?

I medici ospedalieri annunciano agitazioni dall'11 dicembre - Fermo il pubblico impiego

ROMA — Numerose agitazioni sono in programma, fino a metà dicembre, in settori di generale interesse, come le Ferrovie, i porti, gli aeroporti, gli ospedali e la scuola.

Ferrovie — Il traffico ha subito ieri gravi intralci in Lombardia e in Campania, con ripercussioni anche nelle regioni limitrofe, in seguito a due scioperi attuati dagli addetti ad alcune stazioni di Milano e da quelli degli impianti della stazione centrale di Napoli. Le agitazioni, indette dai sindacati confederali, tendono a segnalare le carenze strutturali dell'azienda ferroviaria e a sollecitarne la riforma. Oggi la segreteria unitaria dovrebbe definire la data e le modalità di uno sciopero di protesta in seguito alla mancata presentazione all'ultimo Consiglio dei ministri del provvedimento sul rinnovo contrattuale. Lo sciopero sarà revocato se il disegno di legge sarà sottoposto all'approvazione del prossimo Consiglio.

Porti — Domani i lavoratori sospenderanno l'attività per due ore, contro il blocco della legge istitutiva del comitato nazionale dei porti all'esame del Parlamento e contro i criteri «*irrazionali e dispersivi*», che il governo sta adottando per l'impegno dei 700 miliardi recentemente stanziati per le opere del settore. I sindacati hanno chiesto un incontro urgente con il ministro Vittorino Colombo: in assenza di risposte adeguate «*intensificheranno le azioni di lotta*».

Scuola — Le università resteranno chiuse oggi per protestare contro il decreto Pedini. Nella prossima settimana si svilupperà lo sciopero articolato deciso dai sindacati autonomi; per l'11 dicembre è stata deliberata la sospensione di ogni attività nelle scuole di istruzione artistica.

Servizio antincendio — Alle 19 di ieri il sottosegretario al Tesoro, Mancini, ha iniziato un tentativo di soluzione della vertenza dei vigili del fuoco, al cui risultato è legata la conferma o meno dello sciopero deciso per domani e giovedì. Se la controversia non potrà essere definita i vigili garantiranno soltanto il servizio di emergenza a favore della popolazione: sarebbero così sospese tutte le attività di sorveglianza e di controllo, nonché i servizi di sicurezza negli aeroporti che saranno costretti a bloccare gli arrivi e le partenze.

Ospedali — I medici ospedalieri aderenti alla Cimo attueranno, a partire dall'11 dicembre, uno sciopero nazionale a tempo indeterminato diretto ad ottenere modifiche alla riforma sanitaria in discussione al Senato e l'applicazione integrale del contratto dal 1° ottobre 1978.

Pubblico impiego — I sindacati autonomi confermano per l'11 dicembre lo sciopero generale del pubblico impiego, deliberato per rivendicare la rapida conclusione dei contratti scaduti e l'avvio di una trattativa per il contratto relativo al prossimo triennio. Nei prossimi giorni ci saranno anche scioperi articolati delle singole categorie.

Edilizia — La segreteria unitaria della federazione dei lavoratori delle costruzioni ha chiesto un incontro urgente con il presidente del Consiglio, Andreotti, e il ministro dei Lavori Pubblici, Stammati, in vista dello sciopero generale della categoria programmato per il 15 dicembre. La segreteria chiede di discutere con il governo i problemi del rilancio produttivo e occupazionale nell'edilizia abitativa e nelle opere pubbliche, soprattutto nel Sud, e le questioni riguardanti il piano decennale, l'equo canone, la legge 183.

Trasporto aereo — Ulteriori passi avanti sono stati compiuti nelle trattative per il nuovo contratto nazionale dei piloti. Per gli aspetti economici, l'orientamento prevalente è quello di concedere 170 mila lire medie di aumento ai comandanti, 125 mila medie per i co-piloti e 120 mila lire per i piloti utilizzati come tecnici di volo.

g. c. f.

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

Reclame per una pistola

Oltre che anima del commercio — come una volta si diceva — réclame e pubblicità sono specchio dei tempi e dei costumi. Mondo economico ne dà la prova nel suo numero datato 25 novembre 1978, dove le inserzioni riguardano veicoli industriali, autovetture, servizi aerei, macchine copiatrici, elaboratori ITT, trasporti marittimi, banche, motori Diesel, siderurgia, edilizia, nickel elettrolitico, laminiere e acciai a scelta laminati, nastri, fili, funi, tubi e poi cavi e pneumatici, prefabbricati di ogni genere, apparecchi per telecomunicazioni, programmazioni agricole e consulenze finanziarie.

E' un largo panorama di attività opportunamente presenti e segnalate sulle pagine di una rivista quale è Mondo economico, ma esso non sarebbe completo, non davvero «up to date», «à la page», «aktuell» (come dicono rispettivamente gli inglesi, i francesi e i tedeschi) se a pagina 92 di questo fascicolo dell'autorevole periodico non ci fosse la bella riproduzione fotografica di un esemplare della pistola marca «Astra» modello 250 Unar calibro 38 special. Gli intenditori di armi, e soprattutto i loro utenti, ne conosceranno le caratteristiche; ma da profano non addetto ai lavori mi corre l'obbligo di descriverla, a prova della personale mia ammirazione per un giocattolo, un trastullo, un aggeggio, un gingillo di così grande voga e attualità.

E' a canna corta, e sulla cima della bocca da fuoco c'è un ombrione di mirino; e poi, calando verso il dietro, il bell'ordigno si gonfia per contenere quello che mi sembra un tamburo ruotante; e sotto, entro un anello disegnato ad ovale, c'è una grossa virgola tracciata con elegante grafica sicura: è il grilletto dell'arma. Mai forse la parola grilletto, che dà l'idea di spensieratezze e infantili allegrie avrà trovato così fedele e in pari tempo arguta rappresentazione.

Nella foto-réclame che la riproduce, l'arma sembra gradevole da impugnare nella sua breve curvatura appena accennata. La superficie è di un bel nero lucido granuloso con qualche nervatura in elegante contrapposizione con i toni gri-gi dell'acciaio della canna e della canna tirati al lucido. L'occhio, si dice, vuol sempre la sua parte, e debbo riconoscere che anche il marchio di fabbrica posto a decorazione della guancia sinistra dell'impugnatura della pistola è realizzato con gusto: è un dischetto nel quale campeggia un sole radiante stilizzato, è «caricato» — come si dice in araldica — dalla striscia di un nastro: «Astra». Tutto molto sidereo, nell'insieme.

Poi c'è ovviamente qualche cosa di esplicativo, e vale a dire il testo dell'inserzione pubblicitaria. Questo ci informa che la ditta «Prima Armi» di Pinerolo (Via Vigone 23, tel. 0121/21422, c.a.p. 10064) è in grado di distribuire alla clientela «armi di massima affidabilità per difesa personale e per l'equipaggiamento di Servizi di Sicurezza e di Istituti di Vigilanza, in una gamma completa di tipi, modelli e calibri».

Sappiano dunque i gorilla di tutta Italia a chi rivolgersi, e ai pari di loro tutti i ricchi che paventano sequestri, e quanti in ogni modo hanno motivo di temere, magari non da parte della mafia calabrese o dei banditi sardi, o della generica «mala», ma anche di eventuali pistoleros sedicenti politici. La «Prima Armi» si profferisce insomma al servizio di tutti i minacciati e di tutti i loro custodi, con lo stesso linguaggio pubblicitario una volta usato per i clienti dalle banche o dalle agenzie di viaggio. Specchio dei tempi e dei costumi, come ho già detto.

Debbo aggiungere ancora che dopo avere visto e in questo senso valutato la pubblicità di Mondo economico, lo sguardo mi è caduto per caso su quella del fascicolo di Panorama datato 4 dicembre 1978, dove ho trovato la réclame di un «giubbotto corazzato», garantito «leggero, snodabile, anatomico, ma soprattutto corazzato». «La sua corazzatura anatomica a piacche rigide ripara dagli urti mentre la sua imbottitura è studiata per scaricare l'effetto del colpo. E' un capo di alta tecnologia».

Fresco com'ero della pubblicità scritta e figurata di Mondo economico in materia di armi difensive, anche questa inserzione in Panorama sul «giubbotto corazzato» mi ha fatto pensare lì per lì a un indumento antiproiettile del tipo usato dagli agenti di ps, e che è raccomandato anche a certi privati. Mi rallegravo che ne fosse in commercio un esemplare «leggero, snodabile, anatomico», ma soprattutto corazzato come si dice. Niente di tutto questo purtroppo: mi sono poi dovuto ricredere accorgendomi che la pubblicità di Panorama si riferiva a un indumento provvidenziale per gli sciatori nelle dure esigenze delle loro gare sulle precipiti piste nevose.

Il mio era stato dunque un abbaglio, ma a scusante posso dire che l'intrusione della terminologia bellica nel nostro linguaggio quotidiano produce facilmente tali effetti. Quando la pistola trova un posto di riguardo fra macchine copiatrici, pneumatici ed elaboratori ITT, sarà ben logico che a vedere scritto «giubbotto corazzato» non si pensi agli slalom del campionissimo Stenmark ma a temi più angosciantì. Oltre che l'anima del commercio, la réclame è il riflesso dell'anima del tempo, dello «Zeitgeist», come si dice nel tedesco dei filosofi.

Le nostre richieste

(Segue dalla 1ª pagina)

e solo allora i negoziati nuova entrati nella fase cruciale. L'esito lo sapremo oggi.

Il discorso di Andreotti lascerebbe pensare a prima vista che Roma, dopo l'entusiasmo iniziale, stia avendo un ripensamento dell'ultima ora sull'adesione allo Sme, benché limitato alle condizioni. Il presidente del Consiglio ha dichiarato che si è affievolito «*lo spirito di Brema*», perché allora si parlò di organizzare in Europa una crescita maggiore, riducendo la disoccupazione mediante la lira ancorata all'inflazione, una maggiore stabilità monetaria, l'espansione dei commerci internazionali, l'eliminazione degli squilibri regionali.

Soprattutto ci si era accordati che il «*rafforzamento delle economie dei Paesi meno prosperi era fondamentale per la riuscita dello Sme*». Il problema, secondo Andreotti, è allora quello di vedere se le decisioni che il Consiglio deve prendere «*corrispondono a questo salto di qualità, oppure se ci troviamo di fronte a una riedizione migliorata del vecchio serpente. Questo è il punto ed è importantissimo*».

Andreotti è stato preciso: «*Noi siamo favorevoli alla prima impostazione e non alla seconda. Vogliamo aderire allo Sme, ma non possiamo rischiare minimamente di uscirne un giorno. Quando lasciammo il serpente fu un fatto locale ma questa volta una nostra uscita costituirebbe un grave fatto politico*». Per aderire allo Sme, ha proseguito il presidente del Consiglio, l'Italia pone alcune condizioni tecniche e altre di politica generale della Cee: soprattutto un sostegno robusto alle economie dei Paesi meno prosperi. Andreotti ha poi chiesto se le decisioni del Consiglio europeo sono impegnative per tutti o se sono legate a successive approvazioni interne. Nel secondo caso, infatti, si rischia di aver creduto di aderire a un sistema a nove e di ritrovarsi in un sistema con adesioni parziali. L'allusione all'Inghilterra è evidente. L'Italia è favorevole, ha detto Andreotti, a un sistema che impegni tutta la Cee, quindi l'Inghilterra compresa.

La posizione inglese era però ancora confusa ieri sera. E' corsa voce che il Regno Unito fosse pronto ad aderire allo Sme per uscirne subito dopo «temporaneamente», come prevede il regolamento, ma i tedeschi e i francesi sono contrari a un tale stratagemma. La Germania, inoltre, non accetta l'obbligatorietà degli interventi di sostegno quando le monete si scostano dalla loro parità con lo «scudo», nonostante gli sforzi belgi per trovare un compromesso.

Renato Proni

Gli ecologi

(Segue dalla 1ª pagina)

sori, degli elettrodomestici, dei trasporti elettrici.

E sono cose, queste, di cui non si può più fare a meno; e non già perché si sia viziati dalle comodità; ma perché le case hanno ormai molti piani, perché non ci sono più torrenti puliti a portata di mano, dove andare a lavare i panni; ed è possibile (per quasi tutti) pagarsi una domestica che faccia il lavoro di quelle macchine.

Vivere significa correre dei rischi; ma nessuna industria, come quella elettronucleare, è nata con tante garanzie di sicurezza, nessuna ha avuto un apprendistato tanto timoroso, circospetto, e nessuna ha prodotto finora danni tanto esigui, a parità di risultati.

Comprendiamo e condividiamo le apprensioni degli ecologi, considerandoci noi stessi di essi; ma dobbiamo accettare le conseguenze della terribile presenza numerica di noi uomini, sulla Terra. Una delle quali conseguenze è l'impossibile ritorno a una età dell'oro, in cui tutti i benefici e malefici della presente civiltà tecnologica siano banditi.

Didimo

EPOCA
che cosa accadrà alle nostre pensioni?
UN FASCICOLO DI 16 PAGINE
PUNTO PER PUNTO LA NUOVA RIFORMA
LE PROSPETTIVE PER IL FUTURO
una guida pratica con esempi concreti
Mondadori

Imminente in libreria
Primo Levi
La chiave a stella
Un operaio – e la sua quasi ignota civiltà – nel nuovo libro di Primo Levi, l'autore di *Se questo è un uomo* e *La tregua*.
«Supercoralli», L. 4500
Einaudi

SANSONI
IL FENOMENO DONNA
a cura di Evelyne Sullerot
prefazione di André Lwoff, premio Nobel per la medicina
Al di là delle ideologie, delle deformazioni, dei miti, la prima opera in cui un gruppo interdisciplinare di scienziati analizza i fatti - biologici psicologici sociologici - della realtà femminile.
L. 9.000

PLAYBOY
EDIZIONE ITALIANA DICEMBRE

ANNAMARIA RIZZOLI
CESARE ZAVATTINI
le notti calde di Ulisse e Penelope
In tutte le edicole RIZZOLI EDITORE

COME NASCE UNO SCRITTORE

Gli antagonisti

Uno è portato alla letteratura o a qualsiasi altra forma di espressione artistica dal sentirsi un disadattato. Per cui, nell'ipotesi di una futura società dove regni l'armonia, in cui nessuno si senta fuori posto, l'arte sarebbe destinata a sparire. Né potremmo auspicare l'esistenza d'infelici che facessero i poeti. Non dovremmo prendere esempio da coloro che accecano i fringuelli per farli cantare.

La questione è comunque priva d'interesse perché un'eventuale rivoluzione dovrebbe limitarsi a sopprimere la «coscienza infelice», l'«alienazione», da cui avrebbe origine l'arte, non dovrebbe decretarne la soppressione, giacché può darsi benissimo che questa sia una convinzione sbagliata e che l'arte abbia tutt'altra origine. E' vero, io l'ho sempre creduto che nasca da un bisogno di compenso: ma può darsi che sbagli, e in effetti ho molti dubbi in proposito. A ogni modo, intendo riferire quello che ho sempre pensato, giusto o sbagliato che sia. Ho sempre pensato che chi dalla vita ha avuto tutto, chi ha legato col proprio ambiente, chi vi s'è inserito con facilità, mai e poi mai si farà tentare dall'arte.

Ma, si dirà: il caso che tu fai è quello della letteratura di evasione e di consolazione: e non esiste anche un'altra (vedi la richiesta di una letteratura di contestazione, fatta da Vittorini già nel 1945). E' vero, ma un'altra mia credenza, che si lega alla precedente, è che l'arte nasca da un bisogno di evasione e di consolazione, anche se poi l'artista si metta per una strada opposta.

Al futuro scrittore o al futuro artista la realtà appare subito come qualcosa di antagonistico e di ostile. Io, d'essere in urto con l'ambiente, lo capii a dieci anni. Scoprii, tanto per cominciare, di non essere per l'Italia come le persone che mi circondavano: si trattasse degli adulti o dei coetanei. Non ero per l'Italia né nella storia né nello sport.

Le persone adulte di cui era formato il mio ambiente familiare (giacché ero nato a grande distanza dai miei fratelli, quando la famiglia era già costituita) parlavano spesso della grande guerra di cui erano stati testimoni. E io mi accorsi di provare più interesse per i comandanti austriaci che per i comandanti italiani. Il nome di Boroevic, comandante austriaco sul fronte dell'Isonzo, mi affascinò a lungo.

Nello sport la mia partigianeria era anche più indicativa. Giacché lo sport fa dell'antagonismo il proprio perno. Non volevo che sul libro d'oro s'iscrivesse un nome scialbo come quello di un italiano.

Quell'anno per me l'ossessione dell'antagonista era giunta al colmo. Nasceva dal sospetto che esistesse un tipo antagonistico a me, nel fisico come nel morale. Arrivai a immaginarlo: era biondo e con gli occhi chiari (un tipo somaticamente straniero, quindi!) e versato nelle attività in cui invece ero negato, come modulare il fischio, scagliare i sassi con la fionda, occuparsi di meccanica.

Disperando di potercisi competere, mi ritirai nel mio guscio, cioè tra gli adulti della mia famiglia. A dieci anni ero un precoce vecchietto. Anche nei gusti letterari, che poi erano quelli di mio padre, fermo al Carducci.

A quattordici anni uscii di casa. Avevo scoperto nel football il terreno della competizione tra ragazzi e sentivo di non potermi sottrarre all'invito. Ma, per poter riuscire, bisognava che diventassi come tutti gli altri. Per quattro anni, coscienziosamente, mi sforzai di fare tutto quello che facevano i miei coetanei. Finché dovetti dichiararmi sconfitto. Perché potevo, esteriormente, essere come gli altri; dentro ero irrimediabilmente diverso, mi osservavo, mi controllavo. La riflessione sulla vita provocava in me una specie di sdoppiamento: facevo una cosa e mi vedevo farla. Non ero un istintivo e non lo sarei mai diventato: si può diventare tutto, meno che istintivi.

Finii dunque col considerare vano il tentativo di cambiarmi. Dovevo accettarmi per quello che ero. Potevo realizzarmi solo scrivendo, come mi apparve chiaro poco tempo dopo: ma di chi scrivere? Di me stesso? Era la strada che m'indicavano i primi tre racconti di *Dublinesi* e *Dedalus*, due libri che capii a diciannove anni e mezzo e che furono subito alla base della mia poetica. In quel modo avrei parlato solo della mia esclusione dalla vita. Se volevo parlare della vita, bisognava che mettessi in scena gli antagonisti.

Per un motivo che adesso non so a spiegare, le mie narrazioni erano brevissime. Presso quindi il maggior problema letterario per me fu passare a una misura diversa, che mi permettesse una narrazione di maggior respiro. Come *Figli e amanti* di D. H. Lawrence, un romanzo che avevo letto verso i diciannove anni senza capirci niente ma con un grande rispetto formale (ci sono opere che ti seducono per i contenuti, com'era stato per me il caso del primo Joyce, e altre che ti seducono per la forma).

Nel 1945, alla fine della guerra, il mio bilancio letterario era quanto mai magro. Benché mi accanissi a scrivere da una decina d'anni, avevo scritto solo racconti brevi. Sempre più mi andavo convincendo che il solo tema che mi avrebbe permesso di scrivere più a lungo era quello dell'antagonista, come aveva fatto Thomas Mann in *Tonio Kröger*. Se avessi reso esplicita la mia ossessione, intorno ad essa avrei potuto avvolgere gl'intricati fili della vita, formando un gomitolo.

Continuai ad affrontarlo di straforo. Il mio primo racconto lungo, *Baba*, consistette del difficile rapporto che s'instaura tra un gruppo di proletari e un giovane intellettuale di estrazione borghese (l'io narrante). Cos'erano Baba e gli altri che facevano capo a lui se non antagonisti del personaggio principale? Il quale anelava a compiere il cerchio della solitudine e non gli sarebbe parso vero di legare con quegli uomini. Purtroppo il loro stalinismo non poteva essere condiviso da lui.

Baba fu pubblicato per la prima volta da un settimanale nel '46. Venne accolto con freddezza: nessuno mi levò dalla testa che la ragione vera della freddezza fosse l'ostilità degl'intellettuali agli scrupoli del protagonista. In genere loro erano stati molto più di bocca buona: pur di uscire dal proprio isolamento, avevano digerito anche lo stalinismo!

Ma anche in me viveva l'impulso a uscire da me stesso, a entrare nella vita e a legare con gli altri. Non c'ero riuscito durante la Resistenza ma forse la politica non era fatta per me. La letteratura invece sì (era quello che pensavo). Ma dovevo farla finita con la letteratura di evasione e di consolazione. Sentivo il bisogno d'iniziare un cammino, e il cammino di uno scrittore consiste nel voltare le spalle alla propria origine. Se egli ha cominciato a scrivere per risarcire se stesso, in seguito, quando si accorgerà di essere stato beneficato dalla sorte, se non altro perché gli è concesso esprimersi, vorrà risarcire gli altri.

Di me stesso, per la verità, non avevo quasi mai parlato. Non era di questo difetto che dovevo emendarmi. Avevo parlato quasi sempre degli antagonisti, che erano proiezioni mie. Le mie storie erano ambientate in una certa parte della Toscana (Cecina e Volterra) o in un quartiere di Roma (Monte Mario): e a che cosa erano dovute queste scelte se non a una ragione squisitamente personale?

Gli sfondi, comunque, avevano poca importanza. Bisognava che mi rinnovassi nel genere di storie raccontate: dovevano interessare tutti, non me soltanto.

La crisi scoppiò nel '49. In quell'anno scrissi il mio migliore racconto lungo, *Il taglio del bosco*, e il mio primo romanzo, *Fausto e Anna*. Quest'ultimo m'era nato dal bisogno di stendere un bilancio della mia vita. Fausto è un personaggio autobiografico che non ha davanti a sé un antagonista nel senso preciso della parola. Nel momento in cui avrebbe dovuto esserni utile, la teoria aveva fallito.

Carlo Cassola

I PERSONAGGI, LE CIFRE E I SEGRETI DELLE FINANZE VATICANE

Una banca per clienti caritativi

L'«Istituto per le opere di religione» è la sola, atipica banca della Città del Vaticano - Garantisce i seguenti vantaggi: esenzione da ogni imposta, segreto bancario assoluto, convertibilità dei capitali, trasferimento su qualsiasi altra «piazza» quando si tratti di organismi religiosi - I depositi ammonterebbero a 1700 miliardi di lire - I compiti di mons. Marcinkus

CITTA' DEL VATICANO — *Una sola banca al mondo disdegna la pubblicità dei propri bilanci: deve, anzi, per statuto proteggerli dalle curiosità esterne. E' l'atipica banca che opera nello Stato Città del Vaticano e si fregia di un titolo caritativo: «Istituto per le Opere di Religione». Ha sede nel poderoso Torrione di Niccolò IV, il marchigiano Girolamo Masci, che fu papa nel XIII secolo: un bel mastio medievale, quasi emblema di un inespugnabile occultismo finanziario, che fa da contrafforte ai sovrastanti Palazzi Apostolici.*

L'ingresso è nel Cortile del Triangolo, uno stretto imbuto circoscritto da possenti costruzioni; due guardie svizzere con alabarda si stanno di fazione a pochi passi dall'ascensore privato del pontefice. Dentro, ordine ed efficienza. A prima vista sembra una qualsiasi banca. Ma l'ambiente e la clientela sono speciali, sotto il Crocifisso e l'effigie del papa regnante che occhieggiano dalle pareti cassaforti, sportelli e calcolatrici: forse a ricordare il primato del Vangelo, pur se la Chiesa debba usare l'economia di mercato.

All'Ior possono depositare fondi i 3000 Ordini Religiosi, maschili e femminili, le 2359 diocesi, gli altri istituti cattolici con fini di religione. E poi: cardinali, vescovi, prelati o laici che siano cittadini vaticani, diplomatici accreditati presso la S. Sede e un gruppetto di cittadini di altre nazionalità, compresa l'italiana. Lo statuto pone due condizioni: che siano «battezzati» e che si impegnino a destinare «almeno parzialmente e per il futuro» i loro risparmi a opere di religione.

In cambio, si assicurano precisi vantaggi: 1) esenzione da ogni imposta sui frutti dei depositi; 2) garanzia, presente e futura, di segreto bancario assoluto; 3) convertibilità in valuta dei capitali senza limitazioni; 4) trasferimento dei capitali su qualsiasi altra «piazza» quando si tratti di Ordini Religiosi, diocesi, organismi della S. Sede. Per gli italiani ammessi all'Ior vigono, invece, rigide restrizioni da quando l'esportazione di capitali è reato penale in Italia. Il Vaticano e l'Ior non negano che si ripetano le accuse del passato di aver favorito la fuga clandestina di risorse.

La clientela è la caratteristica di questa banca. Suorine indaffarate e bisbiglianti, frati in saio, prelati o sacerdoti in vesti talari o in clergyman, laici privilegiati si alternano agli sportelli. Cavano mazzette di assegni o contante, oppure li ricevono dai due cassieri, danno gli ordini per le rimesse nei Paesi lontani o vicini: tutto sussurrando, in un perfetto sincronismo.

L'Ior è una specie di valigia diplomatica finanziaria che garantisce rapidità e risparmio, perfezione operativa e segretezza. Pio XII lo costituì con proprio «venerato chirografo», a autografo, il 27 giugno 1942, assorbendo l'Amministrazione delle Opere di Religione che Leone XIII aveva creato nel 1887. Ha lo scopo di «provvedere alla custodia e all'amministrazione dei capitali destinati ad opere di religione» («Annuario Pontificio», pag. 1526). Si dice che il capitale d'avvio fosse duecento miliardi in lire attuali, per meno di metà versate dalla S. Sede. In maggioranza dagli Ordini Religiosi. Per questa ragione ha «personalità giuridica propria», non è ufficialmente della S. Sede, è autonomo dal controllo della Prefettura per gli Affari Economici, vertice della piramide finanziaria. E' però soggetto a una commissione cardinalizia di vigilanza, composta da cinque cardinali, con presidente il Segretario di Stato.

Monsignor Paul Marcinkus, presidente dell'Ior

Per costituzione, il Segretario di Stato presiede tutti gli organismi finanziari, tranne la Prefettura economica: oltre a essere prefetto del Consiglio Affari Pubblici della Chiesa è presidente dell'Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica, della pontificia commissione per lo Stato Città del Vaticano, membro della Congregazione di Propaganda Fide, presidente del «Cor Unum» organismo di carità internazionale.

La vigilanza sull'Ior è praticata dai cinque cardinali sui rendiconti presentati da mons. Paul Marcinkus, 58 anni, nascosto titolare di Orta, da otto anni presidente dell'Ufficio Amministrativo della banca. Si racconta che, a fine seduta, ciascun porporato sorseggiante fiori un assegno per le sue opere di carità, mentre al papa viene rimesso — a norma di statuto — il ricavo di gestione, Niente consente la cifra: pare che nel '68 fosse di 800 milioni, in anni successivi diversi miliardi. Il pontefice, comunque, ricorre all'Ior in ogni necessità, se l'«Obolo di S. Pietro» non riesce a colmare i deficit.

Mons. Marcinkus è nato a Cicero, nell'Illinois, da modesti emigrati lituani. Protetto dal card. Francis Spellman, arcivescovo di New York, lavorò in Segreteria di Stato dalla quale fu tratto nei primi anni del pontificato di Paolo VI, per fare l'interprete di lingua inglese. Amico di personaggi dell'entourage papale, organizzò i viaggi pontificî: massiccio e attante, se necessario fu valida guardia del corpo, tanto che a Manila, con Macchi, salvò Papa Montini dalla coltellata di un folle.

Apprezzato per le sue doti, fu nominato vescovo nel '69 e poco dopo presidente dell'Ior. Da buon americano, sia pur romanizzato, indossa di solito un clergyman grigio-perla, frequenta i campi da golf; ama l'arte e l'antiquariato, e traccia del suo gusto si nota nelle stanze in cui abita. Per necessità di ufficio si vede nei salotti alla moda frequentati da banchieri, industriali, diplomatici. E' abilissimo come finanziere, coadiuvato dal segretario dell'Ior, mons. Donato De Bonis, e da mons. Felice Costantini, sostituto: i tre ecclesiastici nel piccolo staff dell'Istituto composto di undici funzionari laici.

Il «deus ex machina», è il dott. gr. uff. Luigi Mennini, delegato dell'Ior, cattolico fervente, padre di quattordici figli (uno gesuita, una suora). Mennini e il ragioniere capo, dott. gr. uff. Pellegrino De Strobel, formano un tandem insuperabile nel campo delle operazioni valutarie. Il personale dell'Ior è l'unico a godere di sedici stipendi in Vaticano, con ovvie lamentele degli altri dipendenti.

L'Ior ha seimila o settemila «clienti» fra enti e persone fisiche. Amministra depositi difficilmente valutabili. Secondo le nostre informazioni ammontano a oltre due miliardi di dollari che, al cambio di 850 lire, fanno più di 1700 miliardi di lire, il volume di depositi di una media banca di provincia; la stessa cifra risulta a don Giovanni Cereti nella sua indagine sulle finanze vaticane pubblicata da «Concilium» n. 7, 1978. E' una somma pari all'1,2 per cento dei 131.000 miliardi depositati nelle banche italiane. Per Paul Horne (Times, 22 agosto '78) invece «una stima ragionevole è sui 668 miliardi di lire».

Un'indicazione poco probante è offerta dal rapporto annuale della Banca dei Regolamenti Internazionali (B.R.I.) di Basilea, che raccoglie i dati dei soli «fondi provvisori» depositati in una trentina di Paesi. Al 31 dicembre '77, i fondi vaticani, cioè della S. Sede e dell'Ior, ammontavano in varie banche del mondo a 165 miliardi di lire, al 40 per cento in banche italiane. Nel '75 il deposito-record fu 190 miliardi. La B.R.I. — dato interessante — precisava che l'Ior non aveva contratto prestiti con nessuna delle banche incluse nel rapporto: in altre parole, era senza debiti, a differenza di qualsiasi banca.

Questo risultato è un merito della piccola équipe guidata da mons. Marcinkus, che non si è fatto intervistare neanche da noi, privando i lettori delle sue valutazioni. E' un successo tanto più notevole quando si sappia che l'Ior ci rimise di colpo nel '74 da sessanta a ottanta miliardi di lire, nel «crack» delle banche di Sindona, alle quali partecipava. Anche nel «caso Ambrosio» avrebbe sborsato «sull'unghia» (dicono esperti italiani) ventidue miliardi di lire per coprire l'ammanco verificatosi nel «Banco di Roma per la Svizzera» del quale detiene il cinquantun per cento. E' uno dei pochi casi di investimenti vaticani in quote maggioritarie.

Nel '73 l'Ior, attraverso un'intermediaria, acquistò il venti per cento della compagnia statunitense Vetco Industries, senza le necessarie notificazioni al governo da parte della fiduciaria. Intervenne la Securities Exchange Commission, l'organo di controllo delle borse statunitensi, e la fiduciaria, ossia l'Ior, dovette cedere tutto il pacchetto. (P. Panerai-M. De Luca, Il crack Sindona... ed. Mondadori). Mons. Marcinkus, con il card. Sergio Guerri, è stato il realizzatore della riforma degli investimenti vaticani: dalla vendita della «Immobiliare» alla cessione dei Pastifici Pantanella, ad altre partecipazioni, che esponevano il Vaticano a rischi finanziari e, soprattutto, a conflitti sindacali per la crisi delle società controllate. L'immagine della Chiesa ne risentiva.

Malgrado l'impegno di evitare gli investimenti speculativi o in contrasto con il Vangelo, resta il fatto che le finanze vaticane sono integrate al sistema fondato sul «massimo rendimento». E' un nodo da sciogliere con nuove scelte, visto che è ritenuto impossibile l'affidarsi alla carità dei settecento milioni di cattolici, specie in caso di complicazioni internazionali e, comunque, per garantire l'indipendenza della S. Sede dai Paesi cattolici più forti.

Il primo gesto indispensabile è la pubblicazione dei bilanci. Papa Wojtyla sta valutando questa possibilità, come già fece Paolo VI. Come ha dimostrato questa inchiesta le «favolose ricchezze» attribuite al Vaticano si ridimensionano: tolti 1700 miliardi, depositati all'Ior e in massima parte proprietà dei 6-7 mila clienti, il «capitale produttivo» della S. Sede non supera i 400 miliardi immobili esclusi). Perché non dichiararlo ufficialmente, se è così?

Lamberto Furno

SLITTATE LE NOMINE PER LA BIENNALE DI VENEZIA

Identikit di un non presidente

VENEZIA — Eravamo venuti a Ca' Giustinian per vedere il nuovo presidente della Biennale, dopo quasi un anno di inerzia amministrativa: abbiamo centellinato due giorni di consiglio direttivo a porte chiuse, col piacere di chi dosa un inevitabile veleno: abbiamo raccolto le confidenze preziose e volatili dei politici e degli uomini di cultura che renderanno tempestosa anche la nuova Biennale. Il presidente non c'è, tutto è rimandato a domenica: ma per una settimana restiamo col carico di buoni e cattivi propositi che il consiglio ha raccolto in un documento programmatico.

E' vero che la Biennale rispecchia i difetti e le virtù del costume nazionale. Adesso che la prepotenza dei partiti sembra a molti insopportabile negli enti pubblici (si chiama lottizzazione), adesso che si sta formando, abbastanza pericolosamente, anche un partito dei senza partito, i consiglieri della Biennale eletti indirettamente dai partiti scoprono il piacere dell'autonomia. E' giusto, ma agli inizi un poco faticoso.

Per non discutere subito il nome dei candidati proposti da tempo (lo storico Giuseppe Galasso, il teorico del *design* Maldonado, direttore di *Casabella*), il consiglio ha finto di cominciare tutto da zero: progettiamo insieme un programma, poi vediamo chi è più adatto a realizzarlo. Si guarderanno onestamente in faccia: nessuno può essere escluso in partenza, oltre ai due nominati.

Non l'arguto latinista Bandini, che ha il vantaggio di abitare a Vicenza e di citare Napoleone («*Gli ufficiali si occupino degli uomini, non della strategia*»); non il conservatore dell'Archivio storico della Biennale, Dorigo, di un pessimismo aggressivo e adamantino («*Come va? Male, come al solito*»); non il professor Rossini, che tuttavia lascerebbe senza guida il terzo programma televisivo; non il regista Scola, che potrebbe dedicarsi al cinema degli altri; non il giornalista Meccoli, sia pure già beneamente impegnato dall'Università dell'Arte e dalla Fondazione Rizzoli; non il critico Spinazzola e nemmeno degli altri consiglieri, fino al numero di 10. Soprattutto non va escluso il nome del presidente uscente, Ripa di Meana, che ha il vantaggio di essere abituato al dissenso.

Tutti saranno uguali, intorno al tavolo, domenica. Per questo motivo gli incontri tra i partiti dovranno svolgersi durante la settimana. L'impegno politico è di evitare una spaccatura (dc e psi per Galasso, pci e sindacati per Maldonado), di raggiungere un accordo largo come quello sui programma, di assicurare a ciascun gruppo compensazioni alternative (un posto in esecutivo, una o due direzioni di settore, una rinnovata vicepresidenza). Sarà una dura trattativa perché il psi ha deciso di rifiutare la spartizione precostituita e la dc ha qualche obiezione di metodo.

Dice il viceresponsabile culturale della dc, Picchioni: «*Non vogliamo fare nessun richiamo all'ordine, ma in Biennale non può più essere il luogo che accoglie acriticamente tutto quello che accade*». Anzi dice: «*Non deve essere il paradigma della trasgressività del Paese*». Anche il pci vuole una istituzione meno aperta e più critica. Per fortuna rimangono i sindacati a ripetere alcune formule del Sessantotto.

Così il documento votato domenica sera non è di fatto un programma (anche se chiede la ristrutturazione dell'ente, il rilancio del cinema e della musica, eccetera), ma un appello interlocutorio, un tentativo di conciliazione e di esorcismo. Rispecchia i nuovi propositi («*contro l'eccessivo protagonismo dei partiti dentro le istituzioni culturali*»); ripete per centesima volta la condanna contro «*le vecchie istituzioni elitarie*», scoprendo che è cambiato «*il ruolo dell'intellettuale nella società*»; cerca di superare con prudenza l'ambiguità di parole famose, come decentramento, avanguardia, venezianità, internazionalità. Soprattutto le ultime due appaiono ancora sospese tra la demagogia e la retorica, collocate idealmente tra il consiglio di quartiere e il Beaubourg di Parigi, tra l'assessorato alle Belle Arti e il concerto in fabbrica. Naturalmente, si sa che una seria Biennale, senza confini e pregiudizi, è il miglior acquisto che si possa fare per Venezia e la «venezianità».

Stefano Reggiani

Dal Bosforo all'Indo sulle orme dei grandi conquistatori antichi alla scoperta della più maestosa via della civiltà

VICTOR VON HAGEN

LA STRADA DEI CANCELLI D'ORO

Sono seimila i chilometri che Von Hagen ha percorso per riportare alla luce, dopo secoli, l'intero tracciato della più antica arteria della storia: la strada reale persiana. Una via, dal Bosforo a Persepoli, sulla quale per millenni si sono incontrati e scontrati uomini e popoli, idee e scoperte. Questo libro non è solo il resoconto della nuova impresa del celebre esploratore contemporaneo: ma soprattutto la storia di una strada divenuta fondamentale per la nostra civiltà.

Lire 9.500

RIZZOLI EDITORE

Papa Wojtyla

« La sua vita »

L'UOMO DALLA POLONIA

di JEF DE ROECK

un libro da regalo splendidamente illustrato, sopra il nuovo Papa in tutte le vicende della sua vita in Polonia fino al papato.

L. 5.500

« Il suo libro »

AMORE E RESPONSABILITÀ

di CARLO WOJTYLA

una riflessione critica e attuale sulla vita sessuale e sui rapporti interpersonali.

L. 4.000

Ed. Marietti Editori

18.000 COPIE

ALERAMO

DIARIO DI UNA DONNA

Inediti 1945/1960. Con un ricordo di Fausta Cialente, una cronologia della vita dell'autrice e un indice dei nomi. Scelta e cura di **Alba Morino.** Gli amori, l'impegno sociale, l'orgogliosa povertà, gli incontri letterari e politici dell'autrice di **Una donna.** Una testimonianza vivissima, «un flusso irrefrenabile di vita». Lire 5.500

leggere Feltrinelli

successo in tutte le librerie

FOTOGRAFÒ CON VERITÀ GLI ITALIANI A CAVALLO DI DUE SECOLI

Le contesse e i soldati di Nunes Vais

ROMA — Nella mostra fotografica di Mario Nunes Vais, sistemata nella sala Barbo di Palazzo Venezia a Roma (durerà fino al 10 dicembre), c'è di tutto: dalla stupenda e straordinariamente moderna contessa Spalletti, diadema dominato da aureola di leggerissime piume di struzzo, occhi fondi valorizzati da grande trucco scuro. Posa statuaria, con echi orientaleggianti, bellissimo braccio e polso incatenato da perle a più giri posato su capitello, fino alle esercitazioni di un reggimento in Toscana. La colonna di artiglieria, con pezzi montati su carri e i soldati di cavalleria che fanno da scorta sullo sfondo, muove su una strada polverosa e bianchissima, con pochi cipressi scarruffati: i soldati hanno le uniformi e la peculiare plasticità di certi quadri di Fattori oppure, più vicini ancora, dei fotogrammi viscontiani di *Senso*. Con la contessa Spalletti così come l'attrice Lyda Borelli (anche qui grandi *pailettes* ma mani protese in imprecisata dedizione, e poi avvinghiati da braccialetto a forma di serpe) che sta nel grande ovile dei manifesti della mostra stessa, ci troviamo nel primo quarto di questo secolo. L'esercitazione dell'artiglieria reale, invece, fino al 1892.

L'eclettismo, la non-scelta sembra, di primo acchito, la dimensione di Nunes Vais, straordinario «dilettante» (inteso, la definizione, non con carattere limitativo, ma, invece, nell'identificazione con il «non professionista», il quale dà, liberamente, il meglio di sé), che per circa mezzo secolo, ma a cavallo di due secoli, fotografa gli italiani. *Gli italiani nelle fotografie di Mario Nunes Vais* si intitola la mostra, ed è giusto che sia così, quando si comprenda che gli italiani ci sono proprio tutti, visti da una certa angolazione, ma senza distinzione di classe: dal domestico della bellissima villa toscana Nunes Vais a Pian dei Giullari, e ha l'aria felice mentre serve i rinfreschi ai signori, a certe immagini ormai storiche della *intelligentsija* italiana dell'epoca, da D'Annunzio a Pirandello a Papini. A tutti, insomma.

La contessa Spalletti fotografata da Mario Nunes Vais

Singolare è l'angolazione da cui è colta l'Italia con gli italiani. Nunes Vais nasce nel 1856 a Firenze, da agiata famiglia israelita e, terminati gli studi all'Istituto svizzero, si dedica all'attività di agente di cambio così come già faceva suo padre. Vien fatto di pensarlo come un Italo Svevo, diviso tra una professione mercantile e un'aspirazione artistica.

La distanza degli anni probabilmente ci inganna: fotografare è un'arte meno dolorosa dello scrivere e si concilia assai meglio con il mondo degli affari. Inoltre le fotografie di Nunes Vais, anche quelle di personaggi famosi, parte dell'*establishment*, gli attori, gli scrittori, perfino la regina Margherita, ancora in lutto, e la regina Vittoria a passeggio su un *landò*, a Firenze, sono ritratte senza enfasi, senza esagerazioni: prevale sempre il desiderio di testimoniare, anzi, di fissare un che di memorabile prima che venga perduto. Il curioso, semmai, sta nella disparità delle testimonianze: sempre «collettive», come osserva Oreste Ferrari nella prefazione al bel catalogo (curato da Maria Teresa Contini), sempre collegate a feste, a cerimonie, a «*qualcosa che sia pure a livello liminale fa spettacolo*».

Talvolta lo spettacolo è dolorosissimo: la partenza degli emigranti da Genova (e anche qui, d'istinto, si pensa a tante fotografie, anonime e no di arrivi, di questi stessi emigranti, a Staten Island) o la cerimonia mezza militare, mezza di prigione che si svolge in una Pia Casa di Lavoro per Corrigendi, a Firenze. Ma nella frenetica attività di Nunes Vais, che si protrae fino alla morte, nel 1932, questi momenti non vanno sopravvalutati. Come appare da questa mostra, assai più chiaramente di quanto non si fosse potuto giudicare nel 1974, a Firenze, Mario Nunes Vais, dopo gli ultimi due decenni dell'altro secolo rivolti a fotografie, per così dire, di genere, si dedica prevalentemente alla ritrattistica, concepisce, anzi, l'idea, mai realizzata, di offrire parte dei suoi ritratti a un «*Pantheon iconografico*», promosso dalla Biblioteca Medicea-Laurenziana.

L'originalità di Nunes Vais sta, in fondo, proprio qui. Alcune di queste fotografie (Marconi, D'Annunzio, la Duse e tanti altri) divennero così celebri che, nel ritrovarle, proviamo quello *shock of recognition* che Oreste Ferrari considera come la molla vera e insostituibile, tutta sensualità non disgiunta da umorismo, della fotografia dell'artista fiorentino.

Certo, non funziona per tutti. Davanti alle immagini delle cocotte con violette a Largo Chigi o al ritratto di Armando Falconi, si aggirano giovani abbastanza critici. Dichiarano: «*So' tutti ricordi*». Hanno ragione. Fuori, piazza Venezia è buia pesta, col selciato rimesso, e i sampietrini sui alti mucchi quasi si trattasse delle rovine di Cartagine.

Angela Bianchini

Inchiesta su Torino, città dai capelli grigi

Tristi perché preoccupati

Secondo Corrado Ferro, segretario della Uil, la lunga crisi ha determinato il dilagare dell'insicurezza in una metropoli tradizionalmente produttrice di benessere - Può non essere mortificata una città dove alla gioventù si chiede un grande sforzo per sperare ancora?

«Torino è una città che non ha certezze per il futuro ed è preoccupata per l'avvenire dei propri figli. Questo forse è la sua vera tristezza». Corrado Ferro, segretario provinciale della Uil, interpreta sotto questo punto di vista la malinconia che assilla e stringe «una metropoli insicura». «Tristezze — dice — che è in buona parte preoccupazione per una crisi lunga di anni e tra le più tenaci del dopoguerra. I torinesi sono sempre stati abituati a vivere la propria città come creatrice di benessere, a fondare la propria tranquillità su un domani prospero e sicuro. Costretti, oggi, a campare alla giornata, hanno perduto la gioia di già avere alle spalle».

Le «zone allegre», concentrate a Torino che va oltre il momento contingente, sono per il sindacalista il risultato di una «freddezza di carattere» e di una «maturità politica» che moderano gli entusiasmi ma, allo stesso tempo, impediscono certi abbattimenti.

«Un esempio: dopo i tanti sanguinosi attentati terroristici, dopo le morti sanguinose, la nostra città ha saputo reagire con una fermezza legata al razionale, lontana dagli isterismi, reale al concreto. Ricordo che in quei giorni molti giornalisti, venuti da altre regioni, stupivano di questa reazione così consapevole».

E' questa, forse, l'altra faccia della luna Torino è zolla di sentimenti chiusi, non ha morisetti né suoi carnevali né lamentatrici ai suoi funerali. Decanta i propri entusiasmi ed i propri dolori. Forse è proprio questo astaccio ad originare lo spirito un po' «grigio» della città nella sua storia. Oggi, però, questa malinconia pare ad essa connaturata.

Ancora Corrado Ferro: «La città ha "patito" la grande trasformazione del lavoro: era un centro della tradizione operaia di carattere specializzato, lentamente, però, la produzione solisticata s'è sovrapposta quella comune. Nella rivoluzione industriale del dopoguerra la parcellizzazione del lavoro ha portato ad una immigrazione di manodopera non qualificata, grandi masse di ex-agricoltori ed ex-rurali sbarcati dalle campagne alla fabbrica».

E allora, legato all'immigrazione? «Anche — ammette il sindacalista — *La crescita selvaggia della città ha fatto e fa scricchiolare le strutture essenziali: gli ospedali, le scuole, i servizi sociali. Si pagano vecchi, gravi errori. Come si può essere sereni (le serenità è infatti la vera allegria dei torinesi) quando parallelamente alla creazione di posti di lavoro non s'è verificato un autentico sviluppo della società?*».

L'immigrazione selvaggia ha stracciato un tessuto sociale praticamente senza culture. Oggi si tenta di rammendare questi strappi, si auspica l'aggregazione, si mira a riportare la metropoli a dimensione umana.

Ferro non è troppo ottimista: «*L'aggregazione non dipende solo dal numero degli abitanti. Non si può dire: siamo siamo più o meno facile conoscerci, capirci, vivere assieme, ritrovare la tranquillità e magari l'allegria. L'aggregazione avviene quando le tradizioni mie sono quelle del mio vicino, quando è uguale la cultura, quando è analogo il costume*».

Anche in questo si pagano probabilmente i vecchi errori. Ma Torino (e qui ritorna la sua «*società di città matura*») non rimane comunque ferma. Corrado Ferro ricorda che il rilancio del sindacato nel '68 è stato determinato dalla spinta di tanti immigrati che hanno trovato «*sfogare il proprio ardore in una battaglia politica*». Per non dimenticare che l'80 per cento dei torinesi (vi compresa la massa degli immigrati) ha votato a favore d'una scelta di grande portata sociale come quella per il divorzio.

La realtà di Torino si inserisce in una situazione generale di crisi ma oggi la nostra soffre forse più di altre città industriali della scarsità di occupazione: «*La fiala di colore che cercano un impiego sono la più alta dal dopoguerra nonostante il calo della popolazione. I giovani vivono momenti in cui sono difficili la tranquillità e la fiducia*». Può non essere mortificata una città dove alla gioventù è chiesto un grande sforzo per sperare ancora?

Renato Rizzo

Docenti dell'Università scioperano oggi per protesta contro il "decreto Pedini,,

Polemiche e dissensi sul decreto Pedini, dopo aver violentemente scosso la vita della maggior parte degli atenei italiani, sono approdati anche a Torino. La tregua che aveva lasciato tranquille le facoltà torinesi per parecchio tempo, si è rotta. Già ieri, infatti, l'attività didattica si è bloccata a Palazzo Nuovo dove docenti e studenti si sono riuniti al mattino e al pomeriggio in due lunghe ed affollate assemblee.

Oggi lo sciopero nazionale di 24 ore indetto da Cgil-Cisl-Uil, al quale ha aderito anche il Cnu (Comitato nazionale universitario), provocherà probabilmente il blocco totale dell'Università. Vediamo le ragioni della mobilitazione dei confederali. Quella principale è la «*contrarietà nel decreto Pedini di una volontà di collegamento con la riforma*». I due scogli maggiori sono: tempo pieno per i docenti e incompatibilità degli incarichi universitari con altre attività esterne. L'altro nodo è quello della richiesta di un contratto unico per docenti e non docenti.

Terzo punto è la sollecitazione per ottenere garanzie precise relative all'inquadramento dei precari, dopo aver superato il giudizio d'idoneità. Analoghe le posizioni del Cnu: superamento del ruolo dei precari, trattamento economico e norme dei concorsi.

Stamane alle 10, nell'Aula Magna di magistero, nuova assemblea dei confederali con gli studenti. Il Cnu invece deciderà in serata le ulteriori modalità dell'agitazione, che proseguirà probabilmente per tutta la settimana.

★ Continua lo stato di malcontento dei genitori dei ragazzi della elementare «Parini» di corso Giulio Cesare, la scuola dove si sono verificati alcuni casi d'epatite virale.

Domenica l'Ufficio d'igiene ha fatto una prima disinfezione nei locali dell'istituto: ma ieri mattina molti genitori hanno tenuto i figli a casa per paura che il provvedimento non fosse sufficiente.

★ Braccio di ferro tra genitori, insegnanti e bidelli all'elementare «Gabelli» di via Montevecchio. Dall'inizio dell'anno i bidelli si rifiutano di portare i vassoi della mensa nel piano superiore, dove vengono lasciati dalla ditta fornitrice, ai piani superiori dove i bambini consumano i pasti. Pare infatti che il refettorio non sia abbastanza grande da ospitare i 400 ragazzini della scuola. Così circa duecentocinquanta rimangono nei corridoi.

Fino alla scorsa settimana i genitori a turno andavano a scuola e portavano i vassoi per i due piani necessari, ieri invece hanno deciso di lasciare fare agli addetti. Questi, come in precedenti occasioni, non si sono mossi e i bambini hanno consumato alcuni panini.

La disoccupazione

Domani, i Lions «Torino», «Torino-Superga» e il Rotary Club «Torino Nord», si riuniranno in «interclub» al Jolly Ambasciatori, ore 20,15. Il dott. Giuseppe De Rita, segretario generale del Censis (Centro studi investimenti sociali) di Roma, parlerà su «La disoccupazione giovanile in Italia e le sue conseguenze».

Mappa del degrado interessato il Tar

Il consultorio tecnico legale Unioncop, contesta «*la valutazione di degrado data dal comune di Torino a immobili di nuova costruzione o di recente ristrutturazione*», e ritiene che la giunta «*non abbia tenuto conto della reale condizione degli edifici, né del contesto urbano in cui essi sorgono*».

Annuncia, pertanto, ricorsi al Tar (Tribunale amministrativo regionale) «*per l'annullamento della delibera*» e la revisione dei criteri di zonizzazione.

Di nuovo davanti ai giudici la tragica scomparsa di Fulvio Magliacani

Impassibili Paolo Pan e Franca Ballerini ascoltano la rievocazione dell'omicidio

I due amanti, che si accusarono ferocemente a vicenda, al primo processo furono ritenuti colpevoli dell'assassinio del marito di lei - Ambedue sperano di sfuggire all'ergastolo; anche Tarcisio Pan confida nell'assoluzione

Il procuratore generale Caccia - Sul banco degli imputati Paolo Pan e Franca Ballerini

Processo Pan - Ballerini, questa volta si fa. E' processo d'appello con almeno due imputati che sperano molto (Franca Ballerini e Tarcisio Pan) e con uno che la speranza la coltiva (Paolo Pan) su un fazzoletto d'indizi. Le udienze dureranno un paio di settimane, il rifarà buona parte dell'istruttoria sentimentale: l'hanno chiesto i difensori per riempire le non poche lacune del processo di primo grado.

La «riedizione» degli interrogatori degli imputati, e forse di alcuni testimoni, potrebbe definire meglio i ruoli sostenuti da questo strano «triangolo» di personaggi e rimescolare le carte della sentenza pronunciata lo scorso anno. Una sentenza severa che ha assegnato a Paolo Pan due ergastoli, il carcere a vita a Franca Ballerini e 28 anni di galera a Tarcisio il quale si è scrollato dalle spalle il doppio ergastolo soltanto perché attraverso lui s'è potuta far luce piena sui due delitti le cui vittime sono Fulvio Magliacani marito di Franca e Giovanni La Chioma ex socio di Paolo Pan in loschi commerci.

I fatti sono noti ma per ricordarli alla giuria popolare il giudice relatore dott. Padovani ha esaurito ieri l'intera udienza d'apertura parlando per quattro ore, seguito attentamente dal procuratore generale Caccia che sostiene l'accusa e dal presidente della Corte, Marcarino.

Ripercorriamo il canovaccio di questo drammone che solletica la curiosità del pubblico; dietro le transenne si sono assiepate come nel processo precedente decine e decine di persone. Gli imputati, dal canto loro, non hanno mostrato alcuna emozione: lei sempre elegante; i due fratelli silenziosi: tre statue.

A prima vista è tutto semplice. Franca Ballerini e Paolo Pan si conoscono fin da ragazzi, poi Franca si sposa con un buon partito, il commerciante in mobili Fulvio Magliacani; si sposano il 7 aprile 1969 e lei dentro la vera del marito fa lavorare «*Come oggi, tutta la vita*». Paolo e Franca però continuano a frequentarsi. Il 30 giugno 1972 Fulvio scompare da casa, tutti pensano a un'avventura extraconiugale. Tutti, meno il padre del giovane, l'unico che subito sospetta un delitto. Sedici mesi dopo i carabinieri trovano in un bosco di Piano il cadavere di Fulvio.

Sono arrivati il perché Tarcisio, confidandosi con l'amico Paolo Rossini spiffera tutto: «*Quello l'hanno fatto fuori mio fratello e lei. Franca ha dato le chiavi a Paolo*». Ed aggiunge che Paolo ha ucciso anche, in un garage di Nizza, Giovanni La Chioma: «*Pum pum, due colpi alla testa*».

Al processo in assise gli ex amanti si accusano a vicenda di aver ammazzato Fulvio. Franca Ballerini fornisce una versione a sorpresa. «*Sono stata zitta per tanto tempo — dice — perché non volevo accusare il padre di mia figlia*». Svela insomma che la figlia Stefania l'ha avuta da Paolo che l'ha messa incinta: «*Per vendetta, dato che non intendevo abbandonare mio marito per andare a vivere con lui*».

Paolo Pan reagisce: «*Macché, l'ho sfiatata soltanto a sbarazzarsi del cadavere. L'ha ucciso lei dopo un litigio. Fulvio aveva scoperto che Franca continuava a frequentarmi*». E La Chioma? «*L'ha ammazzato il cugino Germano*». Ma Germano La Chioma (assolto dal delitto) si difende bene: «*E' stato Paolo per vendicarsi di una soffiata*». La sua versione convince i giudici di primo grado.

E Tarcisio? Le confidenze tutte al Rossini e da questi registrate per conto dei carabinieri sono il perno dell'accusa e quindi la base su cui poggia la sentenza. C'era Tarcisio nella casa di via Servais quando Fulvio Magliacani veniva assassinato a coltellate? C'era nel box di Nizza quando Giovanni La Chioma veniva ammazzato per uno «sgarro»? E' tutto da dimostrare: molte circostanze gli sono favorevoli, lo scagionano. Sarà compito dei suoi difensori avvocati Ghiri e Santoni dimostrare che egli ha soltanto fatto l'aiuto becchino di Paolo.

Gli avvocati Del Grosso e Badellino difendono Franca Ballerini, l'avv. Foti Paolo Pan, l'avv. Liliana Longhetto assiste Germano La Chioma ormai a piede libero sebbene condannato a sei anni per aver aiutato l'omicida del cugino a far sparire il cadavere della vittima. Parti civili: i genitori di Fulvio Magliacani assistiti dagli avvocati Chiusano, Altara, e Lageard, la madre e la vedova di Giovanni La Chioma dagli avvocati Avonto e Peria. Il processo entra nel vivo a partire da oggi.

Pier Paolo Benedetto

Famija Turineisa

Giovedì 7 dicembre, ore 21, nel salone della Famija Turineisa, via Fo 31, Toni Bodrie, Riccardo Massano, Giovanni Tesio presenteranno il volume di Domenico Badalin «Listeuri dij Varè» edito da «Il Punto» di Grugliasco. Sarà presente l'autore, che dirà qualcuna delle sue composizioni.

È cominciato il processo per le armi trovate a Coazze

«La baita era una "base,, per le gite sui monti, non un covo di terroristi»

Così si difendono i sei studenti-operai, imputati di detenzione di due bombe, un fucile da caccia e una baionetta - Oggi parla il pubblico ministero; la sentenza è attesa per stasera

Francesco Pinzan, Luciano Picone Chiodo, Antonio Franchina, Paola De Mori

Nell'aula della prima sezione del tribunale (pres. Natterò) stipata all'inverosimile da amici e parenti degli imputati, compagni di «Lotta continua» e carabinieri del servizio d'ordine, è cominciato ieri mattina il processo ai sette studenti - operai, accusati di detenzione di due ordigni esplosivi, un fucile da caccia e una baionetta, sequestrati il 6 novembre scorso in una baita sopra Coazze.

Nel corso delle indagini il sostituto procuratore Savio (che è anche il pubblico ministero al processo), aveva ridotto il numero degli arrestati da 11 a 7 (uno è latitante), contestando loro soltanto la detenzione delle armi e la fabbricazione dei due rudimentali ordigni.

Gli imputati: Francesco Pinzan, 25 anni, delegato sindacale della «Limat» (il strada delle Cacce, iscritto alla facoltà di lettere; la sua fidanzata Paola De Mori, 23 anni, analista di laboratorio (i due dovevano sposarsi il 9 dicembre e dividevano l'alloggio al quarto piano di via Pinelli 23 con un'altra coppia, Luciano Picone Chiodo, 25 anni, impiegato delle Ferrovie e Laura Speranza, 24 anni, maestra elementare alla «Salvemini»); Antonio Franchina, 23 anni, operaio alla Nardi, via Bussoleno 29; Claudio Saettone, 25 anni, impiegato alla De Marchi di Pianezza, via Belli 50, e Antonio Colonna, 23 anni, lattaio, impiegato alla Gruziano di cascine Vica.

Pres. Natterò a Francesco Pinzan: «*Da quanto tempo eravate preso in affitto la baita di Coazze?*».

«*Mi pare dal 1972. Ci dividevamo la spesa, 60 mila lire di affitto, in una quindicina di giovani. Al gruppo iniziale si aggiunsero poi altri, mentre qualcuno si allontanò*».

Pres.: «*Chi aveva le chiavi della baita?*».

«*Un mazzo era sempre depositato a casa nostra. Ma bastava conoscere qualcuno del gruppo per farsele prestare. Abbiamo anche subito dei furti degli attrezzi da lavoro*».

Testimone Alessandro Gallo, collega di lavoro del latitante Colonna: «*Appartengo ai consigli di fabbrica della "Graziano" e Colonna condivideva in pieno la nostra politica sindacale, su posizioni di dura condanna degli atti di terrorismo e della cosiddetta "autonomia"*».

Il dentista Panizzi di Giaveno: «*Avevo una baita vicino alla loro fino a due anni fa. Li vedevo spesso partire per escursioni in montagna. Non ho mai notato niente di strano o di particolare. C'era sempre una gran via-vai di persone*».

Assessore Oliva di Giaveno: «*Dopo la faccenda dei campi paramilitari di Pinerolo (neofascisti) il sindaco aveva avvertito gli abitanti di fare attenzione a chi frequentasse le grange e le baite. Sul gruppo che abitava quella baita non ci è mai stato riferito niente di sospetto*».

Il dibattimento non ha chiarito come siano finite, in un sacchetto sotto la credenza della baita, le sue bombe rudimentali: ma è emerso che molte, troppe persone, avevano accesso alla baita.

Il processo si è arenato nel pomeriggio, quando il p.m. Savio e il Tribunale hanno deciso di rinviare di 24 ore l'interrogatorio del testimone Walter Ventura, un muratore di Giaveno, che avrebbe visto qualcuno del gruppo a cena in una pizzeria l'ultima domenica di ottobre.

La circostanza è importante per l'accusa, perché smentirebbe gli imputati quando affermano di non essersi più recati nella baita negli ultimi tempi. Uno dei difensori, l'avv. Zancan, ha dichiarato di «*non capire l'importanza della testimonianza, visto che si tratta della festa delle castagne, alla quale non dovrebbe essere reato partecipare*».

Il pubblico ha accolto in silenzio la decisione. Oggi alle 15 requisitoria del pm e arringhe dei difensori, che vogliono arrivare alla sentenza prima di sera.

Claudio Cerasuolo

Madonna Campagna eletto il presidente

Michele Zaffino, comunista, è il presidente del quartiere Madonna di Campagna. Ha ottenuto 20 voti di pci e psi, mentre gli altri gruppi hanno votato scheda bianca ad eccezione dei liberali che si sono astenuti.

Nel corso della stessa seduta è stata eletta anche la giunta: Elio Quaglia (psi) vicepresidente e responsabile della commissione Istruzione; Adriano Cordasco (indipendente nelle liste pci) Lavoro; Giovanni Cagliero (psi) Bilancio; Rosaria Manunta (pci) Sanità; Francesco Gianmarino (pci) Personale; Gianni Mali (pci) Urbanistica.

Centro Rousseau — Sono aperte le iscrizioni al corso di «*Psicologia sociale per educatori*», per insegnanti, genitori, operatori sociali.

L'attentato a Roma

Ritardano patenti e libretti

Il terrorismo, anche quando non colpisce direttamente la nostra città, vi getta ugualmente la sua ombre inquietanti. L'assalto portato ieri mattina dal sedicente «*Movimento Armato Antiimperialista*» al Centro di elaborazione dati del ministero dei Trasporti di Roma, ha avuto conseguenze immediate anche sulla attività della Motorizzazione di Torino. Gli uffici di corso Regio 159, già affitti da una cronica carenza di personale, oberati da migliaia di pratiche inevase, causa di lunghe attese, si intaserà ancor di più.

Le pratiche di rilascio delle patenti e delle carte di circolazione non si esauriscono infatti nell'ambito della sede provinciale del ministero del Lavoro, ma registrano «*sempre*» tappe più o meno lunghe a Roma, prima del loro disbrigo definitivo all'origine.

A Roma avviene, ad esempio, la «*memorizzazione*» di tutti i dati riguardanti le carte di circolazione e le patenti. Solo quando l'elaboratore centrale ha impresso nella sua memoria tutti gli elementi, «*parte da Roma — come spiega l'ingegnere capo di Torino, Giorgini, l'impulso alla stampa materiale e al rilascio dello patente (che avviene in loco) o della carta di circolazione.*

L'ingegner Giorgini non sa ovviamente quanto tempo «*in più*» occorrerà prima che sia smaltito l'intoppo derivante dall'attentato. Esclude comunque che a causa dell'assedio gli uffici di Torino rallentino il rilascio delle nuove pratiche: «*Le prendiamo — dice Giorgini — ma vanno ad accatastarsi con altre. Cioè non le inoltriamo a Roma, perché il collegamento via cavo con l'Ufficio Centrale si è interrotto*».

Sono arrivati il perché Tarcisio, confidandosi con l'amico Paolo Rossini spiffera tutto: «*Quello l'hanno fatto fuori mio fratello e lei. Franca ha dato le chiavi a Paolo*». Ed aggiunge che Paolo ha ucciso anche, in un garage di Nizza, Giovanni La Chioma: «*Pum pum, due colpi alla testa*».

Al processo in assise gli ex amanti si accusano a vicenda di aver ammazzato Fulvio. Franca Ballerini fornisce una versione a sorpresa. «*Sono stata zitta per tanto tempo — dice — perché non volevo accusare il padre di mia figlia*». Svela insomma che la figlia Stefania l'ha avuta da Paolo che l'ha messa incinta: «*Per vendetta, dato che non intendevo abbandonare mio marito per andare a vivere con lui*».

Paolo Pan reagisce: «*Macché, l'ho sfiatata soltanto a sbarazzarsi del cadavere. L'ha ucciso lei dopo un litigio. Fulvio aveva scoperto che Franca continuava a frequentarmi*». E La Chioma? «*L'ha ammazzato il cugino Germano*». Ma Germano La Chioma (assolto dal delitto) si difende bene: «*E' stato Paolo per vendicarsi di una soffiata*». La sua versione convince i giudici di primo grado.

E Tarcisio? Le confidenze tutte al Rossini e da questi registrate per conto dei carabinieri sono il perno dell'accusa e quindi la base su cui poggia la sentenza. C'era Tarcisio nella casa di via Servais quando Fulvio Magliacani veniva assassinato a coltellate? C'era nel box di Nizza quando Giovanni La Chioma veniva ammazzato per uno «sgarro»? E' tutto da dimostrare: molte circostanze gli sono favorevoli, lo scagionano. Sarà compito dei suoi difensori avvocati Ghiri e Santoni dimostrare che egli ha soltanto fatto l'aiuto becchino di Paolo.

Gli avvocati Del Grosso e Badellino difendono Franca Ballerini, l'avv. Foti Paolo Pan, l'avv. Liliana Longhetto assiste Germano La Chioma ormai a piede libero sebbene condannato a sei anni per aver aiutato l'omicida del cugino a far sparire il cadavere della vittima. Parti civili: i genitori di Fulvio Magliacani assistiti dagli avvocati Chiusano, Altara, e Lageard, la madre e la vedova di Giovanni La Chioma dagli avvocati Avonto e Peria. Il processo entra nel vivo a partire da oggi.

Pier Paolo Benedetto

Famija Turineisa

Giovedì 7 dicembre, ore 21, nel salone della Famija Turineisa, via Fo 31, Toni Bodrie, Riccardo Massano, Giovanni Tesio presenteranno il volume di Domenico Badalin «Listeuri dij Varè» edito da «Il Punto» di Grugliasco. Sarà presente l'autore, che dirà qualcuna delle sue composizioni.

I lavori, che si sono iniziati ieri, si chiudono oggi

Il coordinamento Fiat discute dove applicare l'orario ridotto

La Cisl vuole le 38 ore estese al massimo; la Cgil le limiterebbe per ora alle lavorazioni nocive; la Uil in posizione intermedia - Altre vertenze

Convocato per discutere i temi generali della piattaforma - metalmeccanici, l'esecutivo del Coordinamento nazionale del gruppo Fiat si è trovato subito ad affrontare i nodi più importanti che riguardano in particolare la Casa automobilistica: riduzione dell'orario di lavoro e apertura di una vertenza con l'azienda, contestuale a quella sul contratto.

I lavori, incominciati ieri con una relazione di Vito Miliano, proseguono oggi con la partecipazione degli altri due coordinatori del settore auto, Regazzi e Rinaldini, e del segretario nazionale, Silvano Veronesi. «*Un punto cardine* — ha detto Veronesi — *è quello di definire una strategia comune individuando quelle aree, non definite dalla piattaforma, in cui va applicata la riduzione d'orario a 38 ore; il numero dei lavoratori interessati, le modalità*».

Il dialogo non è facile anche se le posizioni della Fiom, della Fim e dell'Uilm sembrano più sfumate rispetto alle divergenze che, proprio sull'orario, avevano contrapposto al vertice come in fabbrica i metalmeccanici.

Mentre la componente Cisl continua a premere l'acceleratore per estendere al massimo l'introduzione delle 38 ore settimanali, i metalmeccanici Cgil vorrebbero limitarla alle «lavorazioni nocive» per allargarla successivamente agli «*impianti paralleli*», cioè a quelle lavorazioni che vengono fatte sia negli stabilimenti del Nord, sia in quelli del Sud. In posizione intermedia i rappresentanti dell'Uilm.

Anche sul significato di un «confronto vertenziale» con la Fiat le sfumature sono diverse. Il dibattito, che si conclude oggi a Torino, sarà ripreso a Roma in sede di direttivo nazionale Fim.

SEIMART — Il consiglio di fabbrica della Seimart-Neohn di Leinì ha convocato per domani un'assemblea dei lavoratori, compresi i 150 in cassa integrazione, per valutare la proposte dell'azienda e il suo futuro produttivo.

FIAT — L'assemblea regionale dei quadri e dei delegati si riunirà il 15 e 16 dicembre per discutere sul contratto.

VENCHI — Ieri negli stabilimenti Talmone e Maggiora i lavoratori si sono riuniti in vista dell'incontro convocato per domani a Roma dal ministro Prodi.

OLIVETTI — I dipendenti dell'area di Torino hanno indetto 4 ore di sciopero con assemblea per protestare contro il «*decentramento dell'assistenza tecnica di circa duecento "audit S" ai concessionari esclusivisti, disattendendo gli accordi siglati con i sindacati nazionali*».

A chi spetta il contributo se il canone è aumentato

Il sindaco rende noto, in un manifesto, le modalità per l'erogazione del *Fondo sociale* in base all'applicazione della legge sull'equo canone.

«*L'integrazione del canone di locazione* — si legge — *sarà effettuata a norma degli articoli 26 e 27 della legge 392 con i seguenti criteri: a) il reddito annuo complessivo riferito alla somma dei redditi imputati al conduttore (cioè all'inquilino) e alle altre persone non tra abitualmente conviventi non deve essere superiore, complessivamente, all'importo di due pensioni minime Inps per la generalità dei lavoratori per nuclei familiari costituiti da uno o due componenti;*

b) al momento dell'entrata in vigore della legge, i conduttori devono essere intestatari del contratto di affitto dell'alloggio, che, per ubicazione, tipologia e superficie, deve essere strettamente necessario alle esigenze del conduttore e delle persone con lui abitualmente conviventi;

c) i conduttori devono aver ricevuto, per effetto dell'entrata in vigore della legge sull'equo canone, richiesta di aumento del canone di locazione attualmente corrisposto».

Le domande per ottenere l'integrazione dev'essere presentata, in carta da bollo, presso l'Ufficio Casa del Comune, Ripartizione XVII, piazza S. Giovanni 5, piano rialzato: orario 8.30-12, escluso il sabato.

Documenti da allegare alla domanda: copia del contratto di locazione; copia della richiesta di aumento del canone da parte della proprietà; copia libretto pensione o altro documento che comprovi un reddito non superiore a quello indicato.

Sola e innocente dopo la follia

È Monia, 18 mesi, figlia di Franco Americo che ha accoltellato la moglie e poi ha cercato la morte per sé - I coniugi sempre gravissimi

Monia Americo ha trovato rifugio nella casa dei nonni materni

Non ha ancora spiegazioni la tragedia dell'operaio di piazza Chironi, Franco Americo, 25 anni, che domenica ha tentato di uccidere la moglie, Gaetana Stinelli, 30 anni, e poi ha cercato di togliersi la vita lanciandosi prima da un cavalcavia e poi impiccandosi a un palo dell'alta tensione. La polizia formula solo ipotesi. Gelosia? Follia? I vicini di casa sono sorpresi: «*Erano sposati da 3 anni* — dicono, — *sembravano una coppia felice. Lavoravano entrambi, non avevano problemi di denaro. Non sappiamo spiegarci cosa possa essere successo domenica mattina*».

Anche i genitori di Gaetana Stinelli sono sconvolti: «*Franco ci è sempre sembrato una persona a posto, innamoratissimo di nostra figlia. Gaetana, da parte sua, non ci ha mai confidato niente e non avevamo nessun motivo per chiederle se qualcosa non andava a casa sua. Era sempre serena. Secondo noi, lui è diventato pazzo. Non aveva nessun motivo per essere geloso: sapeva benissimo che la moglie pensava esclusivamente alla figlia Monia, nata 18 mesi fa, a lui e al lavoro nella fabbrica di plastica*».

L'unica cosa certa è che la coppia, prima della tragedia, ha litigato violentemente per alcune ore. I vicini di casa hanno sentito l'operaio gridare «*Basta, basta, me ne vado*» e la moglie rispondere in lacrime: «*Vattene sia allora, sei pazzo. Non voglio più vederti*».

Allora l'uomo, sconvolto, ha aggredito la moglie impugnando il coltello da cucina.

Franco Americo è adesso nel reparto di rianimazione del Maurizianio. E' in coma. La moglie è anche lei in condizioni disperate alle Molinette e in un momento di lucidità i medici l'hanno sentita invocare il nome della figlia Monia, ora affidata alle cure dei genitori materni.

temperatura di ieri	
massima	+ 3
minima	— 0,4
media	+ 1,1

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore 20: pressione a livello del mare 1013 mb; umidità 85%. Cielo: nuvoloso. Temperatura massima +1,9; minima —4,6; media —1,7. **Previsioni:** cielo coperto con deboli precipitazioni; visibilità buona; venti calmi; temperatura in lieve diminuzione. **Sole:** sorge 7,52; tramonta 16,48. **Temperature delle scorse ore a Torino:** max + 6,2; min. — 3,5.

Specchio del templ

Meno avvicendamenti nei posti di responsabilità! - "La mia terra era frutto di sacrifici di mio padre e miei,, - Una bimba soffre, la medicina è impotente - Incomprensione - Lettera al padrone di casa

Un lettore ci scrive da Bernezzo:

«Lavoro da oltre venti anni in una grande industria ed ho potuto toccare con mano quanto il sito per raccontare.

«Venti anni fa, pochi, ma preparati dirigenti, con poche e concise riunioni settimanali, predisponevano programmi a breve, medio e lungo termine ed hanno portato la nostra industria al livello che tutti sappiamo. Ora, da alcuni anni a questa parte ho notato una "job rotation" cioè un avvicendamento nelle cariche del personale dirigente, divenuto da stabile biennale, annuale ed ora semestrale (per non dire settimanale).

«I responsabili di stabilimento dei vari servizi devono, per una precisa forma in uso, predisporre quelli che vengono chiamati, in uso corrente "budget", cioè preventivi entrate-uscite: lavoro positivo e facilmente valutabile se il responsabile deve rispondere del suo operato nello spazio in cui opera e sa che sarà ancora lui a valutare gli effetti benefici o deleteri di questo suo programma in un ragionevole lasso di tempo.

«Questo responsabile (a meno che non sia autolesionista) non penserà mai di lesinare spese su particolari vitali all'azienda, vedi particolari di ricambio per impianti con alto contenuto tecnologico, o che so io usare dell'economico filo di ferro al posto di bulloneria varia o, peggio ancora rimediare con arrangiamenti su impianti elettrici ecc.

«Ebbene, l'avvicendamento vorticoso che avviene oggi porta una conseguenza: se lasci il "budget" ero, per ipotesi, "100", il responsabile che subentra e se già che non dovrà rispondere se non per pochi mesi del suo operato nel settore temporaneamente affidatogli, praticherà riduzioni indiscriminate al "budget" per non risultare meno prolifico di idee del suo predecessore.

«Un rimedio a tutto questo c'è: ripristinare nella conduzione manageriale delle aziende quello che lavoratori, imprenditori e sindacati tutti indistintamente non possono che approvare. E cioè distribuire merito e carriche di responsabilità non già con sistemi variamente clientelari, ma a chi resimente in azienda ha perseguito e dimostrato, con i fatti e con gli anni, una politica sana sotto tutti i punti di vista e che sappia raccogliere attorno a sé vasti consensi».

Claudio Salvinelli

Un lettore ci scrive:

«Perché si prendono in giro così i piccoli proprietari terrieri? Perché dir loro che se hanno fatto (nella loro terra data in affitto) delle migliorie, avranno un fitto doppio dalla nuova legge agraria, mentre i governanti sanno benissimo che con lire 10.000 di affitto per ogni giornata (affitto che dura da 30 anni) nessuno ci noi piccoli proprietari terrieri poteva fare migliorie?

«Io ho una proprietà di diciotto giornate che mi frutta lire 180 mila annue: potevo forse fare migliorie?

«Il contadino affittante vende le sue bestie e due milioni, anche due milioni e mezzo per capo e io con 180 mila lire annue dovevo, ad esempio, rifargli il tetto? Perché, dopo il danno, anche le beffe? Sono veramente deluso. La mia terra era frutto dei sacrifici di mio padre e miei».

Mario Cordero

Una lettrice ci scrive:

«Sono disperata per la mia nipotina di 13 mesi che, dalla nascita, ogni 4 o 5 ecce dal Regina Margherita. Dalla nascita è aumentata di soli 4 chili, non cammina, dice pochissimo, non si regge in piedi. L'unico fatto certo dopo i più svariati esami, è insufficienza renale.

«Parlando con un medico l'altro giorno mi ha detto che la bimba è un mistero. Ma è possibile, mi chiedo, che nel 1978 non ci possa essere una soluzione a questo caso?

«E' atroce vedere una bimba che soffre e due genitori disperati giorno per giorno per questa incertezza senza possibilità di cure!».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Vorrei rispondere alla lettrice che si lamenta tanto per le ore che il figlio riceve a scuola. E' troppo comoda per la vita ai figli per poi demandare ad altri la responsabilità dell'educazione.

«Nessuno pretende che la signora "risponda" degli errori di inglese del figlio; più semplicemente l'insegnante, comunicando sul diario i risultati scolastici, compie il proprio dovere. Se non comunicasse nulla alla famiglia, ciò alla fine dell'anno potrebbe assergli imputato quale dolpa.

«Quanto al comportamento, direi che sia precipuo interesse di ogni madre far sì che il figlio cresca con l'abitudine all'ordine ed alla buona educazione. In sostanza: se non gliene importa nulla dell'ignoranza o meno, della buona educazione o meno del figlio, poteva anche farsi a meno di metterlo al mondo; tanto più che una semplice firma giornaliera le pare un peso troppo grevoso.

«Quanto al richiamo al dovere rivolto agli insegnanti, se la lettrice che un insegnante che, al giorno d'oggi, si prenda ancora la briga di far note, è uno che prende ancora sul serio il proprio lavoro?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono ancora stupito, cara mia padrona di casa, della mia lamentela per avere quasi triplicato oggi a mezzogiorno. E' vero lo confesso, ha ragione lei! E' giusto che una persona che ha un'azienda avviatissima e che è proprietario di alcune case e terreni nei dintorni di Torino sia contrario all'equo canone, anche perché l'alloggio che mi ha affittato qualche anno fa a L. 50 mila mensili, e che lei ha pagato circa 5 milioni, adesso ne vale 30 e più. Ed è anche logico che dica (cito le sue parole): "*L'equo canone non mi interessa, io voglio 150 mila lire al mese e non 84.500 come sarebbe equo*".

«E' anche giusto che lei del Sunia non voglia sentire parlare perché è un sindacato di *affamatori dei padroni di case*, e se continua a seguire la legge costringerà gli stessi padroni di casa a chiedere al governo lo sblocco degli affitti (in che modo non so).

«Il suo stato pensiero contro gli operai che, se protestano per i bassi salari e non lavorano come facevano una volta (mi pare di avere intuito dalle sue parole) varrebbero licenziati in tronco, è più che giusto e condivisibile. Infatti, cara vogliono questi operai o pensionati che hanno lavorato tutta la vita e continuano a lavorare per vivere, cosa pretendono? Forse di vivere docentemente? Non sia mai detto, signor Padrone di casa, non è giusto che una legge sia dalla parte degli "opulenti" operai e non da quella dei "poveri" padroni di casa come lei.

«Si rassicuri, chiedo perdono del mio ardire per essermi appellato all'equo canone e le prometto che farò tutto quello che dice lei. Non ci sarà bisogno che l'inquilino muoia (sono sempre le sue parole) per potere rientrare in possesso del suo avere».

Suo inquilino

Ancora sulla seconda pista

Non c'è pace per la Sagat

Reso noto l'atto giudiziario presentato dal presidente Filippa (pci) contro la precedente gestione del dc Baitone

Sagat senza pace. Mentre continuano le polemiche sulla contestata conduzione della gara d'appalto per i lavori dell'aeroporto (con «dilnvolo» pci-psi all'interno del consiglio di amministrazione) e il Comune si appresta a sciogliere domani il nodo giuridico sul quale gli amministratori Sagat si sono arenati, viene alla luce una vicenda relativa alla passata gestione della società di Caselle, quando era presieduta dal democristiano Carlo Baitone.

La [illegible] non è del tutto nuova perché già nel gennaio del '77 il giudice penale se ne occupò, sia pure marginalmente e senza darvi seguito. Ora tocca al giudice civile, dott. Vitali, intervenire sulla base di elementi più specifici che potrebbero portare a sviluppi clamorosi sul piano politico. Non sfugge infatti che questo nuovo capitolo del «caso Sagat» viene fuori in un momento delicato per gli attuali amministratori, prossimi alla scadenza del mandato.

All'origine della vicenda è il progetto della «seconda pista» di Caselle, un'opera contestata nel '73-'74 senza mezzi termini dalla sinistra come «inutile e faraonica». La società che ne curò lo studio, la «Elc» di Milano, la stessa che ha realizzato recentemente una ricerca per la Regione sul sistema aeroportuale piemontese, ha intentato causa contro l'ex direttore della Sagat, ing. Mario Marra (sul cui licenziamento è ancora in corso una vertenza presa in prima istanza dalla Sagat) coinvolgendo anche la società di Caselle. Alla base di tutto la contestazione della parcella dell'ing. Marra come direttore del progetto «seconda pista» (superiore, secondo la Elc, a quanto pattuito) e il mancato pagamento da parte della Sagat della cifra convenuta (dovrebbero essere versati 280 milioni).

Ora viene resa nota la «comparsa» presentata l'8 novembre scorso al tribunale civile dall'attuale presidente della Sagat, Filippa (pci), assistito dall'avv. Dalmazzo, il documento, in sostanza, tende a far dichiarare nulla la convenzione del 10 giugno 1974 fra la Sagat e la Elc, relativa al progetto «seconda pista», perché stipulata dall'allora presidente Baitone senza l'assenso del consiglio comunale e in [illegible] di [illegible] delle legittime competenze. Se così fosse — e tocca al giudice accertarlo — non solo la Sagat non dovrebbe più [illegible] alla Elc, ma questa e l'ing. Marra sarebbero tenuti a restituire alla società di Caselle quanto finora percepito.

La «comparsa» Filippa pone una serie di pesanti critiche alla gestione passata fino ad affermare che il risultato «cui è pervenuto il triangolo Baitone-Marra-Elc costituisce la conferma che tutti e tre hanno agito a danno della Sagat e che nessuno di essi è in buona fede». Vediamo alcuni dei punti che portano a tali conclusioni.

Secondo l'atto giudiziario il mandato del consiglio comunale alla società, per costruire nuove opere, era legato all'approvazione da parte dello stesso consiglio, cosa che non ci fu. Alla Elc inoltre venne dato soltanto un incarico di «studio di progettazione», ma di «progettazione vera e propria, di massima ed esecutiva» e di tutte le fasi successive, dalla direzione lavori all'assistenza ai collaudi: costo, 1325 milioni più altri 450 per una consociata americana, la Tams di New York, mentre nel consiglio di amministrazione Sagat si era parlato di 250-300 milioni.

L'ing. Marra, oltre che del progetto, divenne direttore dei lavori, con compenso a parte a carico della Elc. Secondo la «comparsa» vi fu «compenetrazione» tra Baitone e Marra sia nella scelta della Elc (che, tra l'altro non aveva mai progettato un aeroporto), sia nel fatto che una parte degli studi e dei disegni vennero eseguiti dall'ing. Marra alla Sagat e poi consegnati alla Elc che li riprodusse e «li consegnò come propri».

Molti dubbi vengono espressi sulla liceità delle parcelle dell'ing. Marra, che dalla misura forfettaria di 80 milioni, proposti dalla Elc per tutto il lavoro, collaudo compreso, salgono a 107, sulla base di una delibera dell'Ordine degli ingegneri.

A questo punto, poiché i vari comportamenti che il «documento Filippa» ritiene «illecitl» furono autorizzati dall'ex presidente Baitone, viene richiesta la [illegible] chiamata in causa per rispondere in solido dei suoi atti. Ora tocca al giudice civile valutare la [illegible], ma al di là del discorso giuridico resta il fondamento politico della questione: «l'affare Sagat» può chiamarne altri. E' incominciata, in anticipo, la campagna elettorale?

Gianni Bisio

Il Piemonte dal cielo

E' stato presentato, ieri, all'Unione industriale, il volume di Mario Soldati e Folco Quilici «Piemonte e Valle d'Aosta» tratto dall'omonimo film della serie: «L'Italia vista dal cielo» girato col patrocinio della Esso. Degli autori, alla presentazione è intervenuto [illegible] il regista Quilici.

«Il film ha già avuto un notevole successo — ha detto l'assessore regionale al turismo Moretti — ci auguriamo che anche il libro ottenga gli stessi consensi favorevoli. L'opera di Soldati e Quilici è uno strumento utilissimo per conoscere e studiare la realtà piemontese».

Il critico Dario Bunino ha definito l'opera «atto [illegible] d'interpretazione critica della nostra regione»; ha poi elogiato la sensibilità di Quilici nel ritrarre gli aspetti più veri del Piemonte. E' seguita la proiezione di numerose diapositive.

In pretura una vicenda di ignoranza e incompetenza

Il cromo perforava il naso degli operai Condannato il proprietario dell'azienda

Quaranta giorni per lesioni colpose - Dice: «Mai saputo che i vapori fossero dannosi» Due dipendenti con la mucosa nasale bucata: «Respiravamo esalazioni tutto il giorno»

«Io industriale? Macché, ho un laboratorio con dieci operai...». E mostra le mani callose, un po' corrose dagli acidi. Antonio Zecchinato, 50 anni, via Saorgio 161 è da una vita che lavora a cromare utensili e materiale vario in un locale, una via di mezzo tra la «bolla» e la bottega artigianale.

Un'attività dura e pericolosa a causa delle sostanze trattate, cromo, nichel, rame... L'acido cromico, ad esempio, le nebbie e le polveri di cromati danneggiano la mucosa nasale, possono provocare sanguinamenti, ulcere e perforazioni del setto nasale. Ne era a conoscenza Antonio Zecchinato? «No, signor giudice — ha confessato ieri davanti al pretore Raffaele Guariniello — mai saputo, nessuno me l'aveva detto...».

L'artigiano ha dovuto sedere sul banco degli imputati proprio perché due suoi operai si sono ritrovati ad un certo punto col setto nasale perforato. Per il codice penale si tratta di lesioni personali colpose, [illegible] da inosservanza delle norme sull'igiene del lavoro. Ma Zecchinato sembrava tutt'altro che convinto di meritare l'affronto del processo.

Un imprenditore, sia pur artigiano, dovrebbe sapere che esiste l'obbligo della visita medica periodica per i dipendenti, che bisognerebbe predisporre nell'ambiente di lavoro le attrezzature adeguate per prevenire malattie, incidenti... Ma lui, di fronte alle contestazioni del pretore, ha esclamato stupito: «Le visite mediche? Ma potevano andarvi gli operai vivodilni, quando volevano... Che colpa ne ho io? Mi pare che andassero all'Enpi, gli pagano la mezza giornata».

Ma perché non aveva installato gli aspiratori?

«Ce n'è uno. Agli operai ho sempre consigliato di usare guanti e mascherine, ma loro non volevano...».

Ma allora, ha domandato il giudice, quali possono essere state le cause che hanno provocato le lesioni ai due operai?

«Sono sincero, signor pretore, è dipeso dalla scarsa pulizia:... sì, non si lavavano la faccia dopo il lavoro, ha capito? Si trascuravano, insomma, non potevo mica lavargli la faccia ogni sera...».

Entra il primo operaio, con un buco al naso provocato da [illegible]. Si chiama Gennaro De [illegible], 36 anni, via Druento 10. Lavora nel laboratorio di Zecchinato da 10 anni. «All'inizio ero ai bagni galvanici — racconta — respiravo esalazioni di cromo, rame, nichel. Disturbi? Sì, qualcosa, ma fino a gennaio dell'anno scorso non mi ero accorto che mi stava aprendo un buco nel naso...».

Ecco il secondo, Domenico Vitale, 22 anni, di Caselle. «A me sono bastati tre anni per avere il setto nasale bucato. Odori? Li sentivo, sì, a volte avevo difficoltà a respirare, ma non mi rendevo conto del danno». Ora farà il carpentiere, va meglio».

Si legge una perizia medica e l'esperta assicura che le lesioni subite dai due operai saranno permanenti. L'avvocato Mittone, difensore dell'imputato, vorrebbe una perizia medica più approfondita. Ma la causa, per il pretore, è sufficientemente istruita. Arriva la sentenza, un mese e 10 giorni con i benefici di legge. Zecchinato se ne va poco convinto: «Ma che colpa ne ho io...».

Guido J. Paglia

Non ha visto il tram, morta schiacciata

I vigili del fuoco tentano di liberare dalla terribile morsa il corpo di Angela Bassetti

Drammatica fine di una pensionata di 71 anni, finita sotto un tram. Ieri, verso le 15 stava attraversando corso Gabetti all'angolo con corso Casale senza accorgersi che dal ponte di corso Regina stava sopraggiungendo una vettura della linea 2, diretta verso piazza Hermada. Numerosi passanti hanno assistito alla disgrazia, sono accorsi i vigili del fuoco, hanno sollevato il tram, sembrava che l'anziana donna potesse essere salvata. Ma è morta durante il trasporto alle Molinette.

Si chiamava Angela Bassetti, abitava in via Duino 177. Era andata a trovare dei parenti che abitano in corso Casale, e stava rincasando. Alcuni testimoni hanno detto ai vigili: «Si è fermata qualche istante sul controbinario, poi si è spostata sulla banchina tranviaria. Non ha visto il tram».

Il macchinista ha aggiunto: «L'ho vista ferma, poi si è avviata frettolosamente quando ero ormai a due metri. Ho frenato, ma la vettura ha continuato la corsa per qualche metro». Angela Bassetti è caduta sotto le ruote.

Respirava ancora quando i vigili hanno alzato il tram. Trasportata all'ospedale con un'ambulanza dei pompieri vi è giunta cadavere per le gravi lesioni interne.

★ Paolo Lombardi, 79 anni, corso Galileo Ferraris 82, l'altra sera, davanti casa, è stato aggredito da due individui che, dopo averlo gettato a terra, lo hanno rapinato dei pochi spiccioli che aveva in tasca: meno di mille lire. Alle sue grida è accorso il custode dello stabile; i due rapinatori si sono dati alla fuga.

I suoi genitori non ricevettero l'avviso giudiziario

Accusato di omicidio torna libero per un errore fatto in istruttoria

Al momento dell'arresto l'imputato era minorenne - Rinviato anche il processo a carico dei due presunti complici - Processo dei Tir aperto e subito chiuso: errore di citazione

Antonio Giampaolo, Francesco Calabrò e Bruno Pizzata nell'aula di assise

L'inosservanza di una norma del codice ha fatto saltare ieri in [illegible] il processo contro i presunti assassini di Antonio D'Agostino, l'imprenditore edile ucciso per rapina nel luglio del '75. Motivo: secondo i difensori (e la corte che ha accolto l'eccezione) il giudice istruttore ha omesso di inviare, come prescrive la legge, la comunicazione giudiziaria ai genitori dei due arrestati minorenni. Per questi ultimi, Francesco Calabrò, ora ventunenne e Bruno Pizzata, 19 anni, l'istruttoria riparte da zero.

Per Calabrò la decisione dei giudici significa la scarcerazione (decorrenza dei termini). Pizzata invece resta in carcere: evaso dal Ferrante Aporti nel gennaio scorso è stato catturato ad ottobre. Per lui non è scattata la scarcerazione automatica. In galera resta anche il terzo imputato di ieri, Antonio Giampaolo, 25 anni, l'unico maggiorenne del gruppo.

Riassumiamo in breve il fatto. Antonio D'Agostino, 38 anni, titolare della società «Monviso», con cantieri nella valle di Lanzo, fu aggredito davanti al garage di casa, in via Colonna 12. I banditi dovevano conoscere molto bene le abitudini dell'imprenditore: proprio quella mattina aveva con sé circa 3 milioni, le paghe degli operai.

Tentò di resistere agli aggressori brandendo un piccone e i rapinatori gli spararono tre rivoltellate al torace. Prima di morire alle Molinette rivelò la pista da battere per arrivare ai suoi assassini. I tre imputati si sono sempre detti innocenti, ma il giudice Sorbello, incaricato dell'inchiesta, sarebbe riuscito a raccogliere una serie di prove contro di loro.

Tra l'altro una perquisizione nelle loro case portò alla scoperta di un bossolo simile a quello trovato sul luogo del delitto e ad una scatola vuota di proiettili della stessa marca.

Ieri in aula la battaglia procedurale. I difensori dei due minorenni, avvocati Albanese, Veneto, Ceratti e Lopis, hanno sollevato l'eccezione di nullità di tutti gli atti istruttori. Il p.m. Grasso e i legali di parte civile avvocati Geo e Oliviero Dal Fiume si sono opposti sostenendo che i genitori di Calabrò e Pizzata furono informati del fermo dei figli dai carabinieri, per cui «era stata realizzata la stessa finalità della comunicazione giudiziaria».

Dopo un'ora di camera di consiglio la corte (pres. Barbaro, a latere Milola, cons. Perlito) ha deciso di rinviare a tempo indeterminato il procedimento a carico di Giampaolo e l'annullamento degli atti istruttori riguardo a Calabrò e Pizzata.

★ E' stato rinviato a nuovo ruolo per un errore di notifica del decreto di citazione a diversi imputati il processo che si doveva celebrare ieri mattina in terza sezione del tribunale (presidente Iannibelli, p.m. Rinaudo) contro una delle più grosse bande responsabili di furti e ricettazione di autotreni «Tir».

Quando il giudice istruttore interrogò alcuni degli imputati arrestati non chiese loro a quale indirizzo intendessero eleggere domicilio, una volta usciti dal carcere. Dopo la sentenza di rinvio a giudizio parecchi imputati decisero di eleggere il domicilio presso il proprio legale. Cosicché i decreti di citazione al processo, arrivarono in parte alle Nuove, in parte presso gli studi dei legali.

Ieri mattina, a nome di tutti gli altri legali, l'avvocato Cesare Zaccone ha fatto istanza di rinvio per il difetto di citazione nei confronti del proprio cliente, Giampiero Bertone, 32 anni, via Valeggio 36, uno dei principali responsabili del grosso contrabbando di pezzi di ricambio Fiat e autotreni «Tir» (i fatti sono del 1975).

Il p.m. Rinaudo si è rimesso alla volontà del tribunale, ben sapendo che l'eccezione era fondata. Dopo breve camera di consiglio il presidente Iannibelli ha rinviato a data da destinarsi il processo.

Oltre a Bertone sono accusati di associazione a delinquere Francesco Rappoccio, 31 anni, Benito Romeo, 43 anni, Dario Rossotto, 40 anni, Giovanni Negro, 33 anni, Giuseppe Campanale, 25 anni, Cosimo Tatullo, 31 anni, Enrico Chiarieri, 42 anni, Elda Bolfes, 53 anni, Giovanni Peace, 38 anni, Giampiero Bianco, 47 anni.

★ Arturo Morello, di 81 anni, da Druento, abitante in via Lauro Rossi 30/16, è morto alle Molinette per collasso cardiaco. Il primo novembre era caduto in casa fratturandosi il femore sinistro.

Dirigenti statali nuove agitazioni

DIRSTAT — Profondo malcontento dei funzionari direttivi statali che ieri hanno tenuto un'assemblea in corso Bramante. Dopo aver contestato la «contraddittoria posizione del governo che, mentre afferma l'esigenza di eliminare sperequazioni esistenti, ignora le rivendicazioni del personale direttivo relegandolo all'ultimo posto nelle retribuzioni» la Dirstat ha ribadito la volontà di lottare per raggiungere alcuni obiettivi.

In particolare il riconoscimento della qualifica di vice dirigente «dal consigliere al direttore di divisione aggiunto» e l'allineamento normativo e retributivo con i magistrati.

Preannunciando altre azioni di protesta la Dirstat sottolinea, nel documento conclusivo del dibattito, come appaia ingiustificato che «magistrati, non assumendo compiti d'istituto, prestino servizio presso ministeri non funzioni amministrative proprie dei funzionari statali».

Calleri sia allontanato dalla Sitaf, chiede il pci

La decisione il 15 dicembre - Ativa: una proroga dell'amministrazione controllata?

Si deciderà probabilmente il 15 dicembre l'uscita del conte Edoardo Calleri di Sala dalla Sitaf, la società che sta realizzando il traforo autostradale del Fréjus. I comunisti hanno rinnovato ieri la richiesta delle sue dimissioni dalle cariche attualmente ricoperte: amministratore delegato della società e membro del Comitato consultivo italo-francese.

Nessuna decisione è stata invece presa per la carica di direttore, che Calleri riveste, poiché si tratta di un rapporto di lavoro subordinato. La vicenda dell'Italcasse, in tale caso, può essere un «impedimento», ma non costituisce «giusta causa» per il licenziamento. Il problema verrà affrontato dai nuovi amministratori poiché il mandato di quelli attuali scade alla fine dell'anno. Non sono state invece prese decisioni sull'aumento di capitale, perché questo dipende da Comune e Provincia, che hanno posto proprio come pregiudiziale le dimissioni di Calleri.

Ora la questione è nelle mani dell'attuale presidente della Sitaf, il dc Silvio Geuna, che in questi giorni dovrà prendere contatto con Calleri, in libertà provvisoria da due settimane dopo essere stato incriminato per la crollata Italcasse. Come si ricorderà, Calleri era stato piantonato per settimane alla Picma Pintor dove era stato ricoverato il giorno precedente all'invio del mandato di cattura.

★ L'11 dicembre si svolgerà l'assemblea o. gli azionisti dell'Ativa (la società delle tangenziali) per decidere se richiedere la proroga di un anno dell'amministrazione controllata. All'interno degli amministratori esiste un contrasto su questo punto.

In un comunicato, i rappresentanti sindacali dei 300 dipendenti si dicono preoccupati anche perché è difficile che l'atteso provvedimento legislativo sul riassetto del settore autostradale italiano diventi operante prima della scadenza dell'amministrazione controllata, prevista per il 12 gennaio '79. Sul questo problema, per richiedere precise garanzie agli azionisti, si svolgerà domani all'Ativa un'assemblea aperta.

Stampa Subalpina — I giornalisti dell'Associazione Stampa Subalpina sono convocati in seduta straordinaria domani alle 14,30 per esaminare le proposte per il rinnovo del contratto di lavoro. La riunione si svolgerà in corso Stati Uniti 27.

Le Acli parte civile contro Villa dei colli

La causa riguarda le irregolarità che si sarebbero registrate nella clinica privata

Le Acli si sono costituite parte civile nella causa, ancora in fase istruttoria, riguardante le irregolarità registrate nella clinica privata di Villa dei Colli. La magistratura, in seguito ad un esposto-denuncia delle stesse Acli, ha aperto da tempo un'inchiesta per accertare come vivevano i malati di tubercolosi ricoverati nella clinica, quale era l'assistenza medica, quale la gestione amministrativa.

Per i proprietari, i due fratelli Sebastiano e Carlo Mario Abate e per il direttore sanitario dottor Passone, il [illegible] istruttore Cuva dispose l'arresto.

Da cinque mesi dura una perizia ordinata dallo stesso giudice ma i risultati dei periti non sono ancora pronti. A questo proposito le Acli hanno espresso una «forte preoccupazione». Questi ritardi «contrastano — sostengono — con l'andamento celere ed incisivo dell'istruttoria che aveva creato significativi presupposti per una rapida individuazione delle eventuali responsabilità civili e penali».

★ Il gruppo fotoreporters piemontesi, ha inviato una lettera di protesta ai carabinieri e alla questura «per l'incidente che ha visto coinvolto il fotoreporter Mauro Nozzaro, dell'Unità, che durante la manifestazione di studenti svoltasi il 30 novembre davanti alla sede della Rai mentre svolgeva il lavoro per il suo giornale, è stato caricato su un automezzo dei militi e condotto in via Giolitti, dove gli veniva requisito il rullo e danneggiate le macchine fotografiche». La protesta conclude: «Questi episodi ledono la libertà e l'obiettività di informazione».

Un pedone investito e ucciso da un'auto

Gerlando Artiloni, nato in Svizzera, 65 anni, abitante in corso Casale 56, domenica pomeriggio, mentre attraversava corso Regina Margherita, all'altezza del 118, è stato travolto da una Renault R 6, guidata dall'insegnate Vittorio Luigi Sopetto, di 23 anni, originario di Cirié, abitante in via Caselle 3. Subito soccorso e portato all'Istituto ortopedico Maria Adelaide, vi è giunto cadavere per frattura della base cranica.

★ Piera Oggero, 78 anni, abitante in via Barbaroux 18, domenica mattina, è stata trovata morta nel bagno del reparto emiplegici del Maria Adelaide, dove era ricoverata dal 17 ottobre. Si ritiene che sia stata stroncata da un infarto.

ECHI DI CRONACA

Programmatori
su calcolatori elettronici. Corso di alta qualificazione professionale con ottime possibilità di impiego. Informazioni ed iscrizioni presso l'Istituto Maria Vittoria, Piazza Vittorio Veneto 15, Torino - Tel. 839.968 - 889.880

Pianoforti grandi marche mondiali
Cristiano passo di più ma sono strumenti molto migliori. Vendita rateale, noleggio ammortizzabile. In prova 6 giorni senza impegno. Esclusivo Piano Expo - Via Mombarcani 13 - Torino - Aperto tutti i giorni dal 9 al 23 dicembre

Copritermo antismog
Figli in alto e radiatori - consegna offerte. Fabbrica Unic Rubbertel Corso Monculieri 468 tel. 675.912 616.884.

Lux.Mol. il Casamico via Slataper 8 tel. 732290
Letti in offerta, lampadari, arredi bagno tutto a prezzi d'amici. visitateci

TV videosoccorso TV assistenza tv tel. 732981
739616 (tecnici qualificati riparano qualsiasi tv colore, funzionano 8-22

Montoneros Via Torricelli 38, Torino
Giubbotti pelle senza-donna L. 40.000, giacche pelle senza-donna da L. 70.000, soprabiti pelle senza-donna da L. 120.000, borse in pelle da L. 15.000 in via. tel. 596.996.

TV soccorso TV 596.879 Telexpress tel. 760.111
In 30 minuti un tecnico a casa vostra. Riparazioni TV colori ore 8-22

C. Agopuntura Torino
Trattamento classico cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia. Prenotarsi al 332.015 - via Belleani 8.

Tv da riparare 501500 Teleurgente tel. 585.005
In 30 minuti da voi i migliori tecnici. Tv funzionano e vivono ore 8-22 anche festivi.

Cosmopolis antifurti via S. Paolo 4 l. 339111
Unità di allarme radar sirene autoalimentate - videocitofoni impianti particolari di allarme.

Studio medico agopuntura
Trattamento di agopuntura e mesoterapia. Visite su appuntamento telefonate 76.91.31 e 55.34.87 Torino.

Forniture per ufficio
Vasto assortimento articoli di cancelleria a prezzi modicissimi. Rapida consegna a domicilio. Verdicat. c.so Spezia 55 bis, tel. 61.48.00 Circonvallazione.

Moquettes e tappezzerie dalla fabbrica
Camere 4 x 4 in scelte di qualità ed in colori assortiti L. 50.000. Vastissimo assortimento di disegni di tappezzerie in carta, plastificate, stoffe murali Arc Noè via via Bardonecchia Imbiancato 3.

Per l'uomo moderno... A2 estetica
Sauna finlandese, personale specializzato, via Cernaia 40 tel. 543.020, via Arc. Alberiana 10 tel. 534.184.

LA STORIA DELLA CERAMICA
Il più raro volume del secolo
dalla Preistoria alla Cina
OFFERTA SPECIALE
L. 35.000
...ed un poster a colori in omaggio
● 750 pagine
● 3000 riproduzioni a colori e bianco/nero, formato 34 x 25
● sopracoperta a colori
E' IL PIU' RARO REGALO DI NATALE
Galleria C.O.M.B.A. "1022"
Via dei Mille 22 - 10123 Torino - Telef. 879.283

Spaccio 2000 E.N.D.A.S. Associarsi... conviene
Sconti per spettacoli, attività turistiche e sportive
ALCUNI PREZZI TRA 1500 ARTICOLI A VOSTRA DISPOSIZIONE
«CONFEZIONE NATALIZIA»
1 panettone T. 800
2 bottiglie GRAND MOUSSEAUX
L. 2950

Cassella Buton T. 32 contenente 1 bottiglia Vecchia Romagna E.N. 1 bottiglia whisky WS 1 bottiglia Don Basco - 1 bottiglia Maximilian Brut ..... L. 15.400
Confezione 3 bottiglie Dolcetto, Grignolino, Barbera, dal La Morra ..... L. 1850
Agli Soumanle Riccadonna ..... L. 1650
Nelle domeniche 17 e 24 dicembre, lo spaccio rimane aperto tutto il giorno.
Torino - Lungo Stura Lazio 97

GARINO PELLICCE
Nella stagione della pelliccia visitate la
PELLICCERIA GARINO
Potete comprare risparmiando con tutte le garanzie
PREZZI SUPERSCONTATI
bloccati sino al 31 dicembre
Pellicce pronte a su misura, laboratorio proprio
Taglie forti e calibrate
Collezione 1978-79
A serietà della vendita si accetta il pagamento anche dilazionato
PELLICCERIA GARINO
VIA GARIBALDI, 28
quasi angolo via della Consolata

Speciale Libreria
MONDADORI
Finalmente un vero «disegno politico» per l'emergenza
Forattini
un'idea al giorno

I personaggi della nostra vita pubblica e la cronaca di questi ultimi mesi nelle spietate vignette del più noto e divertente disegnatore satirico italiano.
Biblioteca Umoristica Mondadori

Speciale Premi
MONDADORI
Premio Napoli 1978

Mario Soldati
LA SPOSA AMERICANA
8 edizioni - 140000 copie

SOCIETA'
Introdotta su tutti i mercati internazionali cerca:
aziende italiane interessate all'esportazione.
Scrivere dettagliatamente a:
C.P. 397 - 10100 TORINO

LA MIMOSA
boutique di artigianato al servizio della
MODA FEMMINILE
Collezioni autunno-inverno 78-79
ed ora le borse di Pierre Balmain - Paris
stile, gusto, raffinatezza e la cortesia della vecchia Torino
Via Provana 7 (angolo via Mazzini 31)
Tel. 837.212 Torino

SOGNATE LA PELLICCIA
Collezione 78-79
con sconti reali del 40/50%
NELLE
PELLICCERIE
FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino - telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
quasi angolo piazza Saboino - tel. 372.128
VISITATECI SENZA IMPEGNO
UN NOME UN MARCHIO UNA GARANZIA

Sulla Torino -Trofarello

Treni, più spazio tanti nuovi lavori

A Moncalieri si dovranno allacciare sottopassaggi, cavalcavia, fognature

Il quadruplicamento della linea ferroviaria nel tratto Torino-Trofarello comporta per i Comuni interessati una serie di ristrutturazioni stradali. Per Moncalieri il costo preventivato è di un miliardo e 273 milioni.

«*La Regione* — afferma l'assessore al Bilancio, Ferrero (pci) — *finanzia la maggior parte delle opere: sottopassaggi, cavalcavia, fognature. Il carico è rompo: Moncalieri dovrà sostenere le spese per gli allacciamenti alle nuove strutture*».

Tra le opere maggiori vi sono: l'allacciamento del cavalcavia di via Sestriere e di strada Pallera, dei sottopassaggi di via Peschiera, di strada Vivero e via Tiraschegno; la costruzione di fognature, rampe e spostamento impianti di borgo Mercato e borgata Vittoria.

«*Abbiamo chiesto* — dice l'assessore all'Urbanistica, Fiumara (psi) — *di adattare le modifiche programmate al nostro futuro piano viabile, dobbiamo ancora coordinare i lavori sul piano finanziario e su quello tecnico, le modifiche progettate sono quelle che il Comune intenderà fare*».

In un primo momento si era anche parlato di uno spostamento del mercato bestiame delimitato dal cavalcavia ferroviario. In seguito il progetto sembrò cadere e attualmente non si sa nulla di preciso.

Il piano di investimenti, recentemente approvato dal Consiglio comunale, include una spesa di 30 milioni, con contributo regionale, per la pavimentazione della piazza. Aggiungendo il progetto di ristrutturazione del macello (spesa 235 milioni) che si trova nelle vicinanze del mercato, c'è da dedurre che non ci siano spostamenti per entrambe le strutture. «*Non è escluso*», dice l'assessore Ferrero. Ma l'assessore ai Lavori Pubblici, Fiumara, ha più volte ripetuto che l'amministrazione intende mantenere e rendere efficienti entrambi i servizi.

Ivrea: è morta Elena Olivetti

È morta la scorsa notte ad Ivrea Elena Olivetti. Aveva 78 anni ed era la maggiore dei figli dell'ing. Camillo Olivetti, fondatore della società Olivetti. Era moglie dell'avv. Arrigo Olivetti, morto nel gennaio 1977 e già presidente onorario dell'azienda eporediese. I funerali avranno luogo questa mattina alle 11, nella chiesa di S. Grato (Borghetto): la salma verrà tumulata nel cimitero di Ivrea.

«Su, forza, sorridi ti dice la gente; ma il male è inesorabile»

Dieci milioni per non morire

A San Mauro una ragazza di 27 anni, già sottoposta al trapianto di rene, deve tornare con urgenza a Zurigo per un nuovo intervento - I genitori, entrambi pensionati, hanno dato fondo a tutti i loro risparmi - «Per salvarla venderemo anche quel poco che ci resta»

Elsa Rizzolo con la madre: «E' tremendo vedere che il male ti taglia fuori dal mondo»

«*Ti senti le forze mancare, giorno per giorno. E' la vita che corre via da te. Gli amici, i parenti, ti dicono: "Su, forza, sorridi. Tutto cambierà, guarirai, tornerai normale". E lo sorridi, per rassicurarli. Ma il cuore si riempie di amarezza, di tristezza. Perché lo so, forse, non sarà mai così*». Elisa Rizzolo, 27 anni, capelli castani che incorniciano un bel volto, due grandi occhi scuri, parla malvolentieri di sé. «*Non voglio che la gente mi creda ammalata, invalida, menomata. Io voglio vivere, voglio mescolarmi tra la folla, confondermi tra i coetanei*».

Il suo calvario s'iniziò otto anni fa, nel marzo '71. La madre, Ada, racconta: «*Un'influenza, una banale influenza. Poi delle complicazioni. Sembrava comunque una cosa da nulla. Nel settembre il blocco renale*». Ed Elsa conobbe il dramma di tutti coloro che, per vivere, debbono sottoporsi alle dialisi, per purificare il sangue.

Prima alle Molinette poi, per quattro anni, all'ospedale di Ciriè. Il padre, Mario: «*Tre volte alla settimana, spesso fermandoci a metà strada, perché Elsa non si sentiva bene*».

Nel settembre del '76, l'inevitabile e indispensabile trapianto del rene, all'ospedale cantonale di Zurigo. «*Un sogno, dopo tanti anni di inutile attesa per quell'intervento presso un ospedale di Milano. Ci chiamarono una sera dalla Svizzera, poi, dopo una serie di esami e controlli, l'intervento. Era felice, credevo di aver toccato il cielo*», aggiunge la madre. Elisa lavorava presso la sede torinese di un grande [illegible]. Papà e mamma pensionati non potevano far fronte alle spese di quell'intervento. La voce corse in paese e venne aperta una [illegible]. In pochi giorni furono raccolti quasi cinque milioni. «*Mai commovente* — ricorda [illegible] Elsa. — *l'amicizia di tanti sconosciuti che mi scrissero, mi telefonarono, mi vennero a trovare. E trovai così un sacco di amici*».

Ma, come in tutte le storie belle, il destino ha voluto infierire su questa coraggiosa ragazza e i suoi parenti. L'intervento, riuscito in un primo tempo, portò ad alcune complicazioni. Oggi è indispensabile, per salvare la ragazza, una nuova operazione a Zurigo. «*Partiremo fra pochi giorni, mi opereranno lunedì, probabilmente. Speriamo*». Ma ci sono grossi problemi. La famiglia ha utilizzato tutti i risparmi due anni fa, indebitandosi anche. «*Come potremo oggi far fronte a queste nuove spese? Si parla di dieci milioni*».

«*Una cifra folle per noi* — commentano amaramente i genitori —, *Partiamo, faremo tutto quanto i medici ci diranno. Poi, con calma, cercheremo di far fronte ai problemi economici. Chi non farebbe così, pur di salvare la figlia adorata? Venderemo tutto. Siamo vecchi noi: Elsa, così bella, così giovane, ha il diritto di vivere*».

Identificato il morto trovato a Venaria

È stato identificato il cadavere trovato venerdì a Venaria in un'area della Stura. Si tratta di Franco Saraiva, 35 anni, che abitava a Deveti, con la madre. L'uomo era scomparso da casa un anno fa. Pare che fosse caduto nel fiume nei pressi di Robassomero.

Il «colpo» ieri pomeriggio in via Traves 43

Banditi assaltano il macello Feriti 2 impiegati comunali

I rapinatori puntavano alla filiale interna della Cassa di Risparmio, ma questa era già chiusa da un'ora - Bottino di tre milioni

Panettiere di Lanzo sorpreso con un carico di refurtiva

Francesco Boriotto e Loris De Franceschi, malmenati

Tre banditi hanno aggredito ieri pomeriggio gli impiegati dell'Ufficio Erariale del mattatoio di via Traves 43 e sono fuggiti con un bottino di oltre tre milioni, di cui la metà in assegni non esigibili.

E' successo alle 16,15. I malviventi, giunti su una «127» bianca sulla quale è rimasto un quarto complice, intendevano probabilmente fare irruzione nella attiguo filiale della Cassa di Risparmio. Ma gli sportelli erano chiusi da più di un'ora: così hanno dovuto cambiare i programmi.

Preso in ostaggio il «cittadino dell'ordine» Bruno Tiengo, 49 anni, via Giorgio 6, che era di guardia davanti alla banca, lo hanno costretto a precederli verso gli uffici comunali. Appena entrati, hanno fatto stendere l'agente a terra e, scavalcato il bancone, hanno assalito gli impiegati. I due dipendenti, Loris De Franceschi, 45 anni e Francesco Boriotto, 47 anni, hanno avuto un attimo di smarrimento: poi hanno tentato di opporsi ai rapinatori. Ma questi hanno risposto con violenza, picchiando entrambi al volto. Quindi si sono fatti aprire la cassaforte.

★ L'insospettabile fornaio era, in realtà, un ingegnoso «lupo» di appartamenti, responsabile di molti furti avvenuti nella zona di Ceres e Lanzo negli ultimi mesi. L'arrestato, Eugenio Abate, 33 anni, Lanzo, via Vasario 3, approfittava della sua nuova ufficiale di panettiere per venire a conoscenza, attraverso i clienti, delle occasioni più favorevoli per portare a segno i suoi colpi. Un fortuito controllo ad un posto di blocco dei carabinieri di Ceres dei camioncino con cui l'Abate abitualmente portava il pane ha permesso di scoprire l'attività dell'arrestato.

Domenica notte, Sergio Pecchiolo, 25 anni, denunciava ai carabinieri che, poche ore prima, nella sua discoteca di Ceres, ignoti avevano rubato tutte le apparecchiature elettroniche del locale. I ladri costituivano posti di blocco e nel controllare il camioncino del conosciuto panettiere scoprivano la refurtiva. Una perquisizione operata poche ore dopo nell'abitazione dell'Abate portava alla scoperta di altro materiale rubato per un valore che supera i venti milioni.

Carmagnola: 2 fermi per rapine alle poste

I carabinieri di Carmagnola hanno fermato Franco Giaimi, 23 anni, gravemente indiziato per concorso nelle due rapine effettuate la scorsa settimana in due uffici postali. E' stata fermata anche la sua convivente, Rosaria Profeta, 18 anni, per favoreggiamento. Il giovane, stando alle prime indagini, sarebbe responsabile con altri complici di due rapine avvenute nell'arco di poche ore: la prima nell'ufficio postale decentro di rapitatori malmenarono gli impiegati ed i clienti, la seconda nella succursale di San Bernardo.

Commerciante di Vercelli

Ucciso dalla sua auto tamponata da camion

L'incidente ieri mattina sulla strada di Settimo è stato causato dalla fitta nebbia

Sulla strada di Settimo ieri mattina la visibilità per la nebbia era di cinque sei metri. Nelle vicinanze del cimitero, tre auto si sono tamponate, senza danni alle persone: altre tre vetture, che le seguivano, si sono fermate in tempo. Ultima della fila, una Bianchina, guidata da Michele Giunta, 69 anni, da Calascibetta (Enna), residente a Vercelli, in via Duranti 4.

Per timore di altri scontri, il Giunta è sceso dall'auto e si è portato sul margine destro della carreggiata per segnalare l'ingorgo. Quando ha visto profilarsi la massa scura di un autocarro — erano circa le 10 — ha agitato le braccia, ma l'autista, — Ignazio Violante, 26 anni, Nichelino, via Massimo d'Azeglio 20 — non l'ha visto in tempo e non è riuscito ad evitare il tamponamento.

La Bianchina, urtata nella parte posteriore sinistra, è stata proiettata sul ciglio destro della strada, ed ha travolto il Giunta, che è stato anche semisepolto da grosse scatole, piene di pantaloni, che erano sul suo portabagagli.

La polizia stradale, lo ha fatto portare all'Antoniotta Martini: dopo i primi soccorsi, è stato trasferito alle Molinette, dove è morto alle 13,30.

★ Maria Licia Rabaudo, 60 anni, Pont Canavese, in borgata Doblasio 33, è morta alle Molinette per frattura del cranio. Il 18 novembre, nei pressi della sua abitazione, era caduta battendo la nuca sull'asfalto.

★ Lorenzo Ponzetto, 50 anni, originario di Taglio di Po (Rovigo), Grugliasco, via San Paolo 88, è ricoverato alle Molinette per un grave trauma cranico. Domenica sera, mentre scendeva le scale di casa, è ruzzolato lungo una rampa battendo il capo sullo spigolo di un gradino.

★ Barbara Comia, 21 anni, Volvera, via Monte Bianco 2, ieri pomeriggio, in frazione Gerbole, è stata investita da una «131», guidata da Francesco Barberis, Volvera, via San Giovanni Bosco 19. Ha riportato trauma cranico, toracico e agli arti.

Impresario torinese arrestato a Chieri

Un impresario torinese, Piovanzo Marchisio, 46 anni, corso Turati 19 bis, è stato arrestato dai carabinieri su ordine del pretore di Chieri. L'imputazione è di falsità materiale continuata. Il magistrato sta indagando su un giro di cambiali con firma falsa, che il Marchisio avrebbe sfilato col nome di un suo dipendente, Renato Peghino. Quest'ultimo si è visto giungere a casa avvisi di pagamento per importi di molti milioni e ha denunciato il Marchisio.

★ L'amnistia ha evitato la reclusione di almeno nei mesi ad una casalinga, Maria Massaro, 25 anni, di Torino, via Ormea 78, che un anno fa insultò un vigile di Moncalieri, Italo Graziano, che l'aveva invitata a non lasciare l'auto in divieto di sosta. Dopo essersi in un primo tempo rifiutata, di esibire i documenti, ha accusato il vigile di «fare il furbo perché in divisa».

Succede a Sant'Antonino di Susa

I pasti nella trattoria meno cari che a scuola

Una frattura divide i genitori di una quarantina di ragazzi della terza e quinta elementare di Sant'Antonino di Susa e l'amministrazione comunale. Da circa tre settimane i bambini che frequentano la scuola a tempo pieno, consumano i pasti forniti da una vicina trattoria, invece di usufruire della mensa della scuola. La causa è nel costo del pasto: 1500 lire, un prezzo ritenuto eccessivo dai genitori. O almeno è eccessiva la quota a loro carico: 750 lire, indipendentemente dalle condizioni economiche della famiglia.

Le famiglie e le insegnanti delle due classi sono riuscite a «spuntare» dalla trattoria vicina alla scuola, un prezzo di 1300 lire al pasto, delle quali 750 dovrebbero essere anticipate dal Comune e il resto (550) dalle famiglie stesse.

L'accordo con la trattoria, entrato in vigore una ventina di giorni fa, [illegible] per ora le seguenti operazioni: un genitore a turno va a prendere le vivande calde a mezzogiorno e le porta al refettorio. Gli scolari, a loro volta, non utilizzano i piatti e le posate della scuola ma se le portano da casa. Per quanto riguarda i contenitori dei cibi (pentole, padelle, ecc...) l'incarico di restituirle anch'esse sporche alla trattoria spetta alle insegnanti.

ALLA GALLERIA

Sant'Agostino

V. S. AGOSTINO 5 TORINO TEL. 535.983

QUESTA SERA ORE 21,15

ECCEZIONALE ASTA

dipinti '800-'900

Ajmone - Allimandi - Bosia - Boetto - Boswell - Bueno - Brindisi - Colombotto Rosso - Cassinari - Cavalleri - Campigli - Chicco - Colmo - Deabate - Da Milano - Dorazio - Emprin - Eandi - Gentilini - Galante - Gallo - Gheduzzi - Grosso - Guttuso - Levi - Lorenzatto - Lupo - Maccari - Maggi - Marchini - Mastroianni - Menzio - Merlo - Migneco - Michelotti - Morando - Morbelli - Omiccioli - Oriani - Paulucci - Peluzzi - Picasso - Quaglino - Roda - Rolla - Reycend - Rho - Ruggeri - Spazzapan - Stroppa - Tavernier - Tozzi - Treccani - Valinotti - Verdiani - Vellan.

in edicola

casaviva

2 REGALI

il calendario 1979

il cartamodello di due alberi di Natale

PINO TORINESE

STRADA CHIERI 20/4

Tra il verde, comodi al centro, appartamenti in palazzina di recente costruzione.

- soggiorno, 2 camere, tinello, cucinino, doppi servizi, ingresso L. 34.700.000
- Box auto da L. 3.800.000

UN'OCCASIONE DA NON PERDERE

Gerim VIA S. TERESA 3 TEL. 51.98.01

CORSO REGINA

Via DON BOSCO 11

In stabile [illegible] appartamenti a prezzi convenientissimi

- camera, cucina, servizio, da L. 5.700.000
- 2 camere, tinello, cucinino, bagno, ingresso L. 12.400.000
- box auto - muri negozi

LE NUOVE VOLVO

BELLISSIME E DINAMICAMENTE SICURE

Nuova la VOLVO 343 da 1400 cc - disponibile a richiesta nella doppia versione automatica e a cambio manuale, nel sistema di trasmissione transaxle
Nuova la VOLVO 244 da 2000 cc - nel lussuoso nuovo disegno esterno ed interno nel perfezionamento dei particolari e del confort
Entrambe vi portano in Dinamicamente Sicura, proteggono dalla strada ad ogni condizione di marcia e di guida
Vieni a provarle. Ti aspettiamo

VOLVO

UNA SCELTA RAGIONATA, DA 1108 A 2700 cc

Valenza Po (Alessandria) RAITERI E CALIZZANO Via Martiri di Cefalonia, 29 - Tel. 91454

Asti CONSULAUTO MAGGIORA G. Maggiora Via E. Filiberto, 12/14 - Tel. 55377

Biella GARAGE CENTRALE s.n.c. Pagella e Donà Corso Europa, 6 - Tel. 29650

Alba (Cuneo) F.lli VEGLIO P.zza Cristo Re, 16 - Tel. 4811

Borgomanero (Novara) FONTANA GIUSEPPE Via Novara, 95 - Tel. 81944

Novara TOTAUTO s.r.l. V.le Roma, 34 - Tel. 455900

Torino ZUAN-CAR s.r.l. Corso Matteotti, 61 - Tel. 517983/530324

Vercelli BRICCO ANTONIO Via Monviso, 43 - Tel. 392150

VOLVO

Tv private - I programmi

TELE STUDIO TORINO (canale 24 Uhf) — **Film:** 12,45 «Cinque matti al servizio della Regina»; 15,00 «Laimiel»; 20 «L'uomo dai calzoni corti»; [illegible] «Beau geste». **Programmi:** 10 Piemont dev vive; 11,30 Ma che musica maestro; 14,30 D come donna; 17,30 Tv ragazzi: Pianeta selvaggio; 18,40 Un libro un amico; 19 Speciale casa; 19,30 e 24 Tv Giornale; 19,40 Padre parliamone; 19,50 Mirage; 23,15 La città domanda.

TELE VOX (28,5 Uhf) — **Film:** 18 «Supercolpo da sette miliardi»; 20,15 «Gli amanti latini»; 21,50 «Tarahumara la vergine perduta». **Programmi:** 17 Astrologia; 19,45 Rassegna della stampa.

TELE MONTE BIANCO (33Uhf) — **Film:** 16 «Toto cerca casa». **Programmi:** 11 Per il mondo anziano; 18 Jazz corner; 18,30 Cartoni animati; 19 e 20,40 Notiziari; 19,15 Voci di poesia; 19,45 Musica con noi; 21,30 Rassegna del lascio con l'orchestra Castellina Pasi; 22,30 Curiosità dal mondo.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-66 Uhf) — **Film:** 20,30 «Il sangue brucia» (replica all'1). **Programmi:** 15,53 Borsa valori; 14 Un po' di donna; 16,20-19,15 e 0,30 Flash; 16,45 Incontriamoci; 17,35 Cartoni animati; 18,10 Mariannini e l'etere; 19,40 Rubrica filatelica; 22,15 Quiz: l'incompiuta; 0,55 Dai giornali di domani.

TELEVISIONE COMMERCIALE (44Uhf) — **Film:** 23,30 «Il vagabondo della foresta». **Programmi:** 16,30 Un po' zoppando, un po' cercando un po'; 19,45 Di che segno sei?; 20 e 21,30 Speciale Tik Tak; 20,30 L'amico veterinario; 22 Chi busso al video.

TELEVISIONE SUBALPINA (46 Uhf) — **Film:** Ore 16, 20 1. **Programmi:** 16,30 Flash; 11,45 Aperitivo; 12,40 e 19 Notiziari; 21,30 C'eri anche tu; 23 Torino magica; 24 Nuovo spazio per.

TELEGUASTAFFO (52 Uhf) — **Film:** 17,30 «Geronimo» col.; 22,15 «Resta pure amore mio» col. **Programmi:** 19 Guida alla sopravvivenza in una città affollata; 19,30 Videonotizie; 19,45 Obiettivo Torino; 20,30 Uomo contro tutto; 21,30 Documenti: Quale metropolitana a Torino? Intervista con l'assessore ai Trasporti Rolando.

TELE EUROPA 2 (58 Uhf) — **Film:** 10 «Il mio uomo è una canaglia»; 13 «Prendi i soldi e scappa»; 18,30 «Dopo di che uccide il maschio e lo divora»; 17,30 «Lo specchio della follia»; 20 «Gli occhi freddi della paura»; 22 «Relazione intima». **Programmi:** 14,30 Documentario «Il Pakistan»; 17 Volare; 21,30 Pop Rock & soul.

TELE TORINO INTERNATIONAL (61 Uhf) — **Film:** 13 «Il giuramento»; 21 «L'ultimo bazooka tuona». **Programmi:** 12 Le comiche di Charlot; 12,15 Ecco lo sport (replica); 12,45 e 19,45 Notizie; 17,30 Ricordi d'infanzia; 20,30 Il fuoco di casa Bosso; 22,30 Aggiudicato A.

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi si festeggia: San Crispino, San Dalmazio vescovo. Domani: San Nicola di Bari, Santa Dionigia martire, San [illegible].

La sposa rapita

Alle ore 17,30 di oggi in Palazzo Bricherasio il prof. Bertini dell'Università terrà una conversazione sulla leggenda piemontese e catalana «La Sposa rapita dal Saraceno» e commemorerà Costantino Nigra nel 150° anniversario della nascita. L'iniziativa è dell'Arcal, Associazione per le relazioni culturali con Spagna, Portogallo, America latina.

SAN MAURO Presso il teatrino comunale si tiene oggi una assemblea per decidere circa lo spostamento del mercato dall'attuale piazza Europa al nuovo piazzale nei pressi della caserma dei carabinieri. I commercianti sono per la maggior parte contrari a trasferirsi nella nuova area: il mercato più grande consentirebbe lavoro ad un maggior numero di ambulanti ed un conseguente aumento della concorrenzialità.

IVREA — L'assessorato alla cultura, Cgil-Cisl-Uil e il corso delle 150 ore: «Salute della donna» hanno organizzato per oggi alle 21 presso la «Sala dorata» del Comune un incontro-dibattito sul tema: «*Crescita della personalità e dei rapporti interpersonali di ciascuno e gestione sociale della salute mentale*».

BARDONECCHIA — Domenica alle 15, nella sala consiliare del municipio, avverrà la premiazione dei vincitori del premio di poesia e prosa. Hanno vinto, nelle varie sezioni, Anita Ripoli di Romagnano Sesia; Sandro Saffioti di Monza, Vincenzo Musso di Torino, E. Lambelet di Ginevra.

ORBASSANO — L'associazione donatori della cornea «Aiuta Rosa» in due anni ha superato i 250 aderenti: quattro trapianti hanno avuto esito favorevole. Il gruppo sta ora raccogliendo i fondi per acquistare gli strumenti chirurgici necessari per l'estrazione della cornea da mettere a disposizione dell'ospedale, che ne è sprovvisto. Per aderire all'associazione rivolgersi al presidente Mario Bosa, tel. 90.15.2488.

IVREA — Un seminario di storia della musica, dedicato al melodramma, è in programma da domani al 14 dicembre, organizzato dai servizi culturali Olivetti, in collaborazione con la Società Musicale, e sarà curato da Olga Visentini.

ORBASSANO — Rapina presso il chiosco di benzina Agip Bottino: 700 mila lire. Due giovani armati e con il viso coperto da un passamontagna hanno assalito il gestore Patrizia Socheppi, 31 anni, facendosi consegnare l'incasso.

LONDRA

da TORINO/CASELLE TUTTE LE SETTIMANE in collaborazione con: British Airways

- WEEK END: VENERDI'-LUNEDI'
- 8 GIORNI: DOMENICA-DOMENICA

QUOTE DA LIRE: 120'000

BANGKOK PATTAYA + HONG KONG

TUTTE LE SETTIMANE in collaborazione con: CISALPINA JAL

10 GIORNI: Lire 570'000

Comprendente: HOTELS 1ma CLIP/LUSO 1ma COLAZ. AMERICANA VISITE - TRANSFERT

PRENOTAZIONI PRESSO LA VS. AGENZIA DI FIDUCIA O ALLA:

CISALPINA TOURS TORINO - C.so FRANCIA 92 TELEFONO 748074 COLLEGNO - CORSO FRANCIA 225 - T. 780344

offerta speciale TVColor Philips

distributore TAXIVISION via G. Verdi 21 - tel. 882.185 - TORINO

2 SPLENDIDI FILM Titanus

AMBROSIO
2° MESE
UNA BALLATA DEL WEST UN VERO CAPOLAVORO

Lasciate la crudezza delle immagini la grandezza dei mezzi impiegati, il grande spettacolo sono le doti di quello che viene considerato uno dei più grandi registi americani

PECKINPAH

questo è un suo film

CONVOY TRINCEA D'ASFALTO

KRIS KRISTOFFERSON - ALI MacGRAW

VITTORIA
5° settimana
Un trionfo!
Spericolato!
Suspense!

Un film quasi fatto con una nuova tecnica
Premiato dalle sensazioni strabilianti
Sarà TU all'estate della malattia
Sarà TU a premere il acceleratore
Sarà TU l'uomo che per 10 ore ha fatto impazzire la polizia americana

DRIVER

RYAN O'NEAL
BRUCE DERN-ISABELLE ADJANI
DRIVER

DORIA
Una prestigiosa occasione per ridere

WALTER MATTHAU
GLENDA JACKSON
ART CARNEY
RICHARD BENJAMIN

VISITE A DOMICILIO

Un film Universal - Dist. CIC

ASTOR

USA

UNA CORSA SUL PRATO

METROCOLOR - MGM - Dist. CIC

al LUX
Grease è simpatia

JOHN TRAVOLTA - NEWTON-JOHN

GREASE (Brillantina)

Dist. CIC

CAPITOL TERZA SETTIMANA
Un film sconvolgente e pieno di sensualità con una splendida ed eccitante
LISA GASTONI

L'IMMORALITA'

IMMINENTE
ENRICO MONTESANO è
TUTTO SUO PADRE
e Lorella
MAURIZIO LUCIDI

DA GIOVEDI' AL CINEMA TORINO

«Dopo il grande successo di HEIDI IN CITTA' ecco ora su grande schermo la parte più commovente del popolare cartone animato che ha entusiasmato grandi e bambini: quando Heidi fa camminare Clara.

HEIDI torna tra i monti

Chi ride... viene voi adesso?
Kranz, tedesco di Germania!
Chi fatto «Gamba»?

Domani al NAZIONALE
Si preannunciano catastrofiche ed esotiche risate!!!

PAOLO VILLAGGIO

PROFESSOR KRANZ
TEDESCO DI GERMANIA

con JOSE' WILKER • VITORIA CHAMAS
MARIA ROSA • WALTER D'AVILA
con ADOLFO CELI • PIERO PICCIONI
musica di
un film di LUCIANO SALCE
una coproduzione italo-brasiliana
EFFE ESSE CIN. BRASFILM PROD. CIN. — colore

il FOLLE può ma non lo fa

Dopo la eccezionale serata di ieri
OGGI al GIOIELLO
inizio le repliche il giallo-nero rosa dell'anno

E' un giallo ricco di suspense:
vedetelo dall'inizio!
Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
VIET. MINORI ANNI 14

Qualcosa di veramente nuovo nel cinema!
Da giovedì 7 in «Prima visione assoluta»

L'F.B.I. esamina il film! Suicidio a seguito di pornofilm girato presumibilmente dal vivo!

Come si sfrutta l'anima e il corpo di una donna! Una denuncia!

il FOLLE é vispo

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

LILLIPUT
3° MESE
Dopo «ANONIMO VENEZIANO» Enrico Maria Salerno vi propone un'altra grande storia d'amore

Per evitare i consueti affollamenti serali si prega gentilmente il pubblico di frequentare anche gli altri spettacoli (14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

REPOSI: 3ª SETTIMANA
IL FILM DI CUI SI PARLA IN TUTTA ITALIA

Quando arrivi ad essere un boss, sei un uomo con la morte in tasca

Si consiglia di vedere il film dall'inizio ai seguenti orari:
15 - 17,30 - 20 - 22,30

ENORME SUCCESSO al CRISTALLO

La vicenda del film è basata su una storia vera. Incominciò il 6 ottobre 1970 a ISTANBUL

Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Convoy trincea d'asfalto. K. Kristofferson, A. MacGraw. Col. Vist. 14. Dr.: 14,30, 16,30, 18,20, 20,10, 22,30

ARCO-INC: 3001: odissea nello spazio.

ARISTON: La grande avventura continua: seconda parte.

ARLECCHINO: Il vitalizio. U. Tognazzi, M. Serrault. Col. Non ins. Dr.: 14,40, 16,40, 18,30, 20,30, 22,30

ASTOR: Una corsa sul prato.

AUGUSTUS: Un mercoledì da leoni. Jan Michael Vincent, William Katt. Col. Dr.: 15, 17,30, 20, 22,30

CAPITOL: L'immoralità. Lisa Gastoni. Vietato 18. Dr.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

CENTRALE d'Essai: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. Palma d'oro Festival di Cannes 78. Dr.: 9,30, 15,30, 19, 22,10. (Edizione doppiata in italiano).

CORSO: Fury. Kirk Douglas. Vietato 18.

CRISTALLO: Fuga di mezzanotte, col. Vist. 18. Dr.: 14,10, 16,05, 18,15, 20,10, 22,20

DORIA: Visite a domicilio.

DUCHELLO: L'amico sconosciuto, Elliot Gould, S. York, col., vist. 14. Dr.: 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

IDEAL: Pari e dispari, T. Hill, B. Spencer. Dr.: 14,10, 16,20, 18,30, 20,40, 22,30

LILLIPUT: Eutanasia di un amore, di E. M. Salerno, con O. Muti, T. Musante. Non vist. Dr.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

LUX: Grease, John Travolta. Dr.: 15, 17,30, 20, 22,30

METROPOL: Fantozzi... Vist. 18.

NAZIONALE: Il Vangelo secondo San Frediano (Storia di preti, ladri e peccatori). Non vist. Dr.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

OLIMPIA: La vendetta della Pantera rosa, di B. E. Edwards con P. Sellers. Non vist. Dr.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

REPOSI: Corleone, G. Gemma, C. Cardinale, M. Placido. Non vist. Dr.: 15, 17,30, 20, 22,30

ROMANO: Sinfonia d'autunno, di I. Bergman, I. Bergman, L. Ullmann. Non vist. Dr.: 14,50, 16,45, 18,40, 20,35, 22,30

STUDIO RITZ: La marchesa Von, di E. Rohmer, G. Sanz (Segnalato dalla critica italiana). Non vist. Dr.: 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

TORINO: Le orme: storia di sesso e di violenza, Lilli Carati. Vist. 18

VITTORIA: Grease, Ryan O'Neal

LA PERLA: Andremo tutti in Paradiso, non votato. Apertura 15.

MAFFEI: I piaceri privati di mia moglie, J. Glenn. Vist. 18. (Inga. 2000). Dr.: 14,30, 16,05, 17,40, 19,10, 20,50, 22,30

MASSAUA: Carry Horse, c. Vist. 18. Dr.: 20,40, 22,30

MASSIMO: Battaglia nella galassia.

ORFEO: oggi chiuso.

PUNTOGIU' d'Essai: Kleinhoff Hotel di C. Lizzani. C. Clary, V. Orsini. Vist. 18. Dr.: 15, 16,45, 18,30, 20,30, 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Pretty Baby, K. Carradine. S.Sarandon. Vist. 18. Dr.: 15, 16,10, 20,20, 22,30

APOLLO: La mandarina felice, K. Hollander. Vist. 14. Dr.: 20,30, 22,30

ARTIST'S EROTIC CENTER: Gola profonda nera, Alla Wilson. Vist. 18. Dr.: 15, 17, 21, 23.

CONTINENTAL: Morbosità proibite. P. Pascal, J. Laurent. Vietato 18.

ERBA - Per ragazzi: Oggi giovedì e sabato pomeriggio «Ragazzi al cinema».

FARO: Disavventure di un commissario di polizia, A. Girardot, P. Noiret. Non vietato. Dr.: 15, 16,50, 18,40, 20,55, 22,30

FIAMMA: Pretty Baby, K. Carradine, S. Sarandon. Techn. Vist. 18.

GIANDUJA - MARIONETTE LUPI: ore 16,30 intermezzo di animazione con pupazzi buratttini e mimi; ore 15 e 17 L'orsetto Panda e gli amici della foresta, cart. animati a colori di Walt Disney.

HOLLYWOOD: I giorni roventi del poliziotto Buford, B. Svenson. Non vist.

PRINCIPE: Il dittatore dello Stato libero di Bananas, Woody Allen. Non vist. Ap. 16,20. Ult. 22,30

STATUTO: I 4 dell'Ave Maria, Burton. Non vist. (Inga. 800). Ap. ore 15, ult. 22,30

ZETA - RAGAZZI: ogni sabato pomeriggio proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala. Per le proiezioni di oggi vedi zona Francia

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «Le belle del cinema»: ore 23 Johnny Guitar, regia di Ray con J. Crawford, S. Hayden. Ingresso soci.

CRAVESANA*: venerdì sabato e domenica ore 15 e 19 Via dei vento.

MOVIE CLUB: Eric Rohmer: La genou de Cilpie, con J.C. Brialy. Vietato 18. Ore 20,30 22,30 (versione originale).

PO: Beatitùd, E.M. Salerno. Vist. 18.

REGINA: Giochi d'amore di un'erotica crudele, col. Vist. 18.

VITT. VENETO: Convinto far bene l'amore. Vietato 18. Ap. 14,30

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Latemania. Vist. 18.

GIARDINO-CINEDUCCHIO: La croce di ferro di Sam Peckinpah con J. Coburn, M. Schell. Col. Vist. 14. Ore 20-22.15.

SMERALDO: Super stasera (La super sbregal Vist. 16. (Inga. 800).

VINZAGLIO: Festival dei capolavori di Mel Brooks. Il milardo delle 12 sedie, di Dom De Luise, Ron Moody. Dr. 20,30; 22,30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Sentinel, J. Carradine. Vist. 18.

SAN PAOLO: Emanuelle perché violenza alle donne. Vist. 18 (Inga. 800)

ZONA FRANCIA

BERNINI: Per un pugno di dollari.

STAR: La dottoressa, M. Bianchi. Col. Vist. 18.

ZETA d'Essai: Karl e Cristina di J. Trivell con M. Von Sidow, Liv Ullmann, colori. Ore 20-22,30

ZONA B. DONATO

ROMA-INC: Musica Pop. West Side Story.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Il grande attacco, Gemma, Panda.

EDERA: Superman Tallalunga, C. Morgan, C. Boccaria. Inchi. Vist. 18. Ap. 15,30

JOLLY: Grazie tante arrivederci, Villani. V. 18

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: Scandalo, di S. Samperi.

FALCHERA: La moglie di mia padre. V. 18.

MAJOR: Blue Movie. Techn. Vist. 18.

ARCI-ZENIT: Ore 15 «Festa antiabiv». Ore 21 spettacolo teatrale del Coll. «I nuovi gobbi». Saluta (1° parte). Proiezione dal film 10 mm. La salute non si vende, di S. Ferrara.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: Madame Claude. Vist. 18.

ERIDANO d'Essai: Due vite una svolta, di H. Ross con S. MacLaine, A. Bancroft. 20,15, 22,30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA (p. Bengasi): La dolce vita di F. Fellini con M. Mastroianni, A. Ekberg. Ore 20-22,30

ITALIA: Yakuza, R. Mitchum Techni. Vietato 14 (Inga. 800).

SPEZIA: Racconti immorali. Vist. 18. Ap. 15

* Cinema a carattere parrocchiale

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Adriano, Alba, Alessandra, Arco, Aurora, Colosseo, Empire, Faro, Fiamma, Giardino, Lutrario, Nazionale, Odeon, Principe, Portanuova, Roma Inc., San Paolo, Sampierdarena, Sociale, Spezia, Zeta, Italia (Moncalieri) — Teatri: Alfieri, Comp. Pani-Steni in «Ancora una volta amore mio»; biglietti ridotti all'Enal per giovedì. Gobetti Teatro Regionale Toscano in «A morte dint'o lietto 'e Don Felice». Biglietti ridotti in via Roma 48 per domani e giovedì. Nuovo balletto «Don Chisciotte» con Liliana Cosi, biglietti ridotti all'Enal per stasera e domani. Stabile abbonamenti stagionali interi e ridotti Enal in vendita all'Enal. Acc. Stefano Temple abbonamenti ridotti Enal a giovani in vendita all'Enal. Azione: ore 18,15-21,30, riduzioni Enal alla cassa. Peiguccio riduzioni Enal alla cassa. Parco Pellerina: Circo Nando Orfei, biglietti ridotti in vendita all'Enal. Erba: Gino Feresino in «L'ultimo Cesare», biglietti ridotti all'Enal per domani sera.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: Eroi all'inferno.
BENASCO
ITALIA: Il trucido e lo sbirro, T. Milian. Techn. Vist. 14.
CARMAGNOLA
SPLENDOR: Bl, si per ora.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: La mandarina felice.
CRIS*
CATALANO: Gli uccelli.
ITALIA: Sesa lo eclama che uccide. Non vist.
NUOVO: Le notti perse nel mondo n. 2, Wilson. V. 18.
CUORGNE'
PERONA: Carrie lo sguardo di Satana.
MONCALIERI
ITALIA: Porci con le ali, C. Mancinelli. Vist. 18
ORBASSANO
MODERNO: Generazione Proteus.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Due sporche carogne.
ITALIA: Giganti d'acciaio.
NUOVO: Rabbia morti viventi.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Alta [illegible]
RIVAROLO
CRISTALLO: Per amore di Peppina. Vist. 14.
SETTIMO
GARIBALDI: Esplosion.
SUSA
CENISIO: Il clan del Barbar. V. 18.
VALPERGA
AMBRA: Amore piombo e furore.
VENARIA
DANTE: Superinvitation.

Film segnalati dalla Critica: L'albero degli zoccoli (Centrale). La marchesa von... (Studio Rizz).

TEATRI

ALCIONE: Le donne del vicinato, con Dale Lisa. V. 18. Dr.: 16,15-21,30

ALFIERI: stasera ore 21,15, per soli 6 giorni Pani-Steni in Ancora una volta amore mio (commedia brillante). Pren. 538.440.

ARALDO (via Chiomonte 3, t. 331.764) ore 21,15 **Cantata 78**, musica di J. S. Bach. Gruppo di Danza Contemporanea Bella Hutter.

CABARET VOLTAIRE: ore 21,30 Omaggio a Duchamp. Coreografia Matevirtuosi, di Pippo Di Marca. Ingr. soci.

CARIGNANO: stasera ore 20,30 precise G. Lavia e O. Piccolo in **Amleto** di Shakespeare, Regia G. Lavia. Tel. 544.582 - 656.246.

CENTRALINO (v. delle Rosine 18, tel. 537.500): concerto jazz Christian Escoudé

CONSERVATORIO G. VERDI - ASSOCIAZIONE MUSICALE RIKI HAERTELT: stasera ore 21 Antonio Sottile, pianoforte. Musiche di F. J. Haydn, L. van Beethoven, M. Clementi, F. Liszt. Prevendita e informazioni telefonando al 650.8941 ore 14-18,30.

ERBA: questa sera ore 21,15 Gipo Farassino in «L'ultimo Cesare». Pren. c. Moncalieri 261, tel. 690.467

ERBA: corsi di teatro piemontese a cura di Farassino, Scaglione e Brero. Iscrizioni fino al 10-12, tel. tel. 690.467

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 16,30 intermezzo di animazione con pupazzi, buratttini e mimi; ore 15 e 17 «L'orsetto Panda e gli amici della foresta», cartoni anim. col. di W. Disney.

GOBETTI - TEATRO STABILE: domani ore 20,30 'A morte dint'o lietto 'e Don Felice di Petito. Regia Carlo Cecchi. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.582 - 556.246

NUOVO: ore 21,15: Compagnia Galietto Classico Liliana Cosi - Marinel Stefanescu in Don Chisciotte di L. Minkus. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552

NUOVO - SALA VALENTINO: recita fuori sede. Da domani ore 21,15 Trappola per topi di A. Christie con il Teatro delle Dieci. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552. Ultime 6 giorni, 188ª replica.

NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera ore 21,15 «Attualità dello Zodiaco», serata con Roberto Buro: Dialettica dei segni e Enrico Castiglioni: Astrologia oraria. Inf. tel. 655.552, c. M. d'Azeglio 17.

NUOVO - ATRIO: questa sera ore 21,15. Teatro della Tradizione Popolare in «Cafasso, 'l rondò dla forca», storia torinesi dell'Ottocento. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.

NUOVO: Proposte per le scuole. Tutti i giorni: balletto, prosa, marionette, cinema. Inf. pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.

PICCOLO REGIO: ore 21 Spazio musica - Iniziativa Cant. Concerto di musiche operistiche degli allievi del corso superiore di perfezionamento tenuto dal Liceo musicale G. B. Viotti di Vercelli. Ingresso libero.

TEATRO REGIO: ore 20,30 «Lo schiaccianoci» di P. Y. Ciaikovski. Turno B.

TEATRO TORINESE (via Juvarra 15, tel. 454.644 - 555.084): da domani ore 21,15 «Mi schiera 'il Monsù Pandi» - Novità per «ridere in modo diverso».

PALAGHIACCIO: 15-17,15; 20,30-22,45.

CIRCO DELLE AMAZZONI GIFFEI (zona Pellerina c. Lecce - tel. 742.000): sino al 10 dicembre. Tutti i giorni 2 spettacoli ore 16,30 - 21,30. Festivi matinée ore 10,15. Visita zoo ore 10-16. Circo risc. 2ª

RITROVI

CASTELLINO: ore 21 Gli Araldi

CLUB 84: 21 I Marmittoni

LA PERLA: 16,30 Romagna Express

TROCADERO: 21 orch. Veniero.

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10, t. 537.340): al piano Claudio Ascoli

SHAKER - PIANO BAR (C. Belriali 3, t. 532.492): Renzo e Thomas + Clostrobice

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21

GALLERIE - MUSEI

ANTICHI MAESTRI PITTORI (Cavour 20 - 515.046): Dipinti antichi fiamminghi.

ARTE 121 (Nizza 121): Silvio Brunetto.

ARTE CLUB (Brofferio 3): De Gregorio.

BODOA (Cavour 28): p. terreno f.800; 1° p. Arte antica, ecc.

CITTADELLA (Bariola 31): G. Romano.

CORVO BLU - GIAVENO (P. Molines): Carlo Ricci «Il colore della Val Sangone». Or. 16,30-18,30

DOCUMENTA: Luigi Stradella.

EMMEDUE (530.016): Arte Orientale.

GIBBI (p. Solferino 2, t. 534.473): «Le azioni divergenti» collettiva. Or. 10-12, 16-20. Lunedì 16-20.

GRAFICA 18 (212.194): Cesoras, Gatti, Chierchi, Paulicci, Rumelia, Ruggeri, Saroni.

I SEGNI DI BOB BEN (v. S. Teresa 20/C - tel. 518.947): Arte africana.

LA CONCHIGLIA: Alfredo Ciocca

LA MERIDIANA (Cibrario 50 - 480.647): personale Piero Michetti.

LA RUOTA (687.108): Gianni Trapani

LA SALETTA (c. Montegrappa 51): opere scelte L. Stroppo.

MAGNAVA CENTRO: A. Marsaino - E. Nagini - A. Pavan

MARCHINO (piazza Carlo Felice 18): Genova tra Simbolismo e Futurismo.

PICCOLO REGIO: mostra su Lisa Janacek. Or. 10-12,30, 16-19

PIRRA (corso Cairoli 32 - telefono 877.344): Modigliani.

QUADRINO (511.101): I doni di Natale. Immagini di Torino, ieri e oggi, nelle opere di 12 artisti torinesi. Le acquaforti di Federica Galli. I microdipinti di G. Serra

QUAGLINO - ARREDAMENTO (547.530): Pareti e pavimenti per salotto.

RICERCHE (G. Cesalis 12, t. 780.501): Personale di Brazzani, Graverio, Maggia.

SANT'AGOSTINO: programma estivo

TUTTAGRAFICA (p. Castello): F. Bruna.

UNIONE CULTURALE (C. Raffaello 4/B): ore 15-19 Collettiva di artisti - La sequenza.

ZABERT (piazza Cavour 10 - 878.627): Mostra diplinti dal XIV al XVIII sec. (10-12,30, 16-19,30).

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Arte negra

A.I.C. (677.857): Ignazio Orru

BERMAN: Camillo Mario - disegni

DANTESCA: Claudio Boriani.

DORIA (Dora 21): scult. Borgardo.

FOGLIATO (Marzini 9): da albi e cartelle

LA BUSSOLA (v. Po 9): «Il nudo»

LA CROSTA - ASTI: Francesco Argirò.

LA PARISINA: Bruno Fico.

LE IMMAGINI: Francesco Casorati

LO SCORPIONE (v. M. Vittoria 2): Raoul Vigliono in «Torino Antica».

MARTANO: Antonio Calderara.

VIOTTI: Giorgio Boissi.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: alle 16 e 21,15 «Cinema italiano muto 1911-1916»: «Tigre reale» di G. Pastrone (Itala Film 1916, min. 85). «Cretinetti: che bellol» di A. Deed (Itala Film 1910, min 7).

FM 89,750 EUROPA 3
Parla di Torino ad ogni ora.

GRUNDIG
HiFi alla portata di tutti

Receiver R 35 HiFi
Stereoamplificatore HiFi con DIN 45500 2 uomini FM/O M/C onde medie/lunghe FM 2 x 50 Watt di potenza musicale Tuning-scale Muting Loudness Phono equalizer per testine magnetiche e ceramiche Varie uscite cuffia

Stievani
TORINO
Largo Giachino, 93

TEATRO CARIGNANO
Ore 20,30 precise
GABRIELI LAVIA OTTAVIA PICCOLO
AMLETO di W. Shakespeare
1ª serata

ERBA: ore 21,15
GIPO
«L'ULTIMO CESARE»
Pren. c. Moncalieri 261 - t. 690.467

ENORME SUCCESSO al CRISTALLO
La vicenda del film è basata su una storia vera. Incominciò il 6 ottobre 1970 a ISTANBUL

Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

ALFIERI: 21,15 x soli 6 gg.
CORRADO ANTONELLA
PANI STENI
UGO MARIA
MOROSI
in «Ancora una volta amore mio»
Regia di V. Caprioli

TEATRO ALFIERI
Comunicato della Direzione
ABBONATI del 5/12 potranno usufruire del tagliando il 21/2
ABBONATI del 5/12 possono usufruire del tagliando il 22/12 per lo spettacolo con
SYLVA KOSCINA ARNOLDO FOA'
in «Questa sera parla accanto»

NUOVO: questa sera ore 21,15
LILIANA COSI
MARINEL STEFANESCU
«DON CHISCIOTTE»
di L. Minkus
Pr. c. M. d'Azeglio 17 - T. 655.552

NUOVO: questa sera ore 21,15
«Attualità dello Zodiaco»
INCONTRI DI ASTROLOGIA
ENRICO CASTIGLIONI
Astrologia oraria
Informazioni - C.so M. d'Azeglio 17
Tel. 655.552

NUOVO questa sera ore 21,15
Teatro della tradizione popolare
"CAFASSO 'L RONDO' D'LA FORCA,,
Storia torinesi dell'Ottocento
C.so M. d'Azeglio 17 - Tel. 655.552

GIANDUJA Marionette LUPI
oggi e domani ore 15 e ore 17
«L'ORSETTO PANDA E GLI AMICI DELLA FORESTA»
cart. anim. a col. di W. Disney
Sigl. via S. Tommaso 5 - Tel. 530.238

TEATRO ARALDO: ore 21,15
CANTATA 78
musica di J. S. Bach
Gruppo danza B. Hutter

TEATRO STABILE TORINO
Al Gobetti, domani, ore 20,30
'A MORTE GINT'O LIETTO 'E DON FELICE
di Petito - Regia C. Cecchi
Spettacolo in abbonamento

TEATRO CABARET CINERAMA
Giov. ven. sab. ore 22 Cabaret
«IL PAZZO E IL PENDOLO»
Inf. pren. Sede Soci (837500)

POLITECNICO DI TORINO
Aula 1 - C.so Duca Abruzzi 24
Giovedì, ore 16,30
Il mimo ANTONIO CATALANO in
SPAVENTAPASSERI
Ingr. 1000 - Gratuito per stud. Polit.

ZAMPUGNARO NNAMMURATO
la più grande sceneggiata dei '78 con
Mario ABBATE
Antonio BUONOMO
I Lumini
in prima nazionale al
Teatro ALCIONE
dal 7 al 10 dicembre

TABOGA
club privato - C. Brescia 28 - tel. 674551
a New York: Studio 54
a Parigi: Palace
a Torino: TABOGA
discomusic club C. Brescia 28
APRE
Prossimamente

CHERASCO
GRAN LUMACATA '78
Domenica 10 Dicembre
Ristorante
Vittorio Vassalo «da Aldo»
tel. 0172/48003
Lire 16.000 tutto compreso
Prenotazioni:
ALBA MANIFESTAZIONI
Tel. 0173/4118

STUFIDRE
ARTE CONTEMPORANEA
P. Palazzo 1 - Tel. 538253
AIMONE SAMBUY
Inaugurazione ore 19

L'ARTE ANTICA
Via Volta 9 - Torino
INCISIONI RARE DI GRANDI MAESTRI DAL XV AL XVIII SECOLO

Sant'Agostino
V. S. Agostino 5 - T. 535.963
Questa sera ore 21,15
ASTA
DIPINTI
'800 e '900

2° MESE
all'ARLECCHINO
Si prega lo spettabile pubblico di RIDERE PIANO altrimenti si perdono metà delle comicissime battute.

CORSO: 2ª settimana
KIRK DOUGLAS AGENTE SEGRETO CONTRO LA C.I.A.

UN FILM CHE FA GRANDE IL CINEMA
all'AUGUSTUS
Un passo avanti rispetto ad «American Graffiti», una colonna sonora che ha caratterizzato la storia della musica dei giovani degli ultimi 15 anni.
UN MERCOLEDI' DA LEONI
Il film presentato nella rubrica TV «DOLLY»

il FOLLE ve lo dira'

I dati della Siae: sale il consumo di teatro oltre che di tv

La "caduta„ del cinema continua e irresistibile

ROMA — *Il consumo di cinema continua a calare e quello della televisione sale ancora. Negli ultimi tre anni il numero degli spettatori che scelgono film in sala pubblica è calato di 179 milioni 463 mila unità, 31,3 per cento in meno.*

Le ripercussioni economiche negative su tutto il settore sono allarmanti: la produzione di pellicole è scesa da 238 a 166 in un anno, il numero dei locali (commerciali e parrocchiali) dal 1955, anno di massimo boom, al 1977 è passato da 10629 a 8538. Sono colpite in maniera più forte le sale di quartiere, di periferia e quelle dei comuni sotto i 10 mila abitanti spesso addirittura scomparse.

In un volume di trecento pagine, «Lo spettacolo-Annuario statistico per il 1977» pubblicato dalla Siae (Società italiana autori editori) e commentato dal «Giornale dello spettacolo», organo di informazione dell'Agis, risulta che l'unica forma di intrattenimento per la quale sono diminuiti gli introiti è il cinema. Queste le cifre: in generale, rispetto al '76, lo scorso anno ha visto un incremento da 914 miliardi e 727 milioni a 1043 miliardi e 883 milioni, con un aumento percentuale del 4,7.

I soldi degli italiani destinati al tempo libero ed al divertimento si sono così suddivisi: 51 miliardi e 120 milioni per il teatro con un aumento del 16 per cento; 166 miliardi e 94 milioni allo sport, pari al 22,9 per cento in più; 201 miliardi e 14 milioni per gli «intrattenimenti vari», 23,6 per cento in più. Notevole salto in avanti della Radio e tv di Stato con 342 miliardi e 764 milioni, 26 miliardi e 11 milioni in più rispetto all'anno precedente. Il forte scatto è dovuto anche ai 663 mila nuovi abbonati e ai superiori introiti del canone grazie a 504 mila abbonamenti per il colore.

Il cinema, ex leader negli incassi, è sceso a 342 miliardi 890 milioni, con una contrazione di 32 miliardi e 351 milioni corrispondenti all'8,6 per cento in meno. La percentuale di spesa è ormai pari (32,8%) a quella della tv, che, data la flessione continua anche nei primi mesi del '78 per lo spettacolo cinematografico, si avvia in assoluto al primato nazionale del divertimento.

I dati sembrano annunciare una società di teleutenti del tempo libero, pigri e disposti a consumare spettacoli in scatola a domicilio.

Le ragioni del calo di spettatori nelle sale cinematografiche sono molte e più volte elencate: comodità e quantità dei film televisivi, il video a colori, la paura dell'uscito serale, il gusto sempre più raffinato del pubblico e, in contrapposizione, il calo di qualità del prodotto medio, la crisi economica che ha investito tutto il Paese e che ha tagliato (sempre a favore della tv) le spese per i divertimenti.

Quali sono gli effetti immediati di questa situazione critica? Il numero degli spettatori in Italia che nel 1955 — anno di massima espansione — erano 819 milioni sono scesi nel '77 a 374 milioni.

Il primo colpo è toccato alla produzione: nel 1975 i film italiani immessi sul mercato furono 230, nel '76 236, nel 1977 lo caduta è verticale e preoccupante: 166 pellicole, cifra che rappresenta, insieme con una inevitabile contrazione degli incassi, anche un pesante attacco ai livelli di occupazione ed investimento.

r. s.

Incassi '76-'77 a confronto

	1976	%
Teatro	44.059.933.000	4,8
Sport	86.306.346.000	9,4
Trattenimenti vari	162.559.641.000	17,8
Radio e televisione	246.553.998.000	27,0
Cinema	375.247.328.000	41,0
TOTALI	914.727.246.000	
	1977	%
Teatro	51.120.329.000	4,9
Sport	106.093.605.000	10,2
Trattenimenti vari	201.014.418.000	19,3
Radio e televisione	342.764.790.000	32,8
Cinema	342.890.301.000	32,8
TOTALI	1.043.883.443.000	

Ieri a Roma per sensibilizzare sui problemi dello spettacolo

Il corteo degli attori umiliati

Roma. Gian Maria Volonté tra un gruppo di colleghi durante la manifestazione (f. Team)

ROMA — Nonostante il maltempo parecchi attori hanno partecipato ieri mattina alla manifestazione di protesta che si è conclusa a San Giovanni davanti al ministero del Turismo e dello Spettacolo. Gianmaria Volonté, Flavio Bucci, Pino Caruso, Andrea Giordana capeggiavano il gruppo, nel quale numerosa era la rappresentanza femminile. All'iniziativa, promossa dalla Società attori italiani, avevano aderito parecchie cooperative di doppiatori, autori della Anac, la Federazione lavoratori dello spettacolo, il Sindacato critici cinematografici e scrittori di teatro.

La manifestazione aveva l'obbiettivo di sensibilizzare le forze politiche sui problemi che affliggono il settore dello spettacolo, soprattutto in un momento in cui il cinema sta vivendo una crisi preoccupante. Gli attori si sentono isolati e nello stesso tempo trascurati dai sindacati (che non riescono a dare corpo a un contratto collettivo di lavoro) e dai politici che continuano a rimandare l'esame dei progetti legislativi.

Il cinema di Stato e la televisione, nel frattempo, persistono nell'utilizzazione per opere italiane di interpreti stranieri che devono poi essere doppiati. Fra gli slogans ricorrenti tra i partecipanti alla manifestazione romana non mancavano quelli tristemente realistici: «*Se mio padre fosse emigrato oggi sarei John Travolta*».

Oltre alla tutela dell'occupazione, gli attori rivendicano oggi il rispetto della loro professionalità che alcuni produttori hanno di recente violato facendo passare per italiani film girati in lingua straniera da attori stranieri. Il doppiaggio dei film per i quali il in atto il riconoscimento di «nazionalità», e che utilizzano attori stranieri, sarà bloccato inesorabilmente se il ministero dello Spettacolo non formirà adeguate garanzie circa il rispetto delle norme legislative. In un suo comunicato «Cinema democratico» rileva «*le gravi condizioni di umiliazione e di sottoccupazione in cui versa la gran parte degli attori, il ricatto pochissime eccezioni, così come la gran parte dei lavoratori del cinema, per cui oltre il 50 per cento degli addetti non ha raggiunto quest'anno le sessanta giornate lavorative necessarie per godere dell'assistenza medica e le cento giornate necessarie per ottenere l'indennità di disoccupazione*».

Di fronte a questa triste realtà il movimento Cinema democratico ha sollecitato l'Enpas (l'Ente di assistenza lavoratori dello spettacolo) a dimezzare il periodo di occupazione indispensabile per ottenere l'assistenza malattia e l'indennità di disoccupazione.

r. s.

Sorpresa negli ambienti artistici sovietici

Il musicista Kondrashin chiede asilo all'Olanda

AMSTERDAM — Il direttore d'orchestra sovietico Kirill Kondrashin ha annunciato ieri di avere chiesto asilo politico in Olanda. Kondrashin, che ha 64 anni, è stato spesso invitato, dal 1975, a dirigere l'orchestra Concert Gebou di Amsterdam. Un portavoce, senza fornire altri particolari, ha detto che Kondrashin ha deciso di chiedere asilo «*al fine di godere di una completa libertà artistica*».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La richiesta di asilo politico presentata al governo olandese dal direttore d'orchestra russo Kirill Kondrashin ha provocato sorpresa negli ambienti di Mosca legati al mondo dello spettacolo. La notizia è stata diffusa dai corrispondenti stranieri che sollecitavano commenti alla decisione del maestro di stabilirsi definitivamente in Occidente. Amico di lunga data dei musicisti Barshai e Rostropovich, che l'hanno preceduto sulla via dell'emigrazione, Kondrashin era tra i più noti frequentatori dei salotti politico - artistici della capitale sovietica. Ma era anche apprezzato anche dal pubblico degli appassionati: i suoi concerti registravano regolarmente il «tutto esaurito».

Nato a Mosca 64 anni fa, Kondrashin ha fatto la propria carriera tra la capitale e i conservatori di Kiev e Minsk. Ha lavorato al teatro Bolshoi durante lunghi anni, ed è stato soprattutto nell'ultimo periodo krusceviano che ha potuto affermarsi definitivamente come direttore di prima fila. Da allora, sono cominciati i viaggi all'estero e una catena di successi che gli hanno portato vari premi (nel 1969 il più importante, quello intitolato al compositore russo Glinka), oltre alla direzione dell'orchestra sinfonica dell'Accademia filarmonica statale di Mosca. Era lui ad accompagnare in genere le esibizioni dei solisti stranieri in tournée nell'Urss.

Negli ultimi tempi, tuttavia, aveva cominciato ad incontrare difficoltà nei rapporti con le autorità accademiche. Alla fine dello scorso anno aveva abbandonato la direzione dell'orchestra filarmonica statale di Mosca, dov'è stato subito sostituito dal maestro Kikjenko; conservando però il posto di professore al Conservatorio per la cattedra di direzione d'orchestra. Proprio in questi giorni, avrebbe dovuto svolgere un corso speciale agli allievi ed il suo nome appare anche in cartellone per la stagione che il Conservatorio apre la prossima settimana.

l. z.

Teatro, pupi, cinema nel programma '79

A Torino con l'Arci "Il soldato„ di Fo

TORINO — Teatro, cinema, musica, turismo, iniziative culturali, attività ricreative, sportive e di tutela dell'ambiente. Il programma 1979 dell'Arci appare particolarmente denso ed è tutto rivolto ad «attenuare il grigio della città», come dice il suo presidente Silvio Destefanis. Si svolgerà nelle 547 basi associative cittadine e al cinema Zenit, sottratto ad un malinconico declino e ricuperato ad una prevalentemente teatrale.

Il teatro ha un ruolo preminente. Il suo punto di maggiore interesse consiste nella rappresentazione, al Palazzo dello sport, il 23 e il 24 marzo, de *La storia di un soldato*, azione scenica di Dario Fo su musiche di Strawinsky. Vi è poi la rassegna *Teatro come pretesto per una discussione*, già cominciata al cinema Zenit, in cui, per cinque settimane, il collettivo «I nuovi Gobbi» allestirà spettacoli il cui intento è di suscitare il dibattito.

Si è costituito un coordinamento regionale dei gruppi che operano nel settore «Teatro ragazzi». Vi hanno aderito 17 formazioni che svolgeranno un servizio di segreteria artistica e proporranno cicli organici a enti e scuole. All'interno di questo settore si svolgerà, dal 26 dicembre al 6 gennaio, una rassegna di marionette e burattini. Il primo gruppo in scena, allo Zenit, è quello piemontese di Ferruccio Nieuman, che rappresenta *Il re triste*. Il 28 si esibisce, al Gobetti, il «Teatro dei Baratto» di Milano, diretto da Velia Mantegazza, con *Cipì* di Mario Lodi. Il 30 dicembre, allo Zenit, andrà in scena *Isabella e l'albero della fortuna*, coi burattini emiliani di Loris Verdirosi. Il 6 gennaio, infine, al circolo ricreativo dell'Enel, il gruppo «Il carretto di Marcidian», della cooperativa della Svolta, presenta *Il pidocchio*.

Il programma cinematografico prevede fra l'altro, una serie di lezioni sul linguaggio cinematografico tenute da Guido Aristarco e un progetto (in collaborazione col Movie Club, l'Alace, il Kino Studio, l'Unione culturale e il Cabaret Voltaire) per allestire cicli di film per ragazzi, anziani e per ricuperare film passati inosservati ma di indubbio valore artistico.

L'attività musicale comprende non solo una serie d'incontri col jazz, ma un organico corso di musica, tenuto da insegnanti del Conservatorio, al quale si affiancherà un seminario sulla musica e la cultura popolare del nord Italia.

Per il settore culturale, segnaliamo una manifestazione basata sul «mondo dei vinti» di Nuto Revelli.

o. g.

,A teatro 5 «prime»

TORINO — Cinque «prime» stasera nei teatri torinesi. Al Carignano alle 20,30 va in scena *Amleto* di Shakespeare, Compagnia Lineateatro con Gabriele Lavia e Ottavia Piccolo, Piero Sammataro, Franco Alpestre, Claudia Caminito, Giampiero Bianchi. Regia dello stesso Lavia. Scene di Giovanni Agostinucci.

All'Alfieri alle 21,15 *Ancora una volta amore mio* (da «Luv») di Schisgal, con Corrado Pani, Antonella Steni e Ugo Maria Morosi. Regia di Vittorio Caprioli.

Al Nuovo, dalle 21,15, *Don Chisciotte* di L. Minkus, con la Compagnia del balletto classico di Liliana Cosi e Marinel Stefanescu.

Al Cabaret Voltaire, via Cavour 7: *Omaggio a Marcel Duchamp*, mostra spettacolo con testo, regia e interpretazione di Pippo Di Marca con Marisa Patulli, compagnia Teatro dei Meta-Virtuali.

All'Araldo, in via Chiomonte, alle 21,15, «Cantata '78» con il Gruppo di Danza contemporanea Bella Hutter. Musica di Bach, azione scenica di Anna Sagna.

LE NOVITA' DISCOGRAFICHE

Le quattro sinfonie di Muzio Clementi

Muzio Clementi: *Le quattro sinfonie*. (Prima registrazione mondiale) Philharmonia Orchestra diretta da Claudio Scimone. Disco stereo RCA-Erato. Sigla STU-71174 (2).

Le sinfonie manoscritte di Muzio Clementi, il musicista contemporaneo di Mozart e di Beethoven, conosciuto ancora e soprattutto per il suo monumentale e inossidabile «Gradus ad Parnassum» di didattica pianistica, hanno una lunga, romanzesca storia che in questa sede non ci è possibile raccontare. Basti sapere che soltanto pochi decenni fa Giulio Cesare Paribeni, compositore e critico musicale di chiara fama, in un suo articolo sul musicista romano lamentava: «La maturità e l'indipendenza di Clementi come sinfonista ci sono dunque affatto sconosciute e di tali forme rimarranno» e faceva sua l'ipotesi del De Wyzewa che il musicista avesse distrutto l'intera sua produzione sinfonica perché mortificata dall'ustro di Beethoven, spinto a ciò da un'inflessibile autocritica.

Invece, grazie al pianista e musicologo Pietro Spada, ricostruttore (con una decennale opera di revisione svolta negli Stati Uniti) di queste non certo minori composizioni di Clementi, i cui autografi furono trovati in parte fra i rifiuti della biblioteca del ric. Clementi Smith, nipote di Muzio, in parte nello studio del musicologo Cummings, ed infine al British Museum di Londra, oggi possiamo dissentire con sommo piacere dai Paribeni e ascoltare, con vero diletto, quattro bellissime sinfonie. E non si tratta di sinfonie settecentesche — sostiene Pietro Spada — ma di opere che, per la loro dimensione, per lo strumentale sontuoso, il gesto sinfonico impetuoso, vanno collocate a fianco di quelle di Beethoven e di Schubert, mentre la presenza di impreviste aperture sentimentali dànno a molti passi di queste composizioni delle coloriture romantiche di autori a venire, quali Mendelssohn, Schumann, e financo Brahms.

Le quattro sinfonie di Muzio Clementi, in prima registrazione discografica mondiale (l'avvenimento è davvero notevole), sono incise in un album di due dischi della «RCA-ERATO» arricchito da ampie note illustrative dello Spada e interpretate ottimamente dalla Philharmonia Orchestra diretta da Claudio Scimone. Il finale della terza sinfonia (che però sarebbe stata composta per ultima) è tutto una trionfale esposizione del «God save the King», l'inno nazionale inglese, forse come ringraziamento ad una nazione che offrì al musicista romano, il quale ebbe una vita travagliata ed avventurosa, sostegno ed ospitalità.

Lino Vetere

Miles Davis d'annata per la strenna jazz

Arrivano le feste e mentre il libro si vende da festa per costare di più, il disco non cambia d'abito né di prezzo (che è sempre salato). Nel settore del jazz infatti, dove le edizioni economiche sono poche e di livello scadente, l'acquisto di long playing comporta una spesa da strenna: dalle sette alle quindicimila lire per disco. Per i fans è sempre Natale.

Tredicimila lire costa l'album della giapponese «CBS-Sony» che propone l'edizione, prima introvabile, di un raro Miles Davis d'annata (1964). Si intitola «Miles in Berlin» e allinea, accanto alla tromba del leader, il pianoforte di Herbie Hancock, la batteria di Tony Williams, il basso di Ron Carter e il sax tenore di George Coleman. E' una delle ultime incisioni realizzate dal celebre quintetto prima che Miles, dopo una rapida ma profetica sosta nelle lande del «free», diventasse un divo del rock-jazz più raffinato. Davis prima dello scandalo. Il Davis che divideva con John Coltrane il ruolo di jazzman ufficiale, di simbolo.

Nel disco riascoltiamo quei brani e gli stessi climi che avevano entusiasmato il pubblico del festival di Juan-les-Pins dello stesso anno. L'hard-bop di Miles, sempre più evoluto armonicamente sempre più disinibito ritmicamente (con i giganti Hancock e Williams che fanno cose folli sul loro strumenti), aveva fatto centro. Emozionante ancora oggi.

f. mond.

Dorelli tra due giorni fuori dall'ospedale

LONDRA — Nel giro di due giorni Johnny Dorelli dovrebbe lasciare il St. Thomas's Hospital di Londra dove è ricoverato da mercoledì scorso dopo essere stato investito da un taxi mentre attraversava una strada centrale.

Niente è stato ancora deciso su quanti giorni dovranno ancora passare prima che il cantante possa tornare sulle scene del teatro Adelphi dove interpreta la parte principale della commedia musicale di Garinei e Giovannini *Aggiungi un posto a tavola*.

Milano: mostra di manifesti al Museo di Storia Contemporanea

Come si faceva propaganda alla «grande guerra» del '15-'18

MILANO — Della propaganda di guerra del '15-'18 il Museo di Storia Contemporanea offre in questi giorni testimonianza esponendo cento manifesti: italiani, statunitensi, francesi. Dei nostri, la maggior parte ricorda le richieste di sottoscrizione per i cinque prestiti nazionali (che resero, complessivamente, 14 miliardi in lire d'epoca, sugli oltre 20 che erano necessari per ogni anno di conflitto). C'è una grù che regge un salvadanaio; c'è una matrona cinta di alloro e drappeggiata nel tricolore — l'Italia — che esorta l'uomo al suo fianco: «*Il lavoro, ecco il nuovo dovere!*»; c'è un bambino con in testa un cappelluccio di carta, evidentemente figlio del padrone di casa, che invita anche i domestici a sottoscrivere il prestito. Oltre alla richiesta di solidarietà generale, traspare frequente la preoccupazione di infondere nei combattenti una qualche fiducia sulla tranquillità economica delle loro famiglie.

Un manifesto mostra una coppia anziana, di fronte alla fotografia incorniciata del figlio fante, intenta a considerare i vantaggi economici del prestito nazionale. Su quattro milioni e ottocentomila uomini arruolati, erano fanti (tutti contadini) due milioni e seicentomila. Ognuno veniva retribuito con i 50 centesimi della «cinquina».

«*A me resistere, a tutti sottoscrivere!*» invita un mutilato brandendo in alto la stampella; un altro, con una benda sporca di sangue che gli copre il volto, cita: «*Per la Patria i miei occhi, per la pace il vostro denaro*». Gli appelli diffusi dal Comitato di azione dei mutilati e invalidi di guerra, ebbero il successo maggiore, perché firmati da persone che avevano dimostrato di saper pagare di persona per le idee delle quali facevano propaganda.

Le figure di donna sono, per la stragrande maggioranza, trepide madri e mogli: in uno soltanto si vede una tramviera, a testimonianza del contributo femminile in attività fino ad allora di pertinenza esclusivamente maschile.

I manifesti statunitensi appaiono in generale graficamente più moderni. Sovente riprendono temi più vasti della stretta ufficialità militare e richiamano anche aspetti sportivi. In uno, si vede una fila di bambini che corrono sorridendo e la dicitura: «*La salute dei bambini è potenza in una nazione*».

E' francese il manifesto più bello di tutta la mostra, in bianco e nero, tragicissimo: vestiti con una sorta di saio uguale, una barzotta, un bambino e un gatto, nelle braccia di quest'ultimo, fissano il vuoto, tutti con identici occhi bianchi, sbarrati, enormi. Non c'è bisogno di parole per capire che in quel vuoto, una volta, c'era la loro casa.

Ornella Rota

La pianista Monetti alla Pro Cultura

Bella Sonata di Fuga

TORINO — *In un concerto della «Pro Cultura Femminile» la pianista Maria Clara Monetti ha presentato, dopo un bel mazzetto mozartiano, la* Seconda Sonata per pianoforte di Sandro Fuga, *in prima esecuzione assoluta. Chi conosce quale magnifico pianista sia Fuga, e chi sa quanto egli ami tale strumento, stupisce che sia solo alla sua seconda Sonata (e la prima aspettò a scriverla a cinquant'anni suonati). Si potrebbe pensare a un'allergia per la forma Sonata, ma no, che fin da giovane ne scrivesse per violino, per violoncello, e trii e quartetti, sia pure in forma un po' libera.*

Insomma, sarà strano, ma è così. Di qui l'importanza e l'interesse di questa nuova composizione. Tre tempi, concisi e serratissimi. Il primo, «moderato», alterna e sviluppa due pensieri, anzi, due atteggiamenti fondamentali e diversi, uno di canto meditativo e l'altro di ritmi e accordi robusti, virili, quasi marziali. Il «grave» s'inoltra nell'esplorazione di profondità armoniche, e il finale — «allegro vivo e preciso» — riesce a stabilire un gioco di serena leggerezza sebbene non demerda minimamente dalla fittissima e magistrale scrittura che caratterizza tutta la Sonata ed impone un severo compito a chi la esequisce. La Monetti se ne è cavata benissimo, riscuotendo molti applausi, insieme con l'autore, e concedendo fuori programma lo Studio op. 25 n. 1 di Chopin.

m. m.

MANIFESTAZIONI

Teatro come pretesto — Stasera alle 20,30, al cinema Zenit di via Coriolì 1, organizzato dall'Arci, i Nuovi Gobbi presentano «Salute» (1° parte); seguirà proiezione di «La salute non si vende» di B. Ferrara.

Associazione musicale Kontrik — Stasera alle 21, al Conservatorio, concerto del pianista Antonio Solitile.

Mostra all'Unione Culturale — Stasera alle 21, in via Cesare Battisti 4B, apertura di una mostra commemorativa su Heinrich Von Dodderer, organizzata dall'Istituto Austriaco di cultura in Roma.

Piccolo Regio — Stasera alle 21, iniziativa Cami organizza un concerto di musiche operistiche degli artisti del Corso superiore di perfezionamento lirico del liceo musicale Viotti di Vercelli.

Attualità dello zodiaco — Stasera alle 21, al teatro Nuovo, Enrico Castiglioni parlerà su «Astrologia oraria».

Incontro con Van Matacic — Stasera alle 21, all'Associazione Amici del Regio di via Po 43, incontro con Lovro Von Matacic e con Ruza Baldoni, rispettivamente direttore d'orchestra e interprete del «Boris Godunov».

La Gravina per Bontempelli - Alain Delon nella «Piscina»

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Argomenti** (c). Nel mondo dei funghi
13 — **Filo diretto** (c): Dalla parte del consumatore
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
17 — **Il trenino** (c). Favole, filastrocche e giochi
17,25 **Quel ciuccio, trascibile, curiosino Braccio di ferro** (c)
17,35 **C'era una volta... domani**
18 — **Argomenti** - Il linguaggio del corpo
18,30 **TG1 Cronache** (c)
19,05 **Spaziolibero: I programmi dell'accesso**
19,20 **Macchinda** (c). Telefilm: **Il campione**
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Quasi davvero** - Dal «Racconti» di Massimo Bontempelli; sceneggiatura di Tullio Pinelli. Con Carla Gravina e Cochi Ponzoni. Prima parte.
21,40 **La parola ai bambini.** Appunti su cosa pensano i bambini e su come giudicano la famiglia e la società: **Sono solo più piccoli**
22,35 **Spaziolibero: I programmi dell'accesso: Cipes: La sicurezza stradale: problema etico ed economico - Telegiornale** - Oggi al Parlamento (c)

RETEDUE

12,30 **Obiettivo Sud:** Fatti e persone nel Mezzogiorno
13 — **TG2 - Ore tredici**
13,30 **Fare teatro: un'ipotesi per la scuola** (c). L'animazione teatrale come ricerca di un'identità a Nuova
17 — **Sere e Noè** (c). Cartone animato: Il paese del tempo
17,05 **Zum il delfino bianco** (c). Cartone animato
17,25 **Trentaminuti giovani** (c). Settimanale di attualità
18 — **La Tv educativa degli altri** (c). Selezione dei programmi Uer-Ebu
18,30 **Dal Parlamento** (c). **TG2 Sportsera**
18,50 **Buonasera con... Renato Rascel** (c) con il telefilm **Poker per procura** della serie «Un uomo in casa», con Richard O' Sullivan, Paula Wilcox
19,45 **TG2 - Studio aperto**
20,40 **TG2 - Gulliver** (c). Costume, lettere, protagonisti, arte, spettacolo
21,30 **La piscina** (c). Film di Jacques Deray, con Alain Delon, Romy Schneider, Maurice Ronet, Jane Birkin — Jean Paul, giovane scrittore fallito, e Marianne, giornalista, sono in ferie in una villa immersa da amici. Un giorno arriva Harry, ex amante di Marianne, con la figlia diciottenne Penelope. Jean Paul, geloso di Harry, seduce Penelope. Tra i due uomini avviene uno scontro, con finale drammatico - **TG2 - Stanotte**

LA TV *di Ugo Buzzolan*

Tra farsa francese e tragedia americana

Ieri sera siete rimasti più impressionati e spaventati da *La mummia* della settima (e finalmente ultima) puntata di *Una tragedia americana*, dalle notizie del TG, o dalla faccia di Maurizio Costanzo quando cerca di piazzare qualche domanda insidiosa agli ospiti? Ne riparliamo domani.

* * *

Torniamo a domenica. Dirai che il meglio stava nel pomeriggio, anzi nei due pomeriggi che si trotterellano ininterrottamente sulle due reti. Ha confermato le sue doti l'intermezzo serio presentato da Albertazzi: si dice serio, ma l'aggettivo non è pertinente tanto più che domenica la rubrica ha accolto una piacevolezza di prosa come *L'albergo del libero scambio*, fulminante esempio di *pochade* classica trasferita felicemente in tv senza urla, sgambettamenti e senza frenetiche caricature insopportabili.

Spettacolo lieve anche ai sobbozzi anche *Aggiungi un posto a tavola* (fra l'altro di attualità per le note, recenti disavventure londinesi). Niente da dire sull'allestimento ideato da Garinei e Giovannini per il palcoscenico e che ha retto validamente anche sul video. Quello che appare più pieno di rughe è la sceneggiatura, la storia con le facili spregiudicatezze di Domineddio che parla per telefono con un miscredente accomodante e che nel finale occupa un posto a tavola sotto forma di colomba (almeno comparisse in grandezza naturale...). C'è stato, d'obbligo dato il clima, l'allusione al compromesso storico; ma è avaro l'aria, puro quella, di una battuta vecchia e superata, da barzelletta che non fa più ridere.

In alternativa, la prima parte del romanzo di Enzo Biagi *Disonora il padre* con la regia di Bolchi. E' una realizzazione piana di affetto per l'autore e di sviscerata nostalgia per Bologna; ma il libro batte con uno scarto netto lo sceneggiato per velocità e ironia. Efficace la prestazione di Stefano Patrizi, della piccante Martina Brochard e della mitica Isa Miranda.

* * *

Quasi davvero è la prima parte di una trasmissione che va in onda stasera e che intende ricordare Massimo Bontempelli nel centenario della nascita. La sceneggiatura è di Tullio Pinelli (autore, con lo stesso regista e con Ennio Flaiano, dei copioni di parecchi film di Fellini tra cui «Otto e mezzo» e «La dolce vita»), la regia è di Marcello Aliprandi che proviene dal teatro e soprattutto dal cinema deve ha firmato due film di buon livello, «La ragazza di latta», una favola satirica e drammatica, e «Corruzione al palazzo di giustizia» dal dramma omonimo di Ugo Betti.

Questa prima puntata comprende tre brevi racconti di Bontempelli tra il grottesco e il fantastico. Interpreti principali Carla Gravina e Cochi Ponzoni, il quale è, tanto per precisare, il figlio dell'antico duo comico cabarettistico Cochi e Renato.

Massimo Bontempelli (nato a Como nel 1878 e morto a Roma nel 1960) è uno degli ingegni letterari più vivaci e originali del periodo Anni 20. Giornalista, romanziere, commediografo, fondatore con Malaparte della rivista «Novecento» cui collaborarono gli scrittori più famosi del tempo a cominciare da Joyce, appartenne al futurismo ma ebbe una sua ben distinta personalità e si mosse nell'ambito di quello che fu definito «realismo magico», un mondo caratterizzato da atmosfere ironiche e sospese, legate all'esistenza quotidiana, dove tuttavia gli eventi e i protagonisti sono spesso collocati in un rapporto di mistero e di magia. La tv ha fatto conoscere la riduzione di un suo romanzo, «Il figlio di due madri».

Gulliver proporrà un servizio di Gigi Marsico dal titolo «Torino spray»: un tentativo di «*interpretare le tensioni della città italiana a più forte concentrazione operaia leggendo i suoi muri*». L'obbiettivo ha registrato decine e decine di scritte polemiche, violente o riflessive sui muri dei quartieri «bene» e dei rioni popolari.

Il film di stasera è *La piscina*, un giallo psicologico ed erotico girato nel '68 da Jacques Deray (il regista di «Borsalino») quando il protagonista Alain Delon, nella realtà, era oggetto di attente indagini per il tenebroso affare Markovic. All'epoca il film era stato un successo e aveva ricevuto lodi proprio per l'interpretazione di Delon (al centro — guarda caso — di un'inchiesta per un delitto), di Romy Schneider e Maurice Ronet.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte stamane
7,20 Lavoro flash
7,45 La diligenza
8,40 Ieri al Parlamento

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 17,50; 18,50; 20,30; 23
9-9,25 **Telescuola**
10-10,25 **Telescuola**
17,55 **Per i più piccoli** (c): Max e Fritz all'avventura
18 — **Per i ragazzi** (c): Le regole del gioco
18,20 **Incontri** (c)
19,25 **Relous en France** (c). 12° puntata
19,35 **Il mondo in cui viviamo** (c): Animali d'Africa
20,05 **Il Ragionale** (c)
20,45 Film svizzeri del passato: **1938: Il fuciliere Wipf** di Haller-Lindberg
22,15 **Terza pagina** (c). Notizie
23,10 **Martedì sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
19,30 **Odprta meja - Confine aperto** (c). Settimanale
20 — **L'angelino dei ragazzi** (c). Cartoni animati
20,35 **Temi d'attualità**
21,25 **Sul tar della sera** (c). Sceneggiato della serie «Le notti e i giorni»
22,10 **Musica popolare** (c). Folklore della montagna: La Polonia - Granje

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 22,35
17,45 **Un peu d'amour...**
18,50 **Telefilm**
19,25 **Parcilamo,** telequiz
20 — **Stop al fuorilegge:** Gli ultimi 4 minuti
21 — **La taglia è tua... l'uomo lo arrenzo lo.** Film western di Edoardo Mulargia, con Robert Woods, Maurizio Bonuglia, Rosalba Neri

8,50 Intermezzo musicale
9 — Radio anch'io
11,30 Mina presenta: Incontri musicali del mio tipo
12,05 Voi ed io '78
14,05 Musicalmente
14,30 Libro-discoteca
15,05 Rally
15,30 Errepiuno
16,35 Incontro con un Vip
17,05 «La zitella» di Giuseppe Berto
17,25 Appuntamento con Judi e Julie
17,45 Scuola di musica
18,35 Spazio libero
19,30 Ascolta si fa sera
19,35 Gli spettacoli del mese
20,30 Occasioni
21,05 Radiouno jazz '78
21,30 L'avventura dell'alfabeto
22 — Combinazione suono
23,10 Oggi al Parlamento
23,15 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
7,45 Buon viaggio
7,55 Un altro giorno
8,45 Anteprima disco
9,32 Vivaldi, il prete rosso
10,12 Sala F
11,52 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 No, non è la Bbc
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radiodue
17,30 Speciale GR2
18,33 Spazio X
22,20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Lunario in musica
8,15 Il concerto del mattino
9 — Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro
10,55 Musica operistica
11,50 «Una strana paziente»
12,10 Long playing
13 — Pomeriggio musicale
14 — Il mio Vivaldi
15,30 Un certo discorso
17 — Scheda: scienza
17,30 Spazio tre
21 — Genet o della finzione
21,45 Il flauto di Ragossnig
22,15 Discoclub
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

10,35 La rubrica del mattino
12,15 Awanaganare, gioco
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco, gioco
14 — In confidenza
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit parade R.M.C.
17 — Il disco-gioco
18 — R.M.C. esplosion

Genova, conferenza del comitato promotore

Polizia: il 40% vuole un sindacato autonomo

L'obiettivo degli aderenti è di essere completamente svincolati dai partiti e dalle altre forze sindacali - Illustrata una piattaforma di rivendicazioni economiche e normative

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — «*Siamo partiti lentamente ma ora abbiamo raggiunto il 40% delle adesioni tra il personale delle questure*». Così hanno detto ieri nella sala di un grande albergo genovese i rappresentanti del comitato per la costituzione del sindacato autonomo di polizia parlando ai giornalisti. L'incontro di ieri pomeriggio è stata una sorta di «anteprima» ad un dibattito che si è poi svolto in serata presso un circolo cittadino e al quale hanno preso parte il sostituto procuratore della Repubblica Mario Sossi, il vicequestore Sebastiano Caracciolo, il capitano di pubblica sicurezza Guido Mendola, il giurista Ubaldo Balestrino, l'agente di pubblica sicurezza Giorgio De Biasi e l'assistente della polizia femminile Maria Molinari.

Per i membri del comitato il sindacato autonomo è appunto partito lentamente, ma già nel marzo scorso, secondo un sondaggio effettuato dalle riviste *Panorama* e *Ordine pubblico*, le adesioni erano salite al 34%, divenuto il 40 in questi ultimi tempi. Sono stati citati alcuni dati: ad esempio alla questura di Bologna ci sarebbero 600 adesioni, 200 a quella di Genova (su 800 in organico); altri nuclei forti in alcune questure della Lombardia e del Piemonte.

Dopo aver sottolineato come la parola «autonomo» non debba trarre in inganno e che il costituendo sindacato si definisce «autonomo» solo perché dovendo essere formato da poliziotti deve essere necessariamente svincolato dai partiti e dalle altre forze sindacali, gli esponenti del comitato hanno annunciato come siano stati stabiliti contatti con i sindacati di polizia già esistenti in altri Paesi europei; ad esempio la Francia, dove l'80% dei poliziotti aderisce al sindacato autonomo e che, una volta costituito, il sindacato autonomo si associerà all'Unione internazionale dei sindacati di polizia.

Sul piano delle rivendicazioni, sia economiche sia normative, i membri del comitato hanno detto di aver elaborato una piattaforma rivendicativa che ha riscosso un notevole successo tra la base. Tra i punti più significativi la richiesta di congiobare in una sola voce «stipendio» tutti gli emolumenti percepiti per porre fine alla sperequazioni: l'estensione ai sottufficiali del provvedimento che prevede la possibilità del collocamento a riposo con il grado superiore, l'equiparazione delle mansioni tra polizia femminile e maschile.

Paolo Lingua

Telefoni: domani parere del governo su aumenti tariffari

ROMA — Domani il ministro delle Poste Gullotti e il ministro delle Partecipazioni statali Bisaglia faranno conoscere alla Commissione Trasporti della Camera il parere del governo sul piano delle telecomunicazioni e sul problema delle tariffe Sip. In tal senso si era espresso il gruppo di lavoro costituito dal presidente della decima Commissione per cercare di unificare le quattro mozioni presentate sull'argomento dai diversi partiti (dc-pci-psi-msi) e per superare le divergenze politiche che rischiavano di provocare una pericolosa rottura in seno alla maggioranza.

Sul piano Sip (3600 miliardi) per il prossimo biennio si sono già espressi favorevolmente i rappresentanti della dc, mentre i socialisti hanno chiarito, con l'on. Caldoro, che «*i veri nodi (e non contrasti insanabili che non esistono) sono quelli della verifica del grado di indispensabilità di un programma di investimenti per migliorare il servizio telefonico e per porlo in grado di reggere al progresso tecnologico*».

Contrari all'aumento delle tariffe si sono dichiarati i missini e i comunisti, che manifestano perplessità sui dati forniti dalla Sip e dallo stesso ministro Gullotti e propongono che i bilanci dell'azienda siano sottoposti a un esame accurato: il segretario della Uil, Benvenuto, ha anche di recente, in un'intervista, ribadito che «*quando il bilancio delle aziende è in equilibrio o segna addirittura un utile, come è il caso della Sip, le tariffe non debbono aumentare*».

La Sip replica alle diverse critiche sottolineando la necessità di estendere e potenziare il servizio telefonico nel nostro paese, con l'introduzione graduale delle nuove tecnologie elettroniche.

A parere della società, se le polemiche sui cosiddetti «falsi in bilancio», che la Sip dichiara «*pretestuose e strumentali*», dovessero continuare, vi sarà il rischio di perdere il «privilegio» di avere una gestione industriale corretta.

m. tos.

Nei magazzini dell'Università di Ferrara

Un villaggio paleolitico chiuso in trecento sacchi

Fu reperito durante gli scavi a Riparo Tagliente nella Valpantena Dovrebbe essere sistemato in un piano del castel S. Pietro a Verona

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERONA — In trecento sacchi depositati all'università di Ferrara c'è tutto il materiale per la ricostruzione della vita e della civiltà di un villaggio del paleolitico superiore, scoperto ai piedi dei monti Lessini, a pochi chilometri da Verona. Oggi i trecento sacchi rischiano di finire letteralmente in mezzo alla strada. Il prof. Alberto Broglio della università felsinea, che ha curato per anni gli scavi a Riparo tagliente, nella Valpantena, e che ha studiato con i suoi collaboratori e studenti tutti i preziosi reperti, ha inviato una specie di ultimatum al museo di storia naturale di Verona: o vi prendete il materiale o dovremo gettarlo in una discarica. Perché a Ferrara non hanno più posto.

A Verona non sanno che cosa rispondere. Il prof. Sandro Ruffo, direttore del museo, non ha spazio neppure per il materiale, altrettanto prezioso, depositato negli scantinati e in vari palazzi del centro di Verona. Così ha inviato la lettera, con una nota, al comune, responsabile dei musei, perché decida il da farsi.

«*La nostra fortuna e il nostro problema* — spiega il prof. Ruffo — *è che Verona è la provincia d'Italia più ricca di insediamenti preistorici scoperti. Oltre a Riparo tagliente abbiamo il colle di San Pietro, sopra Verona, dove ora sorge un fabbricato austriaco al posto del "Castello" di re Teodorico e dove c'era un castelliere dell'età del ferro, privo insediamento umano della città. Abbiamo Sant'Anna d'Alfaedo, la zona fossile del terziario di Bolca, gli insediamenti di paleolitico inferiore di Quinzano e numerosi altri dell'età del ferro. A Franzine, nella zona di pianura della Bassa veronese, abbiamo scoperto una grande necropoli dell'età del bronzo e fatto una serie di scavi di quattrocento tombe prima che il contadino arasse il terreno sovvertendo tutta la parte superiore del giacimento. C'è stata una denuncia al ministero dei Beni culturali ed ambientali, ma non ci sono colpe specifiche visto che dobbiamo operare con poco personale e mezzi ancor più scarsi. Noi e la soprintendenza, così rischiamo di perdere un patrimonio unico, con la possibilità di studi anche antropologici dato che c'è notevole materiale osteologico. Si pensi che siamo in presenza di riti funerari: inumazione ed incenerazione. Un fatto unico dovuto forse alla sovrapposizione di due popolazioni*».

«*Tra le altre zone tutte da studiare* — spiega ancora il prof. Ruffo — *c'è quella del Garda. Dalle palafitte di Peschiera sono già stati recuperati oltre a 4 mila oggetti in bronzo. Ma non sappiamo dove mettere tutto questo materiale*».

Così si torna al problema di sempre. Non c'è spazio per i musei nonostante che in città ci siano decine di edifici pubblici vuoti o sottoutilizzati. Il comune non decide perché vuole definire tutta la politica culturale globalmente, insieme ad una soluzione per il centro storico per il quale si stanno effettuando studi sotto la supervisione del prof. Benevolo.

«*Hanno ragione* — dice il prof. Ruffo — *a voler avviare una politica culturale però io non so più dove mettere il materiale. Quello di Franzine andrà a Legnago, al museo Fiorini, ma quello di Riparo tagliente è troppo prezioso per perderlo*».

Sembra che i suoi accorati appelli abbiano smosso gli amministratori comunali che, in deroga alla decisione di effettuare un piano, sarebbero intenzionati a mettere a disposizione del museo Castel San Pietro (quello di re Teodorico, per intenderci) dove dovrebbero trovare sede la sezione preistorica.

«*Ma devono decidere presto* — conclude il direttore del museo — *perché nel giro di pochi mesi, al più tardi in primavera, a Ferrara vogliono rinunciare al materiale, a quello studiato ed a quello ancora da esaminare*».

Franco Ruffo

Venduto all'asta castello Spadafora per 71 milioni

MESSINA — L'antico maniero medioevale di Spadafora — a una trentina di chilometri da Messina — di grande pregio architettonico, fino a qualche tempo fa di proprietà dei fratelli Alberto, Antonino, Gaetano e Carmelo Samonà, è stato venduto all'asta ad Angelo Cangemi, un proprietario terriero di Spadafora che se lo è aggiudicato per 71 milioni e 167 mila lire.

La vendita è stata fatta alla presenza del giudice delegato al fallimento degli eredi Samonà.

Il Cangemi è stato l'unico che abbia avanzato l'offerta. La Regione siciliana, che pure aveva fatto sapere qualche tempo fa all'avv. Parisi di essere interessata all'acquisto, non si è presentata. Nei prossimi 60 giorni potrebbe esercitare il diritto di prelazione — il decreto di trasferimento è infatti sottoposto a condizioni sospensive — attraverso l'assessorato regionale ai Beni Culturali.

A Milano, di sera, durante l'inseguimento

Paralizzata per sempre la ragazza ferita dalla polizia dopo un furto

Ha 22 anni - Un proiettile l'ha raggiunta alla spina dorsale - Arrestato il suo complice: avevano compiuto un "colpo,, in un alloggio

Roma. Anna Primavera, 22 anni, al pronto soccorso (Ansa)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Rimarrà paralizzata tutta la vita Anna Primavera, 22 anni, ferita domenica sera dalla polizia dopo che assieme ad un complice aveva svaligiato un appartamento di Milano. La ragazza, raggiunta da un proiettile alla spina dorsale, è stata operata fino alle 2 di notte dai medici dell'ospedale Niguarda: si salverà, ma gran parte dei centri nervosi del midollo spinale sono irrimediabilmente lesionati, e gli arti inferiori non potranno più funzionare.

Anna Primavera, assieme a Vittorio Alberto Pappagallo, di 22 anni e noto alla polizia come tossicomane, era penetrata domenica pomeriggio in un alloggio di via Birolli, presso piazza Massari, alla periferia Nord della città. Verso le 19 un inquilino del palazzo, dopo aver sentito rumori sospetti provenire dall'appartamento, che sapeva in quel momento disabitato, ha avvertito il centralino della questura. Una «Volante» è arrivata sul posto proprio quando i due, carichi di bottino, stavano salendo su una «1300».

Gli agenti hanno intimato l'«alt» ma la vettura è partita di scatto. Dopo un inseguimento durato poche centinaia di metri uno dei poliziotti ha esploso alcuni colpi di pistola in direzione dell'auto dei fuggitivi, cercando di colpire le gomme. In tutto sono stati sparati sei proiettili, uno dei quali ha trapassato lo schienale del sedile ed ha colpito Anna Primavera all'altezza della prima vertebra lombare.

L'auto dei ladri si è fermata e la ragazza è stata trasportata con un'autoambulanza all'ospedale di Niguarda. Le sue condizioni sono apparse subito gravi: dopo un intervento durato quattro ore i medici hanno potuto sciogliere le loro riserve: Anna Primavera, se pur paralizzata, vivrà. Il suo complice, Vittorio Pappagallo, è stato rinchiuso nel carcere di San Vittore. L'accusa contro di lui è di concorso in furto aggravato.

A quanto è risultato dalle prime indagini condotte dalla polizia la ragazza, che abita in via Alzaia 54, conosceva da qualche mese Vittorio Alberto Pappagallo, dimorante in via Tolmezzo 12/7. Il giovane, dedito alla droga, ha detto — durante un primo interrogatorio — che domenica mattina era in preda ad una crisi di astinenza e sotto choc. Per questo, trovandosi senza soldi per procurarsi lo stupefacente, aveva deciso di compiere un furto in un appartamento che già da tempo teneva d'occhio.

La ragazza, sempre secondo le dichiarazioni di Vittorio Pappagallo, lo aveva accompagnato senza sapere che egli si recava a commettere un «colpo». Sulla «1300» usata per il furto la polizia ha ritrovato alcuni oggetti che sarebbero risultati rubati in un altro alloggio, sito in via De Grada e che si trova a poca distanza, da piazza Massari.

m. f.

Scontro tra auto madre e figlio uccisi

ROMA — Madre e figlio sono rimasti uccisi sul colpo in seguito a un incidente stradale che ha provocato anche il ferimento di altre due persone. Il fatto è avvenuto nelle prime ore di ieri pomeriggio all'altezza del chilometro 1,800 dell'«Aurelia».

Una Citroen Maserati guidata da Giorgio Cipicchia, 47 anni, abitante in piazza Duomo 3 a Tarquinia, che procedeva a velocità sostenuta in direzione di Roma, ha urtato frontalmente, durante un sorpasso, na Fiat 131 guidata da Pasquale Mercuri, 44 anni.

Milano: incendia la casa mentre il marito dorme

Subito dopo si è costituita - L'uomo salvato in extremis dall'intervento dei poliziotti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Dopo aver appiccato il fuoco in casa, dove il marito stava dormendo, una donna di 36 anni, Irene Spagnolo, si è costituita alla polizia. E' accaduto la notte scorsa poco dopo le due, in un appartamento di via Bordoni 8 a Milano. Fortunatamente l'intervento della polizia ha evitato la tragedia: l'uomo, Augusto Martino Anelli, è stato trovato sul divano, privo di conoscenza, intossicato dal fumo che aveva saturato l'ambiente, ed è stato portato all'ospedale, dove si è ripreso.

La donna, che è stata arrestata per tentato omicidio, ha raccontato che aveva litigato col marito e aveva deciso di ucciderlo. Aveva allora aspettato che si addormentasse sul divano, e aveva gettato degli stracci imbevuti di trielina sulla stufetta a cherosene che si trovava in sala, quindi era uscita chiudendo a chiave la porta ed era andata alla polizia.

Su una poltrona gli agenti hanno trovato un biglietto: «L'ho bruciato — aveva scritto la donna, che evidentemente non era più in sé (con la casa sarebbe infatti bruciato anche il foglietto) — perché ha rovinato la mia vita e quella di mia figlia quand'era piccola». Gli agenti hanno abbattuto la porta e i pompieri hanno domato le fiamme, che avevano fatto presa solo su alcuni mobili.

La polizia non ha ancora potuto interrogare l'uomo per aver la sua versione dei fatti e conoscere le circostanze che li hanno determinati. Dal canto suo Ines Spagnolo, nella cui borsetta gli agenti hanno trovato un coltello a serramanico con una lama lunga 7 centimetri, ha dichiarato: «*Volevo ammazzarlo. Poi ha deciso di bruciarlo vivo. Non si merita altro*».

g. m.

Piccoli e Bodrato ai giuri d'onore sulla vicenda Moro

ROMA — Piccoli, Bodrato e Salvi saranno interrogati stamane dalla Commissione d'indagine costituita dal presidente della Camera, su richiesta dei tre parlamentari democristiani, per appurare se le accuse rivolte loro dal deputato di «Lotta continua» Pinto, durante il dibattito alla Camera sul caso Moro il 24 ottobre, siano vere o false.

Muteranno le istruttorie penali?

Proposto un tribunale che tuteli la libertà

ROMA — L'arresto o la liberazione di un imputato in seguito alla decisione del procuratore della Repubblica o del giudice istruttore dovrebbero passare all'esame di uno speciale collegio giudiziario composto da tre magistrati: questo il meccanismo proposto da un gruppo di parlamentari democristiani al Senato per regolamentare meglio il momento iniziale, e per questo più delicato, di ogni istruttoria penale.

L'introduzione di questo sistema che, in un certo senso, riprende principi e criteri attuati da sempre nella legislazione anglosassone è stato prospettato anni fa dal prof. Giuseppe Sabatini, ordinario di diritto e procedura penale a Roma e recentemente scomparso. Ora il concetto studiato ed illustrato in teoria viene affrontato in Parlamento perché si traduca nella realtà.

In sostanza: a tre magistrati di un particolare tribunale verrebbe affidato il compito di esaminare l'eventuale ricorso dell'imputato o dell'accusatore contro una decisione relativa alla libertà personale. Entro otto giorni dal provvedimento, cioè, questo «tribunale delle libertà» dovrebbe pronunciarsi sulla validità della decisione di arrestare un imputato o di concedergli la libertà.

Secondo la legge in vigore, la cattura o la liberazione di un imputato viene decisa da un magistrato (pretore, procuratore della Repubblica o giudice istruttore) che non deve consultarsi con nessuno. Con il meccanismo indicato dai senatori democristiani, ogni provvedimento sulla libertà personale (arresto o scarcerazione) viene sottoposto ad una specie di giudizio collegiale nel quale possono intervenire gli interessati (imputato attraverso i suoi difensori o accusatore) per sostenere in contraddittorio che l'arresto o la liberazione non sono giustificati dalle prove sino a quel momento raccolte.

Questo «tribunale delle libertà» (un'istituzione analoga esiste nella legislazione anglosassone dove l'emissione di un mandato di cattura viene controllata da una giuria popolare) non dovrebbe, comunque, valutare il provvedimento nella sua sostanza, ma soltanto accertare se «*esistono tutte quelle condizioni che per legge ne permettono l'emanazione*».

g. g.

in edicola
casaviva
2 REGALI
il calendario 1979
il cartamodello di due alberi di Natale

PINO TORINESE
STRADA CHIERI 20/4
Tra il verde, comodi al centro, appartamenti in palazzina di recente costruzione.
• soggiorno, 2 camere, tinello, cucinino, doppi servizi, ingresso L. 34.700.000
• Box auto da L. 3.800.000
UN'OCCASIONE DA NON PERDERE

grim VIA S. TERESA 3 TEL. 51.98.01

CORSO REGINA
Via DON BOSCO 11
In stabile restaurato appartamenti a prezzi convenientissimi
• camera, cucina, servizio, da L. 5.700.000
• 2 camere, tinello, cucinino, bagno, ingresso L. 12.400.000
• box auto - mini negozi

ALLA GALLERIA
Sant'Agostino
V. S. AGOSTINO 5 TORINO TEL. 535.963
QUESTA SERA ORE 21,15
ECCEZIONALE ASTA
dipinti '800-'900
Almone - Allimandi - Bosia - Boetto - Bosselli - Bueno - Brindisi - Colombotto Rosso - Casalnari - Cavalieri - Campigli - Chicco - Colmo - Deabate - De Milano - Dorazio - Emprin - Eandi - Gentilini - Galante - Gallo - Ghaduzzi - Grosso - Guttuso - Levi - Lorenzetto - Lupo - Maccari - Maggi - Marchini - Mastroianni - Menzio - Merlo - Migneco - Micheletti - Morando - Morbelli - Omiccioli - Orlani - Pautucci - Peluzzi - Picasso - Quaglino - Roda - Rolfo - Raycend - Rho - Ruggeri - Spazzapan - Stroppa - Tavernier - Tozzi - Treccani - Valinotti - Verdiani - Velian.

LONDRA
da TORINO/CASELLE TUTTE LE SETTIMANE in collaborazione con: British Airways
• WEEK END: VENERDÌ - LUNEDÌ
• 8 GIORNI: DOMENICA-DOMENICA
QUOTE DA LIRE: 120000
BANGKOK PATTAYA + HONG KONG
TUTTE LE SETTIMANE in collaborazione con: CISALPINA
10 GIORNI: Lire 570000
• Comprendente: HOTELS 1ma SUP/LUSSO 1ma CLASS. AMERICANA VISITE - TRANSFERT
PRENOTAZIONI PRESSO LA VS. AGENZIA DI FIDUCIA O ALLA:
CISALPINA TOURS TORINO - C.so FRANCIA 92 TELEFONO 748074 COLLEGNO - CORSO FRANCIA 225 - T. 7805434

offerta speciale TVColor Philips
distributore TAXIVISION
via G. Verdi 21 - tel. 882.185 - TORINO

LE NUOVE VOLVO

BELLISSIME E DINAMICAMENTE SICURE
Nuova la VOLVO 343 da 1400 cc., esteticamente e tecnicamente nella doppia versione automatica e a cambio manuale, nel sistema di trasmissione transaxle.
Nuova la VOLVO 244 da 2000 cc., nel favoloso nuovo design esterno ed interno, nel perfezionismo dei particolari e del comfort.
Entrambe più potenti e Dinamicamente Sicure, padrone della strada ad ogni condizione di marcia e di guida.
Vieni a provarle. Ti aspettiamo.
VOLVO
UNA SCELTA RAGIONATA, DA 1100 A 2700 CC

Valenza Po (Alessandria) — RAITERI E CALIZZANO, Via Martiri di Cefalonia, 29 - Tel. 91454
Asti — CONSULAUTO MAGGIORA di G. Maggiora, Via E. Filiberto, 12/14 - Tel. 55377
Biella — GARAGE CENTRALE s.n.c. di Pagella e Donia, Corso Europa, 6 - Tel. 29850
Alba (Cuneo) — F.lli VEGLIO, P.zza Cristo Re, 16 - Tel. 4811
Borgomanero (Novara) — FONTANA GIUSEPPE, Via Novara, 95 - Tel. 81944
Novara — TOTAUTO s.r.l., V.le Roma, 34 - Tel. 453900
Torino — ZUAN-CAR s.r.l., Corso Matteotti, 61 - Tel. 517983/530324
Vercelli — BRICCO ANTONIO, Via Manvlao, 43 - Tel. 392150
VOLVO

Colloquio nel castello di Barengo con la figlia del presidente della De Agostini

Marcella rievoca ora per ora i 55 giorni della sua prigionia

«Pensavo al bimbo che porto in grembo: per lui e l'altro mio figlio lavoravo a maglia» - «Ho letto sui giornali l'appello del Papa e mi sono commossa» - «I banditi mi trattavano bene»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — E' più forte l'angoscia per la prigionia o la gioia per la riconquistata libertà? Marcella Boroli Balestrini, 33 anni, figlia del presidente dell'Istituto Geografico De Agostini, liberata sabato notte dopo che aveva passato 55 giorni nelle mani dei suoi rapitori, dice: *«Sotto quella tenda rossa dei miei carcerieri dormivo molto: da quando sono a casa ho passato due notti insonni, per la gioia della vita che riprende, del contatto coi miei cari, una gioia che è piena di desiderio di fare, di camminare, di essere».*

Come giudica questa esperienza: angosciosa, terribile, terrificante? Ci pensa un momento, scuote la testa. *«Non mi sento di usare alcuno di questi aggettivi, né so trovare quello più appropriato, penso che una risposta la potrei dare soltanto con un discorso lungo. Forse fra tre o quattro mesi dopo che tutto si sarà un po' sedimentato, potrò capire che cosa è stato tutto questo per me».*

Siamo nel castello di Barengo, uno stupendo maniero del '400 che papà Achille Boroli ha acquistato una quindicina di anni fa riportandolo, coi restauri, al suo primitivo splendore. Fuori c'è un vasto parco esteso su un terreno collinoso, un giardiniere sul dosso di fronte sta rastrellando foglie sotto un albero secolare, la pianura è lontana, resa azzurrognola dalla lontananza e dalla foschia; pare di osservare, con questa immagine, una stampa del '700.

Fuori, questo paesaggio quieto, armonioso; dentro, il calore della casa, della famiglia, dell'arredamento antico. Lei è qui, bella, giovane, dolce, i capelli nerissimi allacciati dietro la nuca, il sorriso ritrovato; e Luciano, il marito architetto, al fianco; la mamma, di là che intrattiene due amiche d'infanzia di Marcella accorse per festeggiarla; e in una stanza Tommaso, il figlio di tre anni, che dorme, finalmente tranquillo per il ritorno della mamma che *«era andata a Parigi per studiare e non tornava mai»*. Davvero com'è prorompente la gioia della libertà e degli affetti!

Qual è stata la sensazione più forte al suo ritorno? *«L'incontro con mio figlio, che ho trovato cresciuto, più pronto e più esperto nella parola. E ho avvertito in lui un po' di risentimento per questa mia lunga assenza, per cui il nostro rapporto è più difficile, c'è da ristabilire un colloquio, un'atmosfera. E' diventato anche geloso, non vorrebbe che mi intrattenessi con altri, ora posso parlare senza fretta con lui perché lui dorme, altrimenti sarebbe qui a chiamarmi, a trascinarmi via».*

Uno dei pensieri dominanti di Marcella Boroli, nella lunga attesa della prigionia, è stato per i figli. Tommaso e quello che porta in grembo e che nascerà fra due mesi. *«Sono stati loro i figli, a darmi forza e coraggio. Pensavo che le scariche di adrenalina avrebbero potuto danneggiare la vita che si sta formando in me e allora mi imponevo un controllo, tenevo lontane le crisi, mi abbandonavo soltanto a galle, al pianto nonostante. Anche perché capivo che scene di terrore e abbandono avrebbero complicato la situazione, messo in allarme i miei carcerieri. Quando ho deciso di lavorare a maglia e ho ottenuto ferri e gomitoli, il primo indumento, un golfino, l'ho voluto fare per Tommaso: sentivo un po' di rimorso perché per lui, quando doveva nascere e anche dopo, non avevo mai fatto niente con le mie mani. Poi ho fatto un altro golf e sei paia di scarpine per il bambino che aspetto».*

Quali sono stati i momenti più difficili? *«I primi dieci giorni e poi quelli successivi alla data del 25 novembre, quando avevano sequestrato il denaro del riscatto e m'era stata rimandata nel buio più atroce. Fino a quella data avevo saputo contenere il vizio del fumo, quattro o cinque sigarette al giorno, dopo ne fumavo quindici e più. La mia speranza si era affievolita, se prima non avevo mai avuto la sicurezza di cavarmela, dopo quella data mi si presentava di frequente il pensiero della morte, che poi, per istintiva autodifesa, riuscivo a scacciare».*

Quale idea la sorreggeva nei momenti di maggiore depressione? *«La religione, il pensiero di Dio. Prima ero praticante, ma con impegno un po' scarso, ora penso che in futuro lo sarò di più. L'appello del Papa per la mia liberazione mi ha dato grande conforto, i miei carcerieri mi avevano consegnato il giornale, sfogliandomi l'articolo. Lo lessi con commozione e poi lo riletti tante e tante volte e quelle parole mi davano sempre conforto».*

Novara. Marcella Boroli con il figlio Tommaso qualche ora dopo la liberazione (Foto Finotti)

Le lunghe meditazioni le hanno messo in evidenza qualche particolare valore della vita? *«Tutti i valori della vita mi si sono esaltati. Quando viviamo normalmente, presi dalle cento cose del lavoro, dell'andamento della casa, delle abitudini, tutto si appiattisce e si ingrigisce. Ad essere prigionieri del sequestratori, si riscoprono sentimenti, stati d'animo, pensieri che si erano dimenticati. Ci si sente innanzitutto più vicini alla morte, direi che non si pensa quasi ad altro ed è qui che i valori della religione si fanno strada, diventano i loro ritorni importanti, giusti».*

Marcella Boroli viveva le sue lunghe ore sotto la tenda che era installata in una camera. La luce era fioca, non c'era silenzio, ma musica, continua (forse aveva lo scopo di coprire eventuali rumori e voci). *«Nei primi tempi la sensitivo assordante, ossessionante, poi mi ci sono abituata, mi teneva compagnia».* La giornata era scandita dai soliti momenti: la prima colazione, il pasto del mezzogiorno, la merenda, la cena. Un trattamento riguardoso (*«Mi consideravano un grosso brillante depositato in banca»*), ottimo sotto questo aspetto. *«Bastava che esprimessi un desiderio ed ero subito accontentata. Dal primo momento non mi hanno fatto mai mancare le medicine che il ginecologo aveva raccomandato per la gravidanza. Mi hanno dato anche le creme per spazzarmi il viso non appena le ho chieste».*

Il carceriere, secondo la Boroli sempre lo stesso, si presentava incappucciato: e quando lei chiedeva di andare in bagno, l'accompagnava dopo averle bendato gli occhi e chiuse le orecchie con batuffoli di cotone. Le dava i giornali, pochi nei primi giorni, più numerosi in quelli successivi. *«Seguivo con trepidazione le polemiche sulla "linea dura"».*

Non aveva mai pensato al pericolo di un sequestro? *«Sì, ma perché altri me lo dicevano, io comunque vivevo nella fiducia, non avevo paura».* E ora come le si presenta il futuro? *«Mi sento molto fragile, insicura. Comunque ho tanta voglia di rimetterni a lavorare e di dedicarmi alla famiglia. Spero che la fiducia mi ritorni e mi renda capace di dimenticare».*

Ramo Lugli

I Boroli potrebbero aver pagato molto di più di un miliardo e mezzo

Interrogatorio dell'ex parroco di Barengo È stato lui che ha consegnato il riscatto?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Ora che Marcella Boroli finalmente è tornata a casa, le polemiche tra i congiunti e gli inquirenti, che hanno appiccato la «linea dura» nella speranza di evitare il pagamento di un riscatto, potrebbero anche spegnersi: invece, sia pure con la sordina, continuano. Non ci sono esplosive dichiarazioni: però è certo che esistono dei risentimenti.

«Posso comprendere i sentimenti dei familiari — dice uno degli investigatori — *ma questo è il primo caso di sequestro in cui veniamo trattati così male. Ricordo la prima occasione in cui fu applicata la legge del blocco dei beni, in occasione del rapimento di Carlo Alberghini: ci furono dichiarazioni anche violente nei nostri confronti, ma erano dettate dall'emozione del momento e quindi comprensibili».*

Invece, l'atteggiamento di chiusura della famiglia di Marcella Boroli è proseguito anche dopo il rilascio della giovane donna. *«Abbiamo saputo della liberazione* — ha dichiarato il dirigente della squadra mobile Antonino Pagnozzi — *solo da una fonte indiretta».* Volendo significare, probabilmente, di essere stati informati da un'intercettazione telefonica. Nessuno, infatti, si è premurato di fare una telefonata in questura o ai magistrati.

D'altro canto, spiegano ancora alla polizia, l'atteggiamento di non collaborazione non data soltanto dal giorno del blocco dei beni che un personaggio di famiglia si accingeva a pagare quando è stato fermato dagli agenti. *«I Boroli* — dice il capo della Mobile — *avevano alientato la collaborazione già molto tempo prima. Abbiamo avuto l'impressione che il loro obiettivo fosse quello di creare un secondo fronte contro di noi per tenere aperto quello con i rapitori. Siamo andati avanti con il nostro lavoro investigativo ma più di una volta ci è capitato di trovarci su piste sbagliate dove eravamo stati avviati da false informazioni».*

Prosegue il funzionario: *«Per ristabilire i ruoli e non dare all'opinione pubblica la sensazione che gli unici nemici della famiglia Boroli fossimo noi è bene sia chiaro che abbiamo cercato, attraverso i nostri canali, di individuare la prigione della signora Boroli». «Insomma* — dice Pagnozzi — *abbiamo fatto il nostro mestiere di poliziotti che è diverso da quello degli avvocati di famiglia. Purtroppo dai Boroli non abbiamo avuto nessuna collaborazione; al contrario hanno cercato di depistarci, di metterci su strade sbagliate in modo da avere campo libero nelle trattative con i banditi».*

Il dirigente della Mobile precisa ancora: *«Bisogna notare che adottando la "linea dura", col blocco dei beni della famiglia, sapevamo benissimo che l'ostaggio non avrebbe corso pericoli più gravi di quanti non ne corresse già prima».*

Sono molto più cauti a Palazzo di Giustizia. Il procuratore aggiunto Bruno Siclari, chiamato direttamente in causa in scorsa settimana dai congiunti dell'ostaggio, non si sbilancia. *«Non voglio dire nulla* — annuncia —, *questa storia è già abbastanza scottante, ha suscitato troppe polemiche».*

Il *fair-play* ostentato dal magistrato è solo formale e se ne ha la prova quando si insiste per avere il suo parere e il dottor Siclari abbandona un attimo la sua consueta gentilezza per troncare la conversazione. Tutti gli altri magistrati della procura optano per il silenzio totale.

Ora — lasciano capire magistrati e polizia — sarà molto difficile riannodare le fila di questo sequestro e riuscire a sgominare la banda, come è già stato fatto in non poche occasioni una volta che l'ostaggio non correva più rischi. Invece l'indagine dovrà cominciare quasi da zero e si baserà sulle dichiarazioni della vittima e dei suoi familiari. Per il momento, però, pare non ci sia fretta di sentirli e neppure ieri si è svolto il previsto interrogatorio di Marcella Boroli. Lo farà direttamente il sostituto Lucio Bardi quando rientrerà da un breve periodo di assenza.

Certamente un personaggio importante per ricostruire le ultime fasi della trattativa è un sacerdote, don Mario Fra, parroco di Bicocca a Novara e fino all'agosto '75 a Barengo dove i Boroli hanno il castello. E' a lui (che attendeva in un albergo milanese la comunicazione) che è stato detto dai banditi dove poteva trovare la giovane signora ormai libera e non è escluso che sia stato sempre lui a consegnare il denaro pagato per riaverla. La polizia ieri lo ha interrogato per 5 ore.

Per quanto riguarda l'ammontare della somma potrebbe anche trattarsi di parecchio di più del miliardo e mezzo di cui si parla. Corre voce che i Boroli abbiano intenzione di rivelare la vera cifra proprio per mettere in maggiore evidenza quella che per loro è la totale inutilità dei provvedimenti di blocco dei beni.

m. f.

Oggi si decide la sorte del quattordicenne Marco Caruso

Sentenza per il ragazzo parricida Pertini segue la pietosa vicenda

Il pm ha chiesto 10 anni, si ritiene che non ricorrerà in appello - Il difensore ha già annunciato che, dopo la sentenza, chiederà la grazia al Presidente della Repubblica

ROMA — *«In attesa della sentenza del Tribunale dei minori, prevista per oggi, il presidente della Repubblica Pertini segue con viva attenzione la pietosa vicenda di Marco Caruso»*: la nota uscita dal Quirinale sintetizza, nella sua stringatezza, problemi procedurali e motivi di opportunità tattica, emozioni personali e precisi riferimenti ai poteri conferiti al Capo dello Stato. Pertini, insomma, annuncia la sua disponibilità ad intervenire perché il rigore delle istituzioni non si concretizzi in una condanna che per il piccolo parricida significherebbe anni di solitudine e abbandono, carcere minorile e scuole di rieducazione, quei circuiti di diseducazione e abbandono che ancora sopravvivono e di cui da troppo tempo si chiede la chiusura, la sostituzione con altre forme di convivenza, studio, lavoro, terapie, prospettive concrete in cui far maturare e socializzare i minori che hanno deviato.

Il pubblico ministero ha chiesto una condanna di omicidio volontario, sostenendo la sua maturità, la sua capacità di intendere sino a fondo il significato del gesto che compiva, il 5 dicembre 1977, quando impugnò la pistola e uccise il padre che — con vessazioni di ogni genere — riempiva del terrore della morte sia lui sia la madre e gli altri tre fratellini. Secondo la sua tesi, Marco sapeva benissimo di trasgredire la norma fondamentale che regola la civile convivenza, mentre si trasformava in giustiziere, anche se a spingerlo a questo gesto disperato erano l'impotenza, l'estrema solitudine, la mancanza di punti di riferimento nel sociale, l'assenza di aspettative d'aiuto dal mondo esterno al nucleo familiare, l'impossibilità di sostenere ancora una vita fatta di violenze e umiliazioni.

Il magistrato ha ammesso di essere stato profondamente coinvolto dal dramma di Marco, ma di non aver potuto chiedere una pena più mite perché non poteva cambiare il codice né il reato in questione, un assassinio. Ha rilasciato tuttavia dichiarazioni da cui si può arguire che non proporrà appello contro la sentenza di primo grado. Analoga anticipazione, questa volta esplicita, è venuta dal difensore di Marco, avv. Marazzita, il quale ha spiegato che non intende rivolgersi alla Corte d'appello contro la decisione del tribunale: in tal modo la sentenza diventerà subito definitiva e questo gli consentirà di rivolgersi *«Immediatamente e direttamente al Presidente della Repubblica per la concessione della grazia al ragazzo».*

Perché Pertini possa intervenire, la sentenza deve passare in giudicato. Nessuno deve fare ricorso, aprendo quindi un nuovo capitolo giudiziario (oltre all'interessato e al pubblico ministero, tale facoltà è riservata anche al procuratore generale). La sentenza inoltre deve essere stata scritta e depositata (perché ciò avvenga occorrono almeno alcuni giorni). Soltanto dopo, il Capo dello Stato può graziare il condannato.

Nel fare questi calcoli, nell'incertezza della vigilia, nessuno vuole essere ottimista. Pare improbabile che, nella migliore delle ipotesi, Marco possa tornare a casa per Natale, in quell'appartamentino popolare della borgata Torre Spaccata che il padre «guadagnò» alla famiglia facendo il galoppino elettorale per il msi, e che fu teatro della tragedia da cui tutta la vita del piccolo e dei suoi cari è rimasta sconvolta. La madre è ricoverata in clinica, per accertamenti, nel timore che sia affetta da una grave malattia. I fratellini sono dispersi: il secondogenito, oggi quattordicenne, è rimasto a casa per continuare ad andare a scuola. Gli altri due hanno trovato ospitalità dalla nonna materna, al Quadraro.

Tutto il sogno di una ricostituzione dell'integrità familiare ruota intorno all'ipotesi del ritorno a casa di Marco, il primogenito, il confidente e il consolatore della madre (su cui in particolare Angelo Caruso si accaniva con le percosse e le intimidazioni), la principale fonte di sostentamento — il padre lo «usava» per rapine, piccoli furti — per la famiglia, e proprio per questo ruolo di protettore dei più deboli egli si assunse poi anche quello di fare giustizia, senza attendere la maggiore età e l'autonomia che allora — come la madre e la nonna gli ripetevano nei momenti di maggiore sconforto — gli avrebbero permesso di abbandonare il padre e di andarsene portando con sé i fratelli e la mamma.

Sulla sua sorte futura peserà sempre la definizione della sua maturità o immaturità al momento in cui, eliminando il padre, credette di eliminare la violenza di cui lui, alla pari del padre, era vittima. Il «caso» solleva emozione e interrogativi a non finire. Il prof. Luigi Cancrini, docente alla facoltà di psicologia e perito di parte nel processo, ha osservato: *«Se Marco uccideva il padre tre mesi prima non era imputabile per definizione, perché non aveva ancora compiuto i 14 anni. Fra i 14 e i 16 è di volta in volta il giudice che decide. Il giudice sostiene l'imputabilità, perché Marco sapeva di far male. Ma già il bambino di tre anni ha nozione del bene e del male, gliela inculchiamo con tanta violenza. Se l'imputabilità si lega a tale cognizione, si fa una follia».*

Il ragazzo di Roma Argan ha dichiarato che la giunta si è fatta e continuerà a farsi carico dell'avvenire del ragazzo e della sua famiglia.

Liliana Madeo

Emesso francobollo da cinquemila lire

ROMA — Le Poste italiane hanno emesso ieri un francobollo da 5000 lire. E' il francobollo dal valore più elevato che sia mai stato posto in circolazione in Italia (finora si era raggiunto il massimo di 2000 lire e soltanto nei francobolli speciali da utilizzare esclusivamente per i pacchi).

Gli imputati Pirrone e De Murtas parlavano del «caso»

Sequestro Ostini: un po' di luce da un'intercettazione telefonica

Davanti ai giudici di Siena, nell'impossibilità di negare la telefonata, tentano di dare significati diversi anche a frasi assai chiare

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SIENA — Come un mosaico dalle mille tessere, poco alla volta si compone, sotto gli occhi dei giudici della Corte d'assise di Siena, la tragedia di Marzio Ostini, l'industriale rapito l'ultima notte del gennaio 1977 e non più tornato, malgrado il pagamento del riscatto: un miliardo e duecento milioni.

Poco alla volta, i contorni della banda si delineano. Alla sbarra ci sono undici pastori sardi, «servi» e «padroni», e un siciliano. Si è ascoltato ieri Pietro Paolo De Murtas, 24 anni, residente a Roma. E' amico di un altro inquietante personaggio: Gianfranco Pirrone, 35 anni, detto «l'avvocato», professione incerta. Fra i due c'era stata una telefonata la mattina del 9 aprile '78, giorno che su *Il Tempo* di Roma apparve il secondo appello della famiglia Ostini, disperata dopo il pagamento e la mancata liberazione dell'industriale.

Quella conversazione venne registrata dai carabinieri del Nucleo investigativo ed è una delle poche cose che gli imputati non possono negare. Alle 8,02 del mattino, è Pirrone che chiama De Murtas al suo bar di via San Pietro Basilica 99, a Roma. Dice fra l'altro Pirrone: *«Hai sentito sui giornali, c'è un appello dei genitori...».* De Murtas: *«Da me che...».* Aggiungono i carabinieri nel foglio di trascrizione che *«non si comprende se dice Da me che vuoi o Da me che vogliono».*

La conversazione prosegue, il tono di De Murtas è sicuro. Pirrone, al contrario, mostra qualche timore, forse avverte il pericolo. Aggiunge il barista: *«Dalli tu fa, senza di...».* E l'altro lo interrompe: *«Ma non ci scherzà su 'ste cose. Io ti dico che sono sconvolto come del resto sarai sconvolto anche tu per il fatto...».* Ora, davanti ai giudici, De Murtas, per prendere le distanze, dice: *«Io non ne affatto sconvolto perché del tutto estraneo a questa vicenda».*

Mario Ostini

L'ex pastore, comunque, forse sospetta che la linea sia controllata, taglia corto, dice a Pirrone: *«Ma che vuoi Gianfrà. Lo sappiamo come stanno le cose...».* E rivolto ai giudici dell'assise, ha detto: *«La telefonata mi stava stancando, con queste insinuazioni del Pirrone».*

Ma l'altro insiste: *«Io penso che nello stesso modo in cui sono sconvolto io, nel senso che dovevo fare l'ufficio, queste cose... Ti capita una cosa così, è un patticcio...».* Che cosa voleva dire? De Murtas ribatte ai giudici che lo interrogano: *«Domandatelo a lui. Io non so niente».*

Su questa telefonata, dunque, si è appuntata l'attenzione. E Pietro Paolo De Murtas, basso, massiccio, sanguigno, ha controllato a stento i propri nervi, ha ammesso, non potendo fare altrimenti, il colloquio, ha precisato che l'oggetto era proprio il sequestro dell'industriale. Ma che soltanto le perquisizioni subite da lui e dagli altri sardi avevano provocato preoccupazione.

L'imputato deve chiarire un'altra circostanza: un viaggio in Toscana nella zona di Pienza, proprio il 20 febbraio. E quel giorno, poco oltre le 14, Carlo Ostini, padre dell'ostaggio, aveva portato la valigia con il riscatto al luogo convenuto, non lontano dall'itinerario percorso da De Murtas e da due amici. Carlo Ostini quel giorno venne letteralmente aggredito dai banditi che, non avidità, gli strapparono di mano i soldi e lo lasciarono legato in una cava. Dice ora De Murtas: *«Dovevo andare in Toscana per far firmare un documento a mio fratello per il passaggio di proprietà del bar».* Poi deve ammettere che quel passaggio, a oggi, non è avvenuto.

Interrogato più tardi, Marco Montalto, conosciuto nel giro come «Marco il siciliano». Anche lui, come molti altri, è stato indicato da Andrea Curreli, «servo padrone» ribelle, fra i partecipanti al sequestro. Nega tutto con decisione. Conosceva «i sardi», come li pastori, e con loro aveva avuto rapporti di lavoro. Ma con Curreli aveva scambiato soltanto poche parole, quando si mungevano le pecore.

«Da quando se n'è andato, per me non esiste più. Non ha partecipato alla rianione di metà ottobre, quando, dice lui, fu deciso il sequestro. Sono in carcere da venti mesi e per le sue accuse si è rovinata la mia famiglia». Seduto dall'altra parte dell'aula, Curreli ascolta sereno.

Vincenzo Tessandori

Il termometro al Brennero a 12 gradi sotto zero

Freddo polare nell'Alto Adige Nebbia a Milano, neve in Emilia

MILANO — E' ritornata la nebbia in Lombardia. Da ieri sera la visibilità è ridotta a pochi metri su gran parte della Pianura padana. Linate è chiuso al traffico dal tardo pomeriggio di ieri. Da un punto di vista meteorologico, questo ritorno della nebbia è dovuto al mancato arrivo di una perturbazione atlantica, che nel suo spostamento da occidente verso levante si è dissolta contro la barriera francese delle Alpi.

Le condizioni di sereno hanno quindi favorito il formarsi della nebbia e l'abbassamento della temperatura sotto lo zero. Sulla Milano-Bologna la visibilità oscilla fra i 30-80 metri. Sulla Milano-Genova, fino a Casei Gerola la situazione è identica.

Sulla «Laghi» visibilità ridotta fino al casello di Lainate. Sulla Milano-Bergamo foschia e banchi di nebbia in movimento. Sulla tangenziale visibilità inferiore ai 100 metri. In quanto alle temperature, le minime registrate ieri mattina sono di zero gradi in città, —2 a Milano Linate e —8 a Milano Malpensa.

BOLOGNA — Dalle prime ore del pomeriggio di ieri cade un leggero nevischio su gran parte dell'Emilia. In particolare, la zona più interessata al fenomeno dell'Autostrada del Sole è quella compresa tra Parma e Barberino del Mugello.

TRENTO — Il freddo particolarmente rigido registrato la scorsa notte in Trentino, con punte di dieci gradi sotto zero, ha provocato la morte di sessantuno lepri su un totale di oltre seicento animali, che erano stati portati a Trento da Assisi per essere immessi in alcune zone di ripopolamento della provincia.

FIRENZE — Temperature rigide, cielo coperto, piogge sulle zone del litorale, nuove precipitazioni nevose sull'Appennino tosco-emiliano e sulle montagne del Pistoiese: questa la situazione del tempo in Toscana. La neve è caduta per alcuni centimetri alla Selletta (Abetone), in Val di Luce, al Gomito, alla Doganaccia ed alla Croce Arcana, dove domenica migliaia di gitanti (si calcola fossero presenti 9000 persone) hanno invaso la zona che usufruiva di dieci impianti per gli sport invernali su ventisette esistenti.

BOLZANO — L'Alto Adige è stretto ormai da tre giorni in una morsa di gelo che non accenna a diminuire: ieri a Bolzano il termometro segnava —8,6, a Bressanone —7, a Merano —6, al Valico del Brennero —12, al Passo Resia —10, a Prato Drava —12.

Il freddo polare ha fatto gelare quasi ovunque ruscelli e torrenti e provocato la formazione di pericolose lastre di ghiaccio sulle strade di montagna. In alcune valli laterali il termometro nelle prime ore del mattino segnava quindici gradi sotto lo zero.

Grassi denunciato per "Padre padrone"

TRENTO — Per il film «Padre padrone» recentemente messo in onda dalla Rai-tv, un albergatore di Cavalese, Guido Gilmozzi ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica di Trento denunciando il presidente della stessa Rai-tv Paolo Grassi e quanti risultino corresponsabili nella programmazione della pellicola. Gilmozzi, nel suo esposto sottolinea che il film in questione, definito «una sconcezza che offende la morale a qualsiasi livello» essendo stato visto da milioni di bambini, «rende vani tutti gli sforzi dei genitori onesti, nell'educare secondo una giusta morale i propri figli».

il tempo che farà

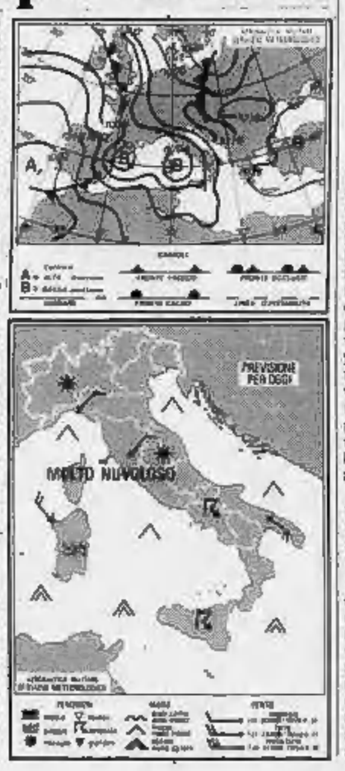
Su tutte le regioni molto nuvolose con precipitazioni sparse che sulla Liguria, sulle regioni centrali e su quelle meridionali saranno anche temporalesche. Nevicate sui rilievi appenninici al di sopra di mille metri ed al Nord anche in pianura. Temperature in diminuzione. Venti deboli. Mari molto mossi.

Temperature minime e massime registrate nelle principali città italiane:

Verona	-3	2
Trieste	3	7
Venezia	-1	4
Milano	-2	2
Genova	2	6
Bologna	-3	0
Firenze	-4	10
Ancona	2	5
L'Aquila	2	5
Roma	7	8
Campobasso	2	4
Bari	4	11
Napoli	7	11
Potenza	1	7
Reggio C.	11	15
Messina	13	16
Palermo	14	17
Catania	5	12
Cagliari	9	15

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere.

Atene	8	15
Berlino	4	9
Cairo	11	19
Chicago	0	6
Ginevra	0	2
Hong Kong	23	26
Lisbona	12	16
Londra	6	8
Los Angeles	5	19
Mosca	-14	-10
New York	0	8
Parigi	4	7



La pena è stata sospesa

Liberato il detenuto affetto da un tumore

Ha 64 anni e ne ha trascorsi 9 in carcere Nel 1969 a Pianezza uccise il figlio di 24 anni

PARMA — A Salvatore Condello, il detenuto calabrese condannato a 23 anni di reclusione per l'uccisione del figlio, è stata sospesa la pena. Ieri a mezzogiorno ha lasciato l'ospedale di Parma, dov'era ricoverato da qualche tempo nella prima clinica chirurgica. Ad attenderlo era una figlia, con la quale è partito alla volta di Pianezza (Torino), per raggiungere poi il paese natale, Terranova, in provincia di Reggio Calabria, dove intende chiudere i suoi giorni: quanti gliene lascia una sentenza inesorabile. Il Condello, infatti, ha un tumore allo stomaco.

La risposta positiva del ministro è giunta l'altro ieri mattina al carcere S. Francesco, dove il Condello si trovava da oltre un anno.

Salvatore Condello, 64 anni, è un uomo distrutto dal male e da oltre nove anni di carcere. Porta con sé una grossa valigia e una macchina per scrivere portatile; in tasca ha una lettera del direttore della clinica, prof. Pierangelo Goffrini, in cui non si lascia alcuna speranza di guarigione e addirittura si sconsiglia qualsiasi intervento. Salvatore Condello che conosce perfettamente le proprie condizioni disperate appare rassegnato, anche se non manca di osservare mestamente che forse, se lo avessero ascoltato un anno fa quando si rivelarono i primi sintomi del male, un tempestivo intervento chirurgico avrebbe potuto lasciargli qualche prospettiva di guarigione.

Della sua tragica vicenda, che lo ha condotto in carcere non parla. Non appena se ne accenna, fa un gesto come per allontanare da sé un incubo penoso. Emigrato a Torino con la famiglia agli inizi degli Anni Sessanta, non aveva avuto un inserimento facile, con mille problemi anche familiari, sfociati nel delitto del 2 luglio 1969, allorché con un colpo di rivoltella al cuore uccise il figlio, la sua educazione era motivo di contrasti in famiglia. Condannato a 24 anni di reclusione, poi ridotti a 22, fu associato al carcere di Fossombrone fino allo scorso anno, allorché per motivi di salute venne trasferito nella casa penale per minorati fisici di Parma.

ECONOMICI

Le norme di cifratura di impegno e decoro. Pertanto devono che le leggi 4-8-1977 n. 604 vieta di pubblicare ad ogni e l'imperativo a tale proposito è rispettare tale legge.

1 Commerciali

BARBOLA cede o prende commercializzazione causa, ottimi prezzi da 4 a 30q. ottimo e diesel Tel 211 824 - 194 884

VENDESI avviatissima Pub 60 posti causa cambio lavoro T. 130 milioni Telefonare 385.730

VENDESI grossa autocarrello con licenza T 100 e 75 nuove diversi pagamento e permuta eventuale Telefonare per ottimo affare Telefonare 784 820

2 Affari e capitali

FID

AAAAAA/AAAAAA PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. È la prima società del settore specializzata per grossi importi con durata rateale da 1 a 5 anni. Via Bertola 34 Torino Tel 531 441

FINANZIARIA FID sede centrale via Cernaia 18 Telefono 542 104 - 532 441

AAAAAA AFFITTO TORINO cerca un capannone in 2 piano privata personale o in affitto di quattro o cinque vetrine alle migliori condizioni. Via Pedemonte 6 tel 530 - AAAAAA GRUPPO finanziario valutazione per non prestiti fiduciari anche piccoli importi rateali Via Finanziaria Vitanzani e costruzioni Corso privilegiando i periferici Torino Via Bacchi 58, Torino Tel 390.780, 390.498

AAAAA ASSICURIAMO tutti i commercianti privati fidi e mutui anche difficili in Piemonte 381686

CREDITEA di Battaglotto corso Duca passaggio 230 - milioni 10 milioni quinto rateali 543 178 543 978

CROMATURA privati e ditte lucidatura nichelatura nuova moderna cromatura rapida anche Acquisto Telefonare 541 ...

DI SALVATORE, corso Turati 15 vende moderna zona ottimo reddito 6 milioni

DI SALVATORE, corso Turati 15 vende ottimo reddito 18 posti

DI SALVATORE corso Turati 15 vende pasticceria avviatissima moderno mq 50 laboratorio, cedo Causa Torino

DI SALVATORE corso Turati 15 vende pasticceria centralissima avviatissima Occasione causa Torino affare 20 milioni trattabili cedo facilissimo

DI SALVATORE, corso Turati 15 vende bellissima caffetteria bar 3 posti buon reddito ottima zona Torino affare occasione

DI SALVATORE, corso Turati 15 vende attività commerciale rilevante reddito

DI SALVATORE corso Turati 15 vende attività commerciale rilevante reddito

DI SALVATORE corso Turati 15 vende attività commerciale rilevante reddito

DI SALVATORE corso Turati 15 vende bellissima caffetteria ottimo reddito

DI SALVATORE corso Turati 15 vende bar moderno zona

Si prospettano difficili le indagini per scoprire i colpevoli

Genova: l'ombra d'un mostro sulle cinque ragazze uccise

Forse soltanto gli ultimi due omicidi sono collegati, ma c'è un denominatore [illegible] in questa serie [illegible] delitti: la violenza che serpeggia negli ambienti più diseredati della città - Esiste pure la «pista-droga»

Giuseppina Jerardi — Maria Strombelli — Maria Alba Catena — Anna Pagano — Wanda Scerra

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — C'è un «mostro» a Genova che uccide giovani donne? Ne [illegible] state ammazzate cinque dall'aprile scorso. L'ultima vittima è una ragazza di 19 anni, Wanda Scerra, trovata domenica mattina strangolata in un prato alla periferia della città. Il suo assassino è scomparso senza lasciare traccia: o forse ne ha lasciata una, il plaid multicolore col quale ha ricoperto il corpo della sventurata giovane. Ma la polizia [illegible] nutre molte speranze: probabilmente quel plaid è stato preso da un'auto rubata, la stessa con cui l'omicida ha portato la vittima sul luogo del delitto. Abbiamo detto che c'è un «mostro» [illegible] uccide. Non intendiamo con questo affermare che tutte e cinque le giovani donne sono state assassinate dalla stessa persona. Forse soltanto gli ultimi due omicidi possono essere collegati fra loro, ma anche in questo caso si tratta di un sospetto molto labile.

Il «mostro» che [illegible], che ha spinto cinque persone ad ammazzare, è la violenza nevrotica, allucinante, distruttiva che [illegible] inquietante presenza negli ambienti più diseredati delle grandi [illegible]. Fra [illegible] immigrati che vivono emarginati nei ghetti [illegible] periferia, i disoccupati che trascinano la loro esistenza aspettando un lavoro. I giovani alla ricerca di una loro identità. Parliamo di giovani, perché è opinione degli inquirenti, gli assassini devono essere giovani. Come le loro vittime. Cinque delitti senza ragione, omicidi [illegible] di, che hanno in [illegible] la stessa rabbiosa, cinica, selvaggia violenza.

Le vittime. Angela Pagano, 20 anni. Una ragazza di vita, invischiata, nel mondo della droga. Il suo cadavere nudo e massacrato a colpi di pietra, è stato rinvenuto il 9 aprile a Costa di Trensasco, alle spalle della Val Bisagno. Sulla schiena una scritta. Brigate [illegible]. Il secondo delitto risale al 9 luglio: Giuseppina Verardi, 23 anni. Prostituta. Il corpo seminudo, strangolata [illegible] un cordone elettrico, abbandonata su una «500» rubata [illegible] una zona della periferia. La terza vittima è una quattordicenne, Maria Catena [illegible]. Strangolata in un bosco sui monti di Genova, il cadavere appeso al ramo di [illegible] albero. Poco più di [illegible] bambina, ma aveva già conosciuto l'amara esperienza della prostituzione.

Di [illegible] delitto è [illegible] accusato il suo amico-sfruttatore, Fabrizio Lamparelli, di 23 anni, che è attualmente in [illegible]. Maria Strombelli, un'operaia di 21 anni, è la quarta [illegible] questa serie allucinante. Strangolata ed abbandonata in Val Polcevera. Infine Wanda Scerra. [illegible]. L'ultima volta che è [illegible]ta vista, cinque giorni prima del ritrovamento del suo cadavere, stava salendo su un'auto [illegible] un uomo, un amico, perché i testimoni affermano che si sono scambiati [illegible] bacio.

Tutte e cinque le vittime appartenevano a famiglie [illegible] immigrati. Abitavano in povere case di squallidi rioni periferici, frequentavano le discoteche disadorne allestite negli scantinati. Gli stessi locali [illegible] cui si ritrovano i giovani diseredati per sfogare la loro rabbia, [illegible] stordirsi al ritmo di una musica frenetica e dimenticare per qualche ora i loro problemi.

In questi ambienti tutti e quasi, tirano avanti ricorrendo ad espedienti. Molte ragazze si prostituiscono, alcune abitualmente, altre quando capita. Molti giovani rubano, a peggio. In questi locali circola la droga. Dicono [illegible] questura che i delitti potrebbero [illegible] sere opera di drogati. Escluso quello di Maria Catena Alba, [illegible] del presunto assassino è in prigione, tutti gli altri [illegible] brerebbero trarre origine nel mondo della droga. Angela Pagano potrebbe essere stata uccisa perché [illegible] aveva ritirarsi dal «giro», e qualcuno l'ha uccisa per paura che parlasse, che rivelasse qualche segreto. Le altre tre, invece, potrebbero essere state uccise da occasionali compagni in preda agli effetti della droga.

Droga e violenza. Ecco, forse, il «mostro» che ha ucciso queste sventurate. La polizia ricerca [illegible] assassini, ed è un lavoro difficile. Nessuno li ha visti, dalla vita privata delle vittime non è [illegible] nessun particolare, nessuna traccia che possa aiutare. Il plaid trovato accanto al corpo dell'ultima vittima è l'unico elemento nelle mani degli inquirenti. Ma già si presume che possa servire a poco.

f. for.

A Roma durante [illegible] conflitto a fuoco fra banditi [illegible] polizia

Un ilegale ucciso in una sparatoria mentre cerca rifugio in un negozio

Sedicenne, figlio di un maestro, era appena uscito di [illegible] - Morente uno dei malviventi - I rapinatori avevano assaltato la Cassa di Risparmio impadronendosi di cento milioni

Roma. La vetrina della banca infranta dai banditi

ROMA — E' morto a sedici anni, vittima incolpevole [illegible] un sanguinoso episodio di banditismo. Lo ha stroncato una raffica di mitra, sparata, pare (anche se la circostanza non è [illegible] ancora ufficialmente confermata), [illegible] un agente durante [illegible] conflitto a fuoco tra quattro rapinatori e [illegible] pattuglia della squadra mobile. Paolo Di Paolo, originario della provincia di Chieti, studente, figlio di un insegnante domiciliato in via Giuseppe Allievo, era appena uscito di casa e si trovava lì, per puro caso, a poche centinaia di metri dall'agenzia 23 della Cassa di Risparmio in via Trionfale. Non ha fatto in tempo a rendersi [illegible] di quanto stava avvenendo. Raggiunto alla fronte nel tiro incrociato fra banditi e poliziotti, si è [illegible]to a terra. Lo hanno soccorso subito ma era troppo tardi: Paolo Di Paolo è deceduto pochi minuti dopo il ricovero al «San Filippo Neri».

Nella sparatoria sono rimasti feriti anche [illegible] banditi. Uno, Nevio Passaia, 20 anni, una lunga serie di precedenti penali per reati contro il patrimonio, è in fin di vita. «*E' stato raggiunto da un colpo d'arma da fuoco al petto* — ha detto un medico del "[illegible]lippo" — *e potrebbe morire [illegible] momento all'altro*». Il secondo rapinatore, piantonato al Policlinico Gemelli, non è grave: è ferito ad una gamba, guarirà in una decina di giorni. Dei complici, che hanno partecipato all'assalto (uno [illegible] è atteso al volante di una «124») si sono perse le tracce.

Polizia e magistratura (del «caso» si sta occupando il sostituto procuratore Margherita Gerunda) cercano di ricostruire le fasi di un episodio che presenta tuttora più [illegible] un particolare da chiarire. Sembra che la raffica che ha falciato Paolo Di Paolo sia stata esplosa da un agente che avrebbe fatto fuoco rispondendo ai colpi dei banditi. Secondo una prima versione [illegible] fatti, abbastanza attendibile, i primi a sparare all'impazzata sarebbero stati i malviventi, intercettati [illegible] una «volante» subito dopo la rapina.

Erano le 15,15, quando davanti alla filiale della Cassa di Risparmio, si è fermata una «Ford Fiesta». Pochi secondi, poi l'auto è partita di scatto contro [illegible] veicolo d'ingresso mandandola in frantumi. I venti impiegati che stavano lavorando non hanno avuto bisogno di dare l'allarme. Il congegno collegato con la sala operativa della questura è scattato subito ed un'auto «squalo» del nucleo antirapine che si trovava nella zona si è diretta verso [illegible] banca. In trenta secondi i due banditi che erano nella «Ford», [illegible] si sono avventati altri due, tutti armati e mascherati con passamontagna, hanno fatto irruzione nell'agenzia, hanno immobilizzato i presenti e, dopo [illegible] riempito di denaro contante [illegible] sacchi di plastica, sono usciti in strada, dividendosi.

Due si sono diretti verso la «124» sulla quale attendeva il quinto complice e due a piedi per via Allievo. A questo punto la vettura della Mobile ha intercettato due malviventi. All'«alt» intimato dagli agenti, i rapinatori hanno risposto sparando. La polizia ha replicato al fuoco ed un bandito, Pietro Ciavola, che aveva [illegible] sé una piccola parte del bottino (in totale 100 milioni), colpito ad una gamba nei pressi di [illegible] distributore [illegible] «Esso», è stato catturato. L'altro, Nevio Bassaia, ha proseguito [illegible] fuga a piedi continuando a sparare. Era a pochi metri da un negozio di elettrauto, dove Paolo [illegible] Paolo, uscito da poco di [illegible], si [illegible] rifugiato, quando l'agente, dopo aver nuovamente ordinato l'«alt», [illegible] sparato una raffica colpen[illegible] involontariamente [illegible] giovane. Un proiettile ha raggiunto Bassaia al petto e la tragica sequenza si è conclusa sul selciato di via Allievo, dove lo studente, è stramazzato in una pozza di sangue.

Paolo [illegible] Paolo, ultimo dei quattro figli [illegible] maestro elementare, [illegible] iscritto al secondo liceo scientifico all'Istituto «Calasanziano», e della [illegible] tragica fine si sono appresi nella tarda serata altri particolari. Ieri pomeriggio [illegible] uscito presto. Voleva fare una passeggiata prima di mettersi a studiare. Si era fermato per qualche minuto in [illegible] bar di [illegible] Allievo attiguo all'elettrauto. Poi, sparentato dai colpi [illegible] pistola, [illegible] uscito cercando scampo nell'ingresso del secondo negozio. «Era terrorizzato — ha riferito uno dei meccanici che lavorano nell'officina. — Uno dei banditi in fuga stava per entrare nel nostro negozio, l'agente gli ha gridato di fermarsi: "Arrenditi, [illegible] hai più [illegible]". Per tutta risposta, [illegible] rapinatore si [illegible] girato sparando altri due colpi. E' stato a questo punto che [illegible] poliziotto, dopo aver evitato i proiettili, si è [illegible]nocchiato ed ha esploso la raffica che [illegible] ucciso quel povero ragazzo».

Giuseppe Fedi

È stato rinviato a sabato il processo all'archeologo statunitense

Può un ricco studioso americano fare una rapina da 20 mila lire?

ROMA — Fino a sabato prossimo rimarrà il mistero: può un ricco studioso americano [illegible] rapinato per poche lire un metronotte, come sostiene l'accusa che ha provocato questo processo? Il dibattimento che deve rispondere al quesito è stato rinviato [illegible] cinque giorni: saranno ascoltati ancora alcuni testimoni, quindi sarà la volta del pubblico ministero e della difesa. L'udienza fiume di ieri è già servita però a definire i personaggi di questa storia, che sembra una farsa.

«Io dissi subito che era ridicolo. Assolutamente ridicolo. Io sono uno studioso di archeologia e professore universitario». James Packer, 41 anni, nato a Los Angeles, alto, riccioluto, lo sguardo miope dietro le lenti, le spalle un po' curve, l'espressione che lo avvicina all'attore Peter [illegible], descrive quale [illegible] il suo stupore [illegible] quando, la notte del 3 [illegible] vembre [illegible], venne arrestato nei pressi del Campidoglio e accusato di aver rapinato con tre complici Natale Cicala, 23 anni, agente della «Europol», ex carabiniere.

«Il poliziotto mi rispose di non dire fesserie e che anzi era meglio che dicessi subito il nome [illegible] miei complici e che questo sarebbe stato l'unico modo per non essere portato in carcere». Il suo italiano [illegible] buono, ma non ottimo. [illegible] gli occhi ammicca continuamente ai numerosi americani presenti in aula, tutti dipendenti dell'Accademia degli Stati Uniti.

Secondo l'accusa il professor Packer sarebbe l'uomo che avrebbe stretto alle spalle, come fa una morsa [illegible] ferro, Natale Cicala la notte del [illegible] rapina [illegible] permettere ai complici [illegible] rubare [illegible] orologio, una fede [illegible] pochi grammi, una pistola e ventimila lire: un ben magro bottino per essere spartito in quattro.

Packer è rimasto in carcere un mese esatto: fu arrestato all'una e un quarto di quella notte di novembre dal commissario Antonio Esposito, capo della Volante, a pochi passi [illegible] Campidoglio. *«Avevo sentito alcuni spari e [illegible] la gente [illegible]»* — ha detto Packer — *«e ho imparato proprio negli [illegible] che [illegible] questi casi è meglio scappare»*. Il secondo imputato, Fabio Ceteroni, 22 anni, fu fermato il 13 novembre in piazza Navona.

Natale Cicala, che, oltre ad essere metronotte, aveva l'hobby [illegible] fare l'investigatore, aveva svolto accurate ricerche, e, dopo aver [illegible]uito Ceteroni il giorno prima, come colui che gli [illegible] tolto la pistola, telefonò [illegible] Esposito e [illegible] fece accompagnare in piazza Navona.

A rendere poco credibile l'accusatore, [illegible] dal principio del processo, sono state proprio le caratteristiche dei protagonisti: da una parte [illegible] studioso americano benestante (*«Ho due villette affittate in America, una borsa [illegible] studio da tremila dollari [illegible] il mio stipendio [illegible] professore, di 1500»*, ha raccontato Packer) e un giovane sprovveduto [illegible] impiegato in una osteria-teatrale. [illegible] «ambiguo» agli occhi [illegible] metronotte perché forse omosessuale: dall'altra, la parte lesa, un agente dell'«Europol», troppo sicuro di sé, ostentatamente sorridente [illegible], ma pieno di contraddizioni.

«La notte della rapina vidi bene quello che [illegible] tolse la pistola — ha raccontato Cicala — *era alto, biondo, riccuto e con i baffetti. Potevano essere le 12,25 quando, a bordo di un'auto della polizia, lo vidi mentre Esposito lo arrestava»*.

Gliela mostrarono poco dopo, al I Distretto, dove Packer fu portato. Il Cicala disse: *«E' lui, proprio lui»*. Il presidente Santiapichi vuol sapere [illegible] mai. [illegible] un [illegible] distanza dalla separazione dalla moglie, l'agente portasse ancora la fede. Il metronotte è imbarazzato, ma tiene duro. Capisce che la sua credibilità è in discussione. Uno [illegible] difensori di Packer, l'avv. Gradilone, tenta di vagliare l'attendibilità [illegible] dell'agente e cerca di fargli chiedere se «è oberato dai debiti». Santiapichi respinge la domanda.

Quando arriva Esposito si alza un mormorio tra il pubblico americano. [illegible] rio è in giubbotto verde, occhiali scuri Ray-ban, anello e bracciale. *«Io fui duro e deciso* — racconta — *quando arrestai Packer. Lui in quel momento [illegible] correva, e al mio «alt, intimato con la pistola, si bloccò e restò zitto»*.

E' infine la volta del direttore dell'Accademia americana, John D'Arms. Dice di co[illegible] Packer da dieci [illegible]: che fu borsista dell'Istituto nel '64, come ora lo è dell'Università di Chicago; di apprezzare i suoi studi e le [illegible] che [illegible] archeologia, tanto da usufruirne per le conferenze che tiene agli studiosi dell'Accademia. In aula si ha sempre più l'impressione che Cicala abbia preso un granchio. Il pubblico ministero scuote [illegible] testa, il presidente discute d'arte antica [illegible] il prof. D'Arms. Si ha l'impressione di trovarsi in una biblioteca. Persino il pubblico, così selezionato, non stona.

Silvana Mazzocchi

Direttore delle Poste colpito da infarto durante una rapina

MONZA — Il direttore di un ufficio postale di Monza [illegible] in fin di vita per un infarto che [illegible] ha colpito durante una rapina avvenuta ieri alle 13. Due giovani, con il volto [illegible]perto da un fazzoletto, sono entrati nell'ufficio di via Carlo Porta e mentre uno con le armi spianate [illegible] costretto i tre impiegati ed un cittadino che in quel momento si trovavano nell'ufficio, [illegible] alzare le mani, l'altro ha intimato al direttore, Michele Mecca, anni 31 di Lesmo, di aprire [illegible] cassaforte dove c'erano circa 10 milioni.

Mentre il bandito arraffava il bottino, il Mecca è stato colto da malore: trasportato all'ospedale di Monza, è stato ricoverato con prognosi riservata per «infarto miocardico acuto».

Una pattuglia della volante ha ritrovato, un'ora dopo la rapina, la macchina usata dai banditi: una Bmw 3000 targata Roma e rubata il 24 novembre a Milano. L'ufficio postale di via Carlo Porta nel corso degli ultimi tre anni, è già stato preso di mira dai rapinatori per ben 4 volte.

I lettori discutono

Con i genitori presenti nella scuola

Sono un genitore con due figli e gradirei esprimere un parere sulla partecipazione dei genitori nella scuola. Sono convinto che non è vero che nella scuola non si può far nulla: sono sicuro che una maggior partecipazione porterebbe a risultati senz'altro positivi.

Se vogliamo una società più giusta domani, dobbiamo iniziare oggi nella scuola; soprattutto dobbiamo dare a tutti i ragazzi le stesse possibilità, gli stessi mezzi per affrontare la vita. Questo ancora non avviene ed è quindi compito dei genitori, assieme ai docenti e alle forze sociali, discutere e affrontare adeguatamente il problema. Io credo che solo con la cultura si libera l'uomo, gli si dà la possibilità di rendersi «uguale». Quindi, più genitori nella scuola, per parlare, discutere, capire, imparare, per migliorare sinceramente la nostra società.

Guido Patrini
Borgomanero (Novara)

C'era una volta il daino in Sardegna

Ho letto su *La Stampa* del 21 novembre scorso l'articolo riguardante i daini di San Rossore. L'articolista accenna a un probabile ripopolamento della Sardegna con i suddetti daini e afferma che la nostra isola oggi ne vede sempre più rarefatte le mandrie.

In verità la situazione è ben più tragica, secondo i dati forniti da [illegible] recente studio di H. Schenk (Wwf - Svizzera - Fauna, 1976), l'ultimo daino vivente allo stato selvatico è stato ucciso, nel Sud dell'isola, nel lontano [illegible], mentre l'attuale consistenza numerica di questa specie si riduce a una [illegible] di esemplari che vivono pascoli in tre grandi recinti di altrettante zone della Sardegna.

C'è da augurarsi che i nostri amministratori regionali diventino in futuro più disponibili nei confronti degli esperti e che si rendano conto che non si può combattere il bracconaggio con un pugno di guardie venatorie male equipaggiate come quelle che operano sui monti della mia provincia. Se questo non accadrà, altre specie, come il muflone, seguiranno la stessa sorte toccata all'alpino e al cervo sardo (i quali agli inizi del secolo vivevo ancora indisturbati nelle montagne del Nuorese.

Simone Ruiu, Nuoro

In difesa del doppio lavoro

Alimentato da speculazioni politico-sindacali e dal consueto conformismo, ora è alla sbarra il «doppio lavoro». Certo, il doppio lavoro serve ad arrotondare, specie oggi, stipendi e salari al limite della sussistenza.

Ma da quando siamo schiavi della società industrializzata, sia essa capitalista o marxista, esso rappresenta un momento, [illegible] dei pochi rimasti, di lavoro libero e professionalizzato. Questa libertà dà fastidio alla grossa industria, ai sindacati, ai partiti che vorrebbero i lavoratori tutti inquadrati e obbedienti. Perciò: evviva il doppio lavoro, che è [illegible] una sfida alla sopraffazione del potere politico e sindacale.

Salvatore Amani, Chieri

Letterina al «giovane» Macario

Grazie, caro vecchio Macario (vecchio forse di anni; ma lì dimostra?), per la tua genuinità che a taluno può sembrare goffa, ma che per quelli che sogliono capire è autoironia, tolleranza, civiltà. Grazie per la gioventù del tuo cuore.

Ettore Rotch, Torino

SPECIALE NATALE 1978
MONDADORI

POETI ITALIANI DEL NOVECENTO

POETI ITALIANI [illegible]
a cura di Pier Vincenzo Mengaldo
Da Govoni, Corazzini, [illegible], Ungaretti, Montale... Fino [illegible] recentissimi Sanguineti, Porta e Loi. Una [illegible] singolare - [illegible] grande attenzione è prestata ai dialetti - e nella quale ogni scelta è preceduta da un ritratto critico degli [illegible]ori.
Collezione I Meridiani.
Lire 15.000

PIERO CHIARA

Piero Chiara
VITA DI GABRIELE
[illegible] biografia che solo Chiara poteva scrivere: ricca di sfumature, di risvolti piacevoli, piccanti, inquietanti. Una lettura emozionante, un giallo continuo [illegible], [illegible] ogni pagina, tutto può capitare e tutto capita.
Lire 7.500

IL CRISTO DELLA MAIATA

Arrigo Petacco
IL CRISTO DELL'[illegible]
La storia di un mistico contestatore vissuto in Toscana nell'800, fondatore di una chiesa inconsapevole strumento del potere politico e della gerarchia cattol[illegible] infine ucciso quando le sue idee divennero scomode per le istituzioni.
Lire 5.000

[illegible] el-Sadat
IN CERCA DI UNA IDENTITÀ
La "rara" biografia di un Presidente in carica, oggi **Premio Nobel per la pace**. Un libro coraggioso che alterna alla rievo[illegible] di momenti drammatici, anche ricordi ironici, curiosi, divertenti su personalità della [illegible] mondiale.
Lire 7.000

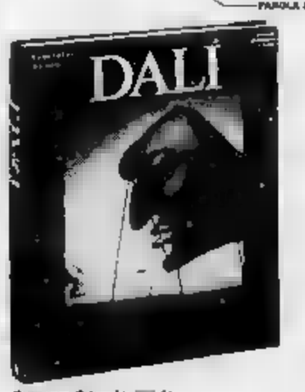
INCONTRI COI FANTASPIRITI

INCONTRI COI [illegible]
a cura di Fruttero & Lucentini
Comunicazioni extrasensoriali spiritismo, reincarnazione... in un'affascinante, inedita antologia di fantascienza parapsicologica.
Lire 7.500

Bruno Tecconi
IL MEDICO DI GERUSALEMME

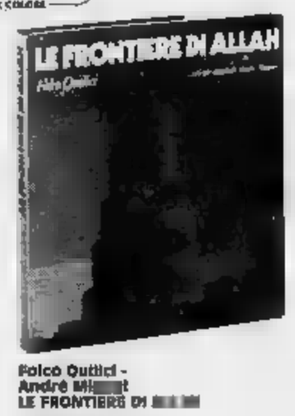
Bruno Tecconi
IL MEDICO DI [illegible] GERUSALEMME
Israele, l'esodo, la lotta per la conquista della Palestina, l'amore tra [illegible] medico ateo e una fanciulla [illegible]... Una storia ambientata oltre 2500 anni fa, scritta da un maestro [illegible] storico avventuroso.
Lire 6.000.

Utet Ulrico Hoepli Mondadori
PAROLE, IMMAGINI, CREATIVITÀ



DALI

Raman Gomez [illegible] la Serna
DALI
L'uomo e l'artista nello scritto di un celebre letterato, corredato da magnifiche immagini e saggi specialistici.
Formato cm. 25,5x31, 240 pagine, 100 illustrazioni a colori e 60 in nero.
Lire 30.000



LE FRONTIERE DI ALLAH

Paico Quilici - André Miquel
LE FRONTIERE DI [illegible]
[illegible] favolosa [illegible] islamica - dagli [illegible] Unni a Città del Capo - rivisitata dall'obiettivo di Quilici e presentata dallo storico Miquel.
Formato cm. 24x28,5, 240 pagine, 115 illustrazioni a colori e 150 in nero.
[illegible] 18.000

LIBRI PER [illegible]

I libri dei diritti dei bambini

I LIBRI [illegible] DIRITTI [illegible]
Nell'Anno Internazionale del Bambino promosso dall'ONU, dieci favole ispirate ai "diritti" dei piccoli. Storie divertenti, che traggono spunto dal mondo dell'infanzia, raccontate e illustrate da un gruppo di autori e di artisti [illegible] varie nazionalità.
Ciascun volume: lire 3.000
I 10 volumi in elegante scatola regalo: lire 30.000

MONDADORI
PERCHÉ IL LIBRO È UN REGALO SPECIALE

Perché il contrasto fra Lama e Macario

«Il sindacato diviso sul tema autonomia»

«La Cgil, dice Borgomeo della Cisl, si dibatte fra una tradizione sindacale e la politica rassicurante del pci» - La svolta si è avuta con «l'ingresso dei comunisti in magg

ROMA — Di unità sindacale si parla sempre meno. L'ultima riunione della segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil doveva «riuscire» a migliature sempre più numerose e profonde nei rapporti tra le tre grandi centrali confederali. Le dichiarazioni dei protagonisti di questo «vertice», svoltosi a Roma il 27 e 28 novembre, sembrano confermare da un lato la gravità dei contrasti e dall'altro il comune volontà di superarli.

Per alcuni versi, sembra incrinata anche la cosiddetta unità d'azione, persino nelle categorie volta più determinate a sulla strada dell'unità sindacale. Gli stessi metalmeccanici hanno difficoltà a definire la piattaforma contrattuale unitariamente; in alcune fabbriche (vedi l'Alfa Romeo a Milano) le assemblee dei lavoratori si dividono al dei voto su 3 ipotesi di piattaforma rivendicativa. Nell'imminenza del Consiglio generale della Cisl che si riunisce oggi e domani parliamo dell'unità sindacale con Luca Borgomeo, segretario generale della Cisl di Roma, esponente con Franco Marini e Paolo Sartori dell'ex minoranza.

«A me sembra — osserva Borgomeo — *che il dato più rilevante, sul quale è necessario un minimo di riflessione, non è tanto l'unità sindacale quanto il tema, strettamente connesso, più impegnativo del rapporto sindacati-partiti, specialmente nell'attuale fase politica che il Paese attraversa».* Ed aggiunge: *«Il motivo di fondo del contrasto, esploso in maniera dura e aspra tra Cisl e Cgil, Macario e Lama sia proprio nel nodo dell'autonomia. Questo (non altro) è il terreno reale di confronto e di scontro. E questo scontro non è ingenerato, come insinua l'organo del pci dal rialacciato dialogo tra Cisl e dc. Questo scontro è invece determinato dalla posizione assunta di recente dalla Cgil e da Lama in particolare».*

Quanto influisce sulla crisi dell'autonomia sindacale e sull'unità il mutato quadro politico?

«Moltissimo. Il calo dell'autonomia della Cgil coincide con la svolta storica dell'ingresso del pci all'area della maggioranza. La linea del compromesso storico prima, l'entrata del pci nella maggioranza che sostiene il governo poi hanno innescato processi profondi che giorno per giorno si avviano in tutta la loro complessità. Gli effetti sul piano politico e sociale sono tanti: basti pensare alla carenza di un'opposizione, alla crescente polarizzazione del quadro politico interno ai temi dell'ordine pubblico e della difesa dello Stato ed alla testuale incapacità di cogliere e interpretare le istanze espresse dal basso ed in particolare dall'area dell'emarginazione che coincide sempre di più con il Mezzogiorno».

Ma limitiamo le considerazioni agli effetti sul piano più strettamente sindacale, dell'autonomia, dell'unità.

«Per quanto riguarda la posizione della Cgil, a mi sembra indubbio che una delle reali possibilità dell'ingresso del pci nel governo risiede e risiedeva nel fatto, mai esplicitato ma comunque abbastanza evidente, che il pci si presentasse come forza politica capace di operare il cosiddetto assorbimento sociale (lavoratori, studenti, pensionati intellettuali ecc.) e in specie un controllo sugli operai tattico sua legittimazione a rappresentante, non unico, primario dei lavoratori. Questo non poteva non avere effetti sulla politica della Cgil, indotta, nei fatti, a portare avanti un progetto politico-sindacale funzionale all'ingresso del pci governo. Con varie conseguenze sull'autonomia della Cgil che si dibatte non senza difficoltà tra una storia sindacale di un particolare segno (lotta e contestazione, lotta e una sorta di subalternità alla nuova politica "responsabile" e rassicurante del pci».

E la posizione della Cisl?

«Denunciare il calo di autonomia della Cgil non può e non deve significare attenuare il nostro impegno per salvaguardare e consolidare la nostra autonomia. Da tutti i partiti, compresa ovviamente la dc. Ho detto "compresa" la dc e non come qualcuno pensa "soprattutto dalla dc". E' questa una posizione sbagliata, negativa della stessa autonomia, inaccettabile se espressa da dirigenti della Cisl, perché può suonare discriminatoria nei confronti di milioni di lavoratori democristiani che militano nella Cisl».

Gian Carlo Fossi

I dati raccolti dal partito comunista

In novembre 106 attentati quattro morti e 34 feriti

Gli atti terroristici sono stati firmati da 41 gruppi diversi (18 sono sigle nuove) - Il fatto più grave: la strage di Patrica - Bombe incendiarie contro le sedi di partito (12 pci, 4 dc, 1 psi) - Le città più colpite: Roma, Milano e Torino - Otto i sequestri di persona

ROMA — L'ufficio stampa del pci ha diffuso un bollettino della sezione «Problemi dello Stato» sugli attentati e le violenze nel di novembre. Sono state uccise 4 persone in agguati e ferite. Attentati: 8 agli uffici poli- 23 a sedi politiche e sindacali (di cui 12 sedi del pci, 4 dc, 4 psi, 3 altre sedi); 13 ad abitazioni; 10 a negozi; 11 uffici aziendali e attività commerciali; 13 a impianti industriali e di pubblica utilità; ad edifici pubblici; 5 a scuole, 5 ad altre sedi.

Sono state le aggressioni e gli e violenza nelle scuole, nelle strade e in altri luoghi; i sequestri di persone, per un totale complessivo di 153 atti delittuosi.

Le organizzazioni terroristiche entrate in azione a novembre — continua il comunicato del — sono state 41, di cui 37 sinistra e 4 destra. Esse hanno agito in 17 province, rivendicando 106 attentati dinamitardi e incendiari.

Su 41 sigle, 23 sono già apparse altre volte, come Brigate rosse, Azione rivoluzionaria, Barbagia rossa, Ronde proletarie, Squadre proletarie combattimento, eccetera, mentre 18 (15 sinistra e 3 di destra) sono del tutto nuove.

Gran parte delle 41 formazioni terroristiche hanno marcato la loro presenza a Roma (18), portando compimento 34 attentati. Un'altra consistente parte (10) ha agito a Torino, rivendicando 21 attentati. A Milano: 5 formazioni con 6 attentati. A Bologna: 3 con 6 attentati. A Genova: 2 con 7 attentati. A Firenze: 2 con attentati. A Bari: 4 attentati. A Bergamo: 2 con 4 attentati. A Pisa: 2 con 3 attentati. A Cagliari: 1 con 1 attentato. Ad Ancona: 1 con 3 attentati. A Frosinone: 1 con 1 attentato che ha provocato la morte di quattro persone. A Siena: 1 con 1 attentato. A Padova: 1 con 1 attentato. A Napoli: 1 con 2 attentati. A Catania: 1 con 2 attentati. Ad Ascoli Piceno: 1 3 attentati.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Giovedì 5 dicembre 1878)

Acquisti del Louvre

PARIGI — Il Museo del Louvre ha comprato il celebre busto di Filippo Strozzi eseguito da Benedetto da Majano, esso sarà esposto nella galleria d'Apollo. La Casa Rotschild prepara intanto grandi feste in occasione del matrimonio di una damigella Rotschild col duca di Ciuche. Sarà fatta una gran distribuzione di elemosine ai poveri di Parigi

L'imputato, latitante, si trova al sicuro in territorio elvetico

A Milano il processo a Braggion il fascista che ammazzò Varalli

Il delitto la sera del 16 aprile 1975, dopo una manifestazione del «Movimento studentesco» - L'esponente di «Avanguardia nazionale», sempre armato, sparò al ragazzo che fuggiva

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Comincia stamattina alla corte d'assise di Milano il processo per la morte di Claudio Varalli, ucciso nell'aprile del '75 da Antonio Braggion, fascista «Avanguardia nazionale». Braggion, che adesso ha 24 al non ci sarà: è latitante giorno dell'omicidio, al sicuro Svizzera.

La 16 aprile del di giovani vimento studentesco sta tornando una manifestazione sul problema della casa: arriva piazza Cavour, nel tro di Milano. Ferma ad angolo c'è «Mini» e canto all'auto tre giovani, noti neofascisti: Mario Vittorio Barone, Andrea Spallone e Antonio Braggion. A questo punto ci sono due versioni. I giovani del movimento studentesco dicono che c'era un volantinaggio da parte dei fascisti del Fuan e che costoro è partita subito una provocazione: uno avrebbe estratto pistola puntandola contro di loro. Secondo altri, invece (ed è questa la versione poi accettata dalla magistratura), i giovani sinistra, sprenghe e chiavi inglesi, avrebbero colpito l'auto Braggion, mandando frantumi il lunotto posteriore.

Fatto sta che, mentre Barone e Spallone fuggono, Antonio Braggion sale in auto, estrae dal vano portaoggetti una pistola calibro 7,65 e spara tre colpi attraverso il lunotto della vettura. Poi scende, si ferma, spara altri colpi e quindi si allontana.

A terra, sull'asfalto, colpito alla c'è Claudio Varalli, anni, studente all'istituto per il turismo.

«Un studioso e tranquillo», lo descrivono tutti, arrivato al movimento studentesco dopo essere passato attraverso l'esperienza cattolica nelle Acli. Viveva nell'hinterland Milano, a Baranzate Bollate, con i genitori, entrambi operai.

Una storia completamente diversa quella Antonio Braggion, infatti, di famiglia benestante, è studente all'Università cattolica. Fascista, gira sempre armato di pistola: *«Di questi tempi solo un pazzo può rinunciare a forni plastici se»*, spiega. la pistola minacciai gruppo studenti di sinistra: lo condannano a cinque mesi, con la condizionale. Così lui libero.

Ritiene che il mio troppo «tenero» coi «rossi» e per questo preferisce allinearsi con i duri «Avanguardia nazionale». Ogni con i suoi camerati si ritrova in piazza Cavour. nero dopo l'abbandono piazza Babila. E la sera del 16 aprile di tre anni fa, uccide un ragazzo di 17 anni.

Braggion, dalla ha sempre impostato la mia difensiva, tramite i suoi legali e lettere ai giornali destra, sulla tesi della legittima difesa: ferito dai giovani del movimento studentesco, avrebbe sparato alla cieca, per salvarsi. Ma sia il pubblico ministero, sia il giudice istruttore, smentiscono questa tesi: Braggion non ferito prima entrare in macchina per ha sparato Claudio Varalli mentre questi fuggiva: ha continuato a sparare prima di allontanarsi. Antonio Braggion — secondo l'accusa — leva uccidere.

I magistrati, però, hanno creduto alla tesi dei movimento studentesco e per questo in corte d'assise compariranno imputati anche dieci giovani sinistra: Stefano Boeri, Danilo Magotti, Mario Giusti, Claudio Sicilliotti, Girolamo Rosa, Roberto Masnghan, Renzo Ignesti, Maurizio Belli, Bernardo Celia e Silvano Maiocchi. Sono imputati di danneggiamento dell'auto Braggion, di lesioni personali e di porto ingiustificato di armi improprie Barone infine, «camerata» di Braggion, deve rispondere di falsa testimonianza.

Il processo di stamane in corte d'assise conclude un'inchiesta iniziatasi tra le polemiche. Il sostituto procuratore Ottavio Colato, di turno la sera del 16 aprile e che aveva iniziato le indagini, la mattina dopo venne esonerato dall'incarico senza apparente motivo. disse allora che la scelta era di tipo politico perché il magistrato aveva parlato ai giovani che la sera del delitto sallire la sede un quotidiano accusato di aver messo sullo stesso piano assassino e vittime, rassicurandoli sul proseguimento dell'inchiesta. Colato venne sostituito da Emilio Alessandrini, il quale passò poi gli atti giudice istruttore Ugo Dello Russo, che ha appunto deciso i rinvii a giudizio.

Per stamattina si prevede una grossa mobilitazione di giovani e di antifascisti. In particolare saranno presenti i compagni di Claudio Varalli, della scuola che porta il suo nome.

Susanna Marsolla

Quel tragico aprile del '75

MILANO — Il 16 aprile del '75 appena a Milano si diffonde la voce dell'uccisione di Claudio Varalli parte di un fascista, gli studenti si mobilitano. Un corteo di trentila persone dall'Università statale raggiunge piazza Cavour, poi la questura. Si anche un picchetto sul luogo del delitto.

Il giorno dopo, verso le 10, via Larga, vicino all'Università, quasi trentamila giovani in corteo. Canti, slogan, molta rabbia «Siamo stufi di piangere i nostri morti, ammazzati dai fascisti». Il corteo raggiunge piazza Cavour, inizio un comizio. Un gruppo di manifestanti si stacca e si avvia verso piazza Cinque Giornate: qui, cento metri in Mancini, c'è la sede cittadina del movimento sociale.

I manifestanti sono circa quattromila, di fronte loro trecento tra poliziotti e carabinieri. Incidenti. I manifestanti lanciano sassi e bottiglie incendiarie gli agenti rispondono con i lacrimogeni e, secondo alcune testimonianze, anche sparando un certo punto una colonna camion e camionette dei carabinieri imbocca a sirene spiegate XXII Marzo, pieno di manifestanti. Fuggi fuggi. Sull'asfalto, morto, resta un giovane Giannino Zibecchi, 27 militante dei comitati antifascisti, travolto da un gippone.

Versione dei carabinieri: l'auto è stato colpito da un sasso e ha perso il controllo del mezzo. Versione dei manifestanti: il gippone ha inseguito Giannino Zibecchi, lo ha travolto e poi gli è passato sopra, sulla testa. Zibecchi ha il cranio spappolato.

Due giovani, due morti, in rabbia sale. I sindacati proclamano un'ora di sciopero generale. La stessa sera del 17 aprile a Torino guardia giurata dei «Cittadini dell'ordine» uccide un colpo di pistola al volto Tonino Micciche, 25 anni, militante «lotta continua», impiegato nelle lotte per la alla Falchera. Al di là delle motivazioni contingenti (la lite per un garage), delitto appare politico il giorno dopo. 18 aprile manifestazioni in tutta Italia, decine di migliaia di giovani scendono in piazza, quasi ovunque si segnalano incidenti. A Roma Sirio Paccino, 18 anni, studente di estrema sinistra, viene colpito da un colpo di pistola sparato da una sede del msi rimarrà paralizzato.

Non è finita. La sera del 19 aprile, a Firenze, un altro morto Rodolfo Boschi, 37 anni, impiegato, militante del pci. Chi lo ha ucciso? Un poliziotto che era in borghese, ammette di avere sparato in risposta a un giovane estrema sinistra armato di pistola. Certo è che il poliziotto e i suoi colleghi erano in uno strano borghese jeans giubbotto, volto coperto da fazzoletti. L'estrema sinistra accusa sono «squadre speciali» trasvestite mantenute addette alla provocazione nei cortei. Le autorità negano l'esistenza di «squadre speciali» nessuno smentisce lo strano abbigliamento dei poliziotti fiorentini.

Nei giorni seguenti ancora manifestazioni di massa, i funerali di Varalli e Zibecchi vedono la partecipazione di decine di migliaia di persone. Il 22 aprile, sciopero generale indetto dalle tre Confederazioni, a Milano sono centomila in piazza. Poi la tensione cala

Intanto tra le forze politiche inizia il dibattito sui problemi dell'ordine pubblico. Il 7 maggio in Camera approva una nuova legge, voto come «legge Reale». Votano a favore dc, psi, psdi, pri, pli, msi, contro: il pci. Un mese dopo le elezioni regionali, quelle del 15 giugno.

s. mr.

Un traffico che durava da otto mesi

Milano: 14 arrestati nel «clan» dell'eroina

MILANO — Al termine un mese di indagini i carabinieri del nucleo antidroga di Milano hanno arrestato persone, tutte coinvolte in un traffico di stupefacenti.

Le indagini sono cominciate dopo l'arresto, il 25 ottobre scorso, di Filomena Musico, una donna con sette figli, sorpresa a spacciare eroina a Rozzano. I carabinieri hanno scoperto che Filomena Musico era rifornita dal cugino, Gaetano Di Bitetto, 32 anni, da Trani (Bari), che, stabilitosi da otto mesi a Milano, aveva organizzato un traffico di eroina, aiutato da alcune persone: la sua convivente Assunta Lisco, 19 anni, suo fratello Vito Lisco, 28 e la sua convivente Silvia Petrelli, di 28 anni.

Del «giro» faceva parte anche Francesca Zaccaro, 22 anni (che ha il marito in carcere spaccio di stupefacenti). In casa della quale Di Bitetto nascondeva l'eroina. Settimanalmente la riceveva in quantità variandi fra i 400 e i 600 grammi da Luigi Monti, 36 anni, di Milano, che si avvaleva della collaborazione di Giuseppe Mangano, di 20 anni, di Milano.

Tramite i suoi congiunti e la sua convivente (i cinque sono tutti originari di Trani o di paesi vicini) smerciava l'eroina vendendola in quantità variandi fra i 20 e i 30 grammi al giorno ad alcuni personaggi che, tramite «galoppini» (ultimi anelli della catena) la rivendevano al dettaglio.

Alcuni degli acquirenti di Di Bitetto, sono stati identificati e arrestati. Sono Nicola Drosi, di 28 anni, di Catanzaro, la moglie Immacolata Bosco, di anni; una coppia torinese (che acquistava a Milano e smerciava a Torino).

Giuseppe Pizzullo, di 34 anni e la moglie Alessandria Montaldi, di Francesco Lucarelli, di 32 anni, e Vito Bagni, di 43 anni, entrambi di Ascoli Satriano (Foggia).

I cinque componenti «clan» di Trani, che organizzato traffico, sono stati denunciati per detenzione e spaccio di stupefacenti e per associazione a delinquere. Nel corso di una perquisizione nelle loro abitazioni, oltre a due etti di eroina, a bilancini e tutto l'occorrente per confezionare dosi, sono stati trovati venti milioni in contanti.

I due che rifornivano Di Bitetto, Monti e Mangano sono stati denunciati per spaccio di sostanze stupefacenti, mentre i «clienti» di Di Bitetto sono stati denunciati per acquisto sostanze stupefacenti destinate alla vendita.

Honduras: maialino una scimmia

TEGUCIGALPA (Honduras) — Una scrofa ha partorito un maialino semifinanze di una scimmia e che si lamenta come neonato. Lo si è appreso a Tegucigalpa, dove si precisa che la nascita è avvenuta nei giorni scorsi nel dipartimento di Comayagua, a 130 chilometri a Nord di Tegucigalpa.

Cinque arrestati per i «containers» rubati a Genova

GENOVA — (p. l.) Cinque mandati di cattura sono stati emessi ieri dal giudice istruttore genovese Severino Scala, nel corso dell'inchiesta per il furto di quattro «containers» pieni di materiale stereofonico giapponese, del valore di circa un miliardo di lire, rubati nel porto di Genova nel settembre

I mandati riguardano brigadiere della guardia finanza Corrado anni, di 29 anni, il finanziere Antonio De Rosa, di 32, entrambi in servizio presso la Compagnia porto; Giovanni Consoli, 47 anni, proprietario del camion con i quali venivano trasportati i quattro contenitori rubati; nonché i due autisti degli autosnodati, Leonello Massoni, di 39 anni, Livorno, e Salvatore Garlini, di 40, di Mislmeri (Palermo).

Gli arresti del brigadiere, del finanziere e dei Consoli sono stati eseguiti ieri dagli stessi ufficiali della guardia di finanza, mentre a Manzoni e a Garini il provvedimento è stato notificato nel carcere genovese di Marassi, nel quale si trovano rinchiusi

Pezzi d'eccezione, prezzi adeguati

All'asta di Christie's i vestiti della Chanel

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Non sono passati che pochi anni dalla morte, nel 1971, di «Coco» Chanel, e già creazioni sono entrate nella storia del costume, e forse anche dell'arte. Lo si è visto sabato sera, qui a Londra, quando famosa Galleria Christie's ha messo all'asta quaranta suoi vestiti e quarantaquattro dei suoi gioielli. Serata d'eccezione, con pubblico d'eccezione e prezzi d'eccezione. Complessivamente, questa *personal collection* (che comprendeva anche accessori, come pigiami, borse, scarpe, sciarpe) ha reso 69 mila 655 sterline, pari a circa 110 milioni di lire. Fra «celebrità» presenti, Gunther Sachs, la baronessa David De Rothschild, la principessa Farmatan

I prezzi son d'eccezione se si pensa che i gioielli, per quanto deliziosi, hanno alcun valore intrinseco. Fu Chanel infatti a imitazione e a «firmarli» sovente con il suo nome. E i vestiti? Sono più che mai, semplici ma con una femminilità e una grazia che nessuno ha saputo più evocare. Chanel, che una donna intelligentissima, disse negli Anni 30: *«E' facile fare un abito sfarzoso. Ma è difficile fare un vestitino nero».*

Occorrevano dunque degli acquirenti particolari. non sono mancati. Quasi tutti i lotti sono stati comprati gioielleria di Ginevra, Xoilan. Il prezzo più alto, 1600 sterline, milioni mezzo di lire.

La cifra record è stata pagata dal Museo di per un pezzo storico, un *tailleur* di tweed beige, da Chanel suo personale: 2400 sterline, tre milioni e mila lire.

Mademoiselle Gabrielle «Coco» Chanel, la *grande couturière*, era nata nel 1883, rimasta orfana e povera quando ancora era bambina. Diceva, scherzando, che «Coco» era una *«rispettabile abbreviazione di cocotte»*: ma pare che il nome originasse dalla sua abitudine cavalli all'alba, nei parchi, mentre i galli cantavano «cocorico».

m. ci.

Dopo il dramma della Guyana e l'arresto di Dederich

Gli americani sono la crociata contro le 1500 sette religiose

NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Il suicidio in massa degli adepti del «Tempio del popolo» in Guyana ha profondamente modificato l'atteggiamento del pubblico e delle autorità americane nei confronti delle circa sette religiose del Paese. Dalla tolleranza e dalla bonomia, l'uomo della strada è passato alla diffidenza e al sospetto, la magistratura e le forze dell'ordine hanno avviato indagini portata tale da far gridare — ingiustamente — a una «caccia alle streghe».*

Il cambiamento si riflette in episodi clamorosi e quotidiani: il rifiuto del comandante di un della Pan Am di riportare negli Stati Uniti dalla Guyana 18 seguaci di Jim Jones, nel timore che si trattasse terroristi; l'arresto e l'internamento di tentato omicidio del fondatore del «Synanon», Charles Dederich, accusato aver fatto mordere il procuratore di Los Angeles da un pitone a sonagli; la querela per violazione delle norme volontarie sporta contro il reverendo Moon «profeta» della Chiesa unificata, e via di seguito.

In quasi cinquecento anni di storia americana non è la prima volta che ciò succede. Un tempo i luterani, poi gli ugonotti, recentemente i mormoni e i quaccheri dai quali è pur venuto un presidente, Richard Nixon, furono perseguitati. Oggi essi fanno parte integrante del pluralismo religioso che caratterizza l'America. Questa volta, tuttavia, la situazione è diversa.

Il rifiuto popolare, il rigore dello Stato s'indirizzano non contro una fede, Chiesa, ma contro strutture di apparenza religiose, in realtà politiche, che incidono sui diritti civili dei «fedeli», e costituiscono una minaccia, per lo più potenziale, all'intera società. In tal senso, l'accusa il «imperialismo altro» rivolta al governo americano alcune delle sette negli ultimi giorni è senza fondamento. La tragedia della Guyana, sconvolgendo pubblica, ha indotto le autorità a mettere ordine nella giungla del falso culto

La struttura politica del «tempio popolo» è ormai nota. Jim Jones come un dittatore, con la sua guardia armata.

La reazione popolare a quelli e altri aspetti delle attività di talune delle 1500 sette sembra più acuta di quella delle autorità governo, le forze dell'ordine e la magistratura sono vincolati dalla Costituzione, che sancisce la libertà del culto. Il sottosegretario alla Giustizia, Cavalletti, ha ammonito che spetta allo Stato «decidere della qualità di una fede, di una Chiesa».

Il presidente Carter ha ricordato che tolleranza è sempre stata la forza dell'America. Ma i privati cittadini hanno dato vita a parecchi comitati e associazioni per il «deconditionamento» degli adepti delle sette, soltanto minorenni. Vi sono studi legali e agenzie detectives che fanno guerra aperta al «Tempio del popolo», a «Synanon» e così via. Su richiesta dei genitori, sequestrano letteralmente i ragazzi, li sottopongono a cure mediche.

e. c.

L'inchiesta della magistratura milanese

Irregolarità in assunzioni ex-Unidal: 12 sotto accusa

Le comunicazioni giudiziarie sono state inviate, dal pretore Di Lecce, ai legali rappresentanti delle società Sidalm, Alfa Romeo, Cartiere Burgo, Sit-Siemens, e al direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro

MILANO — comunicazioni giudiziarie sono state emesse dal pretore Michele Lecce nell'ambito di una inchiesta avviata dopo la presentazione di una denuncia-querela da parte di circa lavoratori dell'ex Unidal (la società nata a suo tempo dalla fusione tra l'Alemagna e Motta.

Gli «avvisi» sono stati inviati ad Ivi Potenza, legale rappresentante della Sidalm (società del gruppo Sme formalmente subentrata alla Unidal), all'amministratore delegato della stessa Sidalm, Stefano Vialetto, agli amministratori delegati, legali rappresentanti dell'Alfa Romeo, Vincenzo Moro e Corrado Innocenti, e ai capi del personale della stessa casa automobilistica, Luigi Pierana e Silvio Betti Carboncini, a Carlo nelli e Giuseppe Bonomi, rispettivamente amministratore delegato e capo del personale delle «Cartiere Burgo», all'amministratore delegato della «Sit-Siemens», Giorgio Villa, ai dirigenti dell'ufficio personale della ditta, Giorgio Ferri e Andrea Zumbo, e, infine, al direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro, Paolo Volucello.

Le varie ditte state chiamate in causa relazione agli accordi firmati a suo tempo e secondo i quali, dopo la ristrutturazione sociale dell'Unidal, il personale in esuberanza doveva essere assunto da società a partecipazione statale.

I reati ipotizzati nell'inchiesta e che potrebbero essere contestati, a vario titolo, sono la violazione Statuto dei lavoratori e della legge aprile 1949 n. 264 relazione assunzioni nominative che sarebbero avvenute senza passare attraverso l'Ufficio collocamento e per accertare siano state compiute assunzioni di informatori su lavoratori non strettamente attinenti alla valutazione delle capacità personali. Sul conto di Volucello si indagherà in relazione ad una ipotesi di abuso in atti d'ufficio.

Nel prossimo gennaio, infine, i pretori Villari e Jannitello cominceranno l'esame di cinque cause civili avviate 186 lavoratori che chiedono di essere quadri della Sidalm. I ricorrenti saranno assistiti dall'avv. Leopoldo Leon.

Avanzata dei psi nelle elezioni a Desenzano Garda

ROMA — Ecco i risultati delle elezioni comunali svoltesi domenica a Desenzano Garda (Brescia). I votanti sono stati 12.763 (90,2%). I da attribuire erano 30.

Dc 4271 (33,4%) 11 seggi; pci 3300 (25,8%) 8; psi 2201 (17,2%) 5; msi-dn 570 (4,5%) 1; psdi 838 (6,6%) 2; pli-ind. 747 (5,8%) 2; pri 563 (4,4%) 1; ind. 393 (2,3%).

Precedenti elezioni comunali (15-6-1975):

Dc 4023 (31,3%) 10 seggi; pci 3656 (28,4%) 9; psi 2088 (16,2%) 5; msi-dn (5,4%) 1; psdi 1054 (8,4%) 2; pli 817 (6,4%) 2, pri 494 (3,9%) 1.

Elezioni Camera (20-6-1976):

Dc 5012 (37,5%); pci 4008 (30,0%); psi 1778 (13,3%); msidn 791 (5,90%); psdi 610 (4,6%); pli 299 (2,2%); pri 449 (3,7%); dem. pro. 189 (1,5%); p. rad. 167 (1,2%).

Stato Civile di Torino

1 DICEMBRE 1978

— Vittorio Annibale, di anni 82, nato a Torino, abitante in Parco Carrara; Ciampini Maria, a. 85, Nardo Dipace, pens., str. Carturian 92; Francesca in Rasso, a. 73, Castelnuovo Calcea, pens., str. S. Mauro 43; Scivoli Filippo, a. 70, Aidone, pens., c.so Cesare 6; DalBorgo Clotilde, a. 70, Vill (Cn), pens., via Oleo 8; Martini Lucia ved. Casalegno, a. 88, Moncalieri 248; Boido C a. 84, Alice Belcolle, pens., c.so R. Margh. 213; Lentini Giovanna ved. Virone, a. 82, Pavara, pens., via Montiberro 81, Lajolo Adolfo, a. 85, Vinchio, pens., p.za Mad. Cristina 4; Olliver Erika, a. Torino, , Martiri Libertà 22 Michelotti Emma, a. 73, Zevio, pens., via Cenischia 4; Dalpero Anna, a. 83, Dogliani, pens., via Crimea 23; Villata Luigi, a. Collegno, pens., str. Giorgine 70.

Ricoverati in ospedale: Vigo Carbone Giorgio, di anni 77, pens., Corso Sempnonel Giuseppe, a. 77, pens., Rivarolo, Abbona Clarina ved. Barbiero, a. 73, pens., Dogliani; Crealo Carmela ved. D'Agostino, a. 63, pens., Napoli, Miglietta Rocco, a. 76, Agrigento, pens., Trissano Felicia ved. Tempesta, a. 79, Trittal, pens., Zinneri Addolorata, a. 27, Boleto, casal., Vasellati Luigi, a. 73, Canelli, pens.; Sibona Michele, a. 87, Orbassano, pens., Faya Serafino, a. 83, Brusnengo, pens.; Oliviero Pietro, a. 71, Torino, pens.; Piera Adelaide, a. 82, Rovereto, pens.; Corsico Silvio, a. 66, Pieve Cairo, pens.; Sturi Maria Rita ved. Miotti, a. Buggerru, pens., Tedeschi Fortunato, a. Torino, pens., Necco Francesco, a. 90, Torino, pens., Mastracchio Vincenza, a. 36, Taranto, rappr.; Sanine Antonina ved. Gallo, a. 77, Nerzole, pens.; Boerio Paolo, a. 68, Torino, pens.; Costa Lorenzo, a. 53, Pagno, comm.te; Nariga Ernesta ved. Imbernino, a. 70, Picasseo, pens.

Nati 33 - Matrimoni 1 - Morti

2 DICEMBRE 1978

NATI — Savasta Flore Umberto Maria, Fipi Loredana; Serra Valentina; Napolitano Roberto, Samolo Cinzia, Motta Fabrizio, Crisigiulio Viviana, Salvador Emanuele, Canversano Oriana, Valente Patrizia, Ferreri Domenico, Varetti Andrea, Tarino Diego, De Fonte Michele; Liberti Gianfranco, Betrall Emanuela, Campestre Maurizio, Martino Roberta; Grasso Daniele, Castronovo Barbara; Maccarrone Ilaria, Calcagno Silvia, Bono Marco, Rebellato Fabio, Scassella Cristina; Bullazzo Sergio; Tricarico Davide; Bosito Barbara, Tarantola Mirella, Paganelli Massimiano.

— Ledovico Anna ved Trani, di anni 73, nata a Termoli, pens., abitante in casa Ricoveri 25, Prato Giuseppina ved. Reffi, a. 91, Feisoglio, pens., via XX Settembre 52, Fadda Pietro, Cornaro, a. 82, Orani, pens., via Monte 4/D; Grosslina Maddalena ved Cambiano, a. 82, Torino, via Camandona 3, Casiano Carlo, a. 81, Alessandria, pens., via Cambrosano 3, Castarella Francesco, a. 76, Bergamasco, pens., via Rubino 19; Cervetti Mario, a. 66, Torino, pens., via Capriolo 56, Mascello Cesare, a. 69, Castiglione, pens., c.so Rosselli 170, D'Alcona Immacolata ved. Buonsanti, a. 67, Matera, pens., via G. Dina 32/13; Viktoria Cesare, a. 78, Torino, pens., c.so Lombardia Sciallia Giovanni, a. 70, Vittoria, via E. Giachino 58; Milone Giuseppe, a. 61, Borgaro, pens., str. Battimo 114/12; Pavesio Caterina, a. 55, Torino, pens., via S. Francesco da Paola 21; Cuorso Maria in Capuzzotto, a. 45, Lucidonia, pens., via Cantù 6.

Deceduti in ospedale: Paretto Silvia, di anni 20, Montanaro, imp.; Dell'Oppi Francesco, a. 80, Orsalino, pens.; Bonansea Maria in Pagnoglio, a. 62, Ottaviano, pens., Brigatto Francesco, a. 92, Torino, pens.; Morsenti Aurelio, a. 66, Torino, imp.; Casetta Edelvoldo, a. 67, Feroia, pens.; Pappalardo Giorgio, a. 84, Catania, pens., Morandi Giacomo, a. 79, Davero, pens., Pensiero Giuseppe, a. 77, Verzo Alba, pens.

Nati 29 - Matrimoni 15 - Morti 33

L'amicizia improvvisamente

Armando Gressi

anni 41

Costernati lo annunciano la moglie, le figlie Elena, mamma, sorelle, fratelli, cognati e parenti. Funerali mercoledì 6 ore 8,45 da corso Lombardia 121 — Torino, 4 dicembre 1978

Si associano al lutto le famiglie Tarantino, Sessia, Balocchini, Bellocco, Pani, Ciaffi, Novarese, Mariotti, Marcuccio Benfanti, Nazza, Borghi, Caprio, Milni, Galdo, Bado, Nicola, Saglio, Sanese, Gallori, Notarangelo, Franchino e tutti gli amici dell'Olimpia

Muore dei confort religiosi e munito

Augusto Busato

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Amelia, i figli Enzo e Roberto con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 10 da via Roma 59. La presente serve di ringraziamento

— Collegno, 5 dicembre 1978

La famiglia Germano partecipa vivamente al dolore del genero Roberto e della famiglia per la scomparsa del caro TO.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Pautoni

di anni 72

Ne danno il triste annuncio la moglie, cognate, cognati e nipoti. I funerali nella Cappella del Commiato dell'ospedale San Luigi Gonzaga (Orbassano) il 5 dicembre 1978 alle ore 9,30. La salma verrà tumulata nel cimitero di Rivoli (Valdellatorre).

— Torino, 5 dicembre 1978

Dopo lunghe sofferenze munito dei conforti religiosi è mancato il

ing. Emilio Assandria

Ai funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie Luigia Bianchi di Castagneto, la cognata Maria, cognati, gli affezionati Caterina Papa e Bartolomeo Gazzera. Un grazie sentito al dottor Prever per le sue premure amorevole cura

— Bene Vagienna, 4 dicembre 1978.

Ci hanno lasciato è mancato

Riccardo Bosticco

di anni 77

Lo annuncia il figlio Vincenzo con la moglie Laura Ruggero e figli Anna Maria e Paola cognati nipoti parenti tutti. I funerali oggi in via Vol 1 alle ore 14 nella casa ultima proseguo per Antignano (AT).

— Torino, 5 dicembre 1978

E' mancato

Lorenzo Vallini

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio i familiari tutti

— Torino, 4 dicembre 1978.

Il giorno 2 dicembre è mancata a Moncalieri all'affetto dei suoi cari

Claudia Ulivi ved. Treves

Per espressa volontà dell'Estinta, se ne dà l'annuncio a funerali avvenuti. La salma riposa nella tomba di famiglia, nel Crematorio del Campo Santo di Torino. Una preghiera in suffragio della cara anima. Non fiori, ma — possibilmente — beneficenza

— Milano, 4 dicembre 1978.

Partecipano al lutto i nipoti Maurizio Ulivi e famiglia; Lia Bellenghi Borghi e famiglia; Claudia Ulivi; Laura Ulivi Vano e famiglia, Guido Formiggini e famiglia, Myriam Formiggini e le cugine Mario e Ulivi.

E' mancata ai suoi cari

Felicita Garino n. Rossi

Lo annunciano il marito Carlo, le figlie Silvana, Piera con Renzo, il nipote Marcello. Funerali oggi alle ore 16 alla parrocchia S. Antonio Abate (piazza Statuto). La presente è ringraziamento

— Torino, 5 dicembre 1978

Per la scomparsa della cara **ZIA** affezionati partecipano i nipoti Angelo, Anna, Carlo, Elda, Ernestina, Ludovico, Nina, Pina, Rita, Roberto con le rispettive famiglie.

C' crisianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Monasterolo

di anni 74

A funerali avvenuti lo annunciano la moglie Gabriella Clarice, i figli Giacomo ed Anna Maria con le rispettive famiglie, il fratello mons. Martino, la sorella Teresa, cognati, cognate, nipoti

— Villanuelinne, 5 dicembre 1978

A funerali avvenuti del

geom. Uberto Mazzago

ne danno il triste annuncio la moglie Angela Cagnotto si fratelli Vittorio con la moglie Mara Mollo la sorella Lidia con il marito Ulrico Frigoni cognati congiunti nipoti e parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo lunedì 4 dicembre in Pinerolo.

— Fenestrelle, via IV Novembre 4 dicembre 1978

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Gallo

anni 90

Combattente di Vittorio Veneto

L'annunciano i figli, nuore e nipoti. Funer

Sui punti controversi del trattato di pace

Begin ha risposto di no alle richieste di Sadat

Slitta la ripresa del negoziato: anche il premier egiziano Khalil torna al Cairo - Vance esclude [illegible] missione nel M.O. - Polemiche sul viaggio [illegible] Oslo del premier israeliano per ritirare il premio Nobel

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il primo ministro israeliano Begin ha inviato, tramite le ambasciate americane in Israele e in Egitto, la sua risposta al messaggio che il presidente Sadat gli aveva rivolto tre giorni prima. Domenica il Consiglio dei ministri aveva app[illegible] le grandi linee della risposta, che è stata messa a punto ieri mattina dal premier in consultazione con un gruppo ristretto di ministri, [illegible] cui facevano parte Yadin, Dayan, Weizman, Ehrlich e Burg, oltre all'avvocato generale dello Stato professor Zamir.

Per un'intesa tra le parti non è stato reso noto né il testo del messaggio egiziano né quello della replica israeliana. Tuttavia negli ambienti vicini [illegible] presidenza del Consiglio non si nasconde la quasi certezza che il primo ministro abbia respinto le richieste del Cairo di rinunciare all'articolo 6 del trattato di pace, che dà la priorità al trattato stesso su qualsiasi altro accordo contratto dall'Egitto.

Gerusalemme ha certamente respinto anche la richiesta di fissare a un anno dalla ratifica del trattato il limite per l'attuazione del regime di autonomia nei territori ora occupati, e di riconoscere all'Egitto uno statuto speciale e una polizia particolare nella regione di Gaza. Sembra che — nonostante la formale ripresa di contatti diretti ad alto livello e con tono cordiale — tutto rimanga in sospeso e che ci si trovi a un punto morto, dal quale nessuno si illude più di uscire [illegible] tempo per la firma del trattato entro [illegible] 17 dicembre (come stabilivano le intese di Camp David) né per una ripresa delle trattative [illegible] le delegazioni prima di tale data. Il ministro degli Esteri israeliano ha infatti deciso di compiere una visita ufficiale in Svizzera, dove si recherà domani e [illegible] si tratterrà per tre giorni sospendendo per qualche tempo il problema delle trattative con l'Egitto.

Quanto al primo ministro egiziano, Mustafa Khalil, egli ha deciso di lasciare Washington e di far ritorno al Cairo per intraprendere un viaggio in alcune capitali europee (Londra, Parigi, Bonn, Bucarest [illegible] e Belgrado), essendo caduta la speranza di ristabilire per ora i contatti ad alto livello tra [illegible] delegazione egiziana e quella israeliana con l'intercessione di Carter. Prima della partenza egli ha incontrato ancora una volta Cyrus Vance. [illegible] è detto riluttante a tornare nel Medio Oriente per rilanciare il negoziato e lo farà soltanto, sembra, se nella risposta delle parti si potrà trovare uno spiraglio che consenta un compromesso.

In questo clima piuttosto pessimistico ha suscitato vive reazioni l'annuncio che il premier Begin ha deciso di andare a Oslo per [illegible] conferimento [illegible] premio Nobel per la pace, anche se Sadat non vi si recherà data l'incertezza delle trattative. Alcuni organi di stampa (tra cui il *Jerusalem Post* e *Maariv*) hanno suggerito al capo del governo di farsi rappresentare da [illegible] suo delegato, tanto più che si ritengono eccessive le decisioni di farsi accompagnare [illegible] trenta persone tra esponenti dell'ebraismo e amici e da una quarantina di giornalisti, e di recarsi in Norvegia a bordo di un aereo speciale. Anche il ministro della Difesa Weizman ha sollevato la questione dell'opportunità del viaggio, che sembra possa suscitare reazioni contrarie, ma è stato messo in minoranza [illegible] Consiglio dei ministri che ha appoggiato la decisione del premier.

Giorgio Romano

L'Olp disporrà di sommergibile?

LONDRA — L'Olp avrà il prossimo anno un sottomarino nel Mediterraneo, dono del capo dello Stato libico colonnello Gheddafi. Lo afferma il giornale in[illegible] *Daily Telegraph*, aggiungendo che l'unità è di costruzione jugoslava ed è stata battezzata «Futah».

Al vertice di Bruxelles

La Nato approverà il radar volante

È l'unica decisione di rilievo attesa nella «settimana atlantica» che si è iniziata ieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — L'unica decisione importante prevista per il Consiglio Atlantico che si è aperto ieri a Bruxelles è l'approvazione definitiva del sistema di avvistamento anticipato mediante radar aerotrasportati (Awacs) che coprirà [illegible] parte dell'Europa Centrale fino all'Adriatico. L'Italia parteciperà alla spesa di questo progetto con novanta miliardi di lire nel giro di alcuni anni. L'Awacs permetterà alle forze [illegible] Nato di sorvegliare tutto [illegible] spazio aereo di frontiera con il Patto di Varsavia.

Il ministro della Difesa americano Brown e il segretario di Stato Vance, secondo voci attendibili, confermeranno inoltre l'intenzione di Washington di aumentare del 3 per cento all'anno in termini reali le spese difensive per far fronte al potenziamento delle forze [illegible] del Patto di Varsavia. Qualora gli Stati Uniti rinunciassero a questo aumento, infatti, verrebbe annullato praticamente l'accordo tra gli Stati membri di aumentare nella stessa misura il loro bilancio difensivo.

La Francia, la Germania e l'Italia, che sono interessate alla vendita di armamenti moderni alla Cina, cercano invece di evitare un dibattito approfondito su questo importante problema che preoccupa seriamente l'Unione Sovietica. Si ritiene comunque che l'organismo internazionale incaricato di approvare queste vendite di armi alla Cina, il «Cocom», non presenterà obiezioni, dato il mutamento avvenuto nell'atteggiamento di Washington sulla questione.

Come nelle altre occasioni, i ministri della Difesa e i ministri degli Esteri hanno in agenda il rapporto di forze tra la Nato e il Patto di Varsavia. I programmi atlantici a lungo termine, la cooperazione sulla standardizzazione degli armamenti nel quadro degli sviluppi della situazione politica internazionale. I ministri americani riferiranno sui negoziati [illegible] II e ci sarà un dibattito sullo stallo dei negoziati per [illegible] riduzione delle forze in Europa a Vienna (Mbfr) dovuto [illegible] diversa valutazione degli effettivi militari [illegible] Patto [illegible] Varsavia da parte [illegible] Nato.

I ministri degli Esteri discuteranno soprattutto [illegible] quadro politico mondiale: [illegible] Cina, [illegible] Medio Oriente, l'Iran, la [illegible] mania, i risultati [illegible] te riunione del Patto di Varsavia, [illegible] situazione del Mediterraneo e il Corno d'Africa. I problemi economici della Turchia preoccupano la Nato (come [illegible] resto la Cee) e saranno attentamente valutati in vista [illegible] concessione di aiuti.

r. p.

Teng: contro Mosca alleanza con gli Usa

NEW YORK — La Cina punta [illegible] soltanto ad una normalizzazione dei suoi rapporti con gli Stati Uniti, ma ad «una forte alleanza cino-americana contro Mosca». Lo riferiscono da Pechino i giornalisti del «Washington Post» Rowland Evans e Robert Novak, sulla base dell'intervista concessa dal vice primo ministro cinese Teng Hsiao-ping.

Dopo aver sottolineato la funzione antisovietica del trattato cino-giapponese, scrivono Evans e Novak, Teng affermò che «dovrebbe esservi un'alleanza contro l'orso polare. Da soli, gli Stati Uniti non dispongono di forze sufficienti».

Dall'unificazione ad oggi trentamila profughi [illegible] annegati

Morire fuggendo dal Vietnam

Il regime organizza l'esodo esigendo [illegible] riscatto di 200-300 grammi d'oro - Battelli senza strumenti, affidati alle correnti che portano verso la Malaysia - Gli Usa sondano le intenzioni di Hanoi?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *In due settimane, circa 350 vietnamiti sono morti annegati nel disperato tentativo di raggiungere le coste malesi. Alcuni hanno affondato [illegible] battello su cui erano fuggiti sotto gli occhi della guardia costiera, per [illegible] respinti. L'ultima tragedia risale a sabato, quando quasi [illegible] persone, in maggioranza bambini, [illegible] morte tra le onde a Pasir Putih, nel Mare Cinese meridionale.*

Le Nazioni Unite hanno calcolato che dal '75 a oggi, cioè dalla caduta di Saigon e dall'unificazione dei due Vietnam, oltre 30 mila vietnamiti abbiano abbandonato il Paese, e il [illegible] per cento di costoro siano morti. Mentre sino alla scorsa estate si trattava soprattutto di gente insofferente del regime comunista, ora i rifugiati sono per la maggior parte vietnamiti di origine cinese.

La rottura tra il Vietnam [illegible] Cina ha mutato l'esodo. Prima, i fuggiaschi lasciavano [illegible] Paese rischiando la pelle; da giugno lo lasciano col beneplacito delle autorità, purché paghino un vero e proprio riscatto in oro. L'esodo [illegible] avviene più attraverso la giungla, con mezzi di fortuna: [illegible] organizzato e i fuggiaschi vengono scortati sino in alto [illegible]

Kuala Lumpur. Alcuni giovani aiutano una profuga vietnamita a raggiungere la spiaggia

I racconti degli scampati sono [illegible] tutti uguali. Ciascuno deve versare 200-300 grammi d'oro, si formano gruppi che vengono [illegible] portati [illegible] una baia, dove i soldati controllano i documenti. Poi, l'imbarco. Alla popolazione viene spiegato che sono traditori «in partenza per le nuove zone economiche».

L'esodo rivela anche un'altra differenza. Fino a giugno, il punto d'arrivo dei rifugiati politici era [illegible] Thailandia, dove [illegible] convergevano anche esuli dalla Cambogia e dal Laos. I battelli ruban erano a motore o a vela, forniti di mappe e sestanti. Adesso [illegible] punto d'arrivo [illegible] è la Malaysia, perché le imbarcazioni vengono affidate alle correnti, senza strumenti a bordo.

[illegible] numero di cinesi fuggiti dal Vietnam è aumentato a dismisura [illegible] primi di dicembre. In Malaysia i rifugiati sono già [illegible] mila, metà dei quali nell'isola di Pulau Bidong, ti [illegible] accesso è proibito ai giornalisti stranieri. Il loro problema è diventato d'interesse mondiale da quando una nave [illegible] persone è stata tenuta al largo, senz'acqua [illegible] viveri.

Malaysia, Stati Uniti, Francia, Canada e Germania stanno cercando di trovare una soluzione definitiva. Per quanto riguarda i 2500 della Hai Hong, ferma [illegible] a Port Klang, è già stata raggiunta un accordo. La maggioranza verrà accolta negli Stati Uniti, gli altri sono già andati in Francia, Canada e Germania. Ma, come ha ricordato [illegible] Papa, rimane la questione di fondo.

Per interessamento dei consiglieri politici del presidente Carter, Brzezinski, e del segretario di Stato, Vance, [illegible] numero dei rifugiati politici dal Sud-Est asiatico in America salirà quest'anno da 25 mila a 35 mila, e sarà certamente tenuto [illegible] tale livello nel [illegible]. Qualche altro migliaio di persone [illegible] verrà ospitato nelle altre nazioni occidentali più sviluppate.

[illegible] nella storia era accaduto che dopo una guerra definita di liberazione 30 mila persone, e forse anche di più, non potendo ribellarsi, scappassero, e [illegible] queste almeno 30 mila finissero annegate. Il senato ne fa oggetto di trattative diplomatiche. E' probabile perciò che Vance, attraverso Mosca, sondi le intenzioni [illegible] Hanoi. La Cina sembra impotente a intervenire.

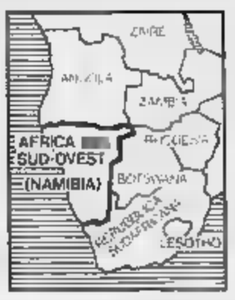
La tragedia [illegible] duplice perché i rifugiati che non raggiungono l'Occidente sono condannati a una vita di stenti [illegible] nei campi di smistamento per anni.

Ennio Caretto

Namibia da ieri alle urne ma l'indipendenza è farsa?

La Namibia alle urne. È una notizia oltre da decenni. Il popolo [illegible] questa antica colonia germanica, [illegible] cui i sudafricani si sono impadroniti sessant'anni fa, esercita dunque il suo diritto sovrano? Niente di tutto questo. Le elezioni che l'amministratore generale dell'Africa del Sudovest, Marthinus Steyn, ha organizzato nel territorio, e che si sono aperte ieri per protrarsi fino a venerdì, non sono una cosa seria. Non soltanto i guerriglieri che da anni si battono per l'indipendenza della Namibia, ma anche la comunità internazionale, compatta, considerano queste elezioni assolutamente illegali. Il governo italiano, fra gli altri, le considera fin d'ora come «nulle e non avvenute». Lo ha detto la settimana scorsa il sottosegretario agli Esteri Luciano Radi.

Sam Nujoma, presidente dell'Organizzazione popolare dell'Africa del Sudovest (Swapo), dice che i sudafricani hanno escogitato questa farsa soltanto per imporre anche in Namibia il sistema del bantustan, che è l'applicazione amministrativa dell'apartheid. Una farsa? Nujoma, che nei giorni scorsi è stato in Italia con altri dirigenti della guerriglia africana, non ha dubbi. Volete sapere come hanno composto l'elettorato?, chiede. Ecco le cifre: un terzo degli iscritti al voto è costituito [illegible] bianchi, [illegible] quelli residenti nel territorio ne sono stati appuntati altri, militari, poliziotti, fatti venire appositamente dal Sudafrica. Un altro sesto degli elettori registrati è formato dai «banditi controrivoluzionari» angolani del Fnla e dell'Unita «sono le due organizzazioni concorrenti rispetto al Mpla di Agostinho Neto, che attualmente regge l'Angola, n.d.r.»



Un altro buon terzo dell'elettorato è composto da lavoratori neri minacciati [illegible] perdere ogni fonte di reddito, [illegible] perfino, aggiunge Nujoma, un 12-13 per cento [illegible] elettori che [illegible] potranno mai esercitare il loro diritto, per la buona ragione che sono morti. Si arriva, così, alla quasi totalità del corpo elettorale.

Da Windhoek, capitale della vecchia colonia del Kaiser, arrivano anche i primi bollettini di vittoria. Non per i risultati, che si conosceranno soltanto più avanti, ma per l'affluenza alle urne, che si definisce massiccia, e per quello che l'amministratore sudafricano Steyn dipinge «entusiasmo travolgente». Ci sono 420 mila elettori, voteranno [illegible] un migliaio di seggi sparsi nel grande territorio. Dovranno scegliere un'assemblea costituente che studierà il passaggio del Paese all'indipendenza. I presupposti della manovra sudafricana contrastano con la soluzione che l'Onu aveva suggerito per la Namibia, elezioni sì, ma sotto il controllo delle Nazioni Unite che sentano la sua decolonizzazione affidata ad un organismo eletto sotto gli auspici [illegible] sotto il tiro-corteggio Nujoma] della potenza coloniale?

Il presidente della Swapo aveva preannunciato il boicottaggio di queste elezioni. C'è stata qualche azione militare, in Namibia, nei giorni scorsi. Sarà interessante conoscere, a cose fatte, quale sarà stata la partecipazione al voto nelle regioni nordorientali del Paese, dove la Swapo controlla la situazione al punto che una visita dell'amministratore generale, recentemente, è stata annullata su consiglio dei servizi di sicurezza.

Secondo Nujoma i sudafricani tendono ad occultare perfino i dati demografici del Paese: siamo due milioni, dice, non meno [illegible] uno come affermano i nostri nemici. Divisi in alcune etnie principali. I Draina, gli Herero, gli Ovambo. La Swapo è forte soprattutto fra quest'ultimi: ma che [illegible] tratti comunque [illegible] una organizzazione interetnica, asserisce Nujoma, è provato dal fatto che noi abbiamo accettato la proposta Onu di elezioni generali nel territorio. I sudafricani, spiega, non avrebbero tanto paura di una prospettiva elettorale [illegible] lasciassero la Swapo confinata [illegible] soli Ovambo.

Alfredo Venturi

Costituito in Cambogia un fronte di liberazione

[illegible] — Radio Hanoi ha annunciato che duecento rappresentanti [illegible] popolo e delle Forze Armate cambogiane hanno istituito domenica, in «una zona liberata» della Cambogia, il «Fronte unito per la salvezza nazionale».

Il Fronte, che ha una sua bandiera [illegible] oro), una sua agenzia di stampa (Saporamean Kampuchea), [illegible] «La voce [illegible] popolo cambogiano», localizzata dagli specialisti in territorio vietnamita, ha eletto un comitato centrale di 14 membri capeggiato da Heng Samrin, ex rappresentante del comitato esecutivo del partito comunista cambogiano; vicepresidente è Chea Sim.

Obiettivo del Fronte è la costituzione di uno Stato democratico, popolare, pacifico, indipendente, neutrale e non allineato, in cammino verso il socialismo. Un appello è stato lanciato a «tutte le forze patriottiche perché si uniscano nella lotta contro il governo del primo ministro Pol Pot».

La zona liberata, circa 1500 chilometri quadrati, si troverebbe nella provincia di Kompong Cham; secondo gli osservatori, i successi dei ribelli proclamati da Hanoi sarebbero in realtà [illegible] del Vietnam, che ha circa [illegible] mila uomini nella zona e si preparerebbe ad [illegible] grossa offensiva.

r. s.

(Segue da pagina 12)

Il Consiglio di Amministrazione della Giuseppe Giuseppe S.p.A. unitamente ai Dirigenti ed alle Maestranze partecipano al grave lutto che ha colpito il suo presidente dott. Camillo e la sua famiglia per la morte della madre

Elena Olivetti

— Milano, 5 dicembre 1978.

Carlo e Alessandro Borello si associano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Elena Olivetti

— Milano, 5 dicembre 1978

Lia e Roberto Liscia partecipano commossi al lutto che ha colpito l'amico Edoardo per la scomparsa della mamma

Elena Olivetti

— Torino, 4 dicembre 1978

Angiola con i figli Silvia, Graziella, Vittoria e rispettive famiglie partecipa al dolore di Luisa, Camillo ed Edoardo per la scomparsa della cara ELENA.

I coniugi Domenico Chiaramella si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Elena Olivetti

— Torino, 5 dicembre 1978

L'Amministratore delegato, i Consiglieri, il Collegio sindacale, i Dirigenti e le Maestranze della Fergat S.p.A. partecipano al grave lutto che ha colpito il loro presidente dr. Camillo Olivetti e i consiglieri signori Luisa Olivetti in Stucky e ing. Edoardo Olivetti per la scomparsa della signora

Elena Olivetti

— Torino, 5 dicembre 1978

Il Gruppo Aziendi Fergat partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Elena Olivetti

— Torino, 5 dicembre 1978

Nella ed Egisto Bosco ricordano commossi rimpianta la cara zia

Elena Olivetti

— Torino, 4 dicembre 1978

Umberto Serafini presidente, Sergio Minoccia segretario generale della Fondazione Adriano Olivetti prendono parte al lutto della famiglia per la morte della signora

Elena Olivetti

— Roma, 4 dicembre 1978

Mario e Sonia Cagliotti partecipano al lutto della famiglia Olivetti per la scomparsa della signora

Elena Olivetti

— Ivrea, 4 dicembre 1978.

Partecipano

Ida Enriotti
Maria Pia Pozzo
Bruno e Umberto Rossi
Laura e Camillo Vigezzi

Carmella e Lorenzo Della Torre sono affettuosamente vicini al dolore dei familiari per la scomparsa della signora ELENA.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto di ricerche biomediche A. Marxer, unitamente al Collegio sindacale e a tutti i Dipendenti partecipa al [illegible] del presidente dottoressa Silvia per la morte della nonna

Elena Olivetti

— Ivrea, 4 dicembre 1978.

Partecipano al lutto della famiglia Olivetti

Piero e Marisa Giorgi
Angelo Moschini e famiglia
Giorgio e Franca Segre
Sergio e Paola Silvestri

Paola Vitale e figli profondamente addolorati si associano al dolore di Bettina, Camillo e famiglie.

Renzo Zorzi partecipa al lutto della famiglia Olivetti per la scomparsa della signora

Elena Olivetti

— Milano, 4 dicembre 1978

Mlle. Anahaita Ehsechi sono affettuosamente vicini ai familiari per la scomparsa della signora

Elena Olivetti

— Ivrea, 4 dicembre 1978

Ebira Alby partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa di

Elena Olivetti

— Ivrea, 4 dicembre 1978

Nicol Schiapparo Berra, ricordando con affetto

Elena Olivetti

si unisce con profondo dolore a Luisa, Camillo e Edoardo.

— Sacra, 5 dicembre 1978

Ha cessato di battere il cuore gentile di

Pina Cartisano Venosta

La piangono, il marito, i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti

— Ivrea, 3 dicembre 1978

Graziella Gambi Alberti
[illegible] Novati
Dina Ghesi Dipietromaria
Anna Franca Pratzieri
Mimmi Minuccia Papini
Elio Paolo Pierre Barbieri
Donatella Stella
Cicci Torrielli

sono affettuosamente vicini a Maurizio e alla famiglia per la scomparsa della MAMMA.

Presidente parte al dolore dei familiari

Mario Jeanne Ferrabino
Carla Carlo Ghigo

Dirigenti e Collaboratori tutti della FIAT S.p.A. - Settore Automobili - Relazioni Interne partecipano vivamente al lutto dei dott. Maurizio Venosta per la scomparsa della MAMMA.

Bianca Ferrabino e figli partecipano al dolore di Marisa e Maurizio

È mancata all'affetto dei suoi cari la N.D.

Vera Valletti della Valletta

Con dolore che non ha confini, ne annuncia il marito **Alcuino** con il figlio **Ugo**, la nuora **Loredana**, l'adorata nipotina **Elisabetta**, la sorella **Margherita**, la cognata **Ida**, nipoti, cugini e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Biagio Villa per le amorevoli assistenze nottetempo prestate. I funerali si svolgeranno martedì dalle 9,15 p.s. - partenza dall'Ospedale Martini via Tofane, quindi la salma sarà proseguita per Cuorgnè per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

— Torino, 5 dicembre 1978.

Le famiglie: Alegri, Carnino, Marinacci, Sarbia Declara partecipano al dolore dei famigliari.

Partecipano dolenti amici Valletti per dipartita carissima VERA

Paola Galetto
Michela Dario Bartoli

Partecipano al dolore dei famigliari per la perdita della cara VERA, la signora **Maria Ida Campagna Fumagalli** col marito, figlie e rispettive famiglie

Il 1° dicembre è mancato

Silvio Steffensen
Grande Ufficiale Generale
di corpo d'Armata

L'annunciano addolorati il fratello Adolfo con la moglie il nipote Giorgio e famiglia unitamente ai parenti tutti. La salma è stata tumulata nella tomba di famiglia in Alessandria

— Alessandria, 3 dicembre 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Pasquale

di anni 63

Lo annunciano: la moglie **Adele Borra**, la figlia **Lidia** col marito **Arialdo Boido**, il figlio **Aldo** con la moglie **Anna Maria Noccioli**, il fratello **Pietro** con la moglie **Natalina Ferrero**, la cognata **Maria Ferrero**, i nipoti affezionatissimi **Umberto e Piero** con il figlio **Giovanni**, **Daria** col **Anna**, **Massimo** e **Mariapaola**, parenti tutti. Funerali mercoledì 6 c. alle ore 10,15 nella parrocchia Maria Speranza Nostra (via Chatillon, 40). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 dicembre 1978

Giovanni e Maria Bruno commossi partecipano al dolore della famiglia

Rosanna col marito Carlo Musso e la piccola Gabriella, annuncia la dipartita del papà

Luigi Carrassino
Cavaliere di Vittorio Veneto
Classe 1890

e prodiga il più grato pio sentire a tutti quanti si sono prodigati per lui. La salma sarà benedetta alle ore 10 di oggi, alle ore 11,45 nella cappella dell'Istituto Ripose Venchiatedo, ed alle ore 10 del cimitero di Altiore.

— Torino, 5 dicembre 1978

Teresa Carrassino Vinerque, unitamente, marito, figlio, cugini parenti, conoscenti, annuncia decesso del padre

Luigi Carrassino
Cavaliere Vittorio Veneto
Ancisco S.A.V.A.

5 dicembre ore 8,45 Istituto Ripose Venchiatedo.

— Torino, 5 dicembre 1978

L'inhumement e mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Gili in Migliore

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Francesco, i figli Anna, Gino, Giovanni, Giuseppe, il genero Gianni, le nuore Luciana, Alfonsina, i nipoti Elisabetta, Mariateresa, Gianfranco, Gabriella, Franco, Emanuela, Luciano, Graziano, Marisella e i nipotini Monica e Stefano. La famiglia Migliore ringrazia il dottor Giuseppe Bonino per le cure e l'assistenza prestate alla cara inferma. Funerali oggi 5 c.m. ore 14,30 parrocchia Immacolata Concezione S. Giovanni Bosco, via Pavia Emilio 74.

— Torino, 5 dicembre 1978.

Gli Amici e Soci della Bocciofila «Le Torrette» prendono parte al lutto del loro presidente [illegible] la scomparsa della mamma signora

Maria Gili in Migliore

— Torino, 5 dicembre 1978

E' [illegible]

Maddalena Ferrero nata Pluvano

Ne danno l'unanime: i figli **Romualdo, Lidia**, nuora, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 5 corrente ore 16 in parrocchia S. Francesco di Sales, via Madia 42.

— Torino, 3 dicembre 1978.

Partecipano al lutto le famiglie **Cellino, Foglia, Prisco e Rosso.**

È mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Ranco

anni 66

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Vegia Reina**, la figlia **Marisa**, il genero **Michelino** col figlio **Marco**, sorella **Rina Sacchi e Beppe**, nuovera Teresa Reina, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Particolare ringraziamento al dottor Gabriele Cuzzi e infermiere Giuseppe che amorevolmente l'assistettero. I funerali mercoledì ore 8,45 da piazza Cincinnato 2. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Cuneo Vecchiglese. La presente partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 dicembre 1978.

Sconsolatamente uniti i condomini della scala e stabile il

geom. Giovanni Civra

Lo annunciano con dolore la figlia **Anna** col marito Agostino Crevenni e la figlia **Emanuela**, la sorella cugini **Margherita F.M.M.** che tutte amorevolmente lo assistettero, cognati, nipoti, cugini parenti tutti. L'ingratte partenza ed il nipote prof. Renato ed al dr. Beam per l'affettuosa assistenza. La cara salma verrà benedetta oggi 5 corr. alle ore 15,30 in corso Duca degli Abruzzi 53, quindi proseguirà per Cavagnolo ove seguiranno i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 dicembre 1978.

È mancata

Filomena Moretto ved. Garbi

Addolorati ne annunciano: i figli, nuora, genero, nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 6 ore 10,15 alla parrocchia San Domenico Savio.

— Torino, 4 dicembre 1978.

È mancata ai suoi cari

Angela Borello vata Dansero

Addolorati ne annunciano il figlio Carlo, la nuora Maria Teresa, la nipotina Paola, sorella, fratello, cognati e parenti tutti. Funerale oggi 5 dicembre ore 14,15 all'osp. Vecchia Ascensione via Cigna.

— Torino, 4 dicembre 1978.

In seguito ad un incidente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Molino

di anni 67

Lo piangono la moglie Angela e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 5 dicembre ore 14,30 nella parrocchia di Borgaretto partendo da via Galileo 20.

— Borgaretto, 3 dicembre 1978

Cristianamente è mancato

Silvio Boarino

ajutante

di anni 70

Lo piangono i figli Giorgio con Lore Pasquero, Anna con Vittorio Pagnotelli, fratello, sorelle e parenti tutti. I funerali in Alba martedì 5 corrente muse ore 10,30 dall'ospedale San Lazzaro per la parrocchiale dei Ss. Cosma e Damiano. Un ringraziamento particolare al personale medico e paramedico dell'ospedale San Lazzaro di Alba.

— Alba, 4 dicembre 1978

Ieri in Nizza Monferrato, serenamente, ha chiuso la sua operosa vita terrena

Orsola Cappa ved. Frau

di anni 86

Le annunciano: i figli Paola col Anna con la rispettiva famiglia, la sorella, i fratelli coi parenti tutti. La salma partirà dall'ospedale Santo Spirito [illegible] Nizza Monferrato, martedì 5 corr. e giungerà ad Alba alle ore 14. I funerali in Alba muoveranno da piazza Garibaldi 3 alle ore 15,15 di martedì 5 dicembre per la parrocchia dei Ss. Cosma e Damiano e proseguirà per il cimitero, dove la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

— Alba, 4 dicembre 1978

(Continua [illegible] pag. 15)

Luis Herrera Campins sarà il nuovo presidente

Elezioni in Venezuela: vince l'opposizione socialcristiana

CARACAS — Al termine di [illegible] votazione lenta ma perfettamente tranquilla, [illegible] spoglio dei voti altrettanto lento sta confermando passo a passo [illegible] vittoria del candidato socialcristiano, Luis Herrera Campins, alle elezioni presidenziali svoltesi domenica in Venezuela.

I primi dati parziali e tutte le proiezioni ufficiose danno Herrera Campins, 53 anni, uomo [illegible] vasta esperienza [illegible] partito ma non di governo, come il prossimo presidente venezuelano, il quinto di una democrazia ventennale nata nel 1958 alla caduta della dittatura del generale Marcos Perez Jimenez.

E' impressione generale che Herrera Campins abbia vinto, con un comodo margine sul suo diretto avversario, Luis Pinerua Ordaz, [illegible] «Acción democratica». Il partito social-cristiano «Copei» ha inoltre conquistato, secondo i suoi dirigenti, la maggioranza in Parlamento per la prima volta [illegible] storia venezuelana. Alta è stata l'affluenza alle urne, che ha superato il [illegible] venti per cento.

Herrera Campins è apparso verso le quattro di mattino nella [illegible] del partito, affollata di simpatizzanti, dove ha pronunciato un discorso improvvisato.

Ringraziando quanti [illegible] hanno appoggiato, ha detto [illegible] voler dar vita ad un governo «popolare e di trasformazione» e ha chiesto ai suoi seguaci «abnegazione, immaginazione e lavoro, soprattutto in favore dei poveri e degli [illegible] pinati», costantemente ricordati nel [illegible] della sua campagna elettorale.

Dai primi risultati appare che il candidato socialcomunista José Vicente Rangel ha ottenuto il terzo posto

Caracas. Luis Campins, leader del partito social-cristiano

È Menten, ricco mercante d'arte

Criminale di guerra in libertà all'Aia

L'AIA — Il tribunale speciale dell'Aia ha ordinato la liberazione immediata di Pieter Nicolas Menten, 79 anni, il ricco collezionista olandese condannato nel dicembre 1977 a 15 anni di detenzione per crimini di guerra commessi in Polonia nel 1942.

Menten era stato accusato di complicità nell'esecuzione sommaria di civili polacchi a Podhorece, in Polonia. Nella seduta di ieri il tribunale ha dichiarato che Menten può invocare la decisione presa nel 1952 dall'allora ministro della Giustizia olandese Donker, il quale decretò l'archiviazione del caso. Allora le richieste di estradizione presentate dalla Polonia e da Israele vennero rifiutate. si giudicò che non si dovesse procedere.

L'affare ritornò a galla nel 1976, quando Menten decise di mettere all'asta la sua ricchissima collezione d'arte. Un giornalista olandese scrisse che molte opere provenivano da collezioni di ebrei uccisi in Polonia con la sua complicità.

Nel 1977 si iniziò il processo con una serie di testimoni venuti dalla Polonia, da Israele, Stati Uniti e altri Paesi. Menten fu condannato a 15 anni di detenzione per crimini di guerra, ma contro questa sentenza ricorsero in Cassazione sia il suo avvocato che il pubblico ministero. Il primo perché sosteneva che Menten non avrebbe dovuto essere condannato, il secondo perché giudicava la sentenza troppo mite.

La corte di Cassazione dell'Aia, nel maggio di quest'anno, annullò [illegible] sentenza del '77, rilevando che erano stati commessi errori [illegible] procedura e rinviò [illegible] caso al tribunale dell'Aia. Questo si è posto [illegible] domanda [illegible] il passo [illegible] guerra di Menten non fosse già stato giudicato nel 1952, e se non [illegible] dovesse quindi applicare al [illegible] caso la regola del «ne bis in idem», cioè [illegible] ripetere una procedura giudiziaria.

Secondo la difesa, Menten aveva avuto da Donker la promessa d'immunità in cambio del suo silenzio su «coperture ad alto livello» a proposito della [illegible] nella polizia olandese durante la seconda guerra mondiale.

Menten, che si trova nell'infermeria della prigione [illegible] Scheveningen, presso l'Aia, per le sue precarie condizioni di salute non era presente al processo

(Ansa)

Perché la Svizzera ha votato contro un corpo di polizia antiterrorismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BERNA — *Anche se [illegible] Svizzera è tutt'altro che immune dal pericolo di atti terroristici, i commentatori si astengono dal drammatizzare il voto contrario dell'elettorato, nel referendum di domenica scorsa, alla creazione di un corpo di polizia di sicurezza federale. Osservato che, come soluzione di ripiego, si dovranno rafforzare i reparti antiterrorismo dei singoli Cantoni.*

Come spiegare [illegible] fatto che [illegible] 58 per cento dei votanti abbia bocciato un progetto di legge già approvato dai due rami del Parlamento e appoggiato da quasi tutti i partiti della coalizione governativa? Indubbiamente gli svizzeri, molto fieri della larga autonomia dei Cantoni, temevano un ulteriore allargamento [illegible] poteri del governo centrale, che sarebbe stato competente per l'impiego della nuova polizia forte [illegible] circa 1300 agenti.

Elevatissime percentuali di schede negative sono state registrate nelle regioni romande (nel [illegible] cantone del Giura) e «no» hanno raggiunto l'84 per cento, ma anche in alcune grandi città nella parte tedesca del Paese, come Berna, Basilea e Lucerna, [illegible] maggioranza ha votato contro.

Il maggior numero di voti [illegible] è provenuto dalle zone confinanti con la Germania e l'Italia, compreso il Ticino. Infine tutta la stampa aveva svolto un'intensa campagna contro la polizia di sicurezza federale, condannando soprattutto la sua eventuale mobilitazione per motivi estranei alla lotta contro il terrorismo.

Non è comunque escluso che in un prossimo avvenire si prepari a Berna un nuovo progetto, ma stavolta verrebbero alla polizia federale compiti molto limitati. Scontata era invece l'approvazione [illegible] progetti relativi al contingentamento del latte, alla protezione degli animali e alla preparazione professionale.

Luigi Fascetti

Venere: [illegible] orbita il «Pioneer-1»

LOS [illegible] — Il Pioneer-1, nave ammiraglia della flottiglia di sonde spaziali che [illegible] americani hanno lanciato su Venere, è entrata ieri nell'orbita venusiana.

Obiettivo [illegible] missione, che è costato 225 milioni [illegible] dollari (circa duecento miliardi di lire) è studiare l'atmosfera ed i mutamenti climatici del pianeta più vicino alla Terra. [illegible] inoltre la prima volta che gli Stati Uniti cercano di mettere una loro sonda in orbita intorno a Venere.

Sabato il pianeta sarà raggiunto da altre cinque navicelle spaziali. Quattro sono destinate a schiantarsi.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

21 Offerte affitto

22 Traslochi

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

33 Matrimoniali

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

43 Filatelia, collezioni

20 Domande affitto

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

L'uomo minaccia una specie vecchia duecento milioni di anni

S.O.S. per le tartarughe marine

Sulle coste dell'America del Sud i cacciatori hanno quasi portato all'estinzione la tartaruga verde e quella embricata - Le misteriose migrazioni che ogni tre anni spingono i rettili sulla terraferma dove i nemici li attendono - In alcuni Paesi nascono oasi per la protezione, ma purtroppo per scopi alimentari

Una spiaggia della costa brasiliana porta il nome di «Praia das Tartugas», che in portoghese significa «Spiaggia delle tartarughe», a ricordo del tempo in cui migliaia di tartarughe marine vi venivano a deporre le uova. Quell'epoca è tramontata da un pezzo. Ora dei grossi tartarughini non v'è nemmeno l'ombra. Si sono enormemente diradati in tutti i mari caldi e temperati del mondo dove invece una volta abbondavano.

Due soprattutto hanno pagato un altissimo scotto alla cupidigia dell'uomo: la tartaruga embricata (Erethmochelys imbricata), la più piccola, che non supera il metro e pesa oltre 150 chili, e la tartaruga verde e franca (Chelonia Mydas) che raggiunge un metro e mezzo di lunghezza e tre quintali di peso, entrambe ricercatissime perché dalle ricaglie della loro corazza si ricava la tartaruga del commercio ma anche perché servono a preparare la famosissima «zuppa di tartaruga», gioia e delizia dei buongustai. Ragioni più che sufficienti a spiegare il massacro che se n'è fatto per secoli.

All'epoca degli amori questi mastodontici rettili che di abitudine vivono solitari, si riuniscono in branchi di migliaia di individui e compiono spettacolari migrazioni dirigendosi a ben precise località di nidificazione come quelle situate lungo le coste della Costarica, del Surinam e della Malesia. Una volta scoperta questa località, i cacciatori possono far man bassa di adulti e di uova con poca fatica e con altissimo rendimento.

Ma nell'America Centrale e nel Madagascar le tartarughe si catturano anche in altro modo, o con le reti o in maniera abbastanza originale sfruttando la loro adesività allo «remore», piccoli pesci muniti di ventosa che li fa aderire saldamente al corpo di squali, delfini o tartarughe da cui si fanno trascinare passivamente a rimorchio. Gli indigeni, dopo averli legati con una fune, li lanciano in direzione delle tartarughe, attendono che la remora si fissi alla corazza, poi ritirano la fune catturando così facilmente la preda.

Come se la caccia non bastasse, la sopravvivenza delle tartarughe marine si fa sempre più problematica perché l'uomo sta colonizzando metro per metro tutte le spiagge.

Sulla spiaggia di Rancho Nuevo nello Stato messicano di Tamaulipas, che si ritiene l'unica località di nidificazione della Caretta di Kemp (Lepidochelys kempi) una trentina di anni fa si calcolava ventimezzo a nidificare circa 40 mila femmine di questa specie. Oggi se ne contano al massimo tremila.

La gigantesca tartaruga liuto (Dermochelys Coriacea) che raggiunge i due metri e mezzo di lunghezza e i sei quintali di peso, figura a uno dei primi posti del libro rosso del Fondo mondiale della natura. Minaccia imminente di estinzione: si calcola ne siano rimasti da duemila a quattromila esemplari in tutto.

A parte l'uomo, la Dermochelys adulta ha un solo nemico, lo squalo. Non è raro trovare individui barbaramente sfregiati o mutilati a testimonianza dei feroci duelli che si svolgono sott'acqua, fra i predoni del mare e le giganteschе tartarughe. Ma i più sono senza dubbio i giovanissimi, i neonati appena sgusciati dalle uova.

È il dramma di tutte le tartarughe marine. Un misterioso orologio interno le spinge a un dato momento, ogni volta ogni tre anni, a intraprendere le grandiose emigrazioni in massa che le portano in terraferma. Viaggiano a volte per centinaia di chilometri prima di raggiungere la meta. E di notte le femmine escono dall'acqua avventurandosi in quel mondo ignoto e ostile dove è tanto difficile avanzare con le pinne fatte per il nuoto e un corpo improvvisamente così pesante da trascinare. Scavano una buca ben profonda, rimuovendo energicamente la terra con le pinne posteriori e tre con quelle anteriori si puntellano contro il suolo, poi incominciano a farvi cadere le uova, precedentemente fecondate durante l'accoppiamento con i maschi.

La caretta-caretta, la specie più comune nel Mediterraneo, ne depone da 120 a 160 alla cadenza media di dieci al minuto. A deposizione terminata, la buca viene riempita con la stessa tecnica usata per lo scavo, poi le femmine ripercorrono la strada in senso inverso e tornano faticosamente in mare. In quella quasi rischiarata dal sole le uova portano a termine il loro sviluppo e dopo una cinquantina di giorni giunge il momento della schiusa. Allora le tartarughine escono allo scoperto. Hanno il corpo ancora morbido e indifeso e cercano disperatamente di raggiungere l'acqua, ma li aspetta al varco una folla di predoni, soprattutto uccelli, che ne fanno strage e solo pochissimi superstiti riescono a raggiungere la meta.

Eppure questa predazione rientra, nel quadro previsto dalla natura e non turba l'equilibrio biologico. Non così quello dell'uomo che rischia di cancellare anzitempo dalla faccia della terra specie antichissime che l'abitano da oltre 200 milioni di anni.

Per scongiurare una simile catastrofe, si sta correndo finalmente ai ripari. In vari punti del mondo sono state prese misure protettive sulle aree di nidificazione e sono sorti allevamenti artificiali di tartarughe. Ne ha dato per primo l'esempio il Costarica, cui si deve la sopravvivenza della tartaruga verde nelle Antille. Così è protetta la grande barriera d'Australia, il governo francese ha trasformato in riserva l'isola d'Europa di fronte a Zanzibar. Protette sono anche le spiagge di Durban, nel Sud Africa, e quelle delle isole Galapagos. Però, guarda caso, sono tutte iniziative atte a salvare la tartaruga verde. Ma perché proprio quella? Semplicemente perché abbiamo scoperto che è buona da mangiare. Il protezionismo umano è sempre interessato.

Isabella Lattes Coifmann

La realizzazione dei ricercatori dello Cselt presso Torino

Ho sentito il calcolatore elettronico che sa cantare "Fra Martino campanaro,,

La voce del «calcolatore elettronico parlante» — realizzato da un gruppo di ingegneri del Centro Studi e Laboratori Telecomunicazioni (Cselt) della Stet nella periferia torinese — è ancora un po' rigida, metallica, ferma, le inflessioni non sono perfette, le pause sono di due soli tipi, più brevi o più lunghe, e quindi il discorso sembra un po' staccato e meccanico. Quando poi canta (perché questo calcolatore elettronico sa anche cantare, e lo ha sentito in «Fra Martino campanaro») non è certamente paragonabile a Beniamino Gigli o a Claudio Villa, ma il tono si alza e si abbassa come vuole la melodia e il ritmo è preciso e ben cadenzato.

E' chiaro che non siamo ancora al prodigioso e perfido «Hal» del film «2001, Odissea nello spazio» di Stanley Kubrick, che dieci anni fa vedemmo dialogare tranquillamente con il pilota dell'astronave e finire, malvagio e intelligente com'era, col fargli un brutto scherzo. Non siamo ancora alla fantascienza, ma ne stiamo alle soglie.

Raniello Ceiti (un istituto di ricerche isolato fra i pini e i cipressi, circondato da silenzio e posti felpati) un ristretto gruppo di studiosi della sezione elettroacustica lavorano intensamente per varcare quella soglia. Sono ingegneri e tecnici (responsabile Giulio Modena, primi collaboratori Carlo Scoglioli, Enrico Vi... Stefano ... e ... Miotti, età media poco più di trent'anni) di altissimo valore professionale. E vogliamo dirlo, perché si parla sempre delle cose che non vanno e si trascura troppo spesso di far conoscere quelle che invece vanno bene.

Lo (quanti torinesi ... hanno sentito parlare?) è un istituto di ricerca e sperimentazione che esplora l'intero campo delle telecomunicazioni (fibre ottiche, ponti radio, trasmissioni analogiche e numeriche, antenne, metodi di elaborazione e così via), che si trova senza dubbio all'avanguardia scientifica europea e occupa circa seicento persone. Di queste 600, almeno quattrocento sono laureati o diplomati. Ing. Tonetto mi ha detto candidamente: su dieci ingegneri che si presentano, ne scegliamo sì e no uno. Ed è tutta gente che si è laureata con 100 o 110, quando non c'è stata anche la lode. Purtroppo non possiamo pagarli come si meritano. Ma torniamo a questo elaboratore elettronico che parla e canta. Come funziona? Per ora le cose stanno a questo punto: arriva un visitatore, poniamo il sottoscritto, e pronuncia una frase. L'operatore batte sul ... scrivente la frase e pochi istanti dopo, a apposito comando, dal terminale del calcolatore esce la voce che ripete ciò l'operatore ha battuto. Non è né un disco, né un nastro, né una qualsiasi macchina di registrazione che parla. E' uno congegno del tutto nuovo, la voce che si fa sentire non è la mia, è quella che gli è stata immessa in partenza, suddivisa in difoni (una unità fonica di cui è composto il suono) e regolata da un complesso modello matematico che comanda le pause e le inflessioni (punto interrogativo, meraviglia, affermazione categorica), lo stacco delle parole e delle ....

E' chiaro che se oggi la macchina può ripetere (e raccogliere in memoria) la frase che l'operatore batte sui tasti, potrà anche (tecnicamente è già possibile oggi, in via sperimentale) registrare per conto suo una frase da me detta a voce e trascriverla automaticamente, insomma «leggere da sé». Può pure leggere un testo scritto caratteri a stampa, e diventare in tal modo un ottimo lettore automatico di libri o giornali per i non vedenti, anche se sarà naturalmente assai più arduo fargli riconoscere un testo scritto a mano, con tutte le varianti calligrafiche che uno scritto del genere comporta. Il primo passo, insomma della macchina che dialoga con l'uomo è fatto.

Restano i passi successivi, per i quali si lavora in tutto il mondo (Germania, Giappone, Urss, Svezia, Stati Uniti). L'obiettivo è di arrivare a realizzare un elaboratore elettronico al quale io possa porre delle domande, a voce, con parole mie, senza codici particolari, e l'elaboratore sia in grado di interpretare la mia frase, estrarne il senso della domanda, questa al proprio «centro operativo» (i suoi programmi e le sue memorie, individuare la risposta esatta e dirmela così, semplicemente, ad alta voce. Occorre cioè passare dalla «sintesi della voce umana» al «riconoscimento vocale», cioè al calcolatore che capisca e interpreti la voce umana, e poi agisca in esattamente come se gli fosse stata immessa una scheda perforata.

L'obiettivo è ancora lontano, le difficoltà sono perché la macchina deve procedere secondo schemi fissi, quindi si dovrà fornire inizialmente un vocabolario limitato, specializzato in certi settori: per esempio, voglio sapere l'orario d'un treno, prendo il telefono e parlo con questo futuro segretario-macchina. E' chiaro che il mio bolario, che dovrà già essere stato inciso e catalogato e per così dire «spiegato» nei programmi dell'elaboratore, troverà necessariamente ad essere limitato nelle parole e nelle formule. Bisogna inoltre fare in modo che la macchina sappia individuare le varie parole che pronuncio in un tessuto continuo, sappia attribuire ad ogni parola il solo significato voluto dal contesto, e non un altro (per esempio la parola piano può significare uno strumento musicale, il livello d'un edificio, un progetto, gli aggettivi adagio o liscia). Tutto dovrà essere programmato.

Quanto ci vorrà per giungere a questo fantomatico cervello elettronico del futuro, capace di ascoltare quello che gli dico, capace di formulare la risposta, magari entrando in collegamento in tempo reale con una banca centrale di dati, obbidiente alla mia volontà, prezioso per darmi informazioni, per leggermi il giornale, per consultare le bibliografie per conto mio, per insegnarmi quello che ignoro? Qualsiasi previsione è impossibile, può essere domani, più probabilmente fra venti o cinquanta o cent'anni, la strada è tracciata e non c'è che da seguirla. Gli antichi romani prendevano al loro servizio i letterati e i filosofi della Grecia, noi ci serviremo d'una macchina.

Con una riserva mentale, tuttavia. Non dimentichiamo mai che l'elaboratore l'abbiamo costruito noi, non è altro che uno strumento per affinare i nostri sensi, per accelerare i nostri processi logici, per potenziare la nostra memoria. In sé, il computer resterà sempre quell'idiota intelligentissimo che potrà fare solo quello che gli comandiamo. Saremo in grado di comandargli non fare sciocchezze?

Umberto Oddone

Roma: il traffico negli aeroporti

Incrementi del 4,9 per cento per i passeggeri e del 2,5 per le merci, flessione dell'1,4 per cento nel movimento degli aerei sono i risultati dei primi dieci mesi dell'anno negli aeroporti di Roma Fiumicino e Ciampino rispetto allo stesso periodo del '77.

Secondo i dati della «Società aeroporti di Roma» i passeggeri sono stati dieci milioni 221 mila 58, le merci 131 milioni 523 tonnellate e i movimenti degli aerei 144 mila 11. Vanno aggiunti 33 mila 674 tonnellate di posta (ammontare del 3,2 per cento).

Il parere d'... esperto ... sacrifici richiesti dalla ricerca

Vivisezione, non sempre crudeltà gratuita

È molto difficile discutere di un argomento, intorno al quale la polemica ha utilizzato una serie di luoghi comuni, alcuni antichi e consolidati dall'abitudine, altri di sapore rivoluzionario, ma intrisi di profondo conservatorismo. Ci sembra che questo sia il caso della sperimentazione animale, meglio conosciuta con il termine scorretto, di origine secentesca, di vivisezione. Pensiamo che sarebbe opera inutile chi, inoltrandosi nella discussione del problema, sfidasse le diverse tesi a dogmi non scevri di retorica, quali la sacralità della scienza da un lato e la deformazione psicologica dello sperimentatore dall'altro.

Si può dire che il metodo sperimentale sia stato introdotto da Galilei e, pur non essendo da lui applicato alla biologia, non fu gradito dal S. Uffizio tempi. Scendendo alla sperimentazione biologica, la ricerca è stata sviluppata da Lazzaro Spallanzani in e, attr... serie continua di rinnovamenti, ha posto le basi delle attuali conoscenze. Sarebbe più lungo le scoperte di fondamentale importanza, scorrette alla sperimentazione, che non quelle in cui la sperimentazione non ebbe luogo.

A questo punto, il problema di fondo è di stabilire se l'uomo deve essere considerato o no un animale privilegiato nella scala zoologica: il dibattito ideologico potrebbe protrarsi all'infinito, ma la realtà morale e legislativa attuale impone un asse preferenziale nei riguardi dell'uomo, cui si deve offrire il massimo possibile di cure e di conoscenze.

Se accettiamo questo postulato, sappiamo ... sottrarci alla sperimentazione animale, che è stata molto spesso adottata semplicemente per verificare l'innocuità o meno di un procedimento manuale o farmacologico sconosciuto e teoricamente ritenuto valido; infatti, la trasposizione di un procedimento dall'animale all'uomo è gravata da un margine di significativamente più ristretto del margine di risultati positivi.

L'altra alternativa sarebbe soltanto quella dell'applicazione di una metodologia nuova, direttamente sull'uomo; esempi di questo tipo di sperimentazione non mancano nella storia, i più clamorosi dei quali stati ritrovati nei campi di sterminio nazisti.

Ma non so come si potrebbe giustificare nella società il numero di vittime che sarebbe occorso per perfezionare la tecnica della circolazione extracorporea o dei trapianti, tanto per restare nel limiti di un tema molto congeniale alla pubblicistica attuale. In questo caso, sarebbe meglio riconoscere ufficialmente che nessuna innovazione è giustificata e pertanto si rinuncia a qualsiasi modificazione delle nostre conoscenze; infatti, l'ipotesi che la sperimentazione possa essere superata da modelli matematici e da elaboratori elettronici ci sembra appartenere più alla mitologia che alla realtà.

È indubbio che molte malattie potrebbero non esistere, qualora si fosse in grado di prevenirle e di sottrarle quindi alla necessità della medicina curativa; bisogna però prendere atto che una medicina preventiva efficace, anche se immediatamente dai ritornelli liturgici e diventasse immediatamente operativa, richiederebbe un valutabile di decenni per dare i suoi frutti; e non vi è la matematica certezza che neppure questa medicina possa sottrarsi alle necessità della sperimentazione.

Quando ci si accosta a questi quesiti, è facile lasciarsi guidare da motivazioni che sfuggono al razionale, tanto più che una parte non piccola, nella presentazione delle tesi in gioco, è affidata alle sollecitazioni emotive o all'efficacia dei mass-media; non ci risulta, infatti, che abbia sollevato eccessivo scalpore la trasmissione televisiva sull'opera di Lazzaro Spallanzani, che pure avrebbe dovuto essere il bersaglio di associazioni altrimenti battagliere nella polemica quotidiana. Insorge talvolta il sospetto che il problema venga affrontato con risonanze diverse ed anche affidato a veicoli sentimentali non dissimili da quelli con cui si viene a conoscenza dei matrimoni di Jakie Kennedy.

È certo che la ricerca scientifica non è neutra e non può essere disgiunta da una impostazione filosofica di fondo, che la giustifichi e ne definisca le linee generali; non vorremmo, però, che il bisogno di una filosofia della ricerca venisse barattato con un compromesso burocratico, il cui risultato prevedibile sarebbe la creazione di formulari incomprensibili e scarsamente credibili, ma comunque sufficienti a bloccare qualsiasi attività sperimentale.

Sergio Abeatici
... clinica chirurgica Università di Torino

(Segue da pagina 13)

È mancato all'affetto dei suoi cari
Maurizio Frola
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, l'adorata Nicoletta e parenti tutti. I funerali in Asiago martedì 5 c.m. ore 14,30, partendo da viale Stazione 25, Albergo Alpino.
Asiago, 4 dicembre 1978

Dopo lunghe sofferenze è mancato
CANONICO CAVALIERE
don Giuseppe Fornelli
anni 86
sacerdote per 57 anni a San Vito in Perosa Argentina. Lo piangono i nipoti, pronipoti, parenti e amici. Funerali in Cattedrale mercoledì 6 dicembre alle ore 15 partendo dall'abitazione. La presente è partecipazione e ringraziamento.
Cafasse, 4 dicembre 1978

Domenica Michelotti con il marito Giacomo Lavera annuncia con profondo dolore la scomparsa del carissimo zio e padrino CANONICO FORNELLI.

Dopo lunga sofferenza è mancato
Ernesto Odasso
Lo piangono la moglie Estella, la figlia Maria Grazia con il marito Michele e figli Anna e Giovanni, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla signorina Angela Chambon, alla sua famiglia, ai medici, al personale tutto dell'ospedale di Pomaretto e a tutti quanti ci sono stati vicini. I funerali mercoledì 6 alle ore 9,30 e levata funebre ore 15 a Torrazzo (Cn) ove verrà tumulato.
— Torino, 3 dicembre 1978.

Serenamente è mancato
Primo Campigotto
di anni 73
Lo piangono la moglie, figlie, generi, gli adorati nipotini Umberto e Carola, la sorella, nipoti Teresina, Ferdinando, Annetta e parenti. Funerali in Spoleto martedì 5 corrente ore .
— Pieve Ligure, 4 dicembre 1978.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Serra
cav. Vittorio Veneto
Lo annunciano i figli Gerolamo, Maria Anna e piccola Elisa. Funerale oggi 5 c.m. ore 14,30, casa di cura Villa Anna Maria, strada Mongreno. La cara salma proseguirà per Monteu da Po.
— Torino, 4 dicembre 1978.

È mancata all'affetto dei suoi cari
Marianna Tiria Parroni ved. Bertorello
anni 79
La piangono i figli Luigi e Domenico con le mogli e le sposi. I funerali mercoledì 6 ore 9,45 Osp. Martiniano, via Torbiere, dove l'ufficiatello. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 dicembre 1978.

Improvvisamente è mancato
Gino Marini
Lo annunciano la moglie, il figlio Luigi con la moglie, la piccola Laura, fratelli, nipoti e parenti tutti. Per orario funerali tel. 554.573
Torino, 4 dicembre 1978.

È mancato all'affetto dei suoi cari
dr. Giovanni Raimondi
Lo annunciano con profondo dolore, la moglie Anna, i nipoti, cognati, parenti ... Funerali oggi ore 14,30 dall'Ospedale Martini a Torino. Non fiori ma opere di bene.
Torino, 3 dicembre 1978.

Oscar Rovei
mio e più tra noi. Lo annunciano con grande affanno a coloro che lo hanno amato e stimato, la moglie Carla, i figli Andrea ed Elena, il fratello Giorgio che gli fu vicino fino all'ultimo istante con la moglie Rosalba, il papà Luigi con Agnese. La cara zia Aldo che gli volle bene come un figlio, la nuocera Mirò Robba Castamagna, cognati Giorgio e Anna, zii, nipoti, cugini, parenti tutti. La famiglia porge un particolare ringraziamento ai cari Padri Rosminiani per il conforto spirituale ed ai professori Verme, Vanzia, Fontana, dottori Peta e Bessa, come anche tutti per le attenzioni date. La cara salma sarà benedetta in via Saluzzo oggi alle 14,30 e tumulata nell'ossario di Torino Sud. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 5 dicembre .

Pietro ed Elena Nebbia con Giuseppe e Graziella Boria partecipano al grande dolore dei familiari per l'immatura perdita del caro OSCAR.

Nella certezza di non averti perso, abbiamo il tuo amore per crescere, come ideali nelle memorie di peraltro, nel Signore e verso i fratelli insieme alla tua Carla. Tuoi Amici.

Sono affettuosamente vicino a Carla e Mara per la scomparsa di
Oscar Rovei
Vittorugino Angeli
Donatella Robert...
Elena Bi...
Lella Lanza
Solange Sergo
Maria Rabaglia
Dina Savarese
Caterina Beppe Van Wettingen
famiglie Bertotti, Caiosa, Demorisi, Raviera, Scavo, Tarella, Teruffi.

Famiglia Raimondo si unisce al dolore di Carla, Andrea, Elena.

Zia Tildina Rovei vedova Oglieri, con Gustavo e famiglia partecipano grande dolore.

Emma, Sandro Bruna
Silvia, Francesco Barzetto
Gianna, Piero Bevo
Laura, Bruno Gilloco
Grazia, Pier Giorgio Genoni
Laura, Vito Petrelli
sono vicini a Carla per la perdita dell'amico OSCAR.

I cugini Gigi, Beppe, Clara e Valentina Rovei partecipano al dolore per la perdita di OSCAR.

Direttore, Collegio, Calibratori della Scuola Agenti sono vicini a Carla, Elena, Andrea in questo doloroso momento per la scomparsa del loro caro
Oscar Rovei
— Torino, 4 dicembre 1978.

I Condomini del Palazzo Maina prendono viva parte al dolore per la perdita del
COMM.
Maggiorino Valfrè
— Asti, 4 dicembre 1978.

La Sava - Direttore e Personale - partecipa al lutto che ha colpito il suo fun... Giovanni Enea Mainetti per la morte della cara mamma
n.d. Pia Marchin
— Torino, 5 dicembre .

Crudelmente è spirata
Vittoria ... Carboni
la piangono la figlia Camilla, cognate, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Principi. Funerali oggi alle ore 14,30 nella Parrocchia «Sant'Alfonso».
— Torino, 5 dicembre 1978.

Improvvisamente e mancato all'affetto dei suoi cari
Aldo Leria
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Mirella, la figlia Gabriella, unvilla Pino e famiglia e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 5 c.m. alle ore 14 partendo dall'ospedale Molinette indi la casa ultima preghiera per Roata ove avranno luogo i funerali. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 dicembre 1978.

Giancarlo, Luigia, Mario e Dario Schiavini si stringono affettuosamente a Mirella in un unico grande dolore per la perdita del caro indimenticabile amico
Aldo Leria
— Collegno, 4 dicembre 1978

Partecipano al lutto Carla Donadini, Lorenza e Renato Bollini.

Cici e Gino Tenani con Mimma e Giovanni si uniscono all'immenso dolore della signora Mirella per l'immatura scomparsa del caro amico
Aldo Leria
che affettuosamente ricorderanno sempre per le sue spontanee doti di umanità e di carattere.
— Collegno, 4 dicembre 1978.

Partecipano al lutto dottor Sergio Di Chiara, famiglia ingegner Giulio Maffioli.

Affettuosamente partecipiamo al immenso dolore per la scomparsa del caro ALDO: Elba Barbara Tiziana Gian Battista e famiglia Rinaldi.

Uniti al Suo dolore famiglia Mazzucchi.

Annamaria e Luigi Rocco sono vicini a Mirella nel suo dolore.

Ciao BABA. Piero Emma Giulia.

Franco Pina Martinengo partecipano al dolore.

Leonardo Anita Peiretti partecipano al lutto

Piero, Ezio e Wanda partecipano al grande dolore di zia Mirella

È tornata alla pace del Signore
Regina Manente ved. Giuliana
Ne danno il doloroso annuncio le figlie Rosanna, Maria Teresa, i generi Pino e Paolo, gli adorati nipotini Flavio, Barbara e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15,30 partendo dall'ospedale Mauriziano.
— Torino, 5 dicembre 1978.

Dopo lunghe sofferenze è mancata
Clelia Signorelli in Gianotti
Ne danno il triste annuncio: il marito Remo, nipoti, cognati, parenti tutti. Funerale oggi 5 corr. ore 14,30 parrocchia Santa Rita. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 dicembre 1978.

È mancata all'affetto dei suoi cari
Rosa Cattaneo ved. Prandi
Lo annunciano la figlia Pia, il genero Angelo, i cari nipoti Ernesto e Pippo.
— Biella, 4 dicembre 1978

RINGRAZIAMENTI

Per l'imponente ed affettuosa manifestazione tributata alla sua cara
Silvia
la famiglia Parente ringrazia particolarmente Dipendenti, Colleghi di lavoro della Fiat S.p.A. amici, conoscenti tutti.
— Moncalieri, 4 dicembre 1978

Renato, Ferruccio ed Arderina Araldi, commossi per la dimostrazione di affetto tributata alla loro cara
Maria Araldi
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
— Torino, 5 dicembre 1978

ANNIVERSARI

Ventesimo anniversario della scomparsa di
Rinaldo Miletto
La famiglia con accorato rimpianto lo ricorda in preghiera.
— Pianezza, 5 dicembre 1978.

1978
comm. Gino Lodi
Nel ventiseiesimo anniversario la famiglia lo ricorda con rimpianto.

5-12-77 — 5-12-78
prof. Giancarlo Fares
Il ... della sua Camera ... famiglia, sala gessi con rimpianto lo ricorda.

Ad un mese dalla scomparsa la famiglia ricorderà l'
Ing. Andrea Beltomo
con messe nella parrocchia di ... ... 5 ore ... ore 10,45 parrocchia S. Croce, p.za Fumanelli.
— Torino, 5 dicembre 1978.

1974 — 1978
Luciano Andreani
Il nostro ricordo è la nostra infinita nostalgia.

1978 — 1978
Michele Brossa
Papà, mamma, fratello ti ricordano.

1903 — 1978
rag. Aldo Pia
Non ti dimenticheremo.
— Torino, 3 dicembre 1978.

1955 — 1978
Giovanni Ghersa
La famiglia lo ricorda con maggior rimpianto e affetto

1974 — 1978
Giustina Vigna
nostalgica
vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari.
— ..., 3 dicembre 1978.

1978
Edoardo Fantone
Sempre affettuosamente ricordato e compianto da sua moglie e dai suoi cari.
Santa Messa giovedì 7 dicembre ore 18 parrocchia SS. Nome di Maria.

1974 — 1978
Angela Bossolasco
La S. Messa verrà celebrata alle 10,30 di mercoledì 6 dicembre alla Consolata.

1978 — 1978
Anna Bruna Camandona in Patrucco
Nel secondo anniversario nonna Anna e famiglia Maraglia la ricordano con affetto

5-12-77 — 5-12-78
Antonio e Renato, unitamente ai familiari, ricordano l'amico
Enrico Confarti
nel primo anniversario della scomparsa

5-12-77 — 5-12-78
Giordano Fiorino
I suoi cari con immenso affetto.

"Stampiamo 24 milioni di copie del nostro libro. E pochi leggono le prime pagine."

Con 24 milioni di copie, l'elenco del telefono è sicuramente il libro più diffuso in Italia. E le prime pagine contengono una grande quantità di informazioni utili.
Consultale. Scoprirai come usare meglio il telefono e come utilizzare tutti i suoi servizi. Consultando le prime pagine dell'elenco potrai conoscere tutti i servizi che il telefono ti offre, potrai sapere quanto costano e come fare per spendere meno.
Inoltre avrai sempre a portata di mano i numeri utili per ogni necessità.
Le prime pagine dell'elenco, insomma, ti aiutano a saperne di più sul telefono e a usarlo in modo più razionale.
Così il telefono funziona meglio.

Il Telefono. La tua voce

Dopo le candidature di Gasparini ■ Pastori

Per la presidenza Cariplo forse spunterà l'outsider

La dc starebbe concordando ■ nuovo nome, tenuto però segreto per evitare che sia bruciato dalle polemiche - La nomina è imminente

MILANO — Al rientro da Bruxelles il ministro ■ Tesoro Filippo Pandolfi potrebbe convocare il Comitato interministeriale del credito e del risparmio per scegliere il nuovo presidente ■ Cariplo (Cassa di risparmio delle pro■ince lombarde) in sostituzione di Giordano Dell'Amore in carica dal ■. Lo affermano concordemente fonti politiche milanesi ■ democristiane che dei partiti di sinistra.

Le stesse fonti rilevano che ■ scelta potrebbe essere ■ imminente da almeno tre circostanze:

1) l'impegno preso dal presidente del Consiglio di varare entro il 15 dicembre le nomine dei principali enti pubblici economici (Eni, Iri, Efim, Enel) che rende urgente sgombrare il terreno ■ questione Cariplo;

2) il fatto che in queste ultime ■ settimane le rivalità all'in■ della dc ■ questa presidenza si sono in parte placate rendendo più facile una decisione;

3) la necessità di passare alle nomine delle altre casse di risparmio (sono circa 60 in tutto il Paese in attesa ■ rinnovi delle cariche).

Come è noto, nell'ultima riunione del comitato di ere■■ e del risparmio (Cicr, l'organismo governativo ■■■ciduto dal ministro del Tesoro e a cui partecipano i ministri economici, competente per le nomine governative nel settore ■ credito), la nomina ■ presidente ■■■ Cariplo provo■■ ■■ vivace ■■■■■ fra Pandolfi che ■■■■■■ in candidatura ■ Innocenzo Gasparini, rettore dell'Università ■■■■ e ■■■ dei tre potenziali candidati concordati fra la dc e gli altri partiti della maggioranza (gli altri due erano Piero Schlesinger, presidente della Banca Popolare di Milano e Siro Lombardini, che ha rinunciato per l'incompatibilità con la ■■■ veste di senatore) e il ministro dell'Agricoltura Giovanni Marcora, sostenuto da Camillo Ferrari, vice-presidente della Cariplo, sostenuto dalla corrente di Base di cui lo stesso Marcora è leader.

Lo scontro portò ad un rinvio. ■■ da allora ■ Cicr ■■ si è più riunito. Per superare l'impasse cominciò nelle scorse settimane a prendere consistenza ■ candidatura di Giorgio Pastori, 41 anni, docente di tecnica dell'amministrazione ■■■ Cattolica di Milano, coordinatore del Comitato tecnico legislativo della Regione Lombardia.

L'impressione degli ■■bienti politici lombardi è tuttavia che il nome di Pastori sia ■■■ meno sicuro di un mese ■. In alternativa circolano due ipotesi: che la dc stia concordando un nome nuovo da far uscire solo all'ultimo momento ■■ evitare altri scontri e polemiche; che stia riprendendo forza la candidatura Gasparini, contro cui nessuno ha avanzato finora riserve esplicite (a parte la battuta del ■■■■■ Marcora all'ultima riunione del Cicr quando sostenne che nelle banche non bisognasse abbandonare ■ criterio della professionalità a favore ■ quello della professoralità alludendo ad una certa tendenza ■■■■ le nomine pubbliche di accademici).

Secondo Massimo ■■ Carro■■, ■■■ dei principali esponenti della dc lombarda, un ruolo non secondario nella scelta potrebbe giocarlo il nuovo ministro dell'Industria Romano Prodi. «Prodi rafforza le fila di coloro come me, che vogliono una scelta fuori dai mercanteggiamenti locali», dice De Carolis «ed è possibile che la sua presenza risulti determinante per trovare il nuovo presidente della Cariplo».

Marco Borsa

I mercati tornano nervosi

Lo Sme è in arrivo la lira perde colpi

Una forte richiesta di marchi tedeschi ha provocato indebolimento della nostra moneta

ROMA — *Dai mercati dei cambi di tutto il mondo si guarda a Bruxelles, la attesa di conoscere l'esito del negoziato in ■■■■ tra i Capi di Stato e di governo dei nove Paesi ■■■ Cee sul nuovo sistema monetario europeo. Il clima che regola ■ transazioni è nervoso, tipico dei ■■■menti che precedono avvenimenti di grande rilievo. Gli operatori, almeno una gran parte, scontano che dovrà esserci un riallineamento delle parità prima che lo Sme diventi operativo, soprattutto con ■■■ diversa valutazione del marco sottostimato rispetto alle altre divise comunitarie. Una tensione alimentata, tra l'altro, da notizie discordanti secondo le quali sarebbe possibile un arrivo del nuovo sistema già nei prossimi giorni, con una possibile svalutazione della lira rispetto soprattutto alla moneta tedesca, in ■■■ ■ adeguare attraverso l'aggiustamento del cambio i differenziali dei tassi di inflazione all'interno della Cee.*

Comunque sia: le transazioni effettuate riflettono l'attesa di un riallineamento tra le monete comunitarie ■■■ un apprezzamento del ■■■ da una parte e il deprezzamento ■■■ altra di tutte le altre divise. Tradotte le aspettative in termini di comportamenti reali, significa che chi prevede per la lira una svalutazione nei confronti della moneta tedesca e ■■ debiti espressi in questa moneta si affretta a chiuderli accentuandone la domanda. E ciò che in pratica si è visto ieri, con il marco improvvisamente schizzato in avanti di quattro punti, con una quotazione di 444,95 lire contro 440,90 di venerdì scorso.

Sulla scia del marco si sono accodate ■ altre divise dell'attuale «serpente» come il fiorino olandese salito ad esempio a 407,06 lire. ■ questa ■■■ tendenza ■■ beneficiato anche il franco svizzero, che come è ■■■ non appartiene all'area valutaria della Cee, che ha visto salire la quotazione a 497,40 lire.

I mercati, si può dire, si stanno muovendo secondo ■ regole del gioco già ipotizzate: tutte ■ monete comunitarie, in previsione dell'arrivo dello Sme ed essendo quindi legate al marco, tendono a migliorare la loro posizione rispetto al dollaro. Sulle piazze italiane, nella fattispecie, ■ divisa americana ha chiuso a 852,50 lire contro le ■■■ della precedente seduta.

Al contempo però si peggiorerà tutti rispetto ■ ■■■■ verso il quale il dollaro si deprezza, ■■■■ dimostrano le quotazioni, ancora di più. In altri termini, quanto accaduto ieri può ■■■■ visto come ■■■ specie di grafico anticipato ■ quanto potrà verificarsi in futuro, di fronte ad un andamento cedente del dollaro.

■■ sarà, con ■ nuova area monetaria europea, una tendenza generalizzata all'apprezzamento verso ■ moneta ■■■■■, a cui farà ■■ contropartita una svalutazione sempre generalizzata nei confronti del marco.

n. g.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TORINO

I.C.E. - Industria Costruzione Condensatori - Soc. di Roberto Bunge & C. - Via Zandonai n. 7/9 - Venaria Reale (Torino)

Il Curatore del fallimento rende noto che il Giudice Delegato al fallimento della I.C.E. S.a.s. dott. Carlo Luda, ne ha disposto con decreto 24 novembre 1978 la vendita del complesso aziendale della fallita società comprendente circa 3.300.000 condensatori tondi, circa 200.000 condensatori semitubolari, materie prime per la produzione di condensatori tra cui Kg. 1200 di nastri mylar e policarbonato di circa 140 bobine, prodotti ufficio, Fiat 124 Sport 1600 - 73, macchinari ed impianti tra cui saldatrice, timbratrice, generatrici, pantografo, compressore, saldatrici, Fiable, presse a eccentrico, forni e numerosi altri attrezzi minori, mediante licitazione privata, sulla base della maggior offerta pervenuta, anche a mezzo, il giorno 21 dicembre 1978, alle ore 10.30, nell'Ufficio del Giudice Delegato, dott. Carlo Luda, alle seguenti condizioni e modalità:

1) la vendita avverrà in unico lotto;
2) le offerte dovranno essere di importo non inferiore a L. 15.000.000 (quindicimilioni) e dovranno essere presentate al Giudice Delegato in busta chiusa al momento della vendita;
3) gli offerenti potranno presentare cauzione di importo pari al 10% del valore offerto mediante assegno circolare intestato al curatore, dott. Carlo Basso, allegato all'offerta;
4) le offerte in aumento non potranno essere inferiori a L. 1.000.000 (un milione);
5) il prezzo dell'aggiudicazione dovrà essere integralmente versato in contanti, previa consegna delle cauzioni, in Cancelleria entro il termine di giorni 15 dalla data dell'aggiudicazione stessa;
6) tutte indistintamente le spese inerenti la vendita ed il trasferimento della proprietà sono poste a carico dell'aggiudicatario.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Torino od al Curatore dott. Carlo Basso, Via della Consolata 1 bis Torino tel. 548 385 - 545 785

I beni potranno essere visitati previo appuntamento con il Curatore.

Il Curatore
(dott. Carlo Basso)

CITTA' DI TORINO
IL SINDACO

In esecuzione della deliberazione consiliare 26 settembre 1978 (esecutiva per decorrenza di termini dal ■ ottobre 1978),

Vista la legge regionale n. 56 del 5 dicembre ■77;

rende noto

Il progetto preliminare della ■■■ variante 31 bis al P.R.G. ■■■■■ nente la modifica delle norme urbanistico-edilizie di attuazione del P.R.G., ■■■ ■■ Consiglio Comunale ■■■ dalla■■■■■ne ■ settembre ■■■■ nonché la ■■■■ della ■■■■ variante n. 31 al P.R.G. sono depositate ■■■ trenta giorni consecutivi a precisarsi ■■ 5 dicembre 1978 al 4 gennaio 1979 presso ■ Ripartizione IX Amministrativa ■■■■■■■ica (via ■■■■■■ale, 33 - piano rialzato - giorni feriali ore 8-15, ■■tivi compreso il ■■■■ ore 8-12) durante i quali chiunque può prenderne visione; la deliberazione è messa a disposizione degli ■■■■ dei decentramento comunale delle organizzazioni sociali ■■ economiche più rappresentative presso la stessa Ripartizione ed è pubblicata per ■■■■ all'Albo Pretorio per lo stesso periodo.

Nei successivi trenta giorni e precisamente entro il 3 febbraio 1979, chiunque può presentare osservazioni o proposte ■■ pubblico interesse, redatte in originale in carta bollata e cinque copie, mediante consegna al Protocollo Generale della Città (Segreteria Comunale - Piazza Palazzo di Città n. 1 in ore d'ufficio 8-16).

Torino, li 16 novembre 1978.

Il Segretario Generale
G. FERRERI

Il Sindaco
D. NOVELLI

CITTA' DI TORINO

AVVISO DI GARA

Il Comune di Torino - Ripartizione II Edilizia scolastica - indice, mediante licitazione privata a sensi della Legge 2-2-73 n. 14, la gara per l'appalto dei lavori di ricupero e riuso di parte della ex Cascina Marchesa - complesso scolastico - ■■■ di corso Vercelli angolo via Cigna - opere murarie ed impianti tecnologici.

Importo a base di gara L. ■■■.000 + I.V.A. Termine esecuzione: 540 giorni naturali da verbale consegna.

E' richiesta l'iscrizione all'A.N.C. per la categoria 2 - Edifici civili.

Gara al ribasso ed offerte segrete con il metodo ■ cui all'art. 1 lettera a) Legge 2-2-73 n. 14.

Le ■■■■■nde di partecipazione - in bollo - devono essere trasmesse al «Protocollo generale della Città di Torino - Appalti» a mezzo posta ■■■■ in «■■■■ particolare» ■■■ il 14 dicembre 1978.

Torino, 27 novembre 1978.

Il Sindaco
D. NOVELLI

Univer■■■ degli Studi di Torino

Avviso di licitazione privata

Leggi 28/7/67 n. 641 - 2/7/75 n. ■■■

FACOLTA' DI AGRARIA CENTRO SPERIMENTALE ■■ CARMAGNOLA III LOTTO ■■■■■

L'Amministrazione Universitaria indice una licitazione privata per l'affidamento dei lavori sopra indicati, il cui importo, a base d'asta, ammonta a L. 138.746.022 tre■■■■■.

L'aggiudicazione dei lavori sarà effettuata ai sensi della Legge 2/2/73 n. 14, articolo 1 comma d), ed articolo 4.

Le imprese che, avendone i requisiti, intendano essere invitate alla gara, devono far pervenire richiesta ufficiale al Rettore dell'Università, entro ■■■ giorni ■■■■ pubblicazione ■■■ presente avviso.

Il RETTORE
(Prof. Giorgio Cavallo)

INFORMITALIA

■■■■■ Controlli, indagini infedeltà - Esito assicurato
Telefoni 511.024 538 697
Corso Vittorio Emanuele, 107

CITTA' DI MONCALIERI
PROVINCIA DI TORINO

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

Per l'appalto della gestione del servizio di riscaldamento degli stabili comunali per cinque stagioni invernali dal 1° gennaio 1979 e dei lavori di adeguamento delle centrali termiche alla legge 373/1976.

Importi presunti della gestione, da liquidare a misura, base di gara

— Primo anno L. 64.903.500
— Ciascuno dei successivi anni L. ■■■■■

Importo a ■■■ dei lavori di adeguamento delle centrali, base di gara: L. 32.130.000.

Metodo e procedimento di cui agli artt. 73/c e 76 del R.D. 23 maggio 1924, n. 827, 1/a della legge 2-2-1973, n. 14, e 20,21 e 22 della legge 8-8-1977, n. 584, in ■■■■ applicabili, con ■■■ giudicazione anche nel caso di presentazione di ■■■ sola offerta purchè ■■■■.

La domanda ■ invito alla gara devono pervenire ■ protocollo generale del Comune entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso ■■■ bollettino ufficiale della Regione.

Li 24 novembre 1978

IL SINDACO
G. ■■■

È IN EDICOLA
Espansione
MENSILE DI ECONOMIA E AFFARI

OCCHIO AGLI ■■■■■ DI FAMIGLIA
Quando i coniugi sbagliano nel scegliere tra comunione e separazione dei beni. Poi■■ sono i casi di separati, divorziati e conviventi.

■■ QUANTO ■■■ ■■■■■ AZIENDA?
Molte piccole e medie imprese sono in vendita: perché? ■ quali i criteri usati nel valutarle?

QUI ■■■■■■O DELL'INDUSTRIA
Certo, il ministro è importante, ma intorno a lui ■■ muovono direttori ■ funzionari muniti di competenze e poteri molto estesi. Eccoli.

I VENDITORI VANNO IN ORDINE ■■■■■■
Non si ■■■■■ d'accordo i 300 ■■■ agenti di ■■■■■■■ cio e restano divisi in 6 associazioni.

IN REGALO L'AGENDA TASCABILE 1979
E in più sono allegati la guida ■ Tokyo e l'ultimo fascicolo speciale ■■■ Harvard.

Arnoldo Mondadori Editore

■ centro ■■■ Via ■■■■ a due passi dal ■■■■■■ un ■■■■■ di ■■■ Km di pista ■■■ la natura è protagonista incontaminata, per viverci, ■■■■■■, investire.

sci-volare a ■■■■■■■■■■

formula club
Esaurita la prima tranche di appartamenti, è già in vendita la seconda, ECCEZIONALMENTE A' PREZZO INVARIATO

■■■■■■■■
■ offre ■■■ appartamento completamente arredato, con ■■■■■■, 6 posti letto ■■■■■■■■■■

Allargamento della Cee convegno europeo

ROMA — «I negoziati per l'adozione di un sistema monetario comune dovranno dimostrare nella maniera più tangibile che l'ampliamento della Cee non è servito a rinviare i problemi esistenti, ma al contrario, rappresenterà un'occasione per rafforzare le strutture comunitarie in modo da far fronte nei mezzi adeguati alle difficoltà attuali».

Lo ha affermato il presidente del Parlamento europeo, Emilio Colombo, nel corso della cerimonia inaugurale del convegno europeo delle camere di commercio sul tema: «Le camere di commercio e l'allargamento della Comunità economica».

Lorenzo Natali, vicepresidente della commissione Cee, ha invece insistito sulla necessità che il processo di stabilizzazione monetaria conduca «alla determinazione di nuove modalità di redistribuzione delle risorse, in armonia con il principio della solidarietà comunitaria».

Quanto allo specifico problema dell'estensione della Cee a Grecia, Portogallo e Spagna, Natali ha ribadito che esso deve servire da incentivo per ridurre gli squilibri interni alla Comunità.

Nuovo padiglione della «Telettra»

Un nuovo padiglione dello stabilimento della Telettra, azienda del Gruppo Fiat che opera nel campo delle telecomunicazioni, è stato inaugurato ieri a Cittadicuale in provincia di Rieti. Nello stabilimento ha sede una divisione specializzata nel progettare e realizzare sistemi di supervisione e di telecontrollo di reti di infrastrutture. L'insediamento di Cittadicuale contribuisce inoltre alla realizzazione di sistemi di trasmissione numerici, attività tradizionale per la Telettra. Il nuovo padiglione è dedicato allo sviluppo sistematico per la supervisione di reti con l'ausilio di elaboratori elettronici.

La Telettra, che in Italia possiede sette stabilimenti con circa 4800 addetti, ha creato negli ultimi anni due insediamenti nel Mezzogiorno: a Cittadicuale nel 1971 e a Chieti nel 1973. Questi due stabilimenti sono autonomi nello svolgimento di attività che vanno dalla progettazione degli apparati a quella di sistemi complessi o alla loro installazione.

Alla presentazione ufficiale del nuovo padiglione erano presenti il ministro delle Finanze, Franco Maria Malfatti, il presidente della Telettra, Guido Carli e l'amministratore delegato della società, Simone Pubini.

Elettricità: +4,21% produzione in 6 mesi

ROMA — La produzione di energia elettrica nel primo semestre dell'anno ha raggiunto gli 86,678 miliardi di Kilowattora, con un aumento del 4,21% rispetto al corrispondente periodo del 1977. I consumi (interni-lordi) sono invece risultati pari a 83,069 miliardi di kilowattora con un aumento del 3,85% rispetto al primo semestre dello scorso anno.

In base ai dati forniti dall'Enel risulta che alla produzione di energia elettrica nel primo semestre hanno contribuito per 34,848 miliardi di kilowattora le centrali idroelettriche, per 58,551 miliardi le centrali termoelettriche, per 2,030 miliardi gli impianti nucleari e per 1,227 le centrali geotermiche.

Bastogi-Beni Stabili scaduti i termini per recedere

MILANO — E' scaduto ieri mattina il termine per gli azionisti Bastogi e Beni Stabili per recedere dalle due società.

Infatti, in seguito alla delibera di fusione, avvenuta il 16 novembre scorso, delle due società, e alla conseguente modifica del tipo di società, gli azionisti di Bastogi e di Beni Stabili, in base ai dettami dell'articolo 2437 del codice civile è stato attribuito il diritto di recedere sia da Bastogi, sia da Beni Stabili, ottenendo per le azioni un rimborso pari alla media dei prezzi di compenso dei due titoli nell'ultimo semestre.

Il prezzo che verrà corrisposto agli azionisti recedenti, comunicato dalla società Bastogi Finanziaria, è stato fissato in 2974 lire per ogni azione Beni Stabili, e 538 lire per ogni azione Bastogi. La quotazione odierna di Beni Stabili è di 4125 lire, quella di Bastogi di 513 lire.

Tra qualche giorno sarà possibile sapere quanti azionisti Bastogi e Beni Stabili abbiano ritenuto opportuno esercitare il diritto di recesso.

Comit in prestito in marchi al Brasile

MILANO — Un consorzio internazionale, diretto dalla Deutsche Bank e da altri sei istituti bancari, fra cui la Banca commerciale italiana, ha lanciato sull'euromercato un prestito obbligazionario di 100 milioni di marchi per conto della repubblica federativa del Brasile.

Le obbligazioni saranno quotate alla Borsa di Francoforte.

Oro: rialzo a Londra di 4/60 dollari

LONDRA — Il prezzo dell'oro è nettamente migliorato ieri sul mercato londinese con un rialzo complessivo di 4,60 dollari per oncia. Già in mattinata l'oro ha aperto in rialzo di riflesso alla chiusura sostenuta di venerdì sui mercati Usa ed al rialzo dei mercati orientali. La prima fissazione ha avuto luogo a 197,70 con un progresso di 2,05 dollari. Nel pomeriggio ulteriore rialzo di 1,55 a 199,25 contro 194,65 di venerdì pomeriggio.

Un convegno a Torino degli imprenditori minori

I piccoli industriali respingono richieste di controllo sindacale

«Non accetteremo - dice il presidente dell'Api - indebite ingerenze - Altro punto: le riduzioni d'orario non creano occupazione

I piccoli e medi industriali preoccupati per alcune richieste che i sindacati stanno inserendo nelle «piattaforme» per i rinnovi contrattuali. Per esporre il loro «stato d'animo» gli imprenditori aderenti all'Api (Associazione piccole e medie industrie) hanno indetto un convegno che si è svolto ieri al «Centro incontri» della Cassa di Risparmio di Torino.

In sede nazionale l'Api dichiara di organizzare circa 20 mila imprese di piccole e medie dimensioni, con oltre 500 mila addetti. In Piemonte le ditte aderenti son 2 mila con 80-85 mila lavoratori; metà delle aziende (un migliaio, con mila dipendenti) son concentrate nella provincia di Torino, dove il nucleo più forte (circa il 60 per cento del totale) è rappresentato dalle industrie metalmeccaniche.

I punti della «piattaforma» ai quali i piccoli e medi industriali prestano maggiore attenzione sono tre: 1) controllo e contrattazione del sindacato sulla vita aziendale: investimenti, assunzioni, organizzazione del lavoro, decentramento produttivo, innovazioni tecnologiche, eccetera; 2) riduzione dell'orario di lavoro; 3) aumenti salariali.

I tre temi sono stati al centro della relazione che il presidente dell'Api torinese, dott. Carlo Persico, ha svolto quale è poi sviluppato il dibattito con l'intervento di imprenditori, esponenti delle forze politiche ed economisti.

Persico ha definito le richieste del sindacato in materia di controllo e contrattazione «un'indebita ingerenza nella libertà necessaria all'imprenditore per combinare i fattori della produzione. In qualità di rappresentanti specifici della piccola e media azienda — ha aggiunto — ci sentiamo in dovere di essere intransigenti su questa tema».

Persico ha sostenuto: «Non si può affrontare seriamente questi problemi avendo di fronte un sindacato che pone influire sulle decisioni aziendali, non in virtù di un ruolo conferitogli in modo istituzionale (come accade ad esempio in Germania) bensì solo esclusivamente grazie ad un puro rapporto di forza che si autoriconosce con una conflittualità permanente». A giudizio del presidente dei piccoli imprenditori dell'Api: «Se si vuole il libero mercato, e imprese competitive, si deve lasciare all'industriale la possibilità di scegliere e di decidere, altrimenti si rischia di cadere in una forma più o meno ambigua di collettivismo. Ormai è raggiunto il massimo compatibile in fatto di ripartizione di ruoli e di responsabilità. Al di là non si può andare».

Nel vecchio contratto, dei metalmeccanici (in fase di rinnovo) era prevista per le aziende con oltre 200 dipendenti (oppure oltre 600 per altre materie) l'informazione ai sindacati in sede provinciale e non impresa per impresa. Adesso questo limite dovrebbe «saltare» ed i piccoli industriali sono spaventati all'idea di dover discutere direttamente con il sindacato i loro programmi «che devono avere il massimo di elasticità per poter seguire gli sbalzi di mercato». In questa fase la piccola e media impresa ha tenuto «come occupazione» e nelle aziende sono stati effettuati investimenti sostitutivi (per nuove tecnologie) mentre sono in diminuzione gli investimenti per ampliamento.

Sull'orario Persico ha ribadito «l'assoluta indisponibilità dell'Api a discutere richieste di riduzione» perché lo slogan «lavorare meno, lavorare tutti» non risolve il problema della creazione di nuovi posti lavoro. «Al contrario — ha affermato il presidente dell'Api — è una medicina che favorirebbe soprattutto la tendenza del lavoratore a ricercare una seconda occupazione irregolare e si tradurrebbe in un appesantimento insopportabile dei costi aziendali, fatto da pregiudiziale una intensificazione degli investimenti, destinati ad ampliare la base produttiva e l'occupazione». Anche il «recupero degli straordinari», chiesto dal sindacato, viene respinto: oggi le piccole imprese adoperano abbastanza lo straordinario (circa il 20 per cento delle aziende fanno, in media, un'ora al giorno) come fattore essenziale di elasticità produttiva.

In materia di occupazione gli imprenditori minori sostengono che «se ci fosse una maggiore liberalizzazione del collocamento» sarebbero in grado di assumere parecchia gente: «Molte aziende che hanno necessità di manodopera non assumono perché spaventate dalle norme vigenti». Infine il salario. Giudicano un errore «aumenti economici non compatibili con la situazione del Paese e con una politica di risanamento finanziario».

Sergio Devecchi

Aiuti della Regione per imprese artigiane

Le imprese artigiane in Piemonte, iscritte agli albi provinciali, al 31 dicembre del 115.233, così suddivise: nella provincia di Asti 9.999; Alessandria 14.186; Cuneo 16.335, Novara 14.301; Vercelli 13.421 e 15.131 in provincia di Torino. Complessivamente gli addetti in questo settore sono oltre 300.000.

La Regione Piemonte una legge del luglio scorso, che rinnova la medesima dell'aprile '74, intende favorire finanziariamente quelle imprese che vogliono rimodernimmobili e impianti, avviare la ricerca scientifica-tecnologica interventi nella depurazione delle acque, ambiente e atmosfera.

Per il triennio '78-'80 la Regione ha previsto uno stanziamento di circa 4 miliardi, di cui 2 e per i d'interesse sui finanziamenti agevolati; 350 milioni per il «leasing» (affitto macchinari ed impianti); 750 milioni per le cooperative di garanzia; 300 milioni per l'associazionismo economico. Tra l'altro la Regione potrà anche fornire una garanzia fidejussoria, nei casi in cui le banche risultino insufficienti le garanzie dei richiedenti.

Gli artigiani che intendono usufruire di queste agevolazioni finanziarie devono indirizzare le domande al presidente della giunta regionale o consegnarle all'assessorato al lavoro, industria e artigianato. Le rispettive organizzazioni sindacali artigiane possono fornire una consulenza in merito, a coloro che intendessero migliorare la loro attività produttiva.

g. d.

Guida all'export verso il Senegal

MILANO — Dopo i volumi dedicati all'Iran, alla Libia, al Gabon, alla Costa d'Avorio, alla Tunisia, al Kuwait e al Marocco esce in questi giorni nella serie «Nuovi mercati», pubblicazione mensile del settimanale «Il Mondo», quello dedicato al Senegal.

Nelle 112 pagine della pubblicazione viene fatto l'identikit di un Paese che ha già uno sviluppo notevole e che procede a ritmo accelerato alla creazione di nuove aziende. Stabilità politica, solvibilità internazionale, regolamentazione dei cambi molto liberale hanno fatto del Senegal uno dei Paesi africani in più vivace e interessante per la presenza dell'Italia, che è attualmente al settimo posto fra i fornitori.

Un bilancio a quattro anni dalla chiusura della Banca Privata

Dove porta il crack Sindona

Dopo l'assoluzione del Banco di Roma e della Banca d'Italia, restano in piedi due procedimenti: il primo riguarda il «salvataggio», il secondo la Immobiliare - Girandola di miliardi

MILANO — A che punto sono le inchieste giudiziarie sullo scandalo Sindona, il più grosso dopoguerra, che scoppiò quattro anni fa, nell'autunno del 1974, quando chiuse i battenti la Banca Privata Italiana? Dopo la tenza depositata qualche giorno fa a Milano dal giudice istruttore Ovilio Urbisci che chiude un'assoluzione il capitolo delle eventuali responsabilità penali del Banco di Roma e della Banca d'Italia nei due mesi che precedono il «crack» della Privata Italiana restano piedi due procedimenti, tutti e due a Milano.

Il primo e il più importante, a cui lo stesso Urbisci nella recente sentenza si richiama dovrebbe fare luce sulle cause crack (che si valuta attorno ai miliardi), sulle manovre di Sindona, sugli intrecci del suo impero finanziario, sulle protezioni e sulle complicità di cui potè forse beneficiare il finanziere siciliano e sulle eventuali responsabilità del Banco di Roma nelle primissime fasi del «tentato salvataggio» di Sindona.

In cambio del controllo della Banca Privata Italiana e della Generale Immobiliare (nota in Borsa come Immobiliare Roma), la più grossa società immobiliare italiana che il Vaticano cedette a Sindona nel 1973, amministratori del Banco di Roma un finanziamento di 100 milioni di dollari.

Dove finirono questi fondi? Gli azionisti di minoranza delle banche sindoniane sono convinti che almeno in parte finirono all'estero per coprire buchi di altre iniziative dell'[illegible] di Patti e Iorse, in qualche misura, anche nelle tasche dello stesso Sindona.

Oltre agli azionisti ci dei creditori che vantano dei diritti su questi fondi non ancora soddisfatti. In particolare la Finabank, la banca svizzera dove era società con il Vaticano, è stata posta in liquidazione e seguito al «crack» ma i liquidatori non hanno ancora recuperato circa 50 miliardi di crediti che oggi pretendono dal Banco di Roma e dalla società Generale Immobiliare.

Nei rapporti tra Finabank, Banco di Roma - gruppo Sindona si colloca anche la vicenda famosa lista dei 500, un elenco di conti che si riferisce a operazioni di esportazioni di capitali dall'Italia alla Svizzera via il gruppo bancario Sindona ereditato dal Banco di Roma.

I giri bancari di Sindona non portano solo in Svizzera. L'intreccio dei depositi che servivano per speculazioni sui cambi, acquisto di società e altre operazioni finanziarie che il giudice Urbisci ha definito «funambolismi» porta fino negli Stati Uniti dove il finanziere italiano controllava la Banca Franklin. Sulla sione di questa banca è ancora in corso un procedimento della Sec.

Parallelamente al gruppo di procedimenti riguardanti le banche, prosegue, sempre a Milano, l'istruttoria (affidata recentemente al giudice Caimmi) riguardante la parte Generale Immobiliare, anch'essa rilevata dal Banco di Roma al momento del salvataggio e successivamente (nell'autunno del 1974) passata a un gruppo di palazzinari romani.

A questa società facevano capo le più spregiudicate operazioni di Sindona e del suo braccio destro Carlo Bordoni che attraverso la Gemosa (Società gestione mobiliare Edilcentro sviluppo, al 100% della Generale Immobiliare) facevano comprare a clienti ignari o speranzosi di realizzare facili e consistenti profitti, azioni, monete e merci, soprattutto nel 1973, della seconda svalutazione dollaro e della rivoluzione nei prezzi delle materie prime. Solo le operazioni sui cambi, imposte su un rialzo del dollaro che tardò troppo a venire, avevano raggiunto l'importo complessivo di 800 milioni di dollari.

Alcuni clienti della Gemosa hanno denunciato Sindona e i suoi perché i loro fondi furono impiegati nell'acquisto di azioni Generale Immobiliare per pomparne la quota che arrivò infatti alle 800 lire e accusarono il Banco di Roma subentrato a Sindona, per aver mantenuto queste posizioni nonostante l'evidente pericolo di una rovinosa caduta del titolo (che in pochi mesi infatti, precipitò a meno della metà).

Per cercare di scrollarsi di dosso almeno alcune perdite collegate alle gigantesche speculazioni su cambi e materie prime, il Banco di Roma presentò in Svizzera una denuncia contro Bordoni sostenendo che questi aveva operato senza autorizzazione alcuna e quindi i contratti erano nulli.

m. bo.

Cosa si è appreso dall'ultima assemblea Ceat International

La Ceat soci, ma le azioni restano alla famiglia Tedeschi

TORINO — La vicenda Ceat si svolge ancora tutta in famiglia. Da quando infatti Alberto Bruni Tedeschi, maestro di musica e per decenni numero uno della società, ha deciso di gettare la spugna per andarsene a vivere a Parigi, sono accadute molte cose: il pacchetto azionario della Sofit, la finanziaria di controllo della Ceat, è rimasto praticamente nelle mani della famiglia Tedeschi; azioni della Ceat International sono passate ai generi e la guida del gruppo italiano è stata affidata ad Aldo Sala, 53 anni, numero uno della italiana, che ha ricevuto nuovi i pieni poteri per rimettere in sesto i bilanci della società (nel '77 la Ceat ha perso oltre miliardo; chiuderà in perdita anche nel '78) sia attraverso un risanamento del gruppo, sia cercando un nuovo socio che dovrà portare capitali freschi.

Questo, almeno, ufficialmente. In pratica le cose sono andate diversamente. I nuovi soci, finora, li cercati soprattutto fra famiglia Tedeschi, battendo diverse strade: interpellando Pirelli, poi bussando alle porte dell'Euromobiliare, una delle finanziarie del De Benedetti il quale i Mgia (azionisti Ceat) sono d'affari almeno da tre anni attraverso la Cir (il gruppo attraverso cui De Benedetti ha sottoscritto e pilota gli aumenti del capitale Olivetti).

Queste due strade, per ragioni diverse, però si sono rivelate impercorribili: la prima (Pirelli) perché il gruppo è già troppo esposto in manovre finanziarie per rilancio il colosso italiano della gomma; la seconda (De Benedetti) perché finanziere-manager torinese è troppo impegnato a raddoppiare il capitale Olivetti. E su questo ultimo fronte le trattative, al l'Euromobiliare, sembra si siano arenate definitivamente decina di giorni fa.

A questo punto la palla torna interamente nelle mani della famiglia Tedeschi che, salvo decisioni dell'ultimo momento, ha tempo fino alla fine dell'anno per rilevare l'intero pacchetto azionario di Bruni Tedeschi. Che i giochi siano tutti da decidere lo rivela infatti l'ultima assemblea della Ceat International, svoltasi il 28 novembre a Losanna.

In quella sede è stato rivelato appunto che partecipazione della famiglia Tedeschi nella Ceat International è stata ceduta marchese Gianluca Spinola (Martini Rossi) e dottor Paolo Venco, mariti, rispettivamente, di Roberta e Ossola Bruni Tedeschi e cioè parenti di Stefano Marsaglia (consigliere anche del Banco Ambrosiano-Toro) e Valeria Bruni Tedeschi sorella di Alberto.

Nel consiglio della Ceat International, poi, assieme ai vecchi consiglieri (Pier Carlo Ubertalli e Angelo Tealdo) sono entrati Stefano Marsaglia, Jean Clerc (dell'Ubs di Losanna), Philippe Dudan e l'avvocato Angelo Bianchi di Milano. Presidente e amministratore delegato, al posto di Alberto Bruni Tedeschi, è stato invece nominato Ettore Schanzer.

Alla Ceat International il potere, insomma, è rimasto in famiglia, in attesa di vedere quali giochi saranno realizzati al vertice della Sofit, la finanziaria di controllo dell'impero Tedeschi che, sul piano operativo è stato affidato nelle mani di Aldo Sala. Sala, per ora, afferma di «rappresentare solo stesso». E gennaio, poi, si vedrà.

Cesare Roccati

Dopo la serrata delle acciaierie

Nella Ruhr si tratta

BONN — *Lo sciopero dell'industria siderurgica nel bacino della Ruhr (che dura ormai da una settimana) e la serrata di rivolta (in atto da venerdì) forse verranno sospesi entro le prossime 48 ore. Alle di ieri, imprenditori e sindacalisti si sono rimessi a tavolino per riallacciare il colloquio bruscamente interrotto in forma minacciosa due settimane fa.*

L'iniziativa riprendere il dialogo al punto in cui era stato interrotto è venuta inaspettatamente parte degli industriali, che nel primo pomeriggio avevano telefonato ai sindacalisti riuniti a Muehlheim dicendo loro «Siamo pronti». Come unica condizione hanno posto quella che non vengano posti condizioni, cioè che venga discussa tutta la tematica conflittuale (allungamento delle ferie, orario settimana lavorativa, conguagli salariali, condizioni di lavoro agli altiforni) e non soltanto, come pretendevano i rappresentanti dei lavoratori, la riduzione progressiva della settimana lavorativa dalle attuali 40 ore (che in realtà sono 42, per poi coprire con quattro turni le 168 ore della settimana) a 35 ore.

La mano tesa degli imprenditori è venuta soltanto quando il capo della «Ig Metall», Eugen Loderer, sconfessato il capo dei metalmeccanici del Baden-Wuerttemberg, Franz Steinkuehler, il quale aveva minacciato sabato di estendere a tutta la Repubblica federale «scioperi di appoggio e di simpatia».

Fiat ancora in tensione: + 2,04%

MILANO — La riunione di ieri ha registrato diffusi recuperi nei prezzi, con scambi discreti. E' dunque proseguita la fase di recupero avviata sul finire della scorsa settimana, grazie soprattutto al persi interessamento per le Fiat che hanno guadagnato il 3,4 per cento con il titolo privilegiato ed il 2,9 per cento con quello ordinario. Interessati anche i titoli delle Partecipazioni statali e gli assicurativi.

Recuperi di rilievo hanno messo a segno le Autostrade To-Mi (+13,9%), Liquigas (+11,4%), Mondadori (+10%). Tra i titoli delle Partecipazioni statali, in evidenza le Italstader (+3,9%), Finsider (+7%), Dalmine (+2,9%). Italcable (+3%), Sme (+2,7%) e Sip (+2%).

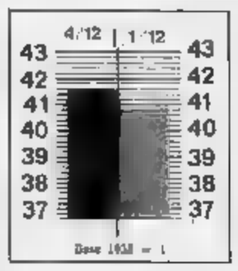
Migliorie sensibili hanno acquisito le Vita (+6,8%), Latina (+6,6%), C. Erba priv. (+5,6%), Comp. Milano (+4,4%), Sai (+4,3%), Cantoni (+4,2%), Italia Ass., Borgosesia e Binda (+4%), Buitoni Perugina (+3,5%).

Fra i titoli guida migliori le Sifi priv. (+1,3%), Mediobanca e Italcementi (+1%). Più contenuti i recuperi delle Generali, Viscosa, Pirelli Spa e Montedison. Le Ausonia, dopo essere state rinviate per eccessivo rialzo, hanno chiuso con un progresso del due per cento.

In assestamento le Pacchetti (—6,6%), Perlier (—5%), Profing (—4,8%), Standa (—2,9%), Condotte Acqua, Breda, Linifício e Cogе (—2%).

Attività modesta con contenute oscillazioni nei prezzi sul mercato obbligazionario. —

L'indice è salito da 40,75 a 41,59 con un guadagno del 2,04%.



L'industria europea del settore avio

TORINO — Oggi alle 15 all'Unione Industriale si svolge un dibattito sul tema «Una politica di riconversione industriale europea: esame del aeronautico e spaziale». Relatori saranno Gian Carlo Boffetta, amministratore delegato della Fiat Aviazione, Ernesto Previti, direttore del settore aeronautico e aerospaziale alla Commissione esecutiva Cee; Mario Sepi, responsabile del settore avio della Fim, Moderatore Alfonso Iozzo, capo ufficio studi del San Paolo.

Oggi al vaglio della Commissione Filippi

Aumento tariffe Rc auto sono contrari in molti

ROMA — Le richieste di aumenti delle assicurazioni auto (+9% autovetture, +38% per il trasporto merci e 45% per gli autobus) oggi per la prima volta dalla commissione Filippi.

La commissione, finora, ha infatti svolto un lavoro di preparazione, raccogliendo tutti i dati disponibili nel settore delle assicurazioni per la responsabilità civile auto (Rca): da quelli forniti dall'Ania (l'associazione delle Compagnie) per sostenere le richieste di aumenti, a quelli affluiti del costo comunale. La commissione — secondo quanto comunicato dall'agenzia Italia — ha raccolto anche altri elementi di valutazione e nella riunione di oggi, che sarà la terza dedicata al problema delle tariffe rc auto, inizierà a valutare la fondatezza delle richieste avanzate dalle Compagnie.

La commissione Filippi, incaricata dall'ex ministro per l'industria Donat-Cattin di studiare il problema delle tariffe rc auto, dovrà concludere e presentare delle proposte entro la metà di dicembre al nuovo ministro Romano Prodi. Successivamente il ministro investirà del problema il Cip (Comitato interministeriale prezzi) che dovrà fissare le nuove tariffe rc auto per il 1979 entro il 31 dicembre di quest'anno.

Contrari agli aumenti si sono già dichiarati alcuni partiti politici tra cui il psi. Anche le federazioni sindacali e l'Aci hanno chiesto al governo di mantenere invariate le tariffe assicurative. La decisione sarà comunque presa entro la fine del

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	4-12	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	32 80	
» cont.	32	
Red. 1/2% '52	—	
» cont.	—	
Pr. ricost. 3½%	99 80	
» cont.	99 50	
» 3½%	99 10	
» cont.	99	
Red. 5% '76	93 10	
» cont.	93	
Riforma Fond. 5%	—	
» cont.	—	
Red. 5% '64	94 80	
» cont.	94 80	
Pr. Ed. Sc. 5% '67	87 70	
» cont.	87 50	
» 5% '68	78 80	
» cont.	78 80	
» 5% '69	78 50	
» cont.	78	
» 6% '70	83 60	
» cont.	84 50	
» 6% '71	90 10	
» cont.	90	
» 9% '72	79 10	
» cont.	79	
» 9% '73/90	99 10	
Cer.C. T. 9,50% '78		
Cer.C. T. 9,50% '79	100	
B.T.N. 8% 1978		
» '80	99 80	
» '82	91 80	0,20
B.T.O. 9% 1978	—	
B.T.O. 9% 1979	98 80	
B.T.O. 9% 1979 II	97 65	0,05
B.T.O. 9% 1980	97 10	0,05
B.T.O. 10% 1981	95 45	+ 0,15
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '66 II	77	
» » '68 II	77 10	
» 7% '73	70 40	+ 0,20
Inst 74 Indiciz.	122 20	0,75
I.R.I. 3% '56	85 30	
Autostrade 6% '69	71 25	
» 7% '72	79 50	
Ord.Fin. 8%	82	
» 7%	83 60	+ 2,45
Ord.Fin. 8% II	77	
» » 7% II	77 80	+ 0,20
» Ann. 6% '66	82 40	
» » 7% II	83 50	
» Aut. 7% II	83 60	
P.F.St. 6% '67	73 60	
» 7% '72 II	91 50	
AFS 7% '70	75	
C.S.A. 6% Su VIII	71 30	+ 0,30
» 7% II	82	
ICIPU ved. 6%	70	1,20
» » 7% I	77 80	
Imi XXVI 8%	94 90	0,20
» XXIX 7%	79	
» XXXIII 7%	76 80	
Imi rend. 6,50% '84	85 50	0,50
Istrinace 5,50 '65 II		
» 6% '64 II	90 70	
» 7% '71 II	80 20	
Tunica Aem 5,50 63	79	
Torino Aem 5,50 63	79	
S. Paolo 5%	85	
» » cons. 6%	90 50	+ 0,20
S. Paolo 6%	88 10	
» O.P. 7% ex cv.	84 90	+ 0,10
» 6%	84 90	+ 0,60
Banco Napoli 6%	89	
Banco Sicilia 6%	95	
Al C C 7% '71/'76	95 50	
Cr. It. Ind. 7% 6°	94 50	
» » 7% 7°	94 10	
Cassa R. P. L. 6%	82 60	
Id. Porchi 6%	95	
F. Pierr. V. 6 6%	90 90	
Tirsi 5,50% '62	95	
Olivetti 6% 5,50	92	
Olivetti 5,50% '62	93 60	
Vinassa 6% '64	86 80	
Rumianca 5,50 '62	88	
Vinceti 5% '59 II	86	
Rin 5,50%	71 50	+ 0,50
Lancia 5,50% '62	69	
Tor. Zuc	87 80	
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	80 80	
Montedis. Fing. 5%	108 30	
» Sip 7%	76	
» 3 Viac 5%	93 50	
Liquigas 7½% '70	95	
Ifi Stet 7% 75-85	90	

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	(Milano)		Ufficiale (Milano-Roma)	
	30-11	4-12	30-11	4-12
Dollaro	866	851	849,20	852,40
Dollaro can.	738	730	734,10	736,65
Fr. svizzero	484	491	492,24	493,475
Corona dan.	134	132	133,48	133,995
Cor. norv.	150	148	148,23	148,805
Cor. svedese	195	190	191,36	191,33
Fiorino	400	396	397,10	397,25
Franco belga	27	27,20	27,034	27,054
Fr. francese	194	192	192,90	193,05
Sterlino	1651	1651	1655,85	1650,05
Marco	435	444	441,30	443,965
Scellino	61	61	60,251	60,336
Escudo	14	16	15,25	15,30
Peseta	11,10	11,20	11,071	11,046
Yen	3,81	3,80	3,793	3,794
Dinaro gr.	16	16		
Dinaro kwt.	31	31		
Dracma gr.	16,80	16		
Dracma picc.	16,40	16,50		

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del mattino in $ per oncia)

Mercati	1-12	4-12
Londra	194,65	199,25
Zurigo	194,87	n.q.
Parigi	195,72	200,19
New York	194,85	199,45
Milano	5400	5500

Ultimi per grammo

Hong Kong	194,45	197,80

Un'oncia (per uguale a gr. 31,1035)

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 29-11	Rice. Bolla.
Analitalia dott.	5,52
Capitali Italia »	10,70
Fonditalia »	11,90
Interfund »	9,91
Int. S. Fund »	9,90 9,93
Italcapital »	6,60 6,58
Italcomune »	9,70 9,65
Italmobil. »	10,47 10,70
Mediol. Sel. »	14,20 12,17
Nordinvest »	
Tre R line	6665,16
Fur '69 Ir. n/c	138,63

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	4-12	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	2700	
Bastogi Beni Serv.	3650	+ 20
Chiari & Ferdi	1440	+ 3
Eridania	2111	+ 5
Ciba Buitoni	1295	1,50
Agricc. Vitt.	4510	+ 10
Invit	5725	+ 95
M. Zanetti	90	
» » pf.	—	
Saiwide ord.	73	
Saiwide priv.	68 50	2,50
Saiwide risp.	94 50	
ASSICURATIVE		
Alleanza	17300	+ 90
Assicur.	253,20	+ 90
Assitalia	1720	+ 24
Fondiaria	16631	
Ass. Sfil	2900	+ 320
Ass. Mil. ge	8250	+ 25
Latina	701	+ 33
Latina pr.	353	+ 3
Fin	3150	+ 5
Cattolica	10250	+ 900
Italia Ass.	10650	+ 420
Abeille	1129	+ 24
Patrl. Inc.	5600	
Unipol Vita	14900	+ 400
Rina	570300	+ 300
SAI	4250	+ 270
Toro Ass.	9355	+ 15
Toro Ass. pr.	3080	+ 41
BANCARI		
B. Comm.	1250	+ 30
Banca Rotta	1750	+ 25
Banca Lariana	1900	
Credito It.	1340	+ 24
Cred. Varesino	2025	+ 25
Interbanca pr.	4700	+ 90
Mediobanca	39000	+ 450
CARTARI - EDITOR.		
Burgo	731	+ 31,50
Burgo risp.	3690	+ 100
Burgo pf.	4910	
De Medici	500	+ 10
Fabbri	1350	
Fabbri risp.	1350	
Mondadori	6940	+ 140
Mondad. pr.	6940	+ 140
CERAMICHE		
Cementir	540	+ 5
Cer. Pozzi	93	1
Fidenza	673	
Fornaci risp.	781	
Italcementi	12350	+ 240
Ginori	—	
Ginori risp.	4000	50
CHIMICI		
Anic	30	
Brioschi	69500	
Caffaro	354	+ 9
C. Erba	1040	+ 5
Carlo Erba pr.	940	+ 35
Montedison	1400	+ 2
Montefibre	1260	+ 15
Montef. pr.	12370	+ 20
Liquigas	34	+ 350
Liquigas priv.	24 25	1735
Liquigas risp.	24 75	+ 175
Pirelli	2330	+ 10
Pirelli risp.	1750	+ 175
COMMERCIO		
Rinasc.	12	
Rinasc. pr.	31	1
Sidercomit	1779	+ 28
Standa	16750	90
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr	1350	
Ausiliare	3310	20
Aut. To-Mi	939	+ 114
Italcable	2900	+ 80
S.A.I.	2020	3
S. Milano	5450	
Sip	1430	+ 8
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr	—	
Marelli C.	234	+ 4
Superpila	4080	+ 70
Tecnomasio	1350	+ 5
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1610	+ 32
Agricola Bn.	1570	+ 20
Bastogi	513	1
Bonif. Sicle	4010	+ 1
Breda Finanziaria	1480	+ 30
Centrale	4800	+ 50
[illegible]	102	
Finsider	168 35	+ 0 75
Flamilia Nuova	—	
Generali ass.	6800	10
G.I.M.	6645	+ 25
Ifil priv.	3640	+ 20
Ifil	6031	+ 2
Invest	1930	+ 2
Italgel	861	
Pariec. Finanz.	1530	30
Pirelli & C.	1680	+ 24
Pirelli SpA	922	+ 1
Profing	410	+ 20
Prog. Finanz.	5200	+ 50
Saiwa	900	+ 15
S.A.I.E.	1099	+ 24
SMI Metalli	3100	+ 25
STET	1721	+ 9
IMMOBILIARI		
Aedes	1350	+ 2
B.I.I.	658	+ 1 50
B.I.I. priv.	339	+ 3
Beni Stab.	4195	+ 95
Cogе	980	+ 20
Condotte Acqua	291	+ 6
De Angeli Frua	4320	+ 10
Finanz.	2740	+ 60
Gen. Imm. Roma	10 50	+ 2
Immobiliare Ed.	4075	—
Invim	1795	+ 5
Milano Centrale	2740	+ 150
Risan

Applausi al Perugia, ma ora tutti aspettano la domenica di Milan-Torino e Juve-Inter

La Juve è già in gruppo

Si è ricomposto il gruppone al vertice della classifica, anche se i due punti di vantaggio sono cassaforte di sicurezza a Perugia più che rispettabili. Le due vittorie esterne di Juventus e Inter contribuiscono però ad una immagine compatta: la corsa verso il titolo del '79 è davvero cominciata domenica, e il prossimo turno contribuirà subito a definire i nuovi equilibri. Un braccio di ferro tra Torino e Milano, tra Juventus e Toro, come è in calendario per il 10 dicembre, riporta il campionato ad alti toni tradizionali, e farà sicuramente da contorno la contemporanea sfida tra Napoli e Perugia.

Tutti in un fazzoletto, dunque, e si annusano durante i «tappini» ciclistici, vecchi e giovani alla ribalta: al Rivera milanista si affianca un Antonelli che trova il colpo goleante, e Boninsegna bianconero rispondono Tardelli e Cabrini, nuovamente all'ordine del giorno per le qualità dimostrate.

E' stata una domenica di soleoni regalo, Milano, dove Albertosi sempre più appare un vecchio «spauracchio» prigioniero della capigliatura. Ma è stata anche una domenica che fa soffrire Enzo Bearzot, perennemente alla ricerca di conferme e di nuovi ricambi (non dimentichiamo che il 21 vi sarà la partita a Roma con la Spagna, e nient'affatto «amichevole», anche per le rabbie accumulate a Bratislava) latitano. Certo, se Filippi avesse cinque anni di meno, se Baresi milanista avesse avuto maggiori occasioni d'esperienza, se... Alla Nazionale che «è quella che è e non può non essere», appena si parte con coscienza di calcio, difetta da un paio di secoli il centrocampo. Ma uomini nuovi, età, e «recuperi da esperimento» (da linea qualunquistica e incerante) o da tantum» (inutile) non vengono fuori. I nostri reparti centrali, da club a club, vengono via via imbottiti a seconda delle circostanze tattiche comandate da questo o quella mister, e ogni «mister» si adegua alle necessità domenicali. Autentici «cervellotici» non esistono più, chi ha gambe lunghe sa correre non ragionare, chi ha il passo breve si ingolla o par presunto o par suo. Quando è critica l'Antognoni fiorentino (che a Roma sarà escluso d'autorità, dopo l'espulsione a Bratislava) tenga presenti queste carenze, che sono generali.

Torniamo all'esame del decimo turno. Ha distribuito un nuovo colpo d'ala Juventus. Si è rivisto gioco fruttifero ma anche lampi sul terreno sono apparsi inferiori agli impegni compiuti a tavolino e segreto delle marcature cabalizzate negli spogliatoi. Importante, molti se per tutti, è non lasciare giocare e quando la riscaldare un attaccante lungo linea, tentato una sola offensiva, ecco che lascia il centrocampo per oltre mezz'ora, poi ripone tra gli indumenti da panchina. Ed è andata bene a Liedholm, che dopo aver sostenuto l'impossibile cobilazione Antonelli - Rivera - Novellino, è obbligato necessità a Novellino, e proprio Antonelli gli va in gol.

Si entra così, tra brutalità pratica e idilli teorici, fase prenatalizia, probabilmente non mascherà troppo le carte. La Juve con anziani e giovani (se hanno perso il carico degli alloni argentini, tanto di guadagnato per loro) attende l'Inter, che piratesca lo è proprio, il Milan dovrà guardarsi dal Toro, sempreché i «gemelli» funzionino e magari Zac si degni di contribuire in avanti. Intanto il «Toto-totem» aumenta in vertiginoso, pelando un po' tutti: anche qui è un rituale . I «dannati della domenica» non solo i «puntieros», ma i tradizionali tutti.

Giovanni Arpino

Ceccarini il duro e Malizia l'acrobata, punti forza Perugia

Castagner, il calcio visto con realismo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *Le battute di Gianni Rivera e di Novellino («ma questa sarebbe una squadra da scudetto?») hanno rovinato il viaggio di ritorno del Perugia, che ha lasciato Siro con un altro prezioso punto in tasca, e soprattutto con la certezza di avere rubato nulla. Del fenomeno calcistico umbro — la squadra è imbattuta da sette mesi — si sono occupati tutti. «France foot», il settimanale calcistico dal week-end, la scorsa settimana inserito Perugia - Torino nel calendario della domenica europea (assieme al derby Real - Atletico,...), riportando una battuta di Castagner mentre è assente alla luce match contro Milan, «In Italia tutti pretendono di giocare il calcio totale — ha detto — ma eletti il football totale lo applichiamo al cinquanta per cento. Ovvero in difesa, mentre pochi attaccano».*

Un atto di accusa, una semplice constatazione, o una ammissione? A San Siro, domenica, pur giocando con la massima intelligenza, il Perugia ha interpretato anche lui a metà il calcio totale: si vuole con ciò sminuire la prestazione di Frosio e colleghi, ma è certo che la squadra che più ha di attaccare (male) è stata quella rassonera. Il gol umbro è arrivato da un indugio di De Vecchi sfruttato magistralmente da Vannini, il cui tiro deviato da Albertosi ha dato origine rimessa laterale che ha portato, attraverso Butti, Cecciatori e Vannini la palla prima sul palo e poi dentro la rete. Dopo sono stati i rossoneri a sostenere il maggior numero assalti, ed al Perugia è rimasto il gioco di , ben manovrato sostenuto, ma sempre lete. E nell'finale, per mantenere il pareggio, è stato sostituito con Zecchini.

Poiché il Perugia in altre occasioni, nel secondo tempo dentro il Torino ho dimostrato di saper condurre lui il gioco e attacco, ne deriva Castagner è un allenatore realista, capace adattare squadra ad ogni tipo di gara. E' pronto questa la forza del Perugia, che sa fare le «grande» e la «umile» a seconda delle situazioni. Nella formazione umbra ci sono elementi adatti ogni interpretazione del calcio, Negri e Vannini su tutti. Il primo possiede vitalità mentale, che lo porta rendersi utile in difesa per presentarsi a fianco della punta il gioco si sposta. Vannini ha il passo cammellato di tutti i lunghi, ma con notevole potenza non spreca.

Se il Lanerossi Vicenza della passata stagione una squadra che arrivava al risultato attraverso lo spettacolo, squadra narcisistica, innamorata di se stessa, del sinistro falpato di Cerilli, del guizzi di Paolo Rossi, della mossa alla Keegan di Filippi, il Perugia oggi è sacrificare qualcosa dello stile alla praticità. Ed è per questo che va considerata dalla avversarie una concorrente ancora più pericolosa di quanto stati i veneti. Lo spettacolo che gli umbri offrire è natura diversa: il un misto grande sagacia tattica, di tavole nerbo atletico, di doti tecniche spiccate, almeno migliori.

Castagner si fa ammirare per come riesce, a partire dalla marcature, a mettere l'uomo giusto posto giusto in campo. Frosio, libero e capitano, migliora gara in gara il simbolo del progressi della squadra. sua trasformazione durante giovane difensore rottura sostegno del centrocampo così naturale far diventare il trentenne , malgrado l'età, una delle rivelazioni del campionato dopo carriera ma squilli.

Bruno Perucca

Torino e straordinari di Coppa preoccupano il Milan

Sala in difesa di Zac

«Non dimentichiamo, dice il capitano, che da quando è entrato in squadra sono scomparsi i paurosi sbandamenti difensivi»

— *Mentre il Milan è a Manchester, il Torino è cassa pensa a riflettere su cosa ha fatto contro il Napoli. Un passo indietro ha compiuto la squadra granata rispetto alle ultime settimane. Forse è soltanto un che ai lega all'assenza di Graziani, alla bravura dell'avversario che per novanta minuti si è umilmente interessato a spezzare ogni iniziativa degli di Radice. Fatto sia tecnico, giocatori e pubblico rimasti delusi dal questo incolore zero a zero. Non è stato certo il modo migliore per prepararsi ad andare a San Siro, domenica prossima, da capolista.*

Radice è sempre un allenatore che rifugge il vittimismo; se può non scusa. Questa volta deve ammettere di fronte ad presenta. «Graziani non venire a mancare in momenti come che è collettivo non ne risenta».

E' un Torino che ha abituato la sua fedele platea ad un'altra forma di comportamento. Ci fu un periodo d'oro quando l'ospite Comunale non scampo, quando i due punti non mai messi in discussione. Ora il pareggio interno è frequente. Chi viene in visita alla domenica può sperare di aver fatto un inutile viaggio. «Ma escludo che ci involuzione — dichiara Radice, — la verità è che chi ci fronteggia tra le nostre mura si preoccupa prima di tutto di non farci segnare».

«Quello Napoli è una partita difficile per tanti — annulla al Claudio Sala il capitano — ci aspettavamo, siamo pronti soltanto a interrompere la nostra marcatura. Per fale il gioco del Torino può essere sembrato noioso a chi minor grinta rispetto ad altre occasioni».

E' stato un pomeriggio che troppo anche offerto la sconfortante prova di Zaccarelli. Il peso. Tutti si sono stupiti dell'esclusione senza concentrazione di Renato che in passato questo ruolo, sfiorata la patacca. La Bearzot sarà per-plesso.

Sala parà il (dimenticando Onofri): «Ha tenuto la posizione. scordiamoci che quando c'è stato il suo in formazione sono comparsi quei paurosi sbandamenti difensivi. Non vedo quale soluzione potrebbe avere al momento attuale Radice. Certo giocatore tuo livello maggiore partecipazione, ma la disposizione tattica del Torino potrebbe essere un grossa rischio. Sono comunque problemi dell'allenatore. Circa qualche incertezza di Renato son cose che capitano. Fisicamente mi pare a posto, forse deve cancellare un po' di apprensione. Noi lo in un vicino futuro, a centrocampo dove sa esprimere le sue naturali caratteristiche».

Poi trasferta «Le donnesi potrebbero riproporre tema se vincitrici del clamoroso confronto col calcio maschile. noi una scontata, accontentiamo un colpo durissimo con quattro punti di distacco. E' un torneo molto bello perché si è fatta più ampia la battaglia per il titolo. Sarà così fino all'ultimo; a mio avviso nessuna è in grado d'allungare il passo. non abbiamo particolari preoccupazioni. Obiettivo però alla nostra di poter giocare con una certa continuità di formazione. Non fare rivoluzionamento ad ogni fine settimana».

E' conclusa sulla Juve «I bianchi sono in ripresa, soffrono ancora. Bahega stila talvolta, noi no. Così facendo un anno abbiamo perso lo scudetto. Loro dicono che la inglese è importante. E' vero, ma sempre segnare prima».

Così a per una confusione ad un gimocchio che interessa i legamenti, domenica non intende mancare Graziani a seguirà nel proposito?

f. cav.

Claudio

Rivera sbotta: non c'è giustizia

"Chi gioca male vince, noi teniamo il pallone per un'ora e un quarto e pareggiamo,, - Liedholm incalza: "Guardate la nostra classifica, prima di criticarci,, - Capitano e trainer d'accordo: "Non tutto è perduto, i rossoneri possono vincere a Manchester prima di dedicarsi al granata,,

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MANCHESTER — Un lapido accoglie il Milan all'aeroporto di Manchester dopo tranquillo volo di due ore, movimentato solo da un atterraggio un po' brusco. Durante il viaggio, più che della sopravvivenza del Milan in Coppa Uefa — legata ad un miracolo — si era parlato del campionato e del pericoloso avvicinamento della Juventus a Milan e Perugia, che sarebbero la loro leadership.

«Che la Juventus sia tornata in corsa è normale — dice Rivera con apparente distacco —. Si legga sui giornali che i bianconeri continuano a giocar ma vincono, mentre noi teniamo il pallone per un'ora e un quarto e pareggiamo. Nel calcio ci stanno queste cose e speriamo che, nel corso dell'annata, sfortuna e fortuna si compensino. Purtroppo è un periodo in cui chi passa davanti alla nostra porta, anche per caso, fa gol. E ci riesce in apertura di gara, costringendoci a pedalare in salita.

«Bisognerebbe — continua il capitano — che le partite del Milan durassero 14,35 evitare quei primi 3 minuti. Scherzi a parte, questa è una settimana importante: mercoledì dobbiamo disputare una grossa gara, anche se non dovessimo qualificarci, per convincerci che il campionato è tutto da giocare e per il Torino che è sempre un brutto cliente. A Manchester ha già giocato con l'Unitea perdemmo per 1-0. Al "Maine Road" non abbiamo scelta, poiché è impensabile un 3-3, dobbiamo vincere. Per riuscirci, anche se l'impresa è difficilissima, ci vuole determinazione. Essere pronti alla battaglia sarà fondamentale, quel come lo sarà il non perdere la testa. Finora ci siamo riusciti».

Ricky Albertosi da un po' di tempo a questa parte è sul banco degli imputati, capro di reinoguardia che si concede confidenze di troppo. Anche il Perugia ha incassato un gol balordo.

«E' un momento delicato — ammette l'anziano portiere che, molti ricordi, in un incontro tra le Internazionali d'Italia e d'Inghilterra si esibì a Manchester e vinse per 2-0. Mi auguro che domenica scorsa finita la serie nera. Ho la mia fetta di responsabilità, ma è tutto il reparto difensivo che deve evitare certi abbandoni. Mercoledì sera ci vorrà molta attenzione da parte di tutti. Subire un gol subito sarebbe la fine»

Analizzando il campionato, Albertosi che la Juventus è la squadra da battere: *«Anche quando sembrava in crisi ha limitato i danni e, ad un terzo del cammino, è in piena corsa lo scudetto è la favorita per il posizionale, l'organizzazione è per la mentalità vincente. Noi faremo piazzato de Sartori. Per il resto giocherà la stessa formazione che ha affrontato il Perugia. In panchina andranno Rigamonti, Boldini, Minoia, Caroli, Mandressi (Sartori). Finora i giornali locali non hanno rilanciato il «caso Gordon» per creare un'atmosfera calda nel confronti del Milan. Lo stesso presidente rossonero Colombo rilasna che non lo taranno anche nei prossimi giorni poiché sono convinti di aver già ipotecato la qualificazione. Il detto stesso avviso a l'allenatore del City, Tony sono recuperate Chan-, ma sembra il centravanti difficilmente sarà disponibile e che le novità rispetto all'incontro precedente il ritorno di nessi all'attacco, con Reagan in difesa posto dell'infortunato mentre Alla partita mercoledì ci sarà il «tutto esaurito». mila spettatori, per un incasso-record di 80 mila sterline, pari a circa 110 milioni di lire. Ci sarà anche il c.t. della Nazionale, Enzo Bearzot.*

Bruno Bernardi

Serie A

Ascoli-Inter	1-2
Atalanta-Juventus	0-1
Catanzaro-Lazio	3-1
Fiorentina-Vicenza	0-0
Milan-Perugia	1-1
Roma-Avellino	2-1
Torino-Napoli	0-0
Verona-Bologna	1-0

Classifica

Milan e Perugia	p. 16
Inter, Juventus e Torino	13
Fiorentina	12
Catanzaro e Napoli	11
Lazio	10
Ascoli	8
Bologna, Avellino, Roma e Vicenza	7
Verona	6
Atalanta	5

Totocalcio n. 15

Colonna vincente:
2-2-1; x-x-1; x-1-x; x-x-x-1.
Quote non pervenute

Totip n. 48

Colonna vincente:
2-x; x-2; 2-1; 1-1; 2-x; x-x.
La quota:
«12» L. 31.618.000 1 vinc.
«11» L. 1.884.000 vinc.
«10» L. 135.600 221 vinc.

Trapattoni torna a sorridere con Tardelli e Cabrini in più

TORINO — La classifica delle «grandi» si accorcia e sul volto di Trapattoni torna a risplendere il due punti guadagnati in altrettante giornate sulle coppie di (Milan e Perugia). Il Torino agguantato col secondo grading della classifica, sono le risultanze dell'inseguimento due decisive dei bianconeri. L'obiettivo — non è più una novità — è arrivare alla fine del girone d'andata con 20-21 punti per poter affrontare nelle primissime la volata finale.

Al di là dei motivi di classifica, a render lieto Trapattoni c'è il ritrovato millaire della squadra cresciuta nelle ultime giornate insieme alla condizione di Tardelli e, soprattutto riguarda Bergamo, del rientrante — a tempo pieno — Cabrini, nuovamente in grande protagonista tanto sul sulle fasce quanto mercaturo sicuro dell'.

Tardelli, il tendine d'Achille gli dolesse ancora (si che a metà ripresa è stato anche sostituito), è riapparso in forma il dinoccolato elegante «Schizo» caro al tifoso: il suo «crescendo condizione» viene sottolineato anche dall'allenatore. Tardelli sta riacquistando la forma dei giorni migliori e torna ad essere pedina che mai insostituibile. Accanto a lui Cabrini, preparando senza polemiche tra le il rientro, la al «dopo-Mundial», ritrovando il pieno equilibrio fisico e psichico, e proponendosi per un posto fisso in squadra. Fare a mano di lui, dopo la prova fornita a Bergamo, sarebbe davvero inspiegabile. a Trapattoni il compito di decidere chi maggiormente necessiti, in questo momento, di riulse di qualche giornata di riposo.

L'allenatore, per ora, si limita a lodare globalmente i protagonisti della prima vittoria stagione. come «Il supremazia territoriale dell'Atalanta secondo tempo sia spiegabile con la rinuncia al libero e l'inserimento di una punta». «Ma piano in questo frangente — continua Trapattoni — è venuto fuori il carattere della Juventus che si è difesa con ordine vanificando la caratteristica di amministrare il gioco».

Il tecnico bianconero quindi la attuale che giudica «abbastanza veritiera» soffermandosi come emerge «una certa scala di valori comunque è detto debba tale alla fine. Finora è manifestato un certo equilibrio e le stesse squadre che hanno operato una partenza non sono pra sembrano badare molto più al risultato, a cercare di non perdere».

Secondo Trapattoni sta proprio in questo la spiegazione dei pareggi che contraddistinguono gli scontri fra le formazioni al vertice: ed la proposta l'unica reazione alla partita con il Perugia. «Avessimo ottenuto almeno un pari — ricorda — Ci riaddirittura con un punto in più rispetto allo scorso anno».

Il discorso si sposta quindi sull'Inter, ospite domenica prossima al Comunale: «Se arriviamo a Natale indietro — dichiara il Trap —saremo anche maggiore distacco nostre ambizioni. Certo l'Inter è tra le squadre dinamicamente più forti, contropiede e dotata di una buona spinta da parte degli retroguardia. Per noi sarà importante confermare il carattere mostrato a Bergamo e cercare di vincere giocando come solitamente facciamo in casa e cioè lottando a fondo per tutta la partita». Una Juventus ritrovata, dunque, e decisa a recitare il suo ruolo di protagonista.

Giorgio Barberis

TREVOR WHYMARK. nazionale inglese, è stato trasferito dall'Ipswich Town, squadra di prima divisione, formazione canadese del Vancouver per 150 mila sterline (240 milioni di lire circa).

I nerazzurri caricati dal ottenuto ad Ascoli

Bersellini adesso sogna

MILANO — «Abbiamo battuto i bianconeri, speriamo di ribatterli domenica prossima». accordava Eugenio Bersellini in gran forma dopo di Ascoli e reduce da una «chiacchierata» con Gianni Rivera per il trasmissione televisiva del capitano milanista. In attesi sul campo marchigiano, impattato dal 1978: è stata impresa facile, anche squadra ha avuto un inizio ed un finale piuttosto «forti».

«Ma c'è — precisa Bersellini — l'amnesia denunciata da molti nella gara con l'Atalanta. guardi che non abbiamo giocato altrettanto bene: siamo andati a sprazzi, nella ripresa la squadra ha manovrato come voglio io ma soltanto con il gol di Moro — che io vorrei rivedere alla meviola perché mi sembrava indicato dal fuorigioco — ci siamo espressi al meglio».

«Il nostro bilancio è confortante, due gol su azione, una dalla quali è partita da Pasinato. Questo per noi è molto importante. Dovremmo fare spesso come ad Ascoli ma ci si deve accontentare. Il risultato era importante anche le reppodo agli altri punteggi della giornata. Adesso siamo pronti la Juventus».

Bersellini non appare stesso dalla del sesto punto esterno da parte dei bianconeri per lui è la stessa compagine degli ultimi anni: «La Juventus gioca di rimessa, lascia giocare ma senza sprecarsi troppo — commenta —, il confronto dovrebbe essere stimolante per la squadre purché non si faccia troppo rinvecchiare centrocampo. Ad Ascoli inizialmente abbiamo tentennato, c'era in molti la paura di non farcela anche perché il gioco stagnava poi l'Inter ha manovrato come piace a me. Se dovesse mancare anche Torino... Non fatemi dire di più»

Eventuale Spareggio sarà sicuramente presente Comunale con la Juventus. «L'ho detto campo un normale avvicendamento — ha spiegato Bersellini — aveva preso una botta ed un calcagno è cosa grave. Quando tornato a casa perché ma, ripeto, dovrebbe esserci. Il nostro programma settimanale è quello normale così come penso che sarà normale il risultato Juventus.

Ricapitolando nessun problema per l'Inter e la sensazione che con il pieno di Ascoli allontanare squadre si avvantaggiamente carichi per il «match verità» con i campioni. La Juventus è avvertita.

g.gand.

SPORT FLASH

Crevalcore

Nella scuderia Giusti Mensummano, poco lontano da Modena, è morto il cavallo Crevalcore che aveva 27 anni era destinato all'allevamento, dopo essere uno dei migliori trottatori italiani di ogni tempo

Congresso Csai

Nei giorni 16 e 17 dicembre si terrà a Roma presso l'Hotel Excelsior il congresso della Csai (Commissione sportiva automobilistica italiana).

Torneo di hockey indoor

e prossimi inizia la serie A di hockey indoor con 8 squadre divise in due gironi (Nord: Cus Torino, Benvenuta Bra, Padova e Villafranca; Sud: Roma, Amsicora, Discoboli e Parioli), andata a Roma e Padova e ritorno a Cagliari e Torino il 13 e 14 gennaio.

Premiati Barcu e Terruzzi

Circolo Stampa di Milano si è tenuta la cerimonia consegna del «Timone d'oro», premio ciclismo giunto alla sesta edizione. A Patrick Sercu e, come ex aequo, a Nando Terruzzi

Stanotte a Filadelfia per il titolo mondiale dei mediomassimi, versione WBA

Traversaro sfida Rossman

Il pugile americano sicuro del successo - I bookmakers lo danno favorito 8 a 1 - L'italiano, campione d'Europa, non si sbilancia: «Sono ben preparato, perciò voglio vincere»

Per Aldo Traversaro questa notte una impresa non impossibile contro Rossman a Filadelfia

NEW YORK — Per il match di stasera contro Mike Rossman, valevole per il titolo mondiale dei mediomassimi versione Wba (quella versione Wbc è detenuta da Marvin Johnson, vincitore a sorpresa di Parlov), Aldo Traversaro potrà contare sull'incitamento di un pubblico italo-americani accorsi allo «Spectrum» di Filadelfia da tutte le parti degli Stati Uniti. Scommettono i bookmakers danno Rossman favoritissimo, addirittura 8 contro 1, Traversaro, che ha parecchi vantaggi sull'avversario, dalla maggiore esperienza alla statura e quindi all'allungo, potrebbe rovesciare i pronostici. «Il match sarà molto duro» ha detto il pugile italiano «ma io sono fiducioso perché mi sono preparato bene, ho problemi di peso; domenica sera, dopo l'ultimo allenamento, ero otto mezzo sotto il limite della categoria. Voglio vincere».

Traversaro è arrivato in America il 22 scorso, ha preso una stanza all'Hilton di Filadelfia, è assistito dal manager Rocco Agostino s'è allenato duramente i giorni Rossman non è mai stato a riposo, ma ha mandato osservatori fidati, «Li ha impressionato» ammesso. «Mi pare di capire sia il tipico europeo, con la guardia alta. Non sarà facile batterlo, ma ce la farò». L'americano è talmente certo del successo, sia pure di misura, che ha già incominciato le trattative per un match con Marvin Johnson. «Due campioni del mondo sono troppi» ha assicurato. «Ne resta uno, e sono io». Per qualche giorno, Rossman aveva persino accarezzato il progetto di affrontare Muhammad Ali. Lo hanno dissuaso facendogli notare l'eccessiva differenza di peso e di scuola. Rossman mirava a una «borsa» di 1 milione di dollari.

Per l'incontro di stasera, il detentore del titolo dovrebbe percepire oltre 60 milioni di lire, e la sfidante un terzo circa. Rossman ha definito la somma «noccioline», ma considera la serata un trampolino di lancio (corre voce che se vincerà il presidente Carter lo riceverà alla Casa Bianca). I posti, tutti a sedere, costano da 10 a 50 dollari, di tra i spettatori sono non solo i migliori nomi del pugilato mondiale, ma anche dirigenti politici della vicina Washington. Se Traversaro vincerà, non si avrebbe solo un'esplosione di gioia nella comunità italiana: per il pugile incontrerebbe un periodo analogo a quello di Benvenuti dopo il successo su Griffith 10 anni fa. Traversaro non pensa affatto al ritiro. Ha detto Agostino che se un match è a disposizione del campione del mondo dei massimi, questi è Ripetti, esponente della sua scuderia.

Dall'esame dello stato di Traversaro e di Rossman, l'ultimismo dell'americano appare infondato. Traversaro è sostenuto da combattimenti pochissimi dei quali perdendone due sulla distanza, è a trent'anni, titolo europeo, è nella più forte maturità. Rossman su 35 matches, ne ha persi 4, l'ultimo lo scorso febbraio, contro Lorenzo. Le sue vittorie su Galindez, a settembre, è stata una sorpresa per tutti. Proporzionalmente, il numero delle vittorie per k.o. dei due pugili si equivale, 30 per Traversaro, 22 per Rossman. Anche dal punto di vista tecnico c'è un certo equilibrio, entrambi boxano accortamente a distanza, pur non disdegnando la distanza ravvicinata. James Scott, il pugile galeotto che mira al titolo mondiale, e ne chiede, per ora invano, di incontrare il vincitore di stasera, considera il match «equilibrato e aperto a ogni conclusione».

Per il pubblico di Filadelfia, con la sua grossa comunità italo-americana e la sua grossa comunità ebraica, l'incontro ha particolari motivi d'interesse. Mike Rossman si chiama in realtà Michele De Piano, il padre Jimmy è nativo di quella città, dove possedeva una palestra e svolgeva attività di procuratore di pugilato. Il giovane ha preso il nome della madre, che è ebrea, passando al professionismo, su consiglio paterno. Quanto a Traversaro, è oggetto dello stesso entusiasmo che circondava Nino Benvenuti ai tempi d'oro. I cartelli parlano di «scontro di due «bombers», cioè picchiatori. Sorprende che l'avversario non abbia ritenuto il match degno di fuoriclasse dirompente, preferendogli i soliti programmi notabili.

Traversaro e Rossman saliranno sul ring dello Spectrum, di fronte a un pubblico calcolato in 18 mila persone, con i biglietti in vendita anche dai bagarini a 100 dollari l'uno, verso le 21,30, le 3,30 di domani in Italia. «Il mio pugile è tranquillo — ha detto Agostino — già deciso la tattica da seguire. Le riprese sono 15, e pensiamo che l'avversario attaccare. Traversaro è in forma, può andare benissimo alla distanza». Jimmy De Piano, che sarà nell'angolo del figlio, ha promesso «la stessa aggressione vista contro l'argentino Galindez». Rossman, che combatte sempre con la stella di David sui calzoncini, il match a New Orleans piano della forza. Ma questo Traversaro lo sa, e non lo teme.

Ennio Caretto

Battaglia non persa in partenza

Non mi sento di condividere l'opinione dei commentisti ed attenzi, secondo i quali di Aldo Traversaro a Filadelfia non è nemmeno un'impresa disperata, ma addirittura senza il minimo spiraglio di speranza. Proprio Mats Parlov, sabato sul ring di Marsala, ha dimostrato che sul ring non c'è nessuno in imbattibile di cento canto. Ed inoltre questo Mike Rossman, 27 anni appena, è forse la qualità potenziali per essere un fuoriclasse di domani, ma ora non lo è ancora.

E' arrivato al titolo mondiale in circostanze eccezionalmente favorevoli. Galindez, come Parlov, si lasciava puntualmente negli intervalli del match e l'altro, Galindez come Parlov aveva perso il meglio delle proprie energie nel sacrificio fatti per rientrare nel peso. Prima dell'argentino nel settembre scorso per il titolo, Mike Rossman si era battuto con Alvaro «Indian» Lopez, per tenacissimo antago del campione Galindez. Ebbene Lopez, che è certo considerato un picchiatore, costrinse Jimmy Piano, papà e manager di Rossman, a gettare la spugna nella sesta ripresa, per evitare a suo figlio una pesantissima batosta.

Da questo precedente si ricava l'impressione Mike Rossman non sia proprio «mostro»: un temibile picchiatore senz'altro, un giovane dal fisico integro ma con molte inevitabili lacune in fatto di maturità tattica e di mentalità pugilistica. In altre parole ritengo che Aldo Traversaro, che possiede ben esperienza, possa andare incontro ad una pesante sconfitta solo se si lascerà irretire nel gioco preferito dell'avversario, quello a centro ring preoccupazioni difensive mirato a logorare, di boxare sugli errori dell'avversario senza sbilanciarsi temerariamente. Il match potrà restare aperto.

Gianni Pignata

Torino in vetta nel basket alla vigilia del ritorno al Palasport

La China in paradiso fino a Natale

Per almeno altri 3 turni può tener testa alle grandi: rimane comunque la rivelazione del primo mese di campionato

Dopo le disavventure di Bologna, l'altra domenica, Randy Denton, il colosso della China, aveva con l'assegnata coscienza le critiche della stampa, dell'ambiente e soprattutto quella violenta sua allenatore. Non aveva trovato nulla da rimettere, aveva semplicemente annullato, la testata. Domenica questa, al Palasport, Randy è presentato attaccato di piccolo. s'è subito reso conto di non essere in vena da consentirgli partita alla grande e s'è limitato a mettersi al servizio della squadra, cedendo a non fallire laddove era naufragato a Bologna, in difesa e ai rimbalzi.

In attacco Denton si proiettava con tale veemenza verso il canestro della Billy che quando, al 14'05" rientrò con tutti i suoi 2 metri e 8 e i suoi 108 chili, dopo spettacolo tutto, ha procurato a tutti un spavento. E' atterrato su un braccio, fatto un gran male, ma ha continuato a giocare fino alla fine. Ad incontro concluso il polso sinistro gli si era tutto gonfiato. Per buona sorte della China, ieri la radiografia hanno però ogni infrazione, soltanto una forte distorsione: in pochi giorni Randy tornerà a poter usare in allenamento anche la mano mancante.

La Chinamartini così non il rischio di presentarsi incompleta al via domenica prossima quando Torino-basket celebrerà il ritorno al Palasport di Parco Ruffini. Il nuovo parquet sembra proprio sia pronto, stanno dipingendo le righe e le aree colorate. Sandro Gamba è un po' arrabbiato, perché soltanto sabato gli sarà concesso d'allenare i suoi rinnovato. Ma Beppe De Stefano da buon amministratore, non vuol perdere l'occasione la China si presenta nella sua sede naturale al pubblico torinese in testa alla classifica e con la prospettiva di un'altra vittoria, contro il «fanalino» Harrys, quale miglior biglietto da visita?

Il successo sulla Billy è stato soprattutto frutto di una prima solidità d'impianto (il primo tempo con la Mercury resta solo una parentesi oscura) e riporta la Chinamartini in paradiso, confermandola come vera squadra-rivelazione del primo mese della A1 di basket. In questo paradiso torinese hanno la possibilità di per almeno altri tre turni, il prossimo con l'Harrys, quello del 30 dicembre a Bologna con l'Emerson e quello successivo, infine, del 6, con l'Antonini, che potrà consentirsi di rimediare alle sconfitte (da preventivare) nel confronto al vertice con i campioni d'Italia.

A Natale, insomma, la China ha l'opportunità di salita di gennaio con la prima, ben inserita nel gruppo delle grandi del campionato. E, a partire dal 30 dicembre (a Bologna con la Sinudyne), il calendario si farà proibitivo fino al termine del giro: s'andata un incontro al prospetto agevole per i torinesi, quello milanese con la Scavolini alla decima giornata. Per restare al vertice occorrerà un salto di qualità.

La quinta giornata in A1 è stata, come previsto, «normalizzante», con l'unica sorpresa della gravissima sconfitta della Mecap a Vigevano con l'Antonini. Le pagelle del primo mese di campionato (al giro inverso il 5 novembre) dimostrazione proprio la formazione allenata da Percudani, che partiva con molte ambizioni e pare già fuori gioco dei «playoff». Altre due bocciature vanno a Bologna, dove Hargis e Mercury — al di là di attributi — espongono autorevoli candidature alla retrocessione.

Senz'altro promosse a pieni voti, Chinamartini e Perugina (la squadra di Bianchini non ha avuto una battuta a vuoto unica tra le favorite del pronostico pre-campionato). Qualche che semplice sufficienza tocca Scavolini qualcosa di Xerox (sconfitta con i Antonini) e alle Cenci (sconfitta interna con l'Ariston). Billy e Antonini restano due incognite, i milanesi andranno rivisti con D'Antoni effettivo, i senesi ma il loro gioco tutto poggiato sul prodigioso Bucci.

Saranno comunque queste sei squadre, China compresa, a contendersi i tre posti disponibili tra le «magnifiche otto» alle spalle di Gabetti, Emerson, Sinudyne, Arrigoni, e la stessa Perugina, le cinque grandi della vigilia, che il quinto turno ha risollevato — l'impressione almeno è questa — al loro ruolo primitivo, messo in discussione dall'emozionante «polverone» delle prime giornate.

Gianni Menichelli

Dopo nove giorni serrati di gare primo bilancio azzurro

Le ragazze, Thoeni, David

Perché vincono tutto le «cenerentole» dello sci italiano - Il ritorno di Gustavo, la primavera del campione - Tra Stenmark e gli altri abisso colmato - La crisi degli uomini-Coppa

Nove giorni di gare a ritmo serrato, bilanci che si confondono con la cronaca, la presentazione, specialità diverse che si accavallano, le prime polemiche, previsioni, conferme e smentite. E' tempo di fare un po' d'ordine cercando di trarre da questo break di quattro giorni che ci separa dall'apertura di Coppa del Mondo l'occasione per un primo rendiconto.

La squadra italiana ha reso più del previsto e segnatamente le ragazze hanno tutti per avere dominato due gare su tre. Stenmark è ancora bravo, ha vinto due prove su cinque, ma ha faticato come non mai. C'è un generale livellamento in alto e concorrenti sconosciuti diventano protagonisti, altri già bravi aspirano a ruolo di leader. Gli uomini di Coppa sono in crisi: eccettuati un vecchio e un giovane, Gustavo Thoeni e Leonard Stock. Questi i temi da sviluppare.

Le azzurre — I progressi della squadra femminile hanno superato ogni rosea previsione, ma comunque sia Daniele Cimini, direttore agonistico della sezione femminile, è soddisfatto come responsabile del settore, che Mario Cotelli, buon osservatore, avevano preventivato un progresso tangibile. Al punto della crescita si è verificato il boom, favorito senz'altro da condizioni particolari, ma altrettanto certamente da una nuova mentalità vincente che è alla base del successo. Il lavoro tecnico è iniziato un paio d'anni fa con l'accoppiata Dalmasso - Cimini, ma perché riuscisse positivamente c'era la necessità che anche sul piano organizzativo non ci fossero più elementi frenanti, e questo si è ottenuto con lo scorporo completo del settore dal più grosso calderone delle ski alpine dagli prevalevano le squadre maschili.

Autonomia, psicologia applicata, ambiente allegro e poi una massa di lavoro svolta senza angoscia, il risultato è una squadra nuova, efficace in assoluto, particolarmente adatta per lo slalom e generalmente per le superfici dure o ghiacciate. Claudia Giordani è brava come sempre e resta la capofila. Ninna Quario è l'elemento emergente. Wilma Gatta quella che ha trovato finalmente un equilibrio che completa doti tecniche già conosciute. Zini e Wanda Bieler quelle si esprimeranno domani dopo. Per le altre c'è tempo per maturare, mentre sulle discese non ci sono elementi di giudizio.

La squadra maschile — Per strada si sono persi alcuni di valore e uno almeno lo rimpiangono unanimemente tutti, Fausto Radici. L'elemento positivo è dato dai giovani che si sono già integrati a ruolo di campioni vale per Bernardi, che ha già fatto la stagione d'esordio eccezionale, per Mally, che è al suo primo anno completo, per Leo David, che è ancora pulcino. Accanto a loro Gustavo Thoeni che è tornato grande, uguale al migliore se stesso, Piero Gros, che ha soltanto problemi in testa non nelle gambe, Paolo De Chiesa, che recita la solita chiave della scalogna con rapidità e buon umore.

Punti interrogativo su Noeckler e Tiziano Bieller, sicurezza per il decano Troyer, qualche sprazzo per Maurizio Poncet, delle in tanti modi. «Roscichino» di marca sestriera, «Poncia» per contrazione italianizzante recente. Perché vanno meglio? Forse perché si è cambiata la preparazione di base, come appunto affermano in quella benedetta intervista Mario Cotelli, sbagliando soltanto nel demonizzare il povero Mesanel. A proposito, quando si parlava di Federazione debole, una dimostrazione si è ancora avuta con i mutamenti di calendario che hanno favorito l'Austria e che Demetz contesta duramente. Ma se il presidente federale non partecipa nemmeno al gamellaggio con Zaccarino che assicura al movente (movimento) Valsellina...

Livellamento in quota — Stenmark non è più solo in cima alla graduatoria delle singole gare. C'è chi lo batte in slalom, come Popangelov o molti nel parallelo, c'è chi lo avvicina a frazioni piccolissime di secondo quando fu once eccezionalmente Luescher, Pavl Frommelt, Neureuther, Thoeni, Mally, Stock, Hadegger, Krizaj, nomi vecchi e nuovi che compaiono al livello massimo decisi a recitare ruolo di protagonisti.

La Coppa — La Coppa strutturata anti-Stenmark aveva deputato a ruolo di favoriti i giovani Noeni dominatori delle combinate dell'anno passato e potenzialmente polivalenti: in primo luogo, poi Phil, Hans Enn e Tony Stei... Non c'è in forma eccezionale. Restano Stock da verificare in discesa e quel vecchietto di Gustavo Thoeni che ieri è passato casa a Stelvio, ha preso su il casco e si va a divertire un poco in discesa libera sullo scivolo veloce di Schladming.

Giorgio Viglino

Programma di Coppa

Maschile: 9-10 dicembre, Schladming (Austria) discesa e gigante. 13-14 Madonna di Campiglio (It.) slalom e parallelo; 15 Val Gardena (It.) discesa; 20 Corlina (It.) discesa; 21-22 Kranska Gora (Jug.) slalom e gigante.

Femminile: 9-10 Piancavallo (It.) discesa e slalom; 12 Cervinia (It.) gigante; 16-17 d'Isère (Fr.) gigante e discesa.

Convegno a Roma su giovani e sport

ROMA — Comincia oggi e proseguirà domani per concludersi in bellezza un interessante convegno di studiosi di sport che tratteranno essenzialmente dell'attività giovanile. I lavori, a cui parteciperanno importanti di tutto il mondo, saranno aperti dal dott. Primo Nebiolo, presidente della Federazione di atletica che è l'ente organizzatore. Gli argomenti sono molti e riguardano soprattutto la problematica dei giovani all'inizio attività sportiva. Si parlerà di psicologia, ma anche di altro.

Dopo Nebiolo, saliranno sul palco degli oratori gli esperti, tra cui i cecoslovacco Venek, uno dei principali studiosi di psicologia del Parteranno anche i tedeschi Hahan e Rider, entrambi docenti universitari. Nel secondo giorno entreranno in scena i presidenti di quindici federazioni italiane (tra cui e molte altre) che esporranno le difficoltà che incontrano i mini-atleti nelle varie discipline.

Il convegno, al stesso giudizio degli organizzatori, non deve dare risposte, ma deve servire a richiamare l'attenzione sui problemi dei giovani che iniziano uno sport. Perché — è detto — a proposito dell'atleta, dagli otto ai tredici anni, si forma un atleta.

Puricelli: «Bisogna correre ed essere meno nervosi»

Dopo la vittoria del Genoa sulla Sambenedettese

GENOVA — Domenica, dalla panchina, avrebbe entrata in campo da dodicesimo, se avesse potuto. Ettore Puricelli, 62 anni, non è stato fermo un minuto. Si alzava dalla panchina, tornava a sedersi, incitava, dava consigli, urlava ai giocatori per richiamarli a una certa disciplina tattica, per indicare la posizione giusta, lo schema da attuare. Tanta grinta, quindi, che avrebbe potuto infondere parecchia a Damiani e compagni, e sarebbe stato ugualmente un moto di dinamismo, in panchina. Ieri, quindi, la giornata di relax trascorsa a Roma, in famiglia, era assolutamente necessaria.

«L'importante — ha detto domenica e lo ha ripetuto ieri al telefono — era vincere. Conquistare due punti per riprendere fiato, per la classifica e per il morale. Il resto, verrà. Questa è stata una partita che possiamo giudicare positiva per i due punti incamerati, dopo la lunga serie, ma se vuole parlare di gioco, il meglio giocatori che, in campo, invece di correre, camminano. Col tempo, miglioreremo anche questo. I cambiamenti devono avvenire per gradi, non si possono ottenere da un giorno all'altro. I ragazzi possono dare di più, e io pretendo il massimo, senza riserve».

Puricelli anche di simo da parte dei giocatori: «Contro le Sambenedettese se ne è visto troppo, per il mio carattere. I giocatori devono imparare a capire che con il nervosismo non si possono avere le idee chiare, non si può essere lucidi al momento opportuno. Si vede che la mia "cura camomilla" non è stata completa. Continuerò. Quando tutti saranno calmi e tranquilli, si potranno ottenere risultati migliori, soprattutto sul piano del gioco».

Questa sera, Puricelli le ha dette ai giocatori già domenica pomeriggio, nel chiuso dello spogliatoio, a gara finita. E le ripeterà, con più calma ma con altrettanta convinzione, per tutta la settimana, «perché il Genoa, come è nelle sue possibilità, esca al più una posizione di classifica che non credo sia quella che merita».

«La — prosegue Puricelli — deve ancora trovare la piena coscienza delle sue possibilità, e questo è compito mio. Chiedo solo un po' di tempo. Comunque, la vittoria sulla Sambenedettese le mette in una posizione più tranquilla. Individualmente elementi di primo piano, che invidiano. A poco a poco, il Genoa farà sentire la sua grossa».

Già domenica, altro, qualcosa di meglio si è visto, le tre rossoblù. Un po' più determinazione, un po' più sprint, un po' più di Chiaro che, in cinque giorni, Puricelli non poteva trasformare completamente il volto della squadra, ma l'importante era che il primo passo fosse giusto, per poter proseguire con le carte in regola.

Giorgio Bidone

Prove della Ferrari con Scheckter a Rio

RIO DE JANEIRO — Il pilota sudafricano Jody Scheckter ha compiuto una serie di prove di pneumatici sul circuito di Jacarepaguà alla guida della Ferrari «312 T-3», la monoposto con cui comincerà la stagione della Formula 1 nel 1979.

Con Scheckter hanno partecipato alle prove alcuni tecnici della fabbrica francese di pneumatici «Michelin» campionati dall'ing. Bianchet i della Ferrari hanno approfittato della prova per — secondo quanto si è appreso — alcune modifiche alla monoposto. Ha compiuto alcune prove anche il pilota francese Jean Jabouille con la Renault Turbo.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA S.p.A.
Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorio Chiusano, Carlo Massarani, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bartola, Secondino Rolfo

© 1978 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. S.p.A., via Tavigliano 10/B, Roma
CERTIFICATO N. 86 DEL 6-4-1978

Prosecco Carpené Malvolti: un risultato che conta.

Prosecco Spumante Carpené Malvolti è certamente il risultato della più antica scuola enologica italiana.

Lo vedi dal suo colore, te ne accorgi dal suo bouquet così inconfondibile. Unico.

Col suo spumeggiare così allegro e sincero, Prosecco Spumante Carpené Malvolti porta con sé tutto un mondo di antiche e buone tradizioni.

Tradizioni che continuano ancora oggi, con immutata passione.

Carpené Malvolti
Prosecco di Conegliano
Spumante denominazione di origine Controllata (D.O.C.).

1868
CARPENE' MALVOLTI
CONEGLIANO VENETO

Prosecco CARPENÉ MALVOLTI. L'ospite d'onore.

Ritmo.

La seconda casa.

Spaziosità interna.
La Ritmo è una grande auto.
Anche dentro.
All'interno dei suoi due volumi che ne costituiscono la linea ogni centimetro di spazio è stato utilizzato nella maniera più intelligente e razionale.
Il risultato è tale che solo fra le auto di categoria superiore è possibile riscontrare un'abitabilità paragonabile a quella della Ritmo: quasi una seconda casa.

Aerodinamica.
Con la sua linea a cuneo, studiata per offrire la minor resistenza possibile all'impatto con l'aria, la Ritmo ha una capacità di penetrazione aerodinamica fra le migliori.
In termini di praticità, questo si traduce in un minor consumo di carburante, specie alle velocità più elevate, e in una grande silenziosità di marcia.

Silenziosità di marcia.
Solamente tra le auto della classe 2000 è possibile riscontrare una silenziosità di marcia come quella della Ritmo. Tale eccezionalità è il risultato di una ricerca avanzata nel campo della aerodinamica, dei sistemi di insonorizzazione, della ingegneria dei materiali, dei motori particolarmente equilibrati.

Elevate prestazioni.
145 km/h per la Ritmo "1100", 150 km/h per la Ritmo "1300". Un'eccezionale tenuta di strada, brillante ripresa ed accelerazione.

Bassi consumi.
La Ritmo fa oltre 15 km con un litro a 100 all'ora in 5ª marcia.
È uno dei vantaggi della sua linea filante e della sua ottima aerodinamica.

Ridotti costi di manutenzione e riparazione.
Nella Ritmo tutto è stato progettato per rendere rapido ed economico ogni intervento. La geniale semplicità delle soluzioni, l'accessibilità al motore, i paraurti/scudo indeformabili che mantengono intatta la carrozzeria negli urti a bassa velocità, i parafanghi anteriori imbullonati di rapida sostituzione: tutto ciò fa della Ritmo un'auto fra le più facilmente assistibili.

La gamma.
Ritmo 60:
motore "1100" da 60 CV, velocità 145 km/h.
Ritmo 65:
motore "1300" da 65 CV, velocità 150 km/h.
Carrozzeria a 3 e 5 porte.
Allestimento Lusso e Confort Lusso ("L" e "CL").

Gli optionals qualificanti.
Cambio a 5 marce, condizionatore d'aria, tetto apribile, sedile posteriore sdoppiato, cambio automatico nella versione speciale con motore "1500".

A PARTIRE DA L. 3.590.000. CONSEGNA CON PREZZO CHIAVI IN MANO. I PREZZI DELLA RITMO SONO BLOCCATI PER LE CONSEGNE FINO AL 31 DICEMBRE 1978.

FIAT

Ritmo. L'evoluzione della specie.

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.10; Tortona, t. 868.213; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25[illegible]; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.745

I seicento del deposito di Alessandria

Sciopero dei macchinisti disagio per i viaggiatori

ALESSANDRIA — Si è iniziato ieri mattina — e proseguirà sino al 7 dicembre — lo sciopero del personale di macchina del deposito ferroviario di Alessandria, una agitazione proclamata [illegible] tra [illegible] razioni sindacali unitarie — Sfi, Sauli e Siuf — e che interessa circa 600 tra macchinisti e aiuto macchinisti. Da ieri e sino a giovedì, il personale in sciopero effetturerà un ritardo nella partenza di tutti i convogli, passeggeri e merci, ai cui comandi siano macchinisti del deposito di Alessandria, anche se formati in altre città, come Torino, Milano Novara e altre ancora.

Una situazione quindi, come faceva notare ieri il capo stazione sovrintendente, che provoca indubbiamente difficoltà e intralci nella circolazione dei treni, con ritardi che però non dovrebbero ripercuotersi sui convogli a lunga percorrenza. Tra l'altro, proprio per venire incontro ai viaggiatori che potrebbero perdere coincidenze, se devono utilizzare altri convogli vengono eliminati il pagamento [illegible] sovrapprezzo per i rapidi o la limitazione di percorrenza.

I motivi [illegible] sciopero, ai quale hanno «aderito — come affermano alla Sfi-Cgil — [illegible] buon numero [illegible] macchinisti [illegible] aiuto», mentre ufficialmente si parla [illegible] percentuali del 60 per cento, vanno ricercati nel turno di lavoro cui il personale [illegible] macchina del deposito alessandrino è sottoposto, «mentre il personale disputa sulla nuova organizzazione del lavoro è sulla eliminazione delle 9 e 11 ore di servizio, turni [illegible] severamente proibiti, perché tra l'altro anche di notte — dicono Sfi, Sauli, Siuf — l'azienda procede in senso diametralmente opposto, rifiutando l'incontro richiesto dal consiglio dei delegati e ribadendo le sue posizioni di rottura e di chiusura sui problemi reali».

Inoltre [illegible] sciopero i sindacalisti ed il consiglio dei delegati attendono ora di essere convocati dalla direzione dipartimentale per poter finalmente discutere la situazione. «Concludi — dicono i sindacalisti [illegible] ed i lavoratori — di aver diritto di contrattare la situazione del lavoro, che [illegible] ne oggi non è quella che [illegible] stata concordata».

Lo sciopero, ovviamente, crea [illegible] ai viaggiatori una situazione di [illegible] il personale in agitazione si rende perfettamente conto, preoccupandosi, anche perché i treni che sono bloccati dai ritardi sono proprio quelli maggiormente utilizzati dai pendolari.

«Abbiamo avuto — dicono alla Sfi — incontri con i pendolari e siamo saliti nelle vetture. [illegible] I viaggiatori, diffondendo un comunicato che spiega i motivi della nostra agitazione, motivi che [illegible] a sottolineare, non sono di carattere economico, ma per risolvere i nostri problemi di lavoro ed attuare [illegible] servizio migliore per l'utenza delle ferrovie».

Di qui la richiesta di comprensione. Malgrado i disagi non sembra ci siano state da parte dei viaggiatori e dei pendolari proteste, al di là di qualche mugugno.

Franco Marchiaro

Consiglio comunale questa sera a Novi

NOVI LIGURE — Il consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria per questa sera, alle 20.30, per trattare un nutrito ordine del giorno [illegible] che comprende 34 argomenti in seduta pubblica [illegible] in seduta segreta e 51 ratifiche [illegible] deliberazioni della giunta municipale.

g. c.

Muore sull'auto finita contro un muro

VALENZA — Un malore o forse la causa di un mortale incidente avvenuto sulla statale Vigevanese, [illegible] vittima si chiamava Marco Paolo Formenti, [illegible] aveva 36 anni, era dipendente delle Poste e risiedeva in via Bologna 100.

Alla guida della sua «128» diretto verso Valenza, il Formenti, dopo aver superato il passaggio a livello in regione Bazzoli, anziché svoltare alla sua destra ha proseguito, sembra perché colto da malessere, andando a schiantarsi contro il muro del bar «Bucaletto del Moro».

L'impiegato valenzano è deceduto sul colpo per sfondamento della cassa toracica.

Forse la donna stroncata dal dolore per il figlio in carcere

L'omicida di Acqui vuole vedere per l'ultima volta la madre morta

ACQUI TERME — «Mia madre è morta, desidererei rivederla per l'ultima volta». [illegible] questo l'angoscioso appello di Pier Luigi Olivieri, il giovane agricoltore cantinetreenne in carcere sotto l'accusa di omicidio volontario. La madre Teresa Olivieri, 50 anni, residente in [illegible] Regione Bossalesio, 38, è deceduta sabato pomeriggio all'ospedale dove era stata trasportata d'urgenza per una trombosi.

La tragedia del 15 settembre aveva sconvolto la serenità della famiglia Olivieri. Da anni gli agricoltori di regione Bossalesio a Valle Botti, ai confini con Alice Bel Colle, lamentavano episodi di vandalismo alle loro proprietà: qualcuno si divertiva a tagliare i tralci delle viti, a scortecciare gli alberi, a distruggere i frutteti.

Ancora nei primi giorni di settembre gli Olivieri avevano denunciato ai carabinieri danni per un milione. «Una cosa incredibile — dice Lorenzo Olivieri, 55 anni, padre di Pier Luigi — il vandalismo si era intensificato negli ultimi tempi. Un'opera di distruzione che aveva anche interessato i circostanti vigneti».

Teresa Olivieri

Pier Luigi Olivieri

A questo punto gli Olivieri e altri agricoltori decisero di predisporre degli appostamenti, convinti, dalle orme lasciate sul terreno, che i vandali fossero diversi, invece in realtà si è poi scoperto che il responsabile cercava le scarpe con dei panni.

La sera del 15 settembre scorso Pier Luigi Olivieri, nascosto col padre, tra i filari del vigneto, avvertiva rumori sospetti: puntava una lampada tascabile e scorgeva uno [illegible] nascosto armato di un pietrisco che, dice, gli balzato addosso.

Il giovane allora lo colpiva col manico di una zappa, lo sconosciuto fuggiva, cadendo scanlone in un fossato. Era un vicino, Pietro De Luigi, 63 anni, abitante in un cascinale in regione Salta Vivera solo, raccogliendo e rivendendo stracci. Era soprannominato «l'arabo».

Portato all'ospedale di Alessandria, l'uomo moriva il giorno dopo.

[illegible] aveva intenzione di uccidere», disse l'Olivieri, ma fu rinviato a giudizio per omicidio. Ora [illegible] madre è morta, Pier Luigi vorrebbe riabbracciarla per l'ultima volta prima dei funerali fissati per il pomeriggio di oggi alle ore 15.

E. p.

Rubato e ritrovato camion di verdura

OVADA — E' stato rubato la scorsa notte il camion carico di frutta e verdura del [illegible] Michele D'Agostino, 52 anni, parcheggiato sotto casa in via Lungo Stura Oddini.

Il mezzo è stato poi ritrovato abbandonato.

(g. t.)

Dopo le dimissioni di sabato

Difficile riformare la giunta a Pozzolo

POZZOLO FORMIGARO — Dimissioni dell'intera giunta di sinistra — il sindaco socialista Pino Bottazzi e gli assessori comunisti le hanno presentate sabato sera in consiglio mentre i due socialisti si erano già dimessi —, ma nulla di fatto per dare una nuova amministrazione al comune.

La crisi, ricordiamo, è conseguenza della polemica aperta dal pci di tre consiglieri, Luigi Bottazzi, Umberto Bottazzi e Daniele Cristallo; quest'ultimo, che è anche assessore, ha affermato in consiglio che si dimetterà se «si imposterà una politica seria» non ci saranno solo manovre allo scopo di sbarazzarsi di un assessore scomodo».

Il consiglio, dopo l'accettazione delle dimissioni non sono mancati vivaci scambi di battute polemiche e salaci, di puntualizzazioni e dichiarazioni, ma, alla fine, nessun accordo è stato raggiunto e la seduta è stata aggiornata a sabato 9.

C'è stato, a dire il vero, un invito del capo gruppo dc, Franco Leardi, che ha consigliato ai pci di usare [illegible] pazienza amletica sinora dimostrata per trovare una [illegible] ideona nell'interesse di Pozzolo».

Il psi, in sostanza, dovrebbe proporsi per una giunta monocolore, minoritaria, sulla quale fare poi convergere di volta in volta i voti degli altri gruppi. Una proposta che il socialista Martini in consiglio ha presentato, facendo però presente che è un'iniziativa autonoma del psi.

f. m.

Coniugi intossicati da antiparassitario

QUATTORDIO — Irrorano il grano con un diserbante per evitare la formazione di parassiti e si intossicano gravemente. All'ospedale di Alessandria sono degenti con prognosi riservata i coniugi Enrico Simonelli e Teresa Lenti di 51 e 49 anni, residenti in via Serra 4.

Con la figlia quattordicenne, subito dimessa, i due si [illegible] presentati il 25 novembre scorso al pronto [illegible] asserendo di esservi sentiti male dopo una cena a base di minestrina in brodo, formaggio, salame, e alcuni cachi. A questo frutto attribuivano il loro malessere.

Il Simonelli spesa ricevuto per una cifra cospicua, la Lenti per l'elettropatia. Dopo alcuni giorni le loro condizioni si [illegible] aggravate sensibilmente, l'uomo è stato trasferito al reparto urologia in quinta in seconda chirurgia. Intossicazione dovrebbe essere di tipo alla nafta, hanno detto di aver irrorato, in misura eccessiva, con insetticida liquido, il grano ammassato in un deposito che è proprio sotto la camera della loro abitazione e in seguito lo hanno ritirato trasferendolo in un magazzino. Le esalazioni a distanza di giorni hanno fatto sentire i loro effetti fortemente negativi.

e. c.

Lettera [illegible] protesta all'azienda [illegible] alla Procura

L'Anas ha ormai dimenticato la statale Alessandria-Acqui

ALESSANDRIA — Un centinaio di automobilisti — [illegible] gli utenti della strada interessati allo stesso, grave problema, [illegible] migliaia — hanno inviato una lettera al presidente del tribunale e al procuratore della Repubblica di Alessandria, per richiamare l'attenzione sulla mancanza di segnaletica orizzontale lungo la statale [illegible] Val Bormida, nel tratto Alessandria-Acqui.

Lamentano, in particolare, che per quasi l'intero tratto di trenta chilometri manca la linea bianca al centro della carreggiata, l'unica che permetta, nel «[illegible] nebbia persistente cui [illegible] zona è soggetta», di procedere senza eccessivo pericolo.

La linea bianca, infatti, è ormai risaputo, è l'unico sistema che dia una qualche sicurezza alla circolazione in caso [illegible] nebbia, e sulla statale [illegible] Bormida questo fenomeno è, purtroppo, quasi all'ordine del giorno.

Il pericolo per chi, quotidianamente, per motivi di lavoro o di studio, la statale deve percorrere, è notevole: l'Anas sino ad oggi non ha provveduto, adducendo, sembra, il pretesto di [illegible] di fondi, una risposta assurda, considerato che non ci vogliono certo grosse cifre per provvedere. Di qui [illegible] lettera al compartimento torinese e all'autorità giudiziaria.

Un altro gruppo di automobilisti, invece, vi segnala le «condizioni di degradazione» della stessa statale, da Acqui a Piana Crixia. Lamentano che, da anni, non viene fatta [illegible] normale manutenzione, che non esiste segnaletica orizzontale, e così via.

«Lo stato di abbandono — scrivono — del tratto suddetto balza all'attenzione se [illegible] si confronta col tratto Piana-Savona, dove la manutenzione ordinaria è competenza del compartimento Anas di Genova anziché di Torino, ndr) viene fatta».

Sottolineano i pericoli, specialmente in inverno e con la nebbia, e vi chiedono di denunciare l'immobilismo delle autorità locali e la colpevole assenza dell'Anas torinese.

f. m.

Il raduno marinai a Cantalupo Ligure

CANTALUPO LIGURE — Un centinaio di marinai del gruppo [illegible] Novi Ligure hanno invaso Cantalupo per celebrare la festa della loro patrona Santa Barbara con le loro bandiere e le loro insegne «per rendere omaggio — ha detto il presidente dell'A.N.M.I., Raffaele Pallavicini — [illegible] caduti di questa terra generosa». Con il nostro saluto di colore blu intenso abbiamo portato un po' di [illegible]

Il gruppo novese è intitolato a Vincenzo Caggeri uno dei trenta [illegible] Buccari». La giornata si [illegible] aperta con un [illegible] alla stele dei caduti di Pertuso, quindi corteo per le strade di Cantalupo, cerimonia dell'alza bandiera e incontro di tutti i convenuti nella sala consiliare del comune.

Dopo la messa in memoria dei caduti e la lettura della preghiera [illegible] marinaio, i partecipanti hanno deposto una corona [illegible] alloro al monumento dei caduti.

(te. gi.)

Giovane [illegible] Ovada condannato

Furto di due fucili da un'auto: 1 anno

ALESSANDRIA — La notte del 9 agosto [illegible] elettricista Enzo Tassisto, un alessandrino di 35 anni, residente a Ovada in via Voltagna 36, rubò due fucili da [illegible] trofeo [illegible] mila lire [illegible] attrezzi vari.

Enzo Tassisto

Tantissimi ovadesi, ieri il tribunale lo ha processato per direttissima per furto, porto abusivo e detenzione d'armi e condannato a un anno di reclusione [illegible] la condizionale [illegible] anni e due mesi la proposta [illegible] p.m.i.

Arrestato l'8 novembre su ordine di cattura del procuratore della Repubblica, [illegible] Biulo, il giovane era stato scarcerato. I fucili, [illegible] proprietà del guardacaccia Ico Benzo, di 33 anni, residente a Tagliolo Monferrato, e dell'agricoltore Adolfo Pastorino, 59 anni, via Martiri della Benedicta, erano nel bagagliaio della «Renault» del [illegible]a.

L'auto era parcheggiata in una via cittadina e, a detta del tassista, il bagagliaio era aperto per cui «si è trovato a portata di mano».

e. c.

Il consiglio comunale ha votato il rinnovo

Eletti i nuovi consiglieri per i quartieri di Casale

CASALE — Il consiglio comunale ha votato il rinnovo dei consigli di quartiere definiti dalla «legge circoscrizionale». I consiglieri votanti erano 38 [illegible] 40 e gli [illegible] sono 128, tutti proposti dai vari partiti sui 140 previsti avendo il psdi e il pdup rinunciato a porre i loro candidati. Ecco gli eletti:

Quartiere Valentino - Sant'Anna (16 consiglieri): [illegible] Ardito, Giorgio Burdisso, Franco Amerio, Giuseppe Primatesta, Renzo Salvi tutti dc; Domenico Di Ghionno, Enrica Cornero, Paolo Nano, Antonino Pollone del [illegible]; Angelo Bernardone, Giuseppe Massa, Federico Picco dei psi; Antonio Berardi, mlli; Carlo Martinotti, pli; Giorgio Manassero, pri.

Oltreponte (18 consiglieri): Felice Aceto, Pier Giorgio Andreone, Alberto Berruti, Antonio Bigarelli, Agostino Rocchieri, Angela Torchio ved. Sassone, Celestino Zanotti [illegible] pci; Giuseppe Coalova, Dino Unia, Angelo Salemi della dc; Andrea Ma[illegible], Giuseppe Mossi, psi; Giovanni Balocco, msi.

Quartiere Verchia [illegible] - [illegible] (16 consiglieri): [illegible] Avanzi, Giovanni Calvi, Fernanda Cavagnuio, Paolo Magliotti, Sandro Terugi, pci; Guido Ottone, Salvatore Trovato, Pier Giorgio Mirzio, Paola Percivalle Demichelis, dc; Loris Barbano, Elio Carmi, Luigi Navone, psi; Armando Carbonero; msi; Francesco Avonto, pli.

Quartiere di Porta Milano - Borgo Ala (16 consiglieri): Angiolina Baldozzi Cavalli, Giovanni Malavasi, Enrica Moretti, Adolfo Orbelli, Giuseppe Pedrasetti, pci; Antonia Cavallaro [illegible] Felice Picco, Franca Coppo, Giuseppe Guarino, [illegible]; Marilena Cassone, Domenico Oggiano, Renzo Turini Emi, psi; Pietro Calcino, [illegible]; Giovanni Canova, pli.

Quartiere Rolasco - Vialarda (12 consiglieri): Ettore Borlini, Luigi Martinotti, Sergio [illegible], Giuseppe [illegible], dc; Giovanni Gallina, Virginio Raimondo, Daniela Zerbin, Sergio Zerbin, pci; Piero Narratone, Elvadio Rainezzana, psi; Luigi Pertusato, pli.

Quartiere Popolo (18 consiglieri): Cesare Bolardo, [illegible] Bellato, Felice Berzero, Italo Cobiati, Francesco Cervetto, Domenico Dambrogio, Pietro Paolo Invernizzi, Bruno Luparia, Mario Pavan, pci; Giuseppe Cavagnino, Luigi Costanzi, Mario Musasi, psi; Giuseppe Deandreis, Felice Piatè, dc; [illegible] Coppa, pli.

Quartiere Terranova (13 [illegible] siglieri): Pietro Bettin, Michele Daneal, Angelo Gavarro, Corrado Morotti, pci; Gaudenzio Ferrara, Carlo Ricci, Vincenzo Falanga, dc; Claudio Marchese, Giovanni Martinotti, Gian Piero Morano, psi; Alessandro Berzero, [illegible].

Quartiere S. Maria del Tempio (12 consiglieri): Mauro Guaschino, Sergio Rota, Sergio Battezzati, Francesco Bottazzi, dc; [illegible] Barbiroglio, Roberto Bortolotto, Pasqualina Marchesini, [illegible]; Francesco Barbiroglio, Dario Rubinato, Giuseppe Vinai, psi; Giancarlo Pisano, pli.

Quartiere S. Germano (12 consiglieri): Ennio Patrucco, Mario Casalone, Carlo Patrucco, Roberto Pavese, dc; [illegible] Cavalanco, Giuseppe Marmello, Luigi Trocelli, Luigino Zorzetto, pci; Alessandro Conzio, Piero Merlo, psi; Luciano Manzarino, pli.

Quartiere Roncaglia (12 consiglieri): Bruno Boltri, Federico Luparia, Enzo Pallavidino, Giuseppe Ricci, Paola Sassone, psi; Giuseppe Checchetto, Anna Bertano, Ugo [illegible], Severino Siliano, dc; Enrico Imariolo, pci; Renzo Casacchi, pli.

m. v.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Oliver Hardy e Stanley Laurel
Ambra: I guardiani
Cristallo: La ragazza dei pini
Corso: Sei Ann e mezzo, delle donne
Galleria: Il Vangelo secondo San Matteo
Modigno: Cartoons

ACQUI TERME

Ariston: spettacolo teatrale Trasporto con furia
Cristallo: La vendetta della Pantera rosa
Garibaldi: E' per tre non vivo
Nalin: riposo

CASALE MONFERRATO

Moderno: Attenti al Trombamaritozzi Express
Politeama: I ragazzini di Cattaraggy
Vittoria: Fermi tutti c'è una ragazza

Temperatura [illegible] ad Alessandria

massima 3
minima —2

Umidità media: 82%. Temperatura di 4 dicembre dell'anno scorso: 6, 3. Il sole sorge alle 7.47 e tramonta alle 16.36.
Le pr[illegible] su tutta la provincia cielo molto nuvoloso con piogge a probabili nevicate; viabilità buona, venti calmi, temperatura [illegible]-na.

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivalli: riposo

FELIZZANO

Comunale: riposo

GAVI LIGURE

Il Forte: riposo

NOVI LIGURE

Chiarella: Agente 007 operazione Tuonaldball
Italia: A ieri se mi ricordo e vivo: spettacolo
Moderno: Rapsodia di un killer

OVADA

Lux: Corso pari dispari
Moderno: Quattro tonni
Torriglia: Il dolce eso
Splendor: riposo

SAN SALVATORE M.TO

Comunale: riposo

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: Ombre di Bellmo vigliare o morire
Lalla: I padroni della città

TORTONA

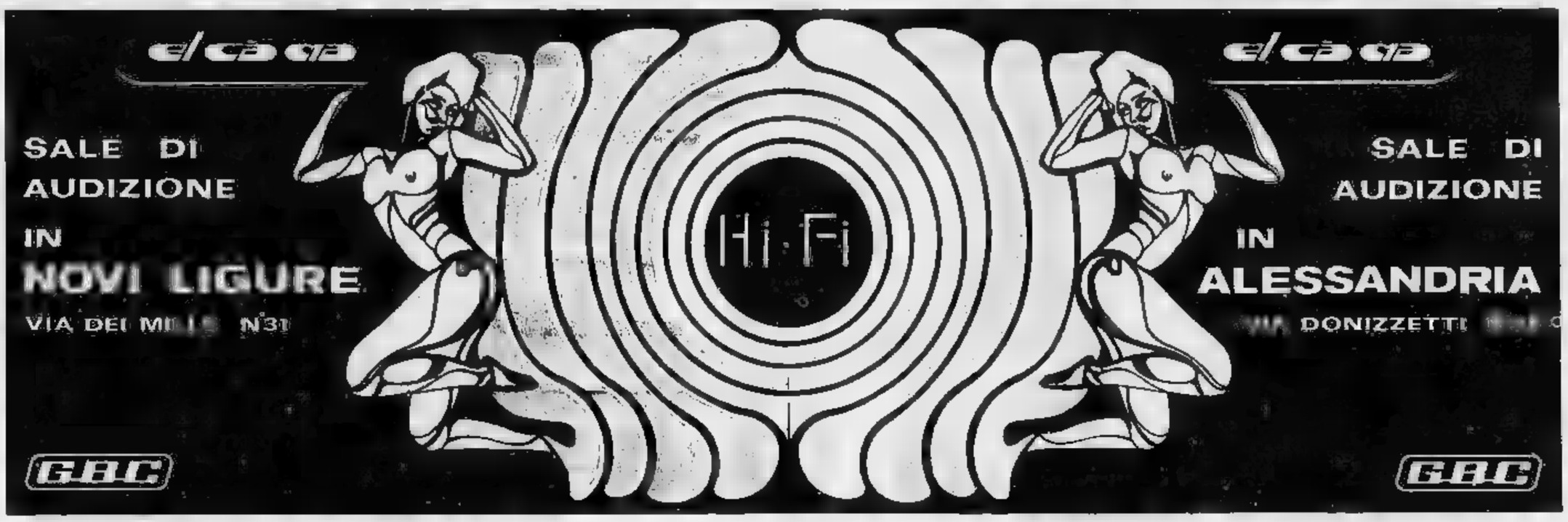
Moderno: Pari forte ragazzi
Sociale: Primo tempo
Verdi: Quando c'erano i tedeschi

VALENZA PO

Nuovo Nalin: L'ala e la spada
Teatro: Il branco
Politeama: riposo

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: Bruna, piazza Libertà, notturna. Festiva: corso IV Novembre
Acqui: Cignoli, via Garibaldi
Casale: Vicario, via Roma
Novi: Comunale, via Verdi 93
Ovada: Fiascaro, piazza Assunta
Tortona: Comunale, corso don Orione
Valenza: Vigorio, via Cavour 66



NOTIZIE SPORTIVE

I grigi hanno indovinato soltanto una rete contro gli avversari

Capello commenta il pari di Lecco «Un errore collettivo della difesa»

ALESSANDRIA — I grigi hanno perso la grande occasione di abbandonare il [illegible] classifica e respirare aria migliore. L'1 a 1 interno con il Lecco, ultimo della classe, ha lasciato l'amaro in bocca ai tifosi ed al presidente Cavallo. Quest'ultimo fra l'altro, ha lasciato il campo una decina di [illegible] prima del termine perdendo il gol-salvezza di Barozzi.

«Abbiamo regalato la rete agli avversari — sottolinea Guido Capello — per un errore collettivo della difesa. Giocare poi in salita rinunciando ad ogni tattica è stato difficile. Il risultato è comunque giusto».

Il mister dell'Alessandria conosce bene la possibilità degli effetti a disposizione. Contro i blucerchiati Colombo e compagni hanno dato vita ad un primo tempo assolutamente negativo (un solo colpo di testa di Ferrari parato) con atleti apparsi frastornati. Forse ha influito il clima, con la nebbia alla quale qualcuno pensava come salvatrice [illegible] pomeriggio.

Tuttavia, la mancanza di un attaccante incisivo si è fatta sentire. Come attenuante vi è da dire che Capello ha dovuto rinunciare all'utilizzazione completa di Alessandro Ferraris (l'ombra del [illegible] ammirato nelle amichevoli ed in Coppa Italia) e di Picco. Berardo ha svolto con indufficienza il compito, mentre Cattaneo, che ormai punta effettiva non è più, ha giocato meglio nella ripresa in veste di suggeritore.

Certo che la prova fornita al «Moccagatta» non può suscitare consensi: «fra i convocati c'era Baglini — commentano i più accesi supporters —. Meglio di Berardo avrebbe senz'altro fatto anche perché la mossa di Ferraris I all'inizio della ripresa è sembrata un'autentica soluzione disperata». Ferraris I in settimana non è [illegible] bene e Capello non ha ritenuto opportuno schierarlo. «Avrei soltanto un'autonomia limitata — dichiara a fine partita — a 20-25'».

Comunque il mezzo passo falso casalingo c'è stato ed è tempo di rimboccarsi le maniche per evitare guai peggiori. A Treviso alcuni giocatori n[illegible] incertezze.

Intanto, il pareggio viene archiviato come un esito imposto dalla tradizione. In effetti i bluceleşti, se si eccettua la stagione 1976-77 (sconfitta per 2 a 0), sono sempre usciti almeno con un punto. Altro dato curioso: l'Alessandria non ha mai vinto il giorno 3 dicembre: l'ultima affermazione risale addirittura al 3 dicembre 1950 allorché, in serie C, i grigi superarono il Vigevano per 3-a 0.

Infine il Lecco ha ottenuto in riva al Tanaro il primo pareggio della stagione dopo 4 sconfitte.

L'Alessandria ha giocato con: Lucetti, Gardiman, Centratto, Avere, Colombo, Ferrari, Berardo, Bonglorni, Calisti, P[illegible] (Ferraris II, Barozzi.

r. r.

In fondo alla classifica

Dopo il ammazzasette per i tifosi del calcio, Alessandria e Novese (entrambe appartenenti alla serie C1 e Di navigando, male nelle acque di fondo classifica, il Derthona il fondo l'ha già toccato, facendo da fanalino di coda in C2.

Domenica, in particolare, è stata giornata di amarezze e di delusioni per i tifosi alessandrini, novesi e tortonesi. I grigi, impegnati dinanzi al pubblico amico contro un Lecco che in questo [illegible] non aveva saputo conquistare un punto fuori casa, sono stati costretti a dividere la posta in palio, colpo over corso la grande paura della sconfitta (sventata [illegible] mentale).

Per Novese e Derthona le trasferte a Voghera e Cerreto Grue si sono trasformate in altrettante cocenti sconfitte, hanno incassato complessivamente sette reti (per i leoncelli è stato il secondo zero a 0 della stagione) senza realizzarne neppure una.

A Tortona la panchina è già salta (ma nessuno ne ancora preso il posto del «dimissionario» Trinchero), a Novi ed Alessandria cominciano a scottare. Ma, diciamolo, la colpa non è degli allenatori delle squadre (tutte di «piccoli nomi»), che le società hanno messo a loro disposizione.

Sono passati i tempi gloriosi del calcio alessandrino, per i tifosi quei pochi ancora fedeli resistendo sempre meno soddisfazioni. A meno che non decidano di scegliere le tante «bianche» magari una Spinetese una Gaviese un'Asca Valle ed un Quattordio.

Franco Marchiaro

Dopo il pareggio a reti inviolate [illegible] Trieste

Lo Junior perde il primato

CASALE — A Trieste [illegible] boris ha fatto volare via il cappello, l'[illegible]egna del primato, allo Juniorcasale [illegible] non ha fatto perdere la testa ai nerostellati. Il Como, facile [illegible] vincitore nel confronto casalingo con quel Forlì che domenica capiterà i casalesi nella loro seconda trasferta consecutiva, è ora solo al primo posto del girone ma il pareggio a reti inviolate ottenuto dallo Juniorcasale a Trieste vale in media inglese quanto la vittoria (a tre in [illegible] cosa degli azzurri del Como.

Ma ancor oltre il risultato va il valore della prova sostenuta dai nerostellati contro gli allabardati che hanno premuto a fondo sull'acceleratore nel tentativo di imporsi sulla capolista. Ne è scaturita una partita molto vigorosa, mai cattiva nella quale è spiccata in modo particolare la bravura [illegible] «grigione» Ridolfi. Il quale con numerosi e difficili interventi oltre a salvaguardare [illegible] verginità [illegible] propria rete sta emulando le gesta compiute lo scorso anno dal non dimenticato «vecchione» Anzolin.

A fianco del portierone è doveroso mettere l'attento e preciso Francesca, il quale sta crescendo di settimana in settimana nel difficile ruolo di «libero» scoperto per lui dall'ottimo Vincenzi, nonché l'infaticabile motorino di centrocampo Legnani, che domenica si è battuto[illegible]. Furino, tanto per intenderci.

Vincenzi ha fatto adottare alla compagine uno schieramento alquanto prudente ed era senz'altro questa la più saggia decisione che potesse prendere a priori. L'andamento della partita ha dimostrato però che forse un po' più di ardire avrebbe permesso addirittura di conquistare bottino pieno ed anche evitare di farsi imbottigliare pericolosamente nella propria area per otre dieci minuti.

E' da rilevare però che lo Juniorcasale si è difeso con calma ed ordine ed ha anche saputo contrattaccare sfiorando il gol in due occasioni. Ha così controbilanciato le azioni da rete create dai giuliani.

In definitiva un pareggio ottenuto sul campo della Triestina che sino ad otto giorni prima condivideva con i casalesi il primato in classifica e che ancora domenica era staccata di una sola lunghezza e più [illegible] soddisfacente. Anche perché ottenuto contro una compagine che destinata di battere la prima della classe e quindi scavalcarla. [illegible] dato generosamente fondo a tutte le proprie risorse.

Il risultato utile conseguito dai nerostellati è una nuova conferma del valore della squadra di Vincenzi, la quale pare abbia tutte le intenzioni di non voler recitare la parte [illegible] meteora nel firmamento della serie C1.

m. v.

Tortona ricorda Oreste Balbo

TORTONA — *Oreste Balbo, lo sportivissimo morto novantaquattrenne a Torino, era tortonese di adozione fin dalla gioventù e la sua è sempre stata una figura di particolare interesse per Tortona, dove ha incominciato la sua vita di pioniere sportivo nel non facile ruolo di arbitro.*

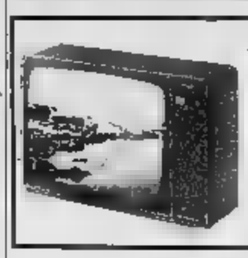
Balbo poi, per il Derthona, fu più di un tifoso: per i colori bianconeri nutrirà la stessa passione e lo stesso amore che aveva per le due squadre torinesi.

A Tortona, dove ha vissuto per 40 anni, è sempre rimasto nell'ambiente sportivo, legato alla società bianconera ed ai compianti campioni del [illegible] Fausto e Serse Coppi, nonché Costante Girardengo.

Del Derthona è stato anche presidente onorario. Non aveva voluto mancare a nessun appuntamento.

a. r.

ARREDO OFFICE
consulenza e realizzazione di ARREDAMENTI per UFFICI
ARREDO OFFICE
tel. 0131-54286
15100 ALESSANDRIA - Tortona, 8



Bona Ezio
conc. SIEMENS - PHILIPS - STERN
Elettrodomestici
Lampadari - Radio - Tv color
Antenne collettive
Assistenza specializzata
Alessandria
Via Possena, 32 - Tel. 60.424

CAMINETTI PER OGNI TIPO [illegible] AMBIENTAZIONE STUDIO, PROGETTAZIONE E POSA IN OPERA
Toppino
caminetti a misura d'ambiente
12051 Alba

Il derby si è giocato [illegible] forze impari dopo l'espulsione del giallobiù Moretti

Ai tifosi acquesi non piace dover spartire il punteggio

ACQUI TERME — *E' finito con un salomonico pareggio (0-0) il derby provinciale fra l'Acqui e l'Asca Valle di Alessandria, una divisione della posta che non piace ai termali.*

«Credo che nessuno metta in dubbio la diversità di classe — *dice polemico Giuseppe Fucile* —. Riuscire a passare con una squadra che si chiude nella propria area, che pratica un gioco duro, sull'uomo, è impresa non facile».

I bianchi particolarmente nel primo tempo, hanno dimostrato una superiorità tecnica [illegible] una migliore mobilità nella manovra offensiva, tempestando la porta di Miraglia. Dopo l'espulsione [illegible] Moretti i termali hanno beneficiato per un'ora della superiorità numerica, ma non [illegible] riusciti a concretizzare il risultato.

I termali hanno invano assediato l'area giallo-blu scontrandosi con un'Asca Valle costretta alla difensiva [illegible] perché privata della sua miglior punta. Se Moretti fosse rimasto in campo, gli alessandrini si sarebbero probabilmente distesi nel settore offensivo permettendo agli acquesi di praticare quel gioco aperto ed ampio nel quale l'undici di Fucile si sente più a suo agio.

All'espulsione dell'ala sinistra hanno fatto seguito le ammonizioni di Bozza, Moro e Grillo. L'innesto acquese di Astrua, che dal 35' del primo tempo ha dovuto sostituire l'infortunato Verpi, [illegible] ha avuto il risultato sperato. Miraglia [illegible] parato alcune palle gol, la più spettacolare all'89', deviando una gran botta di Trivieri.

Infine l'Acqui ha reclamato [illegible] rigore non concesso. «L'arbitro D'Olio di Torino ha voluto farsi perdonare dagli alessandrini l'espulsione di Moretti, sorvolando sulla durezza degli interventi giallo-blu», hanno protestato i tifosi.

g. p.

Invece per l'Asca Valle quell'uno sarà prezioso

ALESSANDRIA — Continua [illegible] serie positiva della squadra con il prezioso punto ottenuto nell'atteso derby [illegible] Acqui, anche se l'espulsione dell'avanti alessandrino Moretti, per fallo di reazione commesso intorno al 25' del primo tempo, ha finito con il condizionare lo svolgimento della gara.

I giallo-blu di Deandrea erano scesi infatti nella città termale con la chiara intenzione di giocare una partita a viso aperto. Quando [illegible] in dieci sono stati costretti ad uno schema [illegible] gioco prettamente difensivo. Ne ha sofferto soprattutto lo spettacolo.

Si è distinto il portiere Miraglia, autore di interventi determinanti ma soprattutto di tempestive quanto sicure uscite sui traversoni da fondo campo. Buona come al solito la prova di Bozza, nell'occasione schierato interno destro, nel ruolo abitualmente ricoperto dall'influenzato Fusetti.

Positiva pure la prestazione fornita da Bovera nell'insolito ruolo di mezzo destro. «*Siamo soddisfatti del punto conquistato* — dichiara l'allenatore Deandrea — *Il risultato mi sembra abbastanza giusto. Dopo la precipitosa espulsione di Moretti ci siamo trovati in condizione di inferiorità numerica, per cui abbiamo badato soprattutto a difenderci cercando di limitare al minimo i danni.*

Con il pareggio di Acqui l'Asca Valle si trova ad occupare la terz[illegible] posizione in classifica, distanziata di due lunghezze dalla capolista Pinerolo.

L'Asca Valle [illegible] schierato: Miraglia; Crest, Tonon; Bianucci, Rolando, Salierno; Uliveri, Bovera, Asteggiano, [illegible], Moretti.

m. p.

La rinomata pasticceria
Bonadeo già Meardi
augurando Vi Buone Feste Vi ricorda le specialità dei «meanlnis e «amaretti» e gustosissime confezioni-regalo
Galleria Guerci - Alessandria - Tel. 51.741

Ha incassato [illegible] gol a Voghera

La Novese delude Salta la panchina?

NOVI LIGURE — Nuovo capitombolo esterno della Novese. I biancocelesti nella trasferta di Voghera hanno ripetuto la sciabba e disastrosa esibizione di Pontedecimo. Incassando tre reti mentre allora erano state cinque.

Incomprensibile comportamento [illegible] squadra che nel vittorioso incontro casalingo con [illegible] Pro Sesto aveva offerto una discreta prestazione e dimostrato di avere assorbito infretta la [illegible]acle genovese. A Voghera si è invece purtroppo ripetuta.

Non era ancora passato un minuto dal fischio d'inizio che la Novese si trovava già in svantaggio: partenza a razzo dei padroni di casa con la difesa biancoceleste tutta ferma ed imbambolata e palla [illegible] alla rete di Brondi.

La Vogherese ha poi raddoppiato a metà tempo e ha ribadito la sua superiorità all'inizio della ripresa. «*Occorre prendere dei provvedimenti* — ha detto [illegible] commissario Dino Roseo, molto contrariato [illegible] termine della mortificante esibizione —. *E' necessario ed urgente.*

Di più Roseo [illegible] ha voluto dire. Salterà la panchina? Qualche giocatore sarà tenuto a riposo per fare posto ai giovani del «Berretti»? I tifosi sono in agitazione e minacciano contestazioni per la prossima gara interna con l'Abbiategrasso.

g. c.

Contro il Finale

Autogol fa vincere l'Ovada

OVADA — *Si è concluso con il successo dei padroni di casa per 1 a 0 l'incontro disputato domenica sul terreno amico con il Finale Ligure (compiuta promozione dilettantistica) figure mu la vittoria è venuta per un autogol di Cusmano al 52'.*

E' stata una partita da dimenticare.

I piemontesi hanno fallito due rigori [illegible] Valeri e Subbero: Core e Papalia sono stati espulsi rispettivamente all'80' e all'85' mentre quasi allo scadere del novantesimo minuto hanno dovuto lasciare la panchina l'allenatore del Finale, Canepa, e due dirigenti della stessa società.

ig. b.

Hanno incassato quattro gol

Un Derthona stanco non regge a Cerreto

TORTONA — Non fa una grinza la secca sconfitta subita [illegible] Derthona a Cerreto Guidi. «*Il risultato di 4 a 0* — dicono i pochi tifosi che hanno seguito la squadra — *è più che giusto. La Cerratese è forse la migliore formazione finora affrontata dai bianconeri: contro una squadra così i leoncelli sembravano quasi fermi sulle gambe.*

Un brutto scivolone quindi per il Derthona dopo l'impen[illegible] di otto giorni fa contro gli isolani [illegible]. Nel collettivo di Carletto Cossia ha parecchio influito l'assenza di un regista come Gianni Ardemagni e di una punta [illegible]rosa come Gritti, per due turni costretti [illegible] un forzato riposo dopo l'espulsione avvenuta nella partita interna contro i sardi.

L'assenza di due giocatori come ha avuto occasione di dire Cossia una settimana fa, si è fatta sentire: il pur bravo portiere Zanier nulla ha potuto fare per frenare le incursioni [illegible] aren bianconera degli attaccanti cerretesi. Ora il Derthona si [illegible] a fare da fanalino di coda, una posizione che chiaramente stona per un sodalizio con alle spalle tre quarti di secolo di gloria. Purtroppo, e questo va detto chiaramente, oltre al tempo perso con la gestione di Trinchero, tra le file bianconere non tutti i giocatori sono all'altez[illegible] della C2.

e. r.

come tutti gli anni il Mobilificio
casa della poltrona
15100 ALESSANDRIA
VIA MAZZINI 26 - TEL. 0131/65526
propone la vendita totale dei
MOBILI DI ESPOSIZIONE
A PREZZI INCREDIBILI
ecco alcuni esempi:
Salotto completo divano-letto ..... L. [illegible]
Soggiorno moderno ad angolo ..... L. 630.000
Camera moderna con giroletto ..... L. 800.000
Soggiorno classico ad angolo ..... L. 750.000
Camera classica noce ..... L. 850.000
Cucine componibili MACAR
a prezzi di fabbrica
pagamento fino [illegible] 30 mesi
casa della poltrona
aperto tutti i giorni feriali 9-12 / 15-19,30
chiuso Domenica [illegible] Lunedì mattino

Interrotti gli incontri di Quattordio, Ozzano [illegible] Boschese

La fitta nebbia nell'Alessandrino ferma le partite in Prima categoria

La nebbia è stata la protagonista della dodicesima giornata del campionato di prima categoria: nessuna delle gare in provincia di Alessandria si è conclusa, giocate invece quelle torinesi. La capolista Quattordio, ora affiancata dalla Moncalierese, è stata bloccata alla mezz'ora quando l'arbitro Coppo ha mandato i giocatori negli spogliatoi. Il risultato tra Quattordio e Monferrato era fermo sullo 0 a 0.

Ad Ozzano la partita è stata sospesa al 47', con Ozzano e San Mauro sull'1 a 1. I locali avevano segnato con Redo[illegible] mentre i torinesi hanno ristabilito [illegible] distanze al 37' con Barbi.

A Borgo San Martino il direttore di gara ha rinviato San Carlo-Audace Boschese a data da destinare.

Il Felizzano è andato a conquistare una significativa vittoria a Nichelino, per 2 a 0.

Chieri ed Orbassano hanno chiuso l'incontro sul 2 a 2, mentre la Moncalierese, imponendosi sul Cambiano per 3 a 1, si è portata al comando affiancandosi al Quattordio.

Classifica: Quattordio e Moncalierese punti [illegible]; Orbassano 16, Felizzano 14, Chieri 13, Monferrato 12, Audace Boschese, Nichelino e Millefonti 10, San Mauro 9, Cambiano, San Carlo e Valenzana 8, Ozzano 5.

g. p.

Funziona il binomio Maggi-Foglia

La Valenzana ricupera sul campo del Millefonti

VALENZA — Obiettivo quasi raggiunto dalla Valen[illegible] che nella penultima [illegible] andata ha colto un significativo pareggio (2 a 2) a Torino sul campo del Millefonti. I rossoblù del binomio Maggi-Foglia hanno dimostrato buone doti di recupero e hanno svolto un apprezzabile [illegible].

Per ben due volte in svantaggio Cattaneo e compagni hanno saputo reagire mettendo a segno due reti.

«*Quello di cui i rossoblù hanno bisogno è serenità e un pò [illegible] fortuna* — commentano alcuni tifosi —.

L'interno sinistro, Rustico, un pò sotto tono e che nella ripresa ha subito un colpo alla testa, è stato sostituito da Zanella. Assente Busletta, mentre il mediano Spunton ha tenuto il campo febbricitante ed è stato ammonito per la quinta volta consecutiva: con molta probabilità sarà squalificato rendendo ancora più difficile il lavoro di Maggi-Foglia contro il Quattordio.

Questa la formazione scesa in campo: [illegible]; Stoppa, Zunino; Orsini, Pirrone, Spunton; Prasino, Miginoli, Cantarello, Rustico (dall'80' Zanella), Cattaneo.

g. ga.

IL CAMPIONATO DI PALLACANESTRO IN SERIE C E D

Ebor	84
Carnevali [illegible]	

VALENZA — Altra prestazione positiva della Ebor basket che nella prima di ritorno del campionato di serie D ha battuto in casa il Piaggio Carnevali per 84 a 66 (primo tempo 39/34). I ragazzi di Vavvello stanno costruendo con autorità la loro ammissione alla poule di serie C.

Se la serie conterrà nessuna compagine potrà contrastare il passo ai valenzani.

Il prossimo turno vedrà i valenzani ancora in casa contro il Fagnano Olona, compagine già battuta nell'andata. I migliori realizzatori valenzani della giornata: Zanellato (18) e Pirlo (14).

(g. ga.)

Casale	81
Loano	67

CASALE — E sono due il Casale Basket di serie C ha finalmente vinto una partita (la seconda dall'inizio del torneo) nella prima giornata del girone di ritorno.

I ragazzi di Scienza hanno battuto sul terreno avverso la compagine ligure del Loano, per 81 a 67, dopo aver concluso il primo tempo in vantaggio per 45 a 37.

Nella prima frazione di gioco gli ospiti si sono dimostrati nervosi ed impreciși nel tiro (quindici su [illegible] realizzazione) Questa carenza è stata palesata soprattutto da Comeglio, che [illegible] si è ben comportato in difesa.

Ottima le prestazioni di Fiorelli (18 punti), [illegible]ari (24); e di Genovese, entrato nella sola ripresa ma che ha dato un valido apporto in [illegible]esa. Buono anche Ferrario.

(g. ga.)

Junior	67
Chiavari	82

CASALE — Ancora una volta la Junior Casale basket, serie C, ha dovuto cedere le armi. E' toccato al (Chiavari) battere i casalesi sul terreno ligure per 82/67 (primo tempo 41/30). Nonostante la sconfitta, però, la gara è stata utile per Motto, coach monferrino, che ha potuto rendersi conto della forza dei suoi ragazzi nel marcamento a uomo.

Motto bene si sono comportati Farina (14 punti), Santolli (24), Maiorana (19). Ora la Junior sosterrà allenamenti intensi per ben prepararsi alla poule cui parteciperà per non retrocedere.

ig. ga.

COMUNE DI ALESSANDRIA
SEGRETERIA GENERALE
Servizio di assistenza ad alunni handicappati presso le scuole materne, elementari e medie (I grado. Anno scolastico 1978-79. Incarichi annuali ad operatori di equipes psico-medico-pedagogiche
IL [illegible]
Vista le deliberazioni n. 2368 adottata dalla G.M. nella seduta del 12 ottobre 1978, e n. 2729 adottata dalla Giunta Municipale nella seduta del 17 ottobre 1978
RENDE NOTO
che l'Amministrazione comunale, per il servizio di assistenza ad alunni handicappati presso le scuole materne, elementari e medie (I grado, necessita di operatori di equipes psico-medico-pedagogiche in possesso delle seguenti qualifiche professionali: laureato in medicina con specializzazione in neurologia, in psichiatria in neuropsichiatria, con preferenza per la specializzazione in neuropsichiatria infantile, laureato in psicologia o specializzazione postuniversitaria in psicologia, diploma di terapista del linguaggio, diploma di logopedista, diploma di assistente sociale
Gli [illegible] agli incarichi dovranno inoltre [illegible] in possesso di adeguata esperienza nel settore dell'età evolutiva
L'Amministrazione comunale si riserva la facoltà di determinare successivamente la effettiva composizione numerica e professionale delle equipes.
L'incarico è temporaneo, precisato e limitato alla durata dell'anno scolastico 1978/79 e dovrà essere espletato prevalentemente durante l'orario scolastico per complessive 20 ore settimanali.
Agli operatori incaricati verrà corrisposto il seguente [illegible]penso orario lordo: neuropsichiatra L. 9415, psicologo L. 6415, terapista del linguaggio 5885, logopedista L. 5885, assistente sociale L. 5885.
Gli aspiranti all'incarico devono presentare domanda in bollo da L. 2000 indirizzata al Sindaco, entro le ore 18 di lunedì 11 dicembre 1978.
Nella domanda gli aspiranti dovranno indicare: data e luogo di nascita, possesso della cittadinanza italiana, iscrizione alle liste elettorali, previa i motivi della non iscrizione o di non aver riportato condanne penali e di non aver provvedimenti penali in corso, l'indirizzo presso il quale potrà essere ulteriormente inviata [illegible] comunicazione; e [illegible] qualifiche di operatore socio-psicologico aspira.
Alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti di bollo: titolo di studio richiesto (laurea o diploma di specializzazione) per la qualifica di operatore a cui si aspira; documentazione comprovante l'esperienza nel settore della età evolutiva; titoli di servizio e di merito relativi all'attività svolta dall'aspirante; certificato medico di sana e robusta costituzione.
Le domande che perverranno dopo la suddetta data dell'11 dicembre [illegible] non saranno tenute in considerazione.
Alessandria, 9 novembre 1978
Il Segretario generale
Mazzella dr. Claudio
Il Sindaco
Felice Borgoglio

Smarrito cane segugio
nella zona di Castelnuovo Belbo è stato smarrito un cane segugio di pelo nero focato, [illegible].
Ottima mancia a chi fornirà indicazioni telefonando allo 0131/69.345 oppure 65.464.

AMIANTITE S.p.A.
Stabilimento di Castelletto [illegible]arato (AL) - 15040
1° Divisione: Rivestimenti plastici continui
Contro la disoccupazione, [illegible] società moderna, offriamo l'unico rimedio infallibile:
LAVORO
per persone socialmente produttive e desiderose di aiutarci a debellare questo male ritenuto inguaribile.
RICERCHIAMO:
[illegible] PER IL SETTORE COMMERCIALE ITALIA:
personale, preferibilmente [illegible] nel settore dell'edilizia, da avviare alla carr[illegible] ispettiva. Si richiede disponibilità a viag[illegible]are su tutto il territorio nazionale — Età dai 23 ai 35 anni.
[illegible] PER IL SETTORE COMMERCIALE ESTERO:
EXPORT MANAGERS — Si richiede la perfetta conoscenza della lingua inglese — Disponibilità a viaggiare ed a lunghi soggiorni all'estero — Età dai 25 ai 35 anni.
Le persone interessate sono pregate di inviarci un loro dettagliato curriculum vitae e recapito telefonico al fine di fissare un incontro. Tutte le richieste saranno evase.

È la Ica di Settime

Fabbrica di bare sta per fallire?

SETTIME — Chiudono anche le fabbriche di bare. La [illegible] che i 38 dipendenti della Ica (una falegnameria specializzata nella produzione di cofani mortuari) stanno conducendo [illegible] alcuni mesi, pare sia [illegible] a terminare nel modo peggiore per i lavoratori.

L'azienda è infatti in via di liquidazione e il tribunale dovrebbe quanto prima decretarne il fallimento. Si concluderebbe così, con la perdita di tutti i posti di lavoro (in una zona dove questi rappresentano l'unica alternativa all'agricoltura), la parabola di un'azienda già in difficoltà da tempo.

Pare infatti che l'azienda abbia accumulato circa 300 milioni di debiti [illegible] quali vanno aggiunti altri 70 milioni per i mancati pagamenti previdenziali. Negli ultimi tempi la [illegible] di liquidità aveva costretto l'amministrazione a vendere sottocosto gran parte della produzione: la crisi [illegible] si era ripercossa sulle possibilità di rifornimento della materia prima e l'azienda era stata costretta a chiudere i battenti.

La successiva occupazione dello stabilimento da parte dei dipendenti evidentemente non ha dato i risultati sperati.

I 38 lavoratori, dei quali solo alcuni hanno già trovato un altro lavoro, tramite il sindacato unitario [illegible] categoria hanno trattato richiesto un sequestro cautelativo dei beni dell'azienda per poter avere garantiti il salario arretrato e le rispettive liquidazioni.

v. m.

Fornace [illegible] Quaranti [illegible] materie prime

ASTI — Nuove difficoltà si stanno profilando nella vicenda della fornace di Quaranti. Nei giorni scorsi al titolare dell'azienda è infatti giunta un'ordinanza del sindaco di Sezzadio (un paesino a 20 chilometri [illegible] Acqui Terme) che sospende l'esercizio della cava situata nel territorio [illegible] comune alessandrino di proprietà della fornace.

«*Abbiamo ricevuto molte lamentele* — ha precisato Alessandro Pampuro che guida la maggioranza socialdemocratica di Sezzadio — [illegible] *per il traffico rumoroso di camion, che per i danni causati alla zona circostante la cava*».

La fornace di Quaranti, che occupa 37 dipendenti, [illegible] trova così [illegible] la fonte principale di approvvigionamento della materia prima. «*Quella era una terra particolarmente adatta alla produzione delle nostre tegole* — spiegano i tecnici della fornace — *abbiamo ancora un po' di scorte, ma le esaurremo presto*».

Molto probabilmente contro l'ordinanza [illegible] sindaco il titolare della fornace opporrà [illegible] ricorso [illegible] Tribunale amministrativo regionale, ma i tempi procedurali [illegible] sempre piuttosto lunghi, e la chiusura della cava di Sezzadio potrebbe rappresentare il «colpo decisivo» alla sopravvivenza dell'azienda.

Da tempo, infatti la fornace è [illegible] crisi. Nelle settimane [illegible] insistentemente circolate voci [illegible] chiusura che questi sviluppi potrebbero nuovamente rendere attuali.

Nessuna novità invece per la cartiera Macobi, occupata da oltre 70 giorni dalle dipendenti che si oppongono allo smantellamento dello stabilimento.

(s. m.)

Commemorati gli israeliti deportati e uccisi ad Auschwitz

Quel treno che in sei giorni da Asti portava all'inferno

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASTI — *Inspiegabilmente un pezzo fa calato il nebbioso silenzio e fin dalle prime ore il gruppo di persone che, mano [illegible] commemorarono, davanti [illegible] tempio israelitico, una data tragica e lontana: 4 dicembre 1943.*

Il pomeriggio di [illegible] precedeva [illegible] Festa [illegible] Hanukkà [illegible] quella [illegible] di Sterminio di Auschwitz». [illegible] puntuale [illegible] tradizione [illegible] Vino, sindaco di Asti, [illegible] [illegible] quella [illegible] mantenere [illegible] parlo [illegible] e altri doveri [illegible]. *E soltanto per le [illegible] che*».

*Domenica 4 dicembre. In città di Asti [illegible] quella data perché proprio allora, 35 anni fa, scattava [illegible] partenza [illegible] [illegible] il primo [illegible] [illegible] [illegible] Ma i giorni precedenti quella [illegible] [illegible] [illegible]

NOTIZIE SPORTIVE

I grigi hanno indovinato soltanto una rete contro gli avversari

Capello commenta il pari di Lecco «Un errore collettivo della difesa»

ALESSANDRIA — I grigi hanno perso in grande occasione di abbandonare il fondo classifica e respirare meglio. L'1 a 1 interno con il Lecco, ultimo della classe, ha lasciato l'amaro in bocca ai tifosi ed al presidente Cavallo. Quest'ultimo (tra l'altro, ha lasciato il campo una decina di minuti prima del termine perdendo il gol-salvezza di Barozzi.

«Abbiamo regalato la rete agli avversari — sottolinea Giulio Capello — *per un errore collettivo della difesa. Giocare poi in salita rinunciando ad ogni tattica è stato difficile. Il risultato è comunque giusto».*

Il mister dell'Alessandria conosce bene la possibilità degli effetti a disposizione. Contro i biucerchiati Colombo e compagni hanno dato vita ad un primo tempo assolutamente negativo (un solo colpo di testa di Ferrari parato) con azioni apparsi frastornati. Forse ha influito il clima, con la nebbia alla quale qualcuno pensava come salvatrice del pomeriggio.

Tuttavia, la mancanza di un attaccante incisivo si è fatta sentire. Come attenuante vi è da dire che Capello ha dovuto rinunciare all'utilizzazione completa di Alessandro Ferraris (l'ombra del ragazzo ammirato nelle amichevoli ed in Coppa Italia) e di Picco. Berardo ha svolto un'indiscutibile compito, mentre Galisti, che ormai punta effettivamente è in, ha giocato meglio nella ripresa in veste suggeritore.

Certo che la prova fornita al «Moccagatta» non può suscitare consensi: *«fra i convocati c'era Baglini* — commentano i più accesi supporters —. *Meglio di Berardo avrebbe senz'altro fatto anche perché la mossa di Ferraris I all'inizio della ripresa è sembrata un'autentica soluzione disperata».* Ferraris I in settimana non è stato bene e Capello non ha ritenuto opportuno schierarlo. *«Avevo soltanto un'autonomia limitata* — dichiara a fine partita — *a 30-35'».*

Comunque il mezzo passo falso casalingo c'è stato ed è tempo di rimboccarsi le maniche e evitare guai peggiori. A Treviso alcuni giocatori avevano accusato incertezze.

Intanto, il pareggio viene archiviato come un esito imposto tradizione. In effetti i biucelesti, se si eccettua la stagione 1975-77 (sconfitta per 2 a 0), sempre almeno con un punto. Altro dato curioso: l'Alessandria non ha mai vinto il giorno 3 dicembre: l'ultima affermazione risale addirittura al 3 dicembre 1950 allorché, in serie C, i grigi superarono il Vigevano per 3 a 0.

Infine il Lecco ha ottenuto in riva al Tanaro il primo pareggio della stagione dopo 4 sconfitte.

L'Alessandria ha giocato con: Lucetti, Gardiman, Contratto, Avere, Colombo, Ferrari, Berardo, Bongiorni, Galisti, Pandolfi (Ferraris II, Barozzi.

t. g.

In fondo alla classifica

Dolori e amarezze per i tifosi del calcio. Alessandria e Novese (rispettivamente serie C1 e D) navigano, male, nelle infide acque di fondo classifica: il Derthona il fondo l'ha facendo da fanalino di coda in C2.

Domenica, in particolare, è stata giornata di amarezze e di delusioni per i tifosi alessandrini, novesi e tortonesi. I grigi impegnati dinanzi al pubblico contro un Lecco che in questo campionato mai aveva saputo conquistare un punto fuori sono stati costretti a dividere le posta in palio, dopo aver corso e grande paura della sconfitta (anche meritata).

Per Novese e Derthona in trasferta a Voghera e Cerreto Guidi si sono trasdotte in altrettante clamorose sconfitte. Hanno incassato complessivamente sette reti (per i leoncelli è stato il secondo secco 4 a 0 dalla stagione) senza realizzarne neppure una.

A fortiore le panchine è già (ma nessuno ha ancora pensato a porla del «dimissionario» Trinchieri) a Novi ed Alessandria cominciano a scottare. Ma, diciamolo colpa e degli allenatori (delle loro, fatte di «piccoli uomini» capaci hanno messo a loro disposizione).

Sono passati i tempi gloriosi del calcio alessandrino: per i tifosi, quei pochi ancora fedeli, resteranno sempre degno soddisfazione. A meno che decidano di scegliere le serie «minori» magari una Spinettese una Gaviese un'Asca Valle od un Quattordio.

Franco Marchiaro

Dopo il pareggio a reti inviolate di Trieste

Lo Junior perde il primato

CASALE — A Trieste in bocca al lupo ha fatto volare via il cappello, l'insegna primato, allo Juniorcasale hanno fatto perdere la testa e neo-stellati. Il Conio, facile vincitore nel confronto casalingo con quel Forlì che domenica ospiterà i casalesi nella loro seconda trasferta consecutiva, è ora solo al primo posto del girone ma il pareggio a reti inviolate ottenuto dallo Juniorcasale a Trieste vale in media inglese quanto la vittoria, tra le mura di casa degli azzurri del Como.

Ma ancor oltre il risultato va il valore della prova sostenuta dai nerostellati contro gli alabardati che hanno premuto a fondo sull'acceleratore nel tentativo di imporsi sulla capolista. Ne è sortita una partita molto vigorosa, mai cattiva nella quale è spiccata in modo particolare la bravura del «grigione» Milli, il quale con numerosi e difficili interventi oltre a salvaguardare la verginità della propria rete sta emulando le gesta compiute lo scorso anno dal non dimenticato «vecchione» Anzolin.

Il fianco del portierone è doveroso mettere l'attento e preciso Francisca, il quale sta crescendo di settimana in settimana nel difficile ruolo di «libero» scoperto per lui dall'ottimo Vincenzi, nonché l'infaticabile motorino di centrocampo Legnati, che domenica si è battuto alla... Furino, tanto per intenderci.

Vincenzi ha fatto adottare compagine uno schieramento alquanto prudente ed era senz'altro questa la più saggia decisione che potesse prendere a priori. L'andamento della partita ha dimostrato però che forse un po' più di ardire avrebbe permesso addirittura di conquistare bottino pieno anche evitare di rimbottigliare pericolosamente nella propria per oltre dieci minuti.

E' da rilevare però che lo Juniorcasale è difeso con calma ed ordine ed ha anche saputo contrattaccare sfiorando il gol due occasioni. Ha così contrabbilanciato le azioni e create dai giuliani.

In definitiva un pareggio ottenuto sul campo della Triestina che sino ad otto giorni prima condivideva con i casalesi il primato in classifica e che ancora domenica era staccata di sola lunghezza e più che soddisfacente. Anche perché ottenuto contro una compagine che desiderosa di battere la prima classe e quindi sorvalutata, ha dato generosamente fondo a tutte le proprie risorse.

Il risultato utile conseguito dai nerostellati è una nuova conferma del valore della squadra di Vincenzi, la quale pare abbia tutte le intenzioni di non voler recitare la parte della meteora nel firmamento della serie C1.

m. v.

Tortona ricorda Oreste Balbo

TORTONA — *Oreste Balbo, lo sportivissimo mario novarese tragicamente a Torino, era tortonese di adozione fin dalla gioventù e la sua è sempre stata una figura di particolare interesse per Tortona, dove ha incominciato la sua vita di pioniere sportivo nel non facile ruolo di arbitro.*

Balbo poi, per il Derthona, fu più di un tifoso: per i colori bianconeri nutrirà stessa passione e lo stesso che aveva per le due squadre torinesi.

A Tortona, dove ha vissuto per 40 anni, è sempre rimasto nell'ambiente sportivo, legato alla società bianconera ed ai compianti campioni ciclistici Fausto e Serse Coppi, nonché Costante Girardengo.

Del Derthona è stato anche presidente onorario. Non aveva voluto mancare a nessun appuntamento.

e. r.

ARREDO OFFICE
consulenza e realizzazione di ARREDAMENTI per UFFICI
ARREDO OFFICE
0131-54286
ALESSANDRIA v. Gorizia, 8

Bona Ezio
SIEMENS - PHILIPS - STERN
Elettrodomestici
Lampadari - Radio - Tv color
Antenne collettive
Assistenza specializzata
Alessandria
Via Donaudi, 33 - Tel. 60.424

CAMINETTI OGNI TIPO
AMBIENTAZIONE STUDIO, PROGETTAZIONE E POSA IN OPERA
Toppino
camineti a misura d'ambiente
12051 Alba
Corso Asti, 21
Tel. (0173) 34554 - 21211

Il derby si è giocato a forze impari dopo l'espulsione del gialloblù Moretti

Ai tifosi acquesi non piace dover spartire il punteggio

ACQUI TERME — *E' finito con un salomonico pareggio (0-0) il derby provinciale fra l'Acqui e l'Asca Valle di Alessandria, una divisione della posta che non piace ai termali.*

«Credo che nessuno metta in dubbio la diversità di classe — dice polemico *Giuseppe Fucile* —. Riuscire a passare con una squadra che si chiude nella propria area, che pratica un gioco duro, sull'uomo, è impresa non facile».

I bianchi particolarmente nel primo tempo, hanno dimostrato una superiorità tecnica ed una migliore mobilità nella manovra offensiva, tempestando la porta di Miraglia. Dopo l'espulsione di Moretti i termali hanno beneficiato per un'ora della superiorità numerica, ma non riusciti a concretizzare il risultato.

I termali hanno l'area giallo-blu scontrandosi con un'Asca Valle costretta alla difesa perché privata della sua miglior punta. Se Moretti fosse rimasto campo, gli alessandrini si sarebbero probabilmente dilatesi nel settore offensivo permettendo agli acquesi di praticare quel gioco aperto ed ampio nel quale l'undici Fucile si sente più a suo agio.

All'espulsione dell'ala sinistra hanno fatto seguito le ammonizioni Bosso, Moro e Grillo. L'innesto acquesi di Astrua, che dal 35' del primo tempo ha dovuto sostituire l'infortunato Vezzi, non ha avuto il risultato sperato. Miraglia ha parato alcune palle gol, la più spettacolare all'89', deviando una gran botta di Trivieri.

Infine l'Acqui ha reclamato un rigore concesso. «L'arbitro D'Olio di Torino ha voluto farsi perdonare dagli alessandrini l'espulsione Moretti, servolando sulla durezza degli interventi giallo-blu», hanno protestato i tifosi.

g. p.

Invece per l'Asca Valle quell'uno sarà prezioso

ALESSANDRIA — Continua la serie positiva della squadra il prezioso punto ottenuto nell'attesso derby di Acqui, anche se l'espulsione dell'avanti alessandrino Moretti, per fallo di reazione commesso intorno al 26' del primo tempo, ha finito con il condizionare lo svolgimento della.

I giallo-blu di Deandrea erano scesi infatti nella città termale con la chiara intenzione di giocare una partita a viso aperto. Quando erano in dieci sono stati costretti lo schema di gioco prettamente difensivo. Ne ha sofferto soprattutto lo spettacolo.

Si è distinto il portiere Miraglia, autore di interventi determinanti ma soprattutto di tempestive uscite sui traversoni da fondo campo. Buona come sotto la prova di Bozza, nell'occasione schierato interno destro, nel ruolo abitualmente ricoperto dall'influenzato Fusetti.

Positiva pure la prestazione fornita Bovera nell'insolito ruolo di mezzo destro. *«Siamo soddisfatti del punto conquistato* — dichiara l'allenatore Deandrea — *Il risultato mi sembra abbastanza giusto. Dopo la precipitosa espulsione di Moretti ci siamo trovati in condizione di inferiorità numerica, per cui abbiamo badato soprattutto a difenderci, cercando di limitare al minimo i danni.*

Con il pareggio di Acqui l'Asca Valle si trova ad occupare la terza posizione in classifica, distanziato di due lunghezze dalla capolista Pinerolo.

L'Asca Valle ha schierato: Miraglia; Crest, Totoni; Bianucci, Rolando, Saliceto; Ulderici, Bovera, Asteggiano, Bozza, Moretti;

m. p.

La rinomata pasticceria
Bonadeo già Meardi
augurandoVi Buone Feste Vi ricorda le specialità dei «meardini» e «amaretti» e gustosissime confezioni-regalo
Galleria Guerci - Alessandria - Tel. 51.741

COMUNE DI ALESSANDRIA
SEGRETERIA GENERALE

Servizio di assistenza ad alunni handicappati presso le scuole materne elementari e medie I grado. Anno scolastico 1978-79 Incarichi annuali ad operatori di équipes psico-medico-pedagogi-

Il deliberazioni n. 2388 adottata dalla G.M. nella seduta del 12 settembre 1978, e n. 2726 adottata dalla Giunta Municipale nella seduta del 17 ottobre 1978.

RENDE NOTO

che l'Amministrazione comunale, per il servizio di assistenza ad alunni handicappati presso le scuole materne, elementari e medie I grado, necessita di operatori di equipes psico-medico-pedagogiche in possesso delle seguenti qualifiche professionali: laureato in medicina con specializzazione in neurologia, in psichiatria, in neuropsichiatria, con preferenza per la specializzazione in neuropsichiatria infantile, laureato in psicologia o specializzazione post-universitaria in psicologia, diploma di terapista del linguaggio, diploma di fisioterapista; diploma di assistente sociale

Gli incarichi agli incaricati dovranno inoltre essere in possesso di adeguata esperienza nel settore dell'età evolutiva

L'Amministrazione comunale si riserva la facoltà di determinare successivamente le effettive competenze numeriche e professionali delle equipes

L'incarico è temporaneo, precario e limitato alla durata dell'anno scolastico 1978-79 e dovrà essere espletato prevalentemente durante l'orario scolastico per complessive 20 ore settimanali

Agli operatori incaricati verrà corrisposto il seguente compenso orario lordo: neuropsichiatri L. 9415; psicologo L. 9415; terapista del linguaggio 5885; fisioterapista L. 5885; assistente sociale L. 5885.

Gli aspiranti all'incarico devono presentare domanda in bollo da L. 2000 indirizzata al Sindaco, entro le ore 13 del lunedì 11 dicembre 1978.

Nella domanda gli aspiranti dovranno indicare data e luogo di nascita, possesso della cittadinanza italiana; iscrizione alle liste ovvero i motivi della non iscrizione di non aver riportato condanne penali e di non aver provvedimenti penali in corso. Eventuale recapito presso il quale potrà essere ulteriormente inviata ogni comunicazione, a quale delle qualifiche di operatore aspira

Alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti in bollo: titolo di studio richiesto (laurea o diploma di specializzazione) per la qualifica di operatore a cui si aspira, documentazione comprovante l'esperienza nel settore della età evolutiva, titoli di servizio e di merito relativi all'attività svolta dall'aspirante certificato medico di sana e robusta costituzione

Le domande che perverranno dopo la suddetta data dell'11 dicembre 1978 non saranno tenute in considerazione

Alessandria, 8 novembre 1978

Il Segretario generale
Mazzella de Ciavolis

Il Sindaco
Felice Borgoglio

come tutti gli anni il Mobilificio
casa della poltrona
15100 ALESSANDRIA
VIA MAZZINI 26 - TEL. 0131/65824
propone la vendita totale dei
MOBILI DI ESPOSIZIONE
A PREZZI INCREDIBILI
ecco alcuni esempi:
Salotto completo divano-letto ..... L. 280.000
Soggiorno moderno ad angolo ..... L. [illegible]
Camera moderna con giroletto ..... L. 800.000
Soggiorno classico ad angolo ..... L. [illegible]
Camera classica noce ..... L. 850.000
Cucine componibili MACAR
prezzi di fabbrica
pagamento fino a 30 mesi
casa della poltrona
aperto tutti i giorni feriali
9-12 / 15-19,30
chiuso Domenica e Lunedì mattino

Ha incassato gol a Voghera

La Novese delude Salta la panchina?

NOVI LIGURE — Nuovo capitombolo esterno della Novese. I bianconcelesti nella trasferta di Voghera hanno ripetuto scialba e disastrosa esibizione di Pontedecimo, incassando tre reti mentre allora erano state cinque.

Incomprensibile comportamento squadra che nel vittorioso incontro casalingo con Pro Sesto aveva offerto una discreta prestazione e dimostrato di avere assorbito in fretta la débâcle genovese. A Voghera si è invece purtroppo ripetuta.

Non era ancora passato un minuto dal fischio d'inizio che la Novese si trovava già in svantaggio: partenza a razzo padroni di casa con la difesa bianconcelesta tutta ferma ed imbambolata e palla nella rete di Brondo.

La Voghera se ha poi raddoppiato a metà tempo e ribadito la sua superiorità all'inizio della ripresa. *«Occorre prendere dei provvedimenti* — ha detto il commissario Dino Rosco, molto contrariato al della mortificante esibizione — *E' necessario ed urgente».*

più Rosco non ha voluto dire. Salterà panchina? Qualche giocatore sarà tenuto a riposo per fare posto ai giovani del «Berretti»? I tifosi sono agitazione e minacciano contestazioni per la prossima gara interna l'Abbiategrasso.

g. c.

Contro il Finale

Autogol fa vincere l'Ovada

OVADA — *Si è concluso con il successo dei mobilieri per 1 a 0 l'incontro disputato domenica sul terreno amico con il Finale Ligure (campionato promozione dilettanti girone ligure) ma vittoria è venuta per un autogol Cusimano al 53'.*

E' stata una partita dimenticare.

I piemontesi hanno fallito due rigori con Valeri e Subbiero; Corn e Papalia sono stati espulsi rispettivamente all'81' e all'85' mentre quasi allo scadere del recentesimo minuto hanno dovuto lasciare la panchina l'allenatore del Finale, Canepa, e due dirigenti della stessa società.

m. l.

Hanno incassato quattro gol

Un Derthona stanco non regge Cerreto

TORTONA — Non fa una grinza la secca sconfitta subita dal Derthona a Cerreto Guidi. *«Il risultato di 4 a 0* — dicono i pochi tifosi che hanno seguito la squadra — *è più che giusto. La Cerratese è forse la migliore formazione finora affrontata dai bianconeri; contro una squadra così i leoncelli sembravano quasi fermi sulle gambe.*

Un brutto scivolone quindi per il Derthona dopo l'impennata di otto giorni fa contro gli isolani dell'Olbia. Nel collettivo Carletto Cosola ha parecchio influito l'assenza di un regista come Gianni Ardemagni e di una punta estrosa come Gritti, per due turni costretti ad un forzato riposo dopo l'espulsione avvenuta nella partita interna contro i sardi.

L'assenza due giocatori come ha avuto di dire Cosola una settimana fa, si è fatta sentire e il pur bravo portiere Zaniet ha potuto fare per frenare le incursioni area bianconera degli attaccanti cerretesi. Ora il Derthona si trova a fare fanalino di coda, una posizione che chiaramente stona per un sodalizio con alle spalle tre quarti di secolo di gloria. Purtroppo, e questo va detto chiaramente, il tempo perso con la gestione di Trinchero, tra le file bianconere non tutti i giocatori sono all'altezza della C2.

e. r.

Interrotti gli incontri di Quattordio, Ozzano Boschese

La fitta nebbia nell'Alessandrino ferma le partite in Prima categoria

La nebbia è stata la protagonista della dodicesima giornata campionato di prima categoria: nessuna delle gare in provincia di Alessandria si è conclusa, giocate invece quelle torinesi. La capolista Quattordio, ora affiancata dallo Moncalleresse, è stata bloccata alla mezz'ora quando l'arbitro Coppo ha mandato i giocatori negli spogliatoi. Il risultato tra Quattordio e Monferrato era fermo sullo 0 a 0.

Ad Ozzano la partita è stata sospesa al 47', con Ozzano e San Mauro sull'1 a 1. I locali avevano segnato con Redoglia mentre i torinesi hanno ristabilito le distanze al 37' con Barbi.

A Borgo San no il direttore di gara ha rinviato San Carlo-Audace Boschese a destinare.

Felizzano è andato a conquistare una significativa vittoria a Nichelino, per 2 a 0.

Chieri Orbassano hanno chiuso l'incontro sul 2 a 2, mentre la Moncalleresse, imponendosi sul Cambiano per 1 a 1, si è portata al comando affiancandosi Quattordio.

Classifica: Quattordio e Moncalleresse punti 18, Orbassano 15, Felizzano 14, Chieri 13, Monferrato 12, Audace Boschese, Nichelino e Millefonti 10, San Mauro 9, Cambiano, San Carlo e Valenzana 8, Ozzano 5.

g. p.

Funziona il binomio Maggi-Foglia

La Valenzana ricupera sul campo del Millefonti

VALENZA — Obiettivo quasi raggiunto Valenzana che nella penultima andata ha colto un significativo pareggio (3 a 3) a Torino sul campo dei Millefonti. I rossoblù del binomio Maggi-Foglia hanno dimostrato buone doti di recupero e hanno svolto apprezzabile gioco.

Per ben due volte vantaggio Cattaneo e compagni hanno saputo reagire mettendo a segno due reti.

«Quello di cui i rossoblù hanno bisogno è serenità e un po' di fortuna — commentano alcuni tifosi —.

L'interno sinistro, Rustico, un po' sotto tono e che nella ripresa ha subito un colpo alla testa, è stato sostituito da Zanella. Assente Busietta, mentre il mediano Spunton ha tenuto il campo febbricitante ed è stato ammonito per la quarta volta consecutiva: con molta probabilità sarà squalificato rendendo ancora più difficile il lavoro Maggi-Foglia contro Quat-

Questa la formazione campo: Sala; Stoppa, Zulato; Orsini, Pirrone, Spunton; Pasino, Mignosi, Cantarello, Rustico (dall'80' Zanella), Cattaneo.

g. za.

Smarrito cane segugio

di Castelnuovo Belbo è stato smarrito un cane segugio pelo nero focato, raso.

Lima mancia a chi fornirà indicazione telefonando allo 0131/69.246 oppure 68.464.

AMIANTITE S.p.A.
Stabilimento di Castelletto Monferrato (AL) - 15040
1° Direttore: Rivestimenti [illegible]
Contro la disoccupazione, cancro della società moderna, offriamo l'unico rimedio infallibile:
LAVORO
per persone socialmente produttive e desiderose di aiutarci a debellare questo male ritenuto incurabile.
RICERCHIAMO:
A) PER IL SETTORE COMMERCIALE ITALIA:
personale, preferibilmente introdotto nel settore dell'edilizia, avviare car- ispettivo. richiede disponibilità a viaggiare su tutto il territorio nazionale — ei 35 anni.
B) PER IL SETTORE COMMERCIALE ESTERO:
EXPORT — Si richiede la perfetta conoscenza della lingua inglese — Disponibilità a viaggiare ed a lunghi soggiorni all'estero — Età dai 25 35 anni.
Le persone interessate sono pregate di inviarci un loro dettagliato curriculum vitae e recapito telefonico al fine di fissare un incontro. Tutte le richieste saranno evase.

IL CAMPIONATO DI PALLACANESTRO IN SERIE C E D

Ebor	84	Casale	81
Carnevali		Loano	67

VALENZA — Altra prestazione positiva della Ebor basket che nella prima di ritorno del campionato di serie D ha battuto in casa il Pioggia Carnevali per 84 a 80 (primo tempo 32/30). I ragazzi di Varvello stanno costruendo con autorità la loro ambizione alla poule di serie C.

Se la serie continuerà nessuna compagine potrà contrastare il passo al valenzani.

Il prossimo turno vedrà i valenzani ancora in casa contro il Fagnano Olona, compagine già battuta nell'andata. I migliori realizzatori valenzani della giornata: Zanellato (18) e Poli (14).

(g. za.)

CASALE — E sono due. Il Casale Basket di serie C ha finalmente vinto una partita (la seconda dall'inizio del torneo) nella prima giornata del girone di ritorno.

I ragazzi di Solenza hanno battuto sul terreno avverso la compagine ligure del Loano, per 81 a 67, dopo aver concluso il primo tempo in vantaggio per 41 a 37.

Nella prima frazione di gioco gli ospiti si sono dimostrati nervosi ed impacciati nel tiro (quindici su quarantadue il percentuale di realizzazione). Questa carenza è stata soprattutto Comeglio, che però si comportato in difesa.

Ottime le prestazioni di Fioretti (18 punti) Barbieri (24) e di Genovese, entrato nella seconda ripresa che ha un valido apporto in difesa anche Ferraris.

(g. ca.)

Junior	67		
Chiavari			

CASALE — Ancora una volta la Junior Casale basket, serie C, ha dovuto cedere le armi. E' toccato al Chiavari battere i casalesi sul terreno ligure per 79/67 (primo tempo 43/30). Nonostante la sconfitta, però, la gara è stata utile per Motto, coach monferrino, che ha potuto rendersi conto della forza dei suoi ragazzi nel mercamento a uomo.

Molto bene portati Farina (14 punti), Santolli (13), Maleraca (15). Ora la Junior sosterrà allenamenti intensi per ben prepararsi alla poule cui parteciperà per non retrocedere.

(g. ca.)

Smarrito cane segugio

di Castelnuovo Belbo è stato smarrito un cane segugio pelo nero focato, raso.

Lima mancia a chi fornirà indicazione telefonando allo 0131/69.246 oppure 68.464.

Il «medico delle bestie» della Valle Grana racconta

L'avventurosa vita invernale d'un veterinario di montagna

DAL NOSTRO [redacted] SP

PRADLEVES — Il montanaro può accettare la perdita di una persona cara come segno del destino o volontà di Dio, ma se una mucca sta male allora è la tragedia, si rassegna alla mancanza della farmacia e del medico condotto, ma se manca il medico delle bestie allora non è più tranquillo e l'inverno lo spaventa. E questa è la vita di un veterinario di montagna.

Pietro Blengino, 60 [redacted], luccano a Torino nel 1943; Dopo la guerra sul fronte jugoslavo e il campanello nel Cuneese, ha fatto anni di esperienza professionale nelle foreste del Perù e poi in Uruguay, lunghe giornate a cavallo per visitare e controllare mandrie di bovini nelle grandi fattorie. Da oltre vent'anni ha la condotta di Monterosso, Pradleves e Castelmagno, in Valle Grana. I suoi spostamenti vivono quasi tutti sopra i mille metri. Sovente, specie d'inverno, le deve raggiungere a piedi portando neve e ghiaccio. Ha dimenticato il camice bianco nell'armadio di casa subito dopo la laurea, il suo aspetto non è certo quello del veterinario che cura i piccoli animali domestici.

Pietro Blengino ha le mani che sembrano due tenaglie, nervi d'acciaio, il passo regolare di chi è abituato a camminare in salita. Dopo i pasti delle sue «clientesi» non beve il caffè, bensì un consistente bicchiere di grappa. E diventano quando lo vedono arrivare [redacted] gli [redacted] incontro con la panza negli occhi e quando riparte lo accompagnano con le loro benedizioni. «Al dottore è il loro unico vero amico, il salvatore nei momenti in cui incombe la tragedia.

«Devo vivere a loro disposizione giorno e notte» dice il dottor Blengino. «Ora però sono di meno le bestie che d'inverno vivono in montagna; le fattorie si stanno spopolando, e rimasta poca gente lassù, le grosse mandrie scendono a valle con l'arrivo dell'autunno. Ma vieni a qualche [redacted] in cui vivono, si direbbe correre di frequente in piena notte anche nella brutta stagione. Ricordo l'inverno del '68, ero venuto a chiamarmi un montanaro della frazione Chiotti. Le vacca doveva partorire. Ci siamo messi in cammino sulla neve alta e come si salva ammontanti la nebbia. Ad un certo punto discendere a valori sulla schiena a contatto di mano. Sentivamo sopra di noi un strido immenso e le slamanda con la rapidità del fulmine. "La valanga" grido io. Ci siamo buttati a ridosso di una parete rocciosa, un secondo dopo la valanga passa sfiorandoci appena».

E' una delle tante avventure del veterinario di montagna. Lunghe corse per borgate sulla scassata «500» bianca, che ormai tutti nella valle conoscono, chilometri sulla slitta trainata da mulo su sentieri trasformati dal gelo in pista di bob.

Pietro Blengino, veterinario della Valle Grana

«Una notte — ricorda Blengino — il mulo non è più arrivato a frenare la discesa innevata verso gli zoccoli chiodati; la slitta è volata fuori pista, io sono finito in una pietraia: avevo le mani ghiacciate e per un istante ho pensato che vi fossero spezzate. Il mattino dopo, ferito al volto, ai ginocchi terribilmente contusionati e dolenti, ho montato ugualmente in sella per andare a visitare una mucca che stava male. Ho sempre pensato che questo lavoro fosse il meglio evasivo. "Ora è qua un taglio," mi dicevo spaventato. "E' che devo aprire la pancia alla vacca" rispondo. Non sapevo che si può fare anche così, veramente ma «il» che di me, della "scienza". L'intervento chirurgico lascia, il vitellino sembrava quasi subito, ho medicato giorni presso l'unica persona che parlerà un quadro per gruppi raccolta al santuario di San Magno. L'ospitalità il giorno lo rende grappa».

Questa è la vita del veterinario di [redacted]; i suoi «pazienti» non la stanno raccontare, ma gli uomini che lo chiamano non vecchiano tranquilli se lui non si fosse e dimostrano la loro gratitudine ogni volta che sopra la soglia della stalla.

«Le gente di montagna mi è sempre stata riconoscente - dice il dottor Blengino — ed è per me una grande soddisfazione. Mi aiuta a svolgere questo mio lavoro anche [redacted] momenti più difficili e pathetici. Spero di poter stare a continuare ancora per tanti anni. Quando durante la mia giornata incontro un montanaro che mi stima con un largo gesto della mano, sento che un'ho una vecchia e gloriosa».

Bruno Marchiaro

Forse da primavera

Da Breo a Carassone senza code

MONDOVI' — Buone notizie [redacted] la circonvallazione che dovrà rendere più celeri i collegamenti fra Carassone, il borgo industriale della città, e Breo, che è il centro commerciale [redacted] Mondovì: la regione ha concesso un contributo del 9,46 per cento sugli interessi del mutuo per 35 milioni che il Comune ha contratto con la sede centrale dell'Istituto di previdenza.

«Praticamente al Comune — spiega il sindaco Lisignoli — [redacted] solo l'onere dell'ammortamento del capitale: in compenso realizzeremo un'opera che tutta la cittadinanza attende [redacted] con sempre più impazienza. La circonvallazione viene costruita a lotti: il primo, del costo di oltre 286 milioni, è già pronto; il secondo, finanziato appunto con il mutuo ora ottenuto, verrà completato forse prima della prossima primavera.

«Finora le comunicazioni dirette tra Breo e Carassone — spiegano i tecnici — erano compromesse dalla strettoia di via Soresi che costringe [redacted] automobilisti a manovre [redacted] code con conseguente spreco [redacted] tempo prezioso».

Tenendo conto degli inevitabili aumenti dei prezzi, e quindi delle revisioni che le ditte appaltatrici potranno ottenere sui capitolati, la nuova circonvallazione di Carassone verrà a costare oltre 700 milioni.

g. d. m.

Proteste per il pericolo delle miniere in Valle Roja

Histoire d'U, cercando uranio

Preoccupazioni anche in Valle Gesso e Vermenagna - Montagne come un colabrodo?

CUNEO — L'allarme e le proteste partono dai paesi della vicina Valle Roja, ma la questione delle miniere d'uranio nelle Alpi Marittime riguarda direttamente anche le nostre vallate Vermenagna e Gesso.

L'allarme parte da Tenda, dove ha sede la Cassa di Credito agricolo mutualistico: un grave problema si presenta [redacted] le popolazioni delle alte Valli Roja, Vesubie e Tinee, che sono limitrofe della Vermenagna e della Valle Gesso, per un progetto di ricerca e quindi d'escavazione di uranio in due zone delle Alpi Marittime: la Cima del Diavolo (Valle Roja) e Monte Giraud (valli Vesubie e Tinee). Il progetto — che è considerato con forti apprensioni dalle [redacted] lazioni interessate — è della Co.Ge.Ma., società affiliata al Commissariato per l'energia atomica francese.

Secondo la legislazione francese, una simile iniziativa avrebbe dovuto essere preceduta da un'inchiesta di «utilità pubblica». Ma per [redacted] le prevedibili reazioni — sostengono i coltivatori diretti della Valle Roja — il progetto e la realizzazione delle miniere di uranio non sono stati accompagnati da adeguate in[redacted]mazioni pubbliche. E' stata fatta semplicemente un'inserzione ufficiale nella rubrica pubblicitaria d'un quotidiano di Nizza, il 28 ottobre.

Le popolazioni delle vallate interessate al grandioso progetto — che minaccia di inquinare gravemente non solo le acque del Roja verso Ventimiglia, ma anche quelle [redacted] Vermenagna, [redacted] Stura, [redacted] del Gesso [redacted] Cuneo e la Pianura Padana — sono state informate dagli Amis de [redacted] Terre e dalla Federazione dei coltivatori diretti delle Alpi Marittime. La reazione, vivace e decisa, ha ottenuto appoggi importanti anche a Nizza. Mentone e Montecarlo. Nella sola Tenda, in una settimana, sono state raccolte cinquecento firme contro le miniere di uranio.

In Francia sperano che un intervento anche [redacted] parte italiana, contro il *«potere scientifico che senza alcun ritegno sospende la sua spada [redacted] Damocle in casa sua come in quella degli altri»*, possa sortire l'effetto di far recedere le autorità francesi dal progetto [redacted] ridurre in colabrodo parte [redacted] Alpi Marittime — destinate direttamente a diventare un grande parco naturale — con conseguenti, gravissimi pericoli d'inquinamenti e contaminazioni atomiche anche per la parte italiana.

Il giacimento di uranio è stato stimato nell'ordine [redacted] cinquemila tonnellate: si fa notare che per estrarle occorrerebbe asportare non meno di nove milioni di metri cubi [redacted] con conseguente distruzione [redacted] montagne per centinaia di chilometri quadrati e l'esplosione [redacted] milioni di chili di tritolo ed altri detonanti da miniera.

La facenda dell'uranio delle Alpi Marittime è già stata ribattezzata «Histoires d'U», parafrasando [redacted] celebre romanzo, tradotto anche in 3 pellicole cinematografiche.

Giorgio Ravasi

Nella cartina sono visibili le zone dove si estrae l'uranio

Vogliono l'orario unico di lavoro

Gran festa a Borgo e i vigili scioperano

BORGO SAN DALMAZZO — I vigili urbani di Borgo San Dalmazzo oggi sono in sciopero. Lo ha deciso il «Sindacato nazionale autonomo polizia municipale» per protestare contro la marcata risposta da parte dell'amministrazione comunale, alla richiesta avanzata dai vigili borgolimanni durante l'incontro con la giunta comunale avvenuta il 30 novembre scorso e che era stata permessa per il 3 dicembre.

I motivi principali dello sciopero — che viene effettuato proprio nella giornata di maggior traffico cioè quello della Fiera freddo ed in cui i vigili urbani dovrebbero iniziare il servizio dalle 4.30 del mattino — sono relativi all'applicazione dell'orario unico oppure variazione immediata dell'orario attuale «*sfacchinante inaccettabile*» alla richiesta di poter effettuare il servizio «viabilità» in due agenti, anche per motivi di sicurezza personale; alla richiesta [redacted] presentare in Consiglio comunale nel più breve tempo possibile [redacted] deliberazione del pagamento dell'indennità di pubblica sicurezza.

g. f.

VIGOFORTE MONDOVI' — La Giunta regionale ha approvato la variante al regolamento edilizio del centro del Monregalese, adottata con deliberazione del consiglio comunale.

MONTEU ROERO — La Regione ha approvato il progetto dei lavori per la ristrutturazione del municipio di Monteu Roero. La spesa prevista è di 80 milioni.

Prezzi del bestiame al mercato di Cuneo

CUNEO — Rilevazione dei prezzi del bestiame da macello effettuata ieri al foro boario: vacche piemontesi della coscia da L. 31.000 a L. 36.000; sanati locazioni: normali da L. 23.500 a L. 28.000; della coscia da L. 30.000 a L. 31.000. Vitelloni piemontesi da L. 18.000 a L. 22.000; tendenti alla coscia da L. 22.500 a L. 25.000; della coscia maschi da L. 26.000 a L. 28.500; femminine L. 23.000. Vitelloni forestieri: normali da L. 15.000 a L. 21.000; tendenti alla coscia da L. 21.000 a L. 24.500; della coscia da L. 24.000 a L. 27.500.

Vacche: grasse da L. 11.500 a L. 23.000; ad uso industriale: da L. 9.000 a L. 16.500; tori della coscia: da L. 23.000 a L. 24.000. Ovini: montoni da L. 11.000 a L. 14.000; pecore da L. 10.000 a L. 18.000; agnelli da L. [redacted] a L. 2500; capre da L. 40.000 a L. 60.000.

(c. s.)

La moglie morì due mesi fa in un altro incidente

Investito e ucciso a Saluzzo mentre traversa sulle strisce

SALUZZO — Il pensionato Paolo Inaudi, 68 anni, residente a Saluzzo, in via Savigliano 77, è morto all'ospedale di Cuneo, dove era stato ricoverato sabato sera in seguito a un incidente stradale.

L'uomo attraversava a piedi corso Roma, alla periferia della città a precisamente all'altezza della stazione ferroviaria, sulle strisce pedonali: in quel momento è sopraggiunta da Cuneo, diretta verso corso 27 Aprile, una Simca 1000 guidata dal saluzzese Beppe Gallo, 36 anni, dipendente di un istituto bancario di Cuneo, dove abita in frazione Madonna dell'Olmo.

L'automobilista non ha scorto in tempo utile il pedone e nonostante la brusca frenata non ha potuto evitare l'investimento.

Paolo Inaudi era stato trasportato in gravissime condizioni all'ospedale di Cuneo, dove però i sanitari non hanno potuto strapparlo alla morte.

L'uomo era vedovo da poco più di due mesi. Sua moglie, Maddalena Caula, di anni, era morta in un incidente stradale: alla guida di un'auto era andata a schiantarsi contro un camion sulla provinciale Busca-Cuneo.

v. l.

Grave un coetaneo che era con lui

Mercatini dicianno[redacted] muore con il motorino

MORETTA — Un giovane bracciante è morto ed un altro è rimasto gravemente ferito in [redacted] incidente stradale successo poco dopo la mezzanotte di domenica lungo la provinciale che porta a Villafranca Piemonte.

La vittima si chiamava Antonello Nurcis, 17 anni. Era in motorino [redacted] Raimondo Doro, anche lui diciassettenne. Stavano rientrando a Moretta dopo aver trascorso [redacted] serata in un dancing.

[redacted] circa metà strada tra le due località la disgrazia. La Giulia guidata da Antonio Lagana, 30 anni, abitante anche lui nel centro agricolo ha investito i due ragazzi.

«Non li ho visti» — ha detto il Lagana ai carabinieri — *«quando mi sono reso conto che c'era qualcosa sulla strada era già troppo tardi»*. I giovani [redacted] stati scaraventati con violenza in una scarpata.

Soccorsi da automobilisti di passaggio sono stati trasportati all'ospedale [redacted] Saluzzo, ma il Nurcis, prima di raggiungere il nosocomio è morto per [redacted] gravi fratture e ferite riportate nell'incidente. L'amico [redacted] stato ricoverato con [redacted] prognosi [redacted] quaranta giorni.

f. p.

Investito da vettura operaio fossanese è in fin di vita

FOSSANO — Un operaio di 32 anni, Giovanni Ellena, abitante in frazione Maddalene, è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale neurochirurgico di Novara, in seguito ad un incidente stradale accaduto nella serata di domenica sulla provinciale Fossano-Centallo.

L'Ellena, mentre [redacted] avvicinava alla propria auto, veniva investito dalla vettura condotta da Corrado Bernardi, 23 anni, abitante a Centallo.

L'operaio è stato scaraventato a terra e ha riportato grave trauma cranico, stato di choc e numerose ferite.

Trasportato all'ospedale di Fossano, i sanitari, viste le gravissime condizioni, ne hanno ordinato l'immediato ricovero [redacted] Neurochirurgico di Novara.

(c. s.)

Alba: grave operaio travolto da un'auto

ALBA — L'operaio Guglielmo Alme, 41 anni, abitante in [redacted] Corsica 4, è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale. A bordo della sua bicicletta percorreva corso Langhe diretto in centro quando è stato investito dalla Fiat 128 guidata dall'impiegato Vittorio Altare, 37 anni, corso Cortemilia 3.

L'Alme ha riportato trauma cranico con emorragia cerebrale. Dapprima trasportato all'ospedale San Lazzaro, è stato poi trasferito alle Molinette di Torino, ove si trova ricoverato con prognosi riservata.

(g. f.)

Obiettori i medici del nosocomio

L'aborto a Mondovì "salta,, il Consiglio?

TORINO — Nulla di fatto nella riunione, svoltasi all'assessorato regionale alla Sanità, fra funzionari della Regione, rappresentanti del consiglio d'amministrazione dell'ospedale di Mondovì e il presidente del Comprensorio, sul «no», votato nei giorni [redacted], alla convenzione con il nosocomio di Bra per praticare l'aborto volontario.

Nonostante i tentativi dell'assessore [redacted] Sanità, Enrietti, i rappresentanti del nosocomio monregalese hanno mantenuto la loro posizione.

Poiché in diffida [redacted] Regione è già scaduta, [redacted] termine della riunione Enrietti ha dichiarato: «Non resta che sciogliere d'autorità il consiglio d'amministrazione dell'ospedale di Mondovì».

L'assessore ne parlerà oggi pomeriggio alla giunta regionale, che molto probabilmente prenderà subito la drastica decisione.

La vicenda è nota. Gli amministratori monregalesi si opposero ad effettuare l'accordo con i colleghi del «Santa Spirito» di Bra. In pratica si trattava di permettere al dottor C[redacted] di spostarsi tempestivamente dal nosocomio braidese a quello di Mondovì dove, nel reparto ginecologico, tutti i sanitari sono obiettori. Al trentesimi, nel Monregalese e tutt'oggi non è possibile abortire.

Con 4 voti favorevoli e uno contrario il Consiglio dell'ospedale l'altra sera ha bocciato questo interscambio: l'eco della decisione è giunta fino in Regione.

r.s.

Dopo due ore di discussione sul rinnovo del consultorio

Ad Alba i comunisti e i socialisti lasciano il Consiglio per protesta

ALBA — Il consultorio familiare di Alba continua a essere al centro di vivaci polemiche. L'argomento ha impegnato per oltre due ore, in un'accesa discussione, il consiglio comunale, conclusosi poi con l'abbandono dell'aula da parte [redacted] gruppi comunista e socialista. All'ordine del giorno il rinnovo del comitato di gestione che è formato dai rappresentanti dei partiti politici, dei quartieri, sindacati e delle varie associazioni. Inoltre, il consigliere liberale Coppa aveva presentato un'interpellanza con richiesta di chiarimenti. Al sindaco era anche pervenuta la richiesta dei quartieri di effettuare una verifica del lavoro svolto [redacted] consultorio nel primo periodo di attività, prima di procedere alle nuove nomine.

Appoggiando questa richiesta e quella del gruppo volontari che opera all'interno della struttura e che vorrebbe entrare a far parte del comitato di gestione, socialisti e comunisti chiedevano [redacted] sospendere la nomina dei membri, per consentire la verifica e l'eventuale modifica del regolamento. Le proposte dell'opposizione, però, non sono state accolte dalla maggioranza (dc, pri, psdi) che ha interpretato la richiesta come un voler protrarre all'infinito la discussione. Le parti si irrigidivano sulle rispettive posizioni.

Il sindaco Zanoletti, infine, ha invitato i gruppi a votare i loro rappresentanti dichiarando la disponibilità a rivedere in un secondo tempo il funzionamento e il regolamento. La proposta veniva accolta da dc, pri, psdi e pli che nominavano i loro rappresentanti (Anna Maria Foglia, Marilena Morano Mariella Bottallo e Ivana Piumatti) mentre comunisti e socialisti lasciavano l'aula sottolineando il segno di protesta.

g. f.

Ritorna dal bar un infarto l'uccide

SOMMARIVA BOSCO — Un pensionato di Sommariva, Lino Abrate, 64 anni, è stato stroncato da un infarto l'altra sera mentre tornava a casa dal bar. Un passante lo ha trovato [redacted] cadavere vicino all'osteria e ha avvertito i carabinieri. L'uomo, celibe, viveva con una sorella e un fratello.

(g. s.)

pellicceria marisa
via IV Regg. Artiglieria Alpina, 12 Cuneo
tel. (0171) 3119-2584
Della collezione 1978-79 presentiamo:
il LUPO
GIACCONE O PELLICCIA
prezzo di fabbrica da L. 550.000

La Pellicceria Marisa è anche esclusivista FENDI

Le Concessionarie Renault vi aspettano per un giro di prova sulla nuova Renault 18.
Renault 18 è confortevole: ha spazio per 5 persone su sedili comodi e riposanti.
Ha consumi contenuti: a 120 km-h, solo 8,7 litri per 100 km.
È sicura: ha una tenuta di strada da granturismo, grazie alla trazione anteriore Renault.
È equipaggiatissima: alzacristalli elettrici anteriori, sistema elettromagnetico di apertura e chiusura porte GTS cintura autoavvolgente, lunotto termico, lendinebbia posteriori, retrovisore regolabile dall'interno, lavavetrifari, ecc.
Confortevole, sicura, elegante, veloce, nelle quattro versioni da 1400 a [redacted] cc. la nuova Renault 18 è creata per le nuove esigenze internazionali: conquisterà anche gli automobilisti italiani incontentabili. Basta un giro di prova.
Renault 18.
Per le nuove esigenze internazionali
SUPERCAR s.r. - ALBA - corso Torino 8 - Tel. 43.109
F.lli BURDESE - BRA - Corso V. Veneto 0 - Tel. 43.704
FORNACA MAURO - CANALE - Tel. 94.030
F.lli SCHELLINO - DOGLIANI - Tel. 70.355
GALLO LUIGI - CORTEMILIA - Tel. 81.369
FURCO GIOVANNI - S. STEFANO BELBO - Tel. 84.455

Un consiglio, un'idea, proposte nuove per arredare la vostra casa? Sereno vi offre tutto ciò a Cuneo.
Le migliori firme dell'arredamento ed i più preparati arredatori vi attendono.

Showroom a Cuneo in via Sobrero, 9/a angolo via Castellani tel. (0171) 54878
F.LLI SERENO centro del mobile
SEDE: S.S. n. 20 - 12044 CENTALLO (CN) - Tel. (0171) 74052-3

PRESTITI IMMEDIATI
a commercianti, artigiani, casalinghe e dipendenti;
prestiti auto, cessioni 1/5 dello stipendio, ipotecari
TELEFONARE 0172/33.339
SOFIDA - Via Trento [redacted] (ang. via Saluzzo)
[redacted] (CN)

[redacted] DI NATALE E [redacted] ANNO

LOCANDA DEL GATTO BIANCO [redacted]
Via Cavour [redacted] Tel. (0172) 58.212
Sotto la pergola o nell'accogliente sala
CUCINA ALLA BRACE
col buono [redacted] col cattivo tempo

NOTIZIE SPORTIVE

Era viziato da un fuorigioco?

L'Albese contesta il gol dell'Imperia

Lombardi espulso

ALBA — Dopo cinque risultati utili consecutivi, l'Albese è costretta a interrompere la sua serie positiva essendo stata sconfitta a Imperia dalla capolista per uno a zero. Era tenduta la trasferta ligure contro i primi della classe e in effetti i timori della vigilia si sono rivelati fondati. La sconfitta di stretta misura ha lasciato l'amaro in bocca agli azzurri per il modo in cui è maturata e per le conseguenze che potrà avere.

E' successo tutto negli ultimi dieci minuti della partita, dopo che l'Albese aveva ben contenuto le sfuriate, fino a quel momento incoraggianti, dei padroni di casa. Quando si pensava che gli azzurri avrebbero potuto conservare lo zero a zero, è venuta fuori la doccia fredda del gol di Mariani.

Su un ennesimo attacco dei padroni di casa, [illegible] ha ricevuto la palla in nettissima posizione di fuorigioco: tutti i difensori azzurri si sono fermati in attesa del fischio dell'arbitro che invece non è venuto. Bosca ha continuato l'azione e, giunto sul fondo, ha lasciato partire un cross sul quale si è avventato Mariani entrato in campo da poco, che con la nuca ha deviato la palla in rete.

Il gol viziato dalla posizione irregolare di Bosca è stato vivacemente contestato dagli albesi, ma l'arbitro, che aveva guardato più volte il guardalinee in attesa di un suo intervento, non ha voluto sentire ragioni. A questo punto gli azzurri hanno perso la calma e nei pochi minuti che ancora rimanevano Strumia e Lombardi hanno trovato il modo di farsi espellere per due falli non particolarmente gravi visto il clima piuttosto acceso nel quale si era disputato l'incontro.

[illegible] l'Albese ha quindi lasciato il «Cicogna» con i danni della sconfitta e le beffe delle due espulsioni che peseranno parecchio sul futuro della squadra. Sino al momento del gol, la partita era stata equilibrata e l'Albese non aveva corso seri pericoli.

L'Imperia, scesa in campo con la volontà [illegible] fare il risultato pieno a tutti i costi, aveva impostato una gara molto vigorosa, con entrate dure ai limiti dell'intimidazione, che [illegible] vittime di una certa suddivisione pelagica nei confronti dei padroni [illegible] casa. [illegible] è stato in grado di sfondare.

A farlo le spese è stato Domenicali, l'uomo più in forma dell'Albese attuale e pedina insostituibile del gioco azzurro, colpito con un fallaccio maligno da Landini e costretto a lasciare il campo con un ginocchio inutilizzabile.

La sua uscita ha obbligato i tecnici azzurri a rivoluzionare l'assetto tattico del centrocampo, che sino a quel momento aveva retto benissimo l'urto dell'Imperia. Per tutto il primo tempo, infatti, se si esclude un bell'intervento di Manfredi su tiro da lontano, l'Albese non ha corso alcun serio pericolo.

L'Imperia attaccava in massa, esercitando una pressione continua ma le sue trame offensive erano piuttosto prevedibili. Annullate le punte da Manfredi e Da Gasperi, i padroni di casa hanno tentato la via della rete in prevalenza con traversoni dalle fasce laterali, sui quali Manfredi, molto attento, è sempre uscito con tempestività, sventando ogni minaccia.

Nel secondo tempo, fino al gol, la musica non è cambiata. Comprensibile quindi l'amarezza per il punto sfumato negli ultimi minuti: «Il gol è stato segnato in netta posizione di fuorigioco — ha detto un delgusto Albese — L'arbitro non è intervenuto. Le due espulsioni finali sono poi discutibili».

La sconfitta è imposta era stata preventivata: averla subita in modo così rocambolesco e forse immeritato, brucia parecchio. Tanto più che, oltre a non aver preso punti, l'Albese dovrà fare a meno, nel prossimo turno, di Strumia e Lombardi e forse Domenicali per il quale l'incidente al ginocchio si è rivelato più grave del previsto.

Aldo Scavino

Promozione: Carassonese battuta dal Pinerolo

I monregalesi delusi «Meritavamo un pari»

MONDOVI — «Non avendo mai avuto nessuna ambizione di punta-re in classifica non facciamo un dramma per la sconfitta casalinga subita ad opera del Pinerolo». Questo il commento del geom. Turco, vicepresidente della Carassonese dopo la sfortunata partita di domenica con i primi in classifica. In effetti l'amaro in bocca subito un gol a poco meno di venti minuti dalla fine è causa di un pasticciaccio della difesa, proprio quando i galgorossi avevano issato la testa alla capolista e si erano resi pericolosi in più occasioni.

«Quella del Pinerolo è un ottima squadra nota di giocatori di esperienza e tecnicamente dotati — aggiunge Turco — e che merita certamente di capeggiare la classifica. Tuttavia, malgrado il valore dell'avversario, se avessimo avuto la squadra al completo, forse avremmo potuto conquistare almeno il pareggio, che sarebbe stato il risultato più giusto».

Le pessime condizioni del campo, ghiacciato in più punti, hanno creato grosse difficoltà ai giocatori nel confronto della palla. Inoltre l'infortunio subito all'inizio della ripresa da Pizzo, il libero di [illegible] genza dei giuglaresi ed il conseguente inserimento nel ruolo di terzino del giovanissimo Mammola, con Fontana battitore hanno rivoluzionato le geometrie della Carassonese, che nella prima parte della gara avrebbe avuto anche la possibilità di portarsi in vantaggio.

«Non sono contento del punteggio — commenta l'allenatore Gattanco — perché abbiamo regalato un punto alla capolista del una mammasantissima indecorosa chiusura. Il comportamento della squadra in generale è stato sufficiente.

«Avremmo potuto passare in vantaggio nel primo tempo — aggiunge Catanco — ma l'imprecisione delle punte e la bravura del portiere ospite ci hanno negato la meritata rete».

L'errore difensivo che è stato determinante per il risultato è stato causato indirettamente dallo scarso rendimento di alcuni centrocampisti specialmente di Corino che non hanno attuato il solito lavoro di copertura all'estremo difesa.

Osserva il libero Bruno Cavallo, domenica in [illegible] per squalifica: «Loro Corino è un ottimo e prezioso centrocampista, ma difetta nella marcatura stretta: purtroppo il nostro allenatore ha dovuto per esigenza di formazione impiegarlo su Viola che è il cervello del Pinerolo e che specialmente nella ripresa ha avuto spazi troppo larghi (il mediano

b. a.

Travolto il Renault Gassino (4-1)

È tutto facile per il Cherasco

CHERASCO — Netto e un tropo facile vittoria casalinga della Cherasco contro il Renault Gassino: 4-1, ma avrebbe potuto essere benissimo un poker pieno, e anche 5-0, data l'arrendevolezza degli ospiti.

I titolari nerostellati hanno avuto la soddisfazione di vedere tutti (il che [illegible] questa per il pubblico di una squadra munitissima in difesa, ma finora piuttosto avara in attacco). Per il resto, i dirigenti esortano a non sopravvalutare il risultato, «Perché — dicono —, non abbiamo certo giocato meglio di altre volte».

Questa [illegible] non appannano, comunque, la gioia del successo, molto importante perché rilancia la Cherasco in alta classifica. Si diceva che il ritorno di Sommaggio abbia giovato alla squadra, alla quale mancava solo un po' d'ordine nei reparti offensivi.

Nel finale Brero, vista la piega da partita di allenamento che aveva preso l'incontro, ha mandato in pali Rossi, eterno numero 12, non per cattiva volontà del tecnico o demerito proprio, ma per l'eccezionale bravura del titolare Berto.

E' toccato a Rossi (senza troppe colpe) raccogliere in rete l'unico pallone messo a segno dal Gassino ed un minuto dal fischio di chiusura. Due dei gol dei padroni di casa portano la firma del numero 11. Altri gli altri sono opera del centravanti Agnelli e dell'ala [illegible].

g. m.

Il ghiaccio blocca Fossanese e Busca

Rinvio che fa discutere

FOSSANO — Il leggero strato di neve ghiacciata che copriva parzialmente il comunale ha impedito lo svolgimento dell'atteso derby tra Fossanese e Busca. L'arbitro Sala ha infatti dichiarato che non era possibile giocare in quelle condizioni e, con una decisione che a molti è apparsa discutibile (il sono dispositi incontri con terreni in condizioni peggiori) ha rimandato la cosa a data da stabilirsi. Negli spogliatoi con la scusante del timore che il fondo ghiacciato potesse provocare incidenti agli atleti.

Visibilmente insoddisfatto della decisione arbitrale era il presidente della Fossanese, Silvano Barbero: «Io avrei preferito che la gara venisse regolarmente disputata anche perché [illegible] convinto di poter conseguire un risultato positivo».

Flavio Perola, l'allenatore [illegible] Busca, dice: «Per [illegible] era indifferente che [illegible] giocasse o [illegible]. D'altra parte il campo [illegible] certamente in [illegible] condizioni».

a. c.

Anche il centrocampo dei biancorossi ha creato dei problemi

La difesa del Cuneo regala la vittoria ad un Seo Borgaro che non ci sperava

Cuneo. Una movimentata fase del primo tempo dell'incontro tra i biancorossi e il Seo Borgaro

CUNEO — Anticipando di qualche settimana Natale, il Cuneo ha regalato al Seo Borgaro una vittoria che i torinesi si sono trovata servita su un piatto d'argento e nella quale forse non speravano neppure. Sembrava la volta buona ed i biancorossi [illegible] chiuso il primo tempo in vantaggio di una rete, dopo la segnatura dei due diciannovenni schierati in attacco, Claudio Borgiovanni e Mauro Meucci.

La squadra [illegible] era messa male e soprattutto in avanti i due ragazzini avevano fatto un buon movimento ed alcuni scambi interessanti, conclusi due volte in rete ed un altro paio di volte a fatica di un soffio.

«Avevamo in pugno la partita — dice Rinero — ed invece abbiamo fatto regali, complice l'arbitro, sulla seconda rete. Le squadre si è fortemente disunite ed il terzo gol ne è stata l'inevitabile conseguenza». Il gol del 2-2 è venuto in [illegible] cambolasco, [illegible] un fallo a favore del Cuneo non fischiato per un presunto «vantaggio» del direttore di gara. Riva, che ha fischiato con sufficienza, mai vicino alle azioni per potersi dare una valutazione precisa. Da quello «vantaggio» è venuto [illegible] passaggio corto sul quale [illegible] è [illegible] Pancera si [illegible] scontrati, favorendo l'ala torinese Petrilli che, indisturbata, ha depositato il pallone in [illegible].

Si è in sostanza [illegible] la fragilità difensiva che già quindici giorni fa aveva fatto correre grossi rischi alla squadra contro il Cavallino. In due partite casalinghe il [illegible] ha subito qualcosa come 5 reti, mettendo a nudo i difetti di un centrocampo che non filtra il gioco avversario, preoccupandosi quasi esclusivamente della fase di impostazione.

gi. f.

Col Balangero 0-0

I «maghi» in ripresa

SAVIGLIANO — I «maghi» stanno lentamente risalendo la china del fondo classifica. Quello di domenica è il secondo risultato utile consecutivo (0 a 0 con il Balangero) dopo sette sconfitte. La partita è stata giocata a sesso unico e questa situazione permette ai tifosi e ai dirigenti del sodalizio di lasciar trasparire un certo ottimismo.

I ragazzi di Armando Piscentra hanno giocato bene. Boggian, Stella, Di Gianni e Cavaliero sono stati a lungo nell'area degli ospiti «Abc[illegible] avuto molte occasioni da gol — dice un tifoso — e non siamo stati in grado di approfittarne, ma, nel complesso, la squadra ha girato bene dimostrando grinta e intesa che da mesi non si vedeva».

Il Balangero, che occupa la seconda posizione in classifica, è rimasto stupito dall'aggressività dei padroni di casa.

«Con qualche punto in più all'attivo i «maghi» affronteranno senza timore, sabato prossimo, il Perosa».

(f. p.)

DELPRETE
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
delprete - via xx settembre, 45 - tel. (0171) 677.80
delprete - corso nizza, 1 - tel. (0171) 35.36

FINANZIAMO
attività artigiane, commerciali, industriali. Prestiti a dipendenti di qualsiasi azienda. Massima segretezza e celerità.
S.F.I.D.A. S.P.A.
CUNEO - Piazza Europa 26 - Tel. 63.055
ALBA - Via Roma 2 - Tel. 34.193
LIMONE PIEMONTE - [illegible] 13 - Tel. 92.479

Un Professionista della vendita [illegible] che Cuneo vale 15.000.000 l'anno
Se [illegible] tre anni [illegible] esperienza di vendita diretta tramite dimostrazione [illegible] prodotto e sei in grado di chiudere ordini in prima visita [illegible] offriamo [illegible] vicino [illegible] ti renderà [illegible] 15.000.000 l'anno. Noi siamo una società multinazionale, leader [illegible] settore dei prodotti chimici specialistici per la manutenzione industriale, gli alberghi, gli ospedali, le comunità in genere. [illegible] questa è la tua zona, per risparmiare tempo telefona direttamente a casa del tuo Manager, dopo cena, nel corso di questa settimana: Sig. Antonio Allora tel. 011 752.401.

Korrida e Valmadrera piegano i ragazzi e le ragazze

Salus basket, due sconfitte negli scontri con le capoliste

CUNEO — Opposte alle formazioni capolista, le due squadre della Salus bibite, quella maschile di serie D e quella femminile di serie C, sono state entrambe sconfitte con punteggi peraltro di divario peso: i ragazzi hanno perso [illegible] 107-58 contro il [illegible] Torino, le ragazze [illegible] rimediato un più onorevole 61-52 contro il Valmadrera.

[illegible] partita contro il [illegible], che presentava elementi esperti, come l'ex della Simudine Violente ed un complesso decisamente superiore anche soltanto sul piano atletico, la Salus bibite non ha potuto offrire una valida resistenza, tanto più che Orsini [illegible] dino; uno degli elementi determinanti nella compagine biancorossa, ha dovuto dare forfait per un fastidioso mal di gola.

L'incontro non ha avuto storia e [illegible] Salus ha chiuso il primo [illegible] in svantaggio di 24 punti, sul 53-29. Nella ripresa l'uscita di Rocchia, uno dei giocatori più determinati, ha compromesso ancor più le cose ed i giovani hanno potuto soltanto mettere in mostra qualche spunto [illegible] interessante, senza incidere sul punteggio.

Bravo, sia pure con pause, è stato Maniscalco, mentre Romano ha [illegible] qualche buon momento nel tiro con [illegible] meno convincente è soprattutto è mancata la necessaria precisione nel tiro, soprattutto da media distanza.

In campo femminile le cuneesi partivano con l'handicap della assenza di Paola Serra, infortunata, ed a metà incontro [illegible] nuovo colpo al ginocchio dolorante ha messo fuori causa Rafaella Rocchia, riducendo [illegible] possibilità offensive delle biancorosse.

La Salus ha giocato [illegible] discreta gara in [illegible] contendendo con una certa sicurezza le lombarde, ma ha pagato l'impressione nel tiri. Cedendo alla fine il risultato.

gi. f.

Rally automobilistico

[illegible] West [illegible] al «Parigi-Dakar»

CUNEO — La scuderia automobilistica [illegible] «North West», dopo Natale, prenderà parte al rally Parigi-Dakar [illegible] oltre 10 mila chilometri, una delle prove più massacranti che esistano. Questa «avventura» sostituisce [illegible] New Orleans - Caracas che è stata annullata ed alla quale la «North West» si era iscritta.

Gli impegni della «North West» non si limitano tuttavia alla sola fase agonistica ed anzi, nel 1979 sarà l'alternata sovietica curerà e realizzerà la parte tecnica di una nuova impressionante manifestazione, il Rally di Alba e delle Langhe, che è in calendario per il 24 aprile.

(gi. f.)

Prima Categoria: Corneliano-Olympic e Bra-Saluzzo finiscono 1-1

Sommariva impone l'alt al Grugliasco Senza vincitori i derby del Cuneese

Sommariva [illegible] — La Sommarivese ha mantenuto fede alle promesse «castigando» in casa (2-1) l'imbattuto Grugliasco e rimescolando le carte al vertice della classifica, dove tutto sembrava ormai deciso dalla corsa travolgente della squadra-campione d'inverno. Per giocatori, dirigenti e tifosi meracultori è stata la domenica più bella della stagione.

«La partita, condotta a ritmo [illegible] altissimo, ha confermato la grande prova di Carmagnola — dicono i tifosi — La decisione [illegible] Rinaldi di trasformare il terzino Marchiaretti in stopper, affidandogli [illegible] guardia [illegible] contravanti capocannoniere Del Vecchio, si è dimostrata [illegible] indovinatissima. Marchiaretti [illegible] stato l'artefice principale della vittoria ha passato a Gallo [illegible] del nostro primo gol e ha neutralizzato la decisiva punizione battuta [illegible] Casagranda a 7 minuti dalla fine».

Con la vittoria [illegible] domenica la Sommarivese ha ridotto a 3 punti il [illegible] dal Grugliasco, riproponendo [illegible] autorevolezza la [illegible] candidatura alla vittoria nel [illegible] girone **(g. n.)**

CORNELIANO D'ALBA. — Con una condotta di gara molto intelligente, il Corneliano è riuscito a pareggiare (uno a uno) l'incontro interno con l'Olympic, squadra che si era presentata dai Rodi con il lavoro del pronostico. Gli uomini di Sergio Conno hanno invece messo in atto per tutto il primo tempo, concluso in vantaggio per uno a zero, con rete di Pasquero. Nella ripresa l'Olympic ha dato maggior incisività alla sua azione, ma è riuscito a pareggiare solo a 5' dalla fine.

«Credo che il risultato sia sostanzialmente giusto — ha detto l'allenatore rossoblù Conno — Nel primo tempo abbiamo forse provato di più, mentre [illegible] sono venuti fuori [illegible] capiti. La partita è stata, a mio avviso, piacevole e divertente, con frequenti capovolgimenti di fronte. Non siamo andati ad un passo dalla clamorosa affermazione nè anche il pareggio è un risultato che ci soddisfa».

(a.s.)

CUNEO — Dopo aver preso tre pali, su conclusioni di Sandri, Lora e Damiano ed aver sfiorato per tre quarti della gara, l'Olympic si è trovato, a 10' dalla fine, nel derby di Corneliano, a dover ancora rimontare la [illegible] messo a segno dai padroni di casa [illegible] mischia. [illegible] ha pensato Ugo Pasero a salvare la situazione con una rete che ha permesso ai giallobiu di raggiungere un pareggio che peraltro non accontenta del tutto i cuneesi.

«Il pari — dice l'allenatore Renato Clerico — mi sta stretto, perché abbiamo tenuto in pugno la partita ed abbiamo avuto lo svantaggio di giocare l'ultima mezz'ora, sotto di un gol, in soli dieci uomini per l'infortunio che ha costretto all'abbandono Arpino. I ragazzi hanno dato via ad un incontro deciso e molto veloce e la divisione della posta mi pare [illegible] giusta».

(gi. f.)

[illegible] — Schierato [illegible] al pubblico [illegible] contro il Saluzzo (un'altra squadra che Neiva non ha saputo trarre adeguato profitto dalle sue possibilità), il Bra ha dovuto accontentarsi di uno striminzito pareggio. L'1-1 (reti [illegible] Pregliasco e Di Lella) ha concluso in modo tutto sommato equo una prova [illegible] lontanissima dai vertici di gioco e di grinta raggiunti dai giallorossi nelle domeniche precedenti.

«L'assenza nel reparto [illegible] nostri è sconcertante — dicono i tifosi — Anche i migliori sono sognati e cali di forma paurosi. Il Saluzzo di domenica non era certo imbattibile, e noi abbiamo perso una grossa occasione. Con una squadra così disconnessa sarà dura rimontare i quattro punti che ci separano dal Grugliasco» **(g. n.)**

SALUZZO — [illegible] uno tra Bra e Saluzzo il termine dell'ennesimo derby in provincia di Cuneo di questo campionato. «L'abbiamo giocato con grinta e decisione — afferma Rinaldo Oliveto, vice presidente dell'A.C. Saluzzo — un punto in trasferta è prezioso e credo di poter affermare che è stata senz'altro, quella di domenica a Bra, la migliore partita finora disputata dal Saluzzo».

Durante tutti i novanta minuti di gioco, infatti, i granata si sono sempre lanciati in avanti alla ricerca del gol. Il primo tempo si è concluso con una rete di vantaggio in favore dei padroni di casa, nella ripresa, al 14' Di Lella ha segnato il gol del pareggio. A questo punto il Saluzzo avrebbe potuto aggiudicarsi l'intera posta se Baldacci prima e Selmandi poco dopo avessero saputo sfruttare due azioni molto efficaci, che il portiere braidese è riuscito a neutralizzare. **(a.ge.)**

DRONERO — La Pro Dronero ha dovuto ancora una volta accontentarsi del risultato di parità, contro la pur modesta compagine dei Bussoleno-Segusia. I rossi non sono infatti [illegible] al [illegible] la dello 0-0, disputando una partita deludente sotto il profilo tecnico.

La squadra dronerese, priva dello stopper e capitano Luciano Lerda, squalificato per somma di ammonizioni, ha sfiorato in due occasioni la marcatura, ma in entrambi i casi l'ala sinistra Capra ha fallito le facili pulle gol **(g.fe.)**

Ugo Pasero (Olympic)

L'alta fedeltà ha un nuovo Pioneer ma ha [illegible] Perché?
Chiedilo a
Rossi
Centro Dimostrativo Pioneer.
[illegible] Nizza 76 Cuneo tel 0171/2338
PIONEER

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Sandrone
Fiamma: riposo.
Nazionale: Kelvinn trappan
ALBA
Corso: La maledetta [illegible], la polizia ringrazia.
Eden: Moglie nuda
BORGO S. DALMAZZO
Moderno: Blow up
BOVES
Nuovo: Violenza sull'astronave
BRA
Impero: Pari e dispari
Politeama: Il tuo bello Mule e una rapina
Vittoria: Estranea di un amore
BUSCA
Nuovo: riposo.
Lux: riposo.
CARAGLIO
Splendor: riposo
CAVALLERMAGGIORE
S. Chiara: riposo
CENTALLO
Alessandra: L'ultimo mondo cannibale
CHERASCO
Gabbiani: riposo
CEVA
Boria: La lezza di Gerrie
CORTEMILIA
Nuovo: L'ultima orgia
COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo
DRONERO
Iris: Serafino.

FOSSANO
Aisa: Grease
Trieste: Evasion.
MONDOVI'
Corso: Ragazze alle pari
Italia: riposo
MONREGALLO
Italia: Il medico e le studentesse

Temperatura ieri a Cuneo
massima 1
minima —4
Umidità media: 68%; Temperatura il 4 dicembre dello scorso anno: 6 —2. Il sole sorge alle 7,48 e tramonta alle 16,40. Luna: primo quarto.
Le previsioni su tutta la provincia cielo molto nuvoloso con piogge e possibili nevicate; visibilità buona; venti calmi; temperature senza variazioni.
La temperatura massima e minima di ieri a: Alba (4; —2), Bra (1; —1), Ceva (0 —3) Fossano (3; 0), Limone (0; —2), Mondovì (1; —3), Racconigi (2; —2), Saluzzo (3; 1), Savigliano (3; —1)

DRONERO
Ariston: Nero cannibale
PIASCO
La Rosa Mussolini Mussolina
RACCONIGI
Sociale: Rosa tutta lattea della velocità
ROBILANTE
Robilantese: Lo spaventato
SALUZZO
Cinema Cinema
Italia: Un maggiolino Alemanno in gara
Splendor: Tutti colpiti tranne i morti
SAVIGLIANO
Ariston: riposo
Nazionale: Platoon I filli

ASTI
Lux: Super Hac
Politeama: Il vendetta
Salone: riposo
Splendor: Shop-lesbo
Teatro: L'immigrato allo specchio
Vittoria: Viola a domicilio

FARMACIE
Cuneo, Michelotti, piazza Europa
Alba: Costa via Vittorio Emanuele
Bra: Bancher, via Vittorio Emanuele
Ceva: Gallino, via Maremma
Fossano: Abrate, via Roma
Mondovì: Zitta, via Mondovicina
Racconigi: Barberis, via Torino
Saluzzo: Rasio, corso Italia
Savigliano: Balocco, piazza Santarosa

CAMINETTI PER OGNI TIPO DI AMBIENTAZIONE STUDIO PROGETTAZIONE E POSA IN OPERA
Toppino caminetti e impianti d'ambiente
12051 Alba
Corso Piave 21
Tel. (0173) 34594 - 33703
[illegible]

S.E.C.
Di Rag. [illegible] Serra
ATTENZIONE !!!
SENSIBILE ALLE NECESSITA' QUOTIDIANE DEGLI ABITANTI
IL RAG. E. SERRA ANNUNCIA
...STA ARRIVANDO QUALCOSA CHE VERAMENTE CI VOLEVA!
PROSSIMA APERTURA DI UNA FILIALE IN:
SAN ROCCO CASTAGNARETTA
(Condominio IL PORTICHETTO)
[illegible] FERRAMENTA FAI-DA-TE • DEPOSITO COLORI E VERNICI DUCO

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.005; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 51.759

Continua l'agitazione dei vigili del fuoco

"Non possiamo lavorare armati solo di volontà,,

Sciopero domani e giovedì - Sono stati assicurati i servizi urgenti - Chiedono la ristrutturazione del corpo, l'aumento degli organici e il potenziamento delle attrezzature

SAVONA — Continua l'agitazione dei vigili del fuoco che domani e giovedì scenderanno nuovamente in sciopero (i servizi urgenti sono comunque assicurati), per sollecitare, tra l'altro, la ristrutturazione del corpo, l'aumento degli organici, l'ammodernamento e il potenziamento delle attrezzature.

Una vertenza che interessa solo gli addetti ai lavori ma tutta la collettività che in questi ultimi mesi è stata spettatrice di centinaia e centinaia di incendi boschivi. Ancora ieri e domenica e sabato scorsi i vigili del fuoco, come forestale, sono stati chiamati a spegnere roghi divampati sulle alture di Finale, Borgio Verezzi, Cerialo, Santuario, Vado e di altre località della Riviera di Ponente.

La legge 382 attribuisce la competenza dell'organizzazione della prevenzione antincendi alla regione mentre la legge 47 affida la salvaguardia dei boschi direttamente e unicamente alla guardia forestale. La stessa legge stabilisce che l'intervento dei vigili del fuoco è condizionato solo dalla presenza nel bosco di case in pericolo e solo se la guardia forestale lo ritiene necessario. Ma non essendo questa ancora organizzata secondo lo spirito della legge, i vigili del fuoco si sono autonomamente e spontaneamente impegnati ad intervenire ugualmente in caso di chiamata da parte dei cittadini.

Di questi argomenti si sono svolti dibattiti, conferenze provinciali e regionali, ma il problema è rimasto. «*Le strutture del nostro corpo* — afferma il vigile del fuoco e segretario provinciale della federstatali Gioachino Valfrè — *sono carenti, i mezzi organici insufficienti e quindi oggi il servizio di istituto è portato avanti grazie alla volontà, alla responsabilità e al sacrificio dei lavoratori*». Purtroppo alcune prese di posizione, da parte di giornali

Qualcuno — precisa Valfrè — *ha scritto che "a combattere gli incendi boschivi in Liguria ci sono solo i 350 uomini della forestale e 250 squadre di volontari organizzate dai comuni"; altre volte si sono pubblicati dati con riferimento esclusivo all'opera della guardia forestale dimenticando completamente i vigili del fuoco. E' vero che la guardia forestale è l'unica struttura competente per gli incendi boschivi ma la legge 47 è per ora solamente sulla carta».*

Quanti interventi avete compiuto e quali sono i vostri rapporti con la guardia forestale? «*I vigili del fuoco di Savona* — sottolinea il pompiere-sindacalista — *a metà ottobre già effettuato 2100 interventi dei quali circa un migliaio per incendi boschivi. Ebbene soltanto in poche occasioni è intervenuta la guardia forestale mentre altre volte la si è vista dopo ore dal nostro arrivo.*

Cosa può dirci degli aerei? «*Anche su questo problema bisogna parlare chiaro. Gli aerei* — afferma Valfrè — *in Liguria servono a poco. Qualche volta, ma solo casualmente, il bombardamento d'acqua riesce a colpire il bersaglio.*

Cosa pensate di fare per il futuro? «*Intanto* — dice il segretario provinciale della Federstatali — *con gli scioperi di mercoledì e giovedì, intendiamo richiamare ancora una volta l'attenzione delle autorità e della collettività su questi problemi. Poi nei prossimi giorni chiederemo un incontro con l'assessore regionale Rivalta per puntualizzare la realtà della situazione e illustrargli alcune nostre proposte*».

Nicolò Stirì

Neve nel Savonese

SAVONA — Freddo, vento, pioggia e neve nel Savonese. Nell'entroterra, dal Sassellese alla Val Borbera, la nevicata è intensissima per tutto il pomeriggio e la sera di ieri. In alcune zone ha raggiunto i 20 cm d'altezza.

La quota è stata invece battuta da un forte vento accompagnato da piogge insistenti. La colonnina di mercurio non ha superato ieri, a Savona, i 7 gradi.

(a. s.)

Auto contro albero Un ferito a Carcare

CARCARE — Incidente stradale sulla nazionale Piemonte. Un automobilista, Livio D'Acuti, 27 anni, abitante a Mallona, corso Tardy e Benech 11/12 si dirigeva in macchina verso Ferrania quando, per cause imprecisate, perdeva il controllo della vettura che finiva contro un albero.

, veniva trasportato all'ospedale di Savona dove è ricoverato con prognosi di due mesi per ferite al capo, trauma con lesioni ossee, ferite al viso e stato di choc.

Lettera a Pertini per avere l'acqua

IMPERIA — *Per riavere l'acqua nelle case gli abitanti di Isolalunga hanno deciso di rivolgersi al presidente della Repubblica Pertini* - E' la nostra ultima speranza — dicono — prima di fare saltare, per protesta, i depositi di Dolcedo con la dinamite. Pertini è ligure anche lui, conosce problemi e danni delle nostre zucche. Al sindaci, ai prefetti, ai pubblici amministratori non crediamo più. Sono capaci solo a far promesse, e noi da mesi continuiamo a non avere acqua per lavarci bere, far da mangiare».

La situazione si è fatta esplosiva. Un centinaio di persone circa due mesi fa avevano fatto un blocco stradale per sollecitare il rifornimento idrico. Le autorità si erano impegnate a «studiare il caso». A metà novembre ero stata sottoscritta una petizione al sindaco di Dolcedo, chiedeva l'immediata convocazione del consiglio comunale per discutere il problema. Tutto però è rimasto lettera morta. Ieri mattina una delegazione si è recata in prefettura. Il prefetto non è stato in grado di ascoltarla. C'è stato un breve scambio di battute con un funzionario, probabilmente il capo di Gabinetto. «Inviateci — è stata in sintesi la risposta — una lettera firmata da tutti dove si chiede che sia il prefetto, con la sua autorità, a convocare il consiglio comunale di Dolcedo».

«*Terremo anche questa carta — hanno dichiarato alcuni abitanti di Isolalunga* — ma sarà l'ultima. Vorremmo evitare che le teste più calde ricorrano subito alla dinamite. Tutto è già pronto per fare saltare i depositi di Castellazza. Sappiamo che si rischia la galera, che non è legale farsi ragione con la forza, ma neppure giusto lasciare più di 150 persone senz'acqua per lunghissimo tempo. Tutto ha un limite. Perché nessun amministratore si decide velocemente a tentare di risolvere il problema?».

Qualcuno ci prova. La Regione Liguria ha disposto un contributo economico. L'ex sindaco ha proposto un «allaccio provvisorio» con frazione di «Bellisanti». Palliativi? Forse. Per risolvere il problema alle radici è necessario costruire un nuovo acquedotto. Con l'attuale la situazione non cambierebbe neppure se piovesse a catinelle, perché le tubature sono guaste e l'acqua fuoriesce prima di raggiungere le case - Pertini — dicono a Isolalunga — rimane la nostra ultima possibilità.

r. b.

L'uomo (38 anni) ha lasciato soltanto un breve biglietto

Si toglie la vita col gas a Sanremo perché un giovane amico lo lascia

Herbert Horst Gottrich aveva con sé documenti falsi e mezzo milione - Era ricercato - Un passato oscuro - La polizia sulle tracce del ragazzo, Ugo, che il tedesco diceva essere suo figlio

SANREMO — Un uomo di 38 anni, Herbert Horst Gottlich, domenica mattina è stato trovato morto asfissiato nel suo appartamento al 5 piano di via Petrarca 32-B. Avvisati dai vicini di casa che avevano sentito l'odore di gas che usciva dall'alloggio, gli agenti, sfondata la porta, hanno trovato, ormai cadavere, adagiato su un materasso che il suicida aveva disteso in cucina, accanto stufa a gas. I rubinetti erano ancora aperti, vicino all'uomo gli agenti hanno trovato un biglietto d'addio con poche parole: «*Sono stanco di una vita inutile*».

Gli agenti hanno trovato documenti: una patente e una carta d'identità, poi risultate false. Sono stati rinvenuti anche soldi: circa 600 mila lire in valuta italiana e straniera. I documenti, che recavano la sua fotografia, erano intestati a Bruno Kramer, 38 anni, da Breslavia, residente a Roma, in via Costanzo 92. Fin dalle prime indagini la polizia ha accertato che il suicida era il Gottlich e che egli era ricercato dalle procure della Repubblica di Roma, Pesaro e Imperia, che hanno emesso contro di lui mandato di cattura per delitti contro il patrimonio.

Ora la polizia cerca, per interrogarlo, un certo Ugo, un giovane biondo, che ha lasciato la casa dell'uomo soltanto venerdì scorso. Se ne sarebbe andato portando con sé un pastore tedesco chiamato «Wolf», al quale il suicida era molto affezionato.

Ai vicini di casa il Gottlich aveva detto che Ugo era suo figlio. Vivevano insieme circa tre anni. Probabilmente non era invece suo figlio, si trattasse di un giovane E sarebbe stato proprio l'allontanamento da casa del giovanotto a convincerlo a uccidersi.

Herbert Gottlich era a Sanremo da oltre sei anni. Conosciuto soprattutto nel porto, dove lavorava saltuariamente quando qualche equipaggio di yacht gli commissionava riparazioni, il suicida nascondeva una vita piuttosto turbinosa. Nato a Breslavia quando non era ancora in Germania Orientale, fuggì in Occidente appena raggiunti i vent'anni. Finì a Roma, dove per vivere si specializzò in furti. Riuscì sempre a farla franca.

Stabilitosi a Sanremo, documenti falsi, iniziò a spacciarsi per Bruno Kramer. Al porto tutti lo conoscevano con quel nome. Non risulta esserai mai sposato e per quanto riguarda il biondo Ugo, non risulta neppure che abbia mai adottato un figlio.

L'amico Ugo

Herbert Gottrich

Un particolare misterioso, ora al vaglio della polizia: il Gottlich è stato visto venerdì sera, subito dopo essere stato abbandonato da Ugo, uscire di casa con due pesanti valigie, che cosa contenevano? Refurtiva? Dove le ha portate? E' tornato dopo qualche ora e il giorno dopo si è ucciso.

Renato Olivieri

Alloggi svaligiati bottino 30 milioni

SANREMO — Avvicinandosi le festività natalizie, i topi d'appartamento hanno aumentato l'attività, prendendo di mira alcuni alloggi di corso Inglesi e di corso Trento e Trieste. Notevole bottino (circa 30 milioni di lire), in parte recuperato però dai carabinieri che hanno anche bloccato uno dei ladri.

Il giovane fermato è Marcello Ferri, 24 anni, di Roma. E' stato trovato in possesso di alcuni pezzi di argenteria rubati sabato nell'appartamento di Evelina Biraghi, 62 anni, degli Inglesi. Con lui c'era un complice, che è riuscito a fuggire.

E' forte nell'alloggio di Evelina Biraghi, al terzo piano, è stato abbastanza singolare: pare che i ladri siano penetrati nell'appartamento arrampicandosi dell'edificio, probabilmente con l'aiuto di una corda.

In corso Trento e Trieste, i malviventi hanno preso di mira l'appartamento, numero 28, di Macario. Anche in questo caso i ladri sarebbero stati due. Si sono impossessati di tre pellicce, preziosi e argenteria, per un valore di circa 10

La vittima rinvenuta con la gola squarciata da colpo di fucile

Un floricoltore (70 anni) di Ventimiglia è trovato morto: un incidente di caccia?

Probabilmente si tratta di una disgrazia, ma gli inquirenti non tralasciano altre ipotesi

VENTIMIGLIA — Un floricoltore di 70 anni, Dionisio Simondini, abitante nella frazione Mortola, sulla collina, alle spalle del valico di frontiera di Ponte San Luigi, è rimasto vittima di un incidente di caccia, dai risvolti non ancora chiari. Il Simondini è stato trovato, privo di vita, con la gola squarciata da un colpo di fucile, nelle campagne circostanti la frazione.

Il floricoltore, appassionato cacciatore, era partito da casa domenica mattina, poco prima delle 9, con il suo cagnolino «Dick», per andare a fare la posta ai tordi. E' stato proprio il fedele animale ad attirare l'attenzione di un cacciatore ventimigliese, di cui non si conosce il nome, che passando vicino al «Sette Camini», era stato messo in allarme dal continuo e lamentoso abbaiare del cagnolino.

L'allarme, sono poi intervenuti i carabinieri e il medico legale, per gli accertamenti del caso.

La salma è stata trasportata presso le mortuarie dell'ospedale Santo Spirito di Ventimiglia dove oggi pomeriggio verrà effettuata l'autopsia.

Sembra comunque certo, dalle prime indagini, che il Simondini, è stato colpito in pieno alla gola da una fucilata la cui cartuccia dovrebbe essere del tipo con pallettoni ad elica, utilizzata soprattutto per la caccia ai cinghiali.

Le indagini proseguono ora attivamente per accertare se il Simondini sia stato colpito mentre si avviava alla posta, e cioè nelle prime ore della mattinata, oppure mentre era sulla via del ritorno.

Anche tutto fa ritenere che si tratta di una disgrazia dovuta ad un incauto cacciatore che udito il colpo abbia fatto fuoco e poi accortosi del tragico errore sia fuggito, abbandonando il poveretto al suo destino. L'ipotesi del delitto non viene per ora completamente scartata.

Italo Mario

IMPERIA — Per aver guidato l'auto senza patente (gli era stata sospesa dal prefetto i precedenti infrazioni) Pierangelo Carli, 33 anni, Imperia, Battisti 72, è condannato pretore a due mesi di arresto e 18 mila lire di multa.

Butta olio bruciato sul tetto di un'auto

IMPERIA — «Mi ha rovinato l'auto buttandole sopra olio bruciato. Il danno è 152 mila lire». Questa la denuncia presentata da Caterina Russo, abitante a Fornasio contro una Carmelina Basso, 70 anni, abitante in frazione Villa di Fornasio.

In pretura Carmelina Basso ha ammesso l'esistenza di uno «stato discordia» fra le due famiglie (non parenti). Ha tuttavia negato di avere buttato l'olio. L'accusa è stata sostenuta però dai carabinieri di Pieve di Teco, che trovarono nella casa dell'imputata abbondanti di olio bruciato, proprio vicino alla finestra.

Il pretore ha condannato Carmelina Basso a 20.000 lire ammenda, oltre al pagamento delle spese processuali e risarcimento danni.

Violento incendio a Badalucco

BADALUCCO — Un violento incendio per tutta la giornata di domenica ha interessato i boschi di querce sulle alture di Badalucco. Le fiamme hanno provocato immensi danni al patrimonio boschivo locale.

Il fuoco è stato domato dalla guardia forestale e dai volontari della zona, preoccupati che l'incendio potesse estendere all'abitato. (m. p.)

Cerca una sistemazione di Cipressa si è avvelenata coi barbiturici?

IMPERIA — Una ragazza di Cipressa, Giuseppina C., 16 anni, è stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Imperia per avere ingerito una forte dose di barbiturici. E' in stato confusionale e per il momento non è stato possibile sapere se si tratti di tentato suicidio.

Pare che abbia ingerito una ventina di tranquillanti. Sul comodino della camera sono stati trovati tubetti vuoti di «Valvo» e «Megadon». La ragazza è vivace e molto poco

un'autoambulanza della Croce rossa.

«Nei giorni scorsi — hanno dichiarato alcune sue amiche — Giuseppina era strana, pensierosa, sempre preoccupata». I suoi genitori da parecchi anni sono separati e vivono in diverse.

Qualche tempo fa Giuseppina era stata ricoverata in ospedale, a Sanremo, per disturbi al ventre. «Aveva — dicono a Cipressa — una specie di cisti vicino al seno. A volte confidava di temere di avere qualche cosa di grave».

r. b.

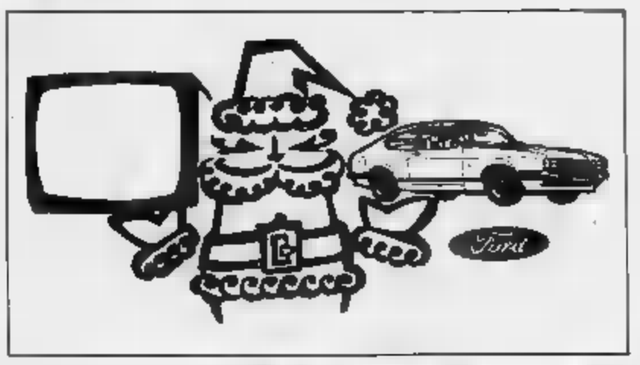
Pensionato investito e ucciso da un'auto

VENTIMIGLIA — Un pensionato, originario di Bene Vagienna (Cuneo) e ora in frazione Latte della nostra città, Luigi Boggetti, di 79 anni, è morto nella tarda serata di domenica, poco prima delle 22, investito da un'autovettura.

In prossimità del valico di frontiera di Ponte San Ludovico l'uomo è stato investito in pieno mentre viaggiava — pare — al centro della strada.

a. m.

LEI E LUI
VETTURE DI
+ TELEVISORE COLORI
UNA PARTICOLARE ASSEGNAZIONE CI CONSENTE DI PROPORRE QUESTA FAVOLOSA OFFERTA NATALIZIA POCHISSIME UNITA' DI VETTURE
Ford
CAPRI
GRANADA DIESEL



PRESSO AUTOBREZZA SRL
Corso Mazzini 193 - SANREMO
Telef. 77.555

Albenga: la donna aveva per il bimbo due anni

E' presa a bastonate e derubata di 180 mila lire appena ritirate

ALBENGA — Una giovane casalinga di Albenga, Antonietta Montino, 26 anni, che stava rientrando a casa in via degli Orti 37, tenendo per mano la figlioletta Annalisa di 2 anni e mezzo, è stata selvaggiamente picchiata da uno sconosciuto che l'ha rapinata della borsa contenente una somma di poco inferiore alle 200 mila lire. Il malvivente brandiva un bastone di legno lungo circa 40 centimetri, pare si tratti di «stringitasso», arnese usato dai maniscalchi per tenere fermi i cavalli quando gli vengono applicati i ferri.

La Montino, che è sposata con Franco Ricci, tecnico della Ibm, ha riportato trauma cranico, ferite alla regione frontale, contusioni occipitali; se la cavera, salvo complicazioni, in un paio di settimane ed ora è ricoverata in traumatologia all'ospedale civile cittadino.

La criminosa aggressione è avvenuta ieri pochi minuti dopo mezzogiorno. Benché stordita pi la giovane è riuscita a raccontare la sua drammatica esperienza: «*Il mio aggressore è un giovane biondo sui vent'anni, mai visto prima di qui. Stamane però deve avermi seguita a lungo*».

Il rapinatore ha preceduto la sua vittima sull'ingresso del condominio. Giunta antistante gli uffici della Sip, ha finto di telefonare a qualcuno dagli inquilini e l'ha colpita alla nuca mentre stava aprendo il portone. Nell'atrio, dopo una rampa di gradini comune alle due ali del caseggiato, si dipartono due scale; è stato a questo punto che l'aggressore ha estratto il manganello cominciando a menare colpi all'impazzata sulla testa della giovane che malgrado la sorpresa e la disabitudine ha cercato di difendersi.

Ha strappato l'arma allo sconosciuto poi la perse i sensi. La borsetta è scomparsa la somma prelevata in banca, mila lire, ed altre poche decine di migliaia di lire che aveva con sé.

g. m.

Savona: anno e sei mesi ad altri due giovani

Aveva hashish in camera da letto è condannato, assolto il fratello

SAVONA — Quattro condanne e un'assoluzione dubitativa ieri in due processi per detenzione di droga a scopo di spaccio. La pena maggiore, 5 anni di carcere, è stata inflitta a Marco Mattone, 23 anni, residente a Finale in Brunenghi 79, detenuto, comparso assieme al fratello Claudio, 20 anni, assolto per insufficienza di prove.

I due erano stati arrestati il 5 agosto scorso da una pattuglia della mobile (maresciallo Leone, appuntato Costabile, guardie Augelli e Minicalco) che durante una perquisizione aveva rinvenuto nella loro stanza da letto 948 grammi di canapa indiana.

Sin dal primo momento Marco Mattone scagionò completamente il fratello. Lo stesso comportamento ha tenuto ieri: «*Mio fratello non sapeva nulla dell'hashish, a me è stato dato in custodia il giorno prima dell'arresto da due giovani incontrati a Finale Ligure*».

La richiesta del p.m., dr. Bipo, di condannare entrambi a 3 anni ciascuno di reclusione è stata accolta tribunale soltanto per il maggiore dei due fratelli essendo state raccolte prove sufficienti a carico di Claudio Mattone.

Sono stati invece condannati a un anno e 6 mesi ciascuno di reclusione Marcello Piras, 22 anni, abitante a Verazze, Nicolino e Francesco Sotgia, 24 e 18 anni, residenti a Savona in via Piave, giudicati in stato di arresto.

Nel corso di una operazione condotta dai carabinieri, i tre, fermati su una macchina ferma in Mazzini dinanzi all'Insider, erano stati trovati in possesso di bustine contenenti un grammo di eroina.

Piras ha ammesso l'uso della droga: «*Era mia e la tenevo per uso personale. Mi ero appena fatta una iniezione*». Gli altri hanno invece sostenuto: «*Abbiamo accompagnato Piras in macchina e lui, a un certo punto, ha preso la droga. Noi non ne sapevamo nulla*».

n. s.

Consiglio eletto quartiere Polo Nord

SANREMO — Si sono svolte ieri le elezioni per il rinnovo del consiglio di quartiere «Polo Nord». I votanti stati 2364. Questi i risultati, in ordine alfabetico: Vittorio Alberti (340), Giuseppe Albrizio (46), Giovanni Battaglia (317), Pasquale Bucarelli (280), Arnaldo Cerchetti (162), Antonio D'Ambrosio (63), Ercole De Biagault (254), Valentina Cesare (217), Enrico Detabb (367), Francesco Falletta (203), Eugenia Ferrari (267), Pie Gennaro (134), Giovennio Giovannini (273), Giorgio Lanteri (214), Sergio Laura (156), Vincenzo Leggiero (201), Gianluigi Liberta (170), Luigi Lonati (187), Gianfranco Marconi Giovanni (294), Gabriele Orlandi (53), Giovanni Pagella (246), Roberto Spina (90), Franco Verruggio (115), Giuseppe Vignoli (90), Tiziana Zoccali (204), Giovanni Zunino (175).

Il parere di Spagnoletti (della Cgil)

La chimica e i sindacati

Una risposta alle dichiarazioni di Rossi (Cisl)

SAVONA — *In Liguria il settore della chimica rappresenta l'11% degli addetti all'industria manifatturiera mentre il prodotto lordo è pari al 15%. Per la sola provincia di Savona, che ha 11 mila lavoratori chimici, queste percentuali salgono al 40 e al 45%.*

Le dichiarazioni del segretario provinciale del sindacato chimici della Cisl («*Avvertiamo caduta di unità e di autonomia dalle forze politiche*»*) Angelo Rossi, hanno suscitato subito reazioni. Ha risposto il segretario di categoria della Camera del Lavoro, Bruno Spagnoletti: «I problemi esistono e sarebbe errore politico settoriali: problemi d'unità sindacale, posizioni diverse sulla conduzione delle vertenze, valutazioni differenziate di natura sia politica che organizzativa. Errori ne abbiamo commessi tutti, forse anche qualche superficialità che i lavoratori non sempre comprendono. Sarebbe però un errore radicalizzare le posizioni, re l'accento più sulle cose che ci dividono che su quelle che ci uniscono. Non è tempo per nessuno di facili ritorni a casa, né tantomeno di cantare il "De profundis" dell'unità. Occorre quindi ritrovare convergenze di lavoro scaturite da un dibattito rigoroso e serio sulle cose da fare, sui problemi gente. Come chimici della Cgil siamo pronti a questo confronto e a rimboccarci le maniche per andare avanti sul terreno dell'unità».*

n. s.

Loano: esplosione evitata per poco

LOANO — Il pronto intervento dei vigili del fuoco di Albenga ha evitato una ventina di taniche di cherosene potessero esplodere innescate da un incendio divampato nella tarda mattina di ieri in una cantina dello stabile della via Aurelia 373 a Loano.

Spettacoli e taccuino

GENOVA
Ambassador: La più grande avventura di Ufo Robot
Ariston: Pan e dopan
Astor: Figli di
Augustus: Vivere a distruggo
Chiaffetta: La febbre sabato sera
Genovese: Rock 'n roll
Lux: Convoy tranche d'salario
Nuovo Palazzo: Nadi diventa principessa
Odeon: Il dottor Zivago
Olimpia: Grease
Orfeo: I violenti
Plaza: Sinfonia d'autunno
Rex: Una donna tutta sola
Rivoli: Gli occhi di Laura Mars
Smeraldo: Quelle ragazze a pagamento
Universale: Dover
Verdi: Saxofone

SAVONA
Teatro Chiabrera: ore 20.45 Recital del pianista Tomas Vasely
Diana: Così come sei
Edgardo: Il violetto
Ara: L'idolo del male
Astor: Fiamme
Jolly: American Feder
Filmstudio: 16 mom
ALASSIO
Rex: Grease
ALBENGA
Astor: La sorella di Ursula
Ambra: Perdotta lo sbirro
Cristallo: La caida bestia
ALBISSOLA CAPO
Delia Dieci indimenticabili giorni
CAIRO MONTENOTTE
Abba: Per chi suona la campana
Cristallo: Metti una sera a cena

BORDIGHERA
Olanda: Piccoli, jeans e
DIANO MARINA
Bianco: Justine e Juliette
RIVA LIGURE
Comito: Il padrino (parte se ciocia)
SANREMO
Ariston Teatro: Gli occhi di Laura Mars
Astra: Emilienne di autunno
Centrale: Saxofone
Luce: La sbandata
Magnolia: Piccoli peccati
Orfeo: Il gigante del Himalaya
Rita: L'amico scomparso
Le mani. Storia di sesso e di violenza
Supercinema: Corleone
VENTIMIGLIA
Impero: Hobbo
Europa: L'ultimo valzer

SAVONA TV
Ore 18 Film. 17.30 Musica e attualità. 19 Mobyd non stop. 20.20 Notiziario. 20.40 Film. 22.15. Il commissario. 23 Vento di terra lontana.

Ore 16 Per voi ragazzi. 18.30 Risveglio mattino. 19.30 Commento viaggio ad Atami. 20.15 A.A. Annuncio - Dove andremo stasera. Previsioni del tempo. 20.30. Telegiornale. 20.50 Pre-lungometrag. 21.10 L'albero dei ciliegi. 21.40 Linea ed idee del particolare. Varietà. 22.15 Film «Il mio papà in soffitta». 23.45 Replica Tg.

Tutti i Pioneer hanno due prezzi:
più basso dell'altro.
Sperati è sicuro che per il vostro Pioneer sceglierete il più alto.

CENTRO DIMOSTRATIVO SPERATI
VIA MANZONI 48 SAVONA
PIONEER

LIGURIA SPORT

Una piazza che dà molto al calcio e che si sente tradita

Subito rinasce il «caso Savona»

L'inopportuna designazione di Ongaro e l'arbitraggio insufficiente avrebbero potuto scatenare la bagarre - Risposta civile del pubblico - Tanti sforzi resi vani da una situazione inaccettabile

Savona. Prati contrastato da due difensori (Ferrando)

SAVONA — Il tempestoso calcio sempre italiano è destinato a scoprire un secondo «caso-Savona», dopo quello legato all'abbandono di Mario Robbiano? Forse sì. L'arbitraggio, e ancor prima la designazione. Ongaro di Rovigo per Savona-Siena sono destinati a suscitare polemiche. Dopo due direttori di gara contestati per gli incontri con Cerretese e Prato, ecco arrivare al Bacigalupo un arbitro, appunto Ongaro, col precedente specifico: a diretto la certo tranquilla partita tra Albenga e Savona nello scorso campionato di serie D.

Poiché il vittimismo non ha mai radici veritiere, a Savona si sono apprestati ad assistere all'incontro con animo sereno, invece Ongaro ha perso la testa, raggiungendo l'assurdo quando ha impedito al dott. Alluto di soccorrere Battiliani prima e Lunni poi, a terra per infortunio.

Il Siena fosse riuscito in qualche modo a pareggiare, difficilmente i settemila del Bacigalupo sarebbero rimasti tranquilli. La parte del pubblico è stata invece composta e civile. Tutti, con gli «ultras» in testa, hanno dimostrato di avere nervi saldi. Ongaro è uscito dagli spogliatoi addirittura nel silenzio: si sono evitati gli eccessi di quindici giorni prima.

Ora la Lega deve fare la sua parte. Il Savona non chiede favoritismi, perché non sarebbe giusto; ma quando si succedono arbitraggi come quelli visti in tre domeniche al Bacigalupo, allora è difficile far comprendere ai tifosi che non c'è una congiura di Parse gli arbitri siciliano a favore degli ospiti perché il a causa della successione a Robbiano e l'ultimo in classifica"

Il problema legato al nome di Savona non è di facile soluzione. Il calcio semplice ha ritrovato da qualche domenica una protagonista che avrebbe potuto perdere, e che ora ha il diritto di essere trattata in modo diverso.

Qualcuno in tribuna parlava di manifestazioni di protesta. Nello sport non bisogna mai esagerare, ma la controparte deve dimostrarsi altrettanto comprensiva. La nascita della «nuova» società biancoblù ha un preciso significato anche dal punto di vista sociale: solo chi è in malafede, o è portavoce di interessi particolari, può far finta di dimenticarlo.

Il presidente Michele Viano dice: *«Non è uno scherzo ricominciare da capo come abbiamo fatto noi, spendendo centinaia di milioni. Il pubblico ha risposto in modo entusiasta e il Savona non deve deluderlo. Al calciomercato abbiamo comprato nove giocatori, poi sono venuti altri rinforzi. Prati, Multi, Rossi e adesso Dolci. Tutti giocatori di categoria superiore, perciò abbiamo speso una lira e quattrini»*

«Savona non può rischiare il fallimento — conclude Viano — solo perché ha cominciato il torneo con quattro domeniche di ritardo ed è partito dall'ultimo posto»

E' previsto un deciso intervento in Lega da parte della società biancoblù, che ha chiesto anche l'interessamento del sindaco Zanelli. Fra quindici giorni, al Bacigalupo, arriva la Massese, quella del 15-1. Bisogna intervenire in tempo, prima che sia troppo tardi.

Sandro Chiaramonti

Rossi, il migliore

SAVONA — Probabilmente Rossi è stato il migliore in campo nuovo l'acquisto forse più indovinato della stagione. Rossi si è dimostrato utile in copertura e prezioso in appoggio. Unico difetto qualche dribbling di più a centrocampo, ma è probabile che la cosa non si ripeta.

Inoltre aggiungere che l'assenza di Marcolini si è sempre sentita nel Savona. «Marco» vale fino ancora per molto e per adesso Valentinuzzi pensate voi gli altri, così Prati e Lanni. Entrambi sono sembrati in progresso. Piero deve entrare in forma a poco a poco e essere servito con continuità e in modo appropriato.

I gran maggiori vengono dalla disposizione del centrocampo. La squadra è nuova, a Sanremo ci sono stati gli innesti di Rossi e Multi non si possono pretendere miracoli. Ma Di Davide, Zunino, Rossi e Multi devono trovare comunque una collocazione più appropriata, precisa e definitiva. Si sono visti Multi e Di Davide in avanti e ancora Zunino libero davanti alla difesa. Dalla posizione di questi quattro uomini sulla scacchiera della zona nevralgica, con l'appoggio di Danese (stratuire al meglio) sulla fascia sinistra, dipende il rendimento della squadra. Quindi, consegne precise e da rispettare, a seconda delle caratteristiche dell'avversario, della partita e del momento tattico.

La soluzione forse più logica, e provata spesso in allenamento, è quella che prevede Multi di copertura (quasi sempre sulla mezza-punta avversaria), Di Davide di spola, Zunino in rifinitura e Rossi quasi mobile, quasi a tutto campo, a coprire la fascia ma anche a tentare l'inserimento di sorpresa. Sia per contro il Siena, il gol è venuto su cross di Zunino e colpo di testa di Rossi.

A San Giovanni Valdarno, contro la Sangiovannese di Perino Ciochi, iniziato verso la C1 ma il Savona può bloccarlo ci vuol l'esordio di Puglisi Dolci, che prenderà il posto di Prestia. Il Savona può avere quindi una delle difese più forti del girone, anche se il suo rendimento dipenderà poi ancora e sempre da quello del centrocampo. Dopo la marcatura con il Siena, il Savona ha avuto paura. Molti sono arretrati, la squadra ha lasciato troppo spazio agli avversari. Coprire e contro non coprire di più per il proprio gioco un altro.

Pino Paolo Cervone

A Montecatini provata la coppia Melillo-Tosetti

Sanremese da trasferta ogni volta fa progressi

Migliore il gioco, anche se il gol non viene ancora - Caboni: «Siamo più adatti a manovrare in contropiede» - Un'occasione mancata

SANREMO — Hanno torto i tifosi della Sanremese (fatta eccezione per i soliti «quattro gatti» fra cui non mancano mai, veramente ammirevoli, gli «ultras») a snobbare le trasferte dei bianconeri: lontano da Sanremo vedrebbero squadra più calma, riflessiva, capace di giocar bene, capace anche di farsi applaudire dagli stessi tifosi avversari. Verrebbero forse ricompensati qualche amarezza di troppo patita al «comunale», e, magari, si riconcilierebbero con la squadra, sempre più abbonata ai pareggi.

Il settimo risultato di fatto stagionale su dieci partite, ottenuto domenica a Montecatini (0-0), ha confermato, se ancora ce ne fosse bisogno, che i bianconeri sono soprattutto una squadra da trasferta.

Paura del «comunale»? Paura del tifoso? Il dubbio sorge legittimo. Ezio Caboni quattro partite in panchina con Bertucco, quattro pareggi, crede sia soprattutto il campionato il maggior responsabile di questa situazione: «*Noi ci troviamo un po' in difficoltà in casa e dover attaccare — riconosce — favorisce piuttosto che ostacolare le caratteristiche del nostro gioco, ma credo che questo strano campionato di C2 a creare certe situazioni. Altre squadre, come noi se* corrono meglio in casa che in trasferta. *Il Montecatini è uno di questi e lo ha dimostrato contro di noi. In ogni caso proprio in base a una serie di parametri dimostra che la Sanremese è una delle squadre più regolari del torneo: non teniamo grossi capitomboli, ma neppure grossi exploits*».

A Montecatini, Ezio Ca mandato in campo un attacco-novità con l'inserimento della coppia Melillo-Tosetti al posto di quella formata da Scaburri-Rollo. «*Nessuna punizione* — chiarisce il tecnico — *ma semplice avvicendamento per cercare di risolvere il problema del gol. Lo stesso Scaburri mi aveva chiesto una giornata di riposo*».

Il gol non è arrivato, anzi Tosetti nel finale ha sprecato un'occasione d'oro per di disperazione del presidente Borra che, in tribuna, non ha nascosto il proprio disappunto, ma la coppia non ha deluso. «*Probabilmente, contro l'Imperia, saranno confermati*», anticipa Caboni, anche se la prestazione potrebbe semplicemente bastare.

Per il resto la Sanremese, con un magnifico secondo tempo, è andata vicinissima alla vittoria sospinta da un magnifico Trevisani, sempre più l'uomo-guida bianconero dall'ottimo lavoro di Bertazzon e Maggioni. Quest'ultimo, con Laura, aveva sostituito gli Volpi e Olivieri. La difesa, protagonista di una bella prova collettiva, ha avuto qualche affanno solo nel finale sotto il «pressing» disperato dei padroni di casa.

Il presidente Borra, l'amarezza per l'occasione sprecata da Tosetti, alla fine era soddisfatto. «*Volevamo il pareggio e l'abbiamo avuto*» ha detto. Ora pensa già al gran derby di domenica con l'Imperia.

Bruno Monticone

L'attaccante Melillo

Rossi, il migliore

SAVONA — Probabilmente Rossi è stato il migliore in campo nuovo l'acquisto forse più indovinato della stagione. Rossi si è dimostrato utile in copertura e prezioso in appoggio. Unico difetto qualche dribbling di più a centrocampo, ma è probabile che la cosa non si ripeta.

Inoltre aggiungere che l'assenza di Marcolini si è sempre sentita nel Savona. «Marco» vale fino ancora per molto e per adesso Valentinuzzi pensate voi gli altri, così Prati e Lanni. Entrambi sono sembrati in progresso. Piero deve entrare in forma a poco a poco e essere servito con continuità e in modo appropriato.

I gran maggiori vengono dalla disposizione del centrocampo. La squadra è nuova, a Sanremo ci sono stati gli innesti di Rossi e Multi non si possono pretendere miracoli. Ma Di Davide, Zunino, Rossi e Multi devono trovare comunque una collocazione più appropriata, precisa e definitiva. Si sono visti Multi e Di Davide in avanti e ancora Zunino libero davanti alla difesa. Dalla posizione di questi quattro uomini sulla scacchiera della zona nevralgica, con l'appoggio di Danese (stratuire al meglio) sulla fascia sinistra, dipende il rendimento della squadra. Quindi, consegne precise e da rispettare, a seconda delle caratteristiche dell'avversario, della partita e del momento tattico.

La soluzione forse più logica, e provata spesso in allenamento, è quella che prevede Multi di copertura (quasi sempre sulla mezza-punta avversaria), Di Davide di spola, Zunino in rifinitura e Rossi quasi mobile, quasi a tutto campo, a coprire la fascia ma anche a tentare l'inserimento di sorpresa. Sia per contro il Siena, il gol è venuto su cross di Zunino e colpo di testa di Rossi.

A San Giovanni Valdarno, contro la Sangiovannese di Perino Ciochi, iniziato verso la C1 ma il Savona può bloccarlo ci vuol l'esordio di Puglisi Dolci, che prenderà il posto di Prestia. Il Savona può avere quindi una delle difese più forti del girone, anche se il suo rendimento dipenderà poi ancora e sempre da quello del centrocampo. Dopo la marcatura con il Siena, il Savona ha avuto paura. Molti sono arretrati, la squadra ha lasciato troppo spazio agli avversari. Coprire e contro non coprire di più per il proprio gioco un altro.

Pino Paolo Cervone

Dopo la partita di Pontedecimo

L'Albenga è sicura Non retrocederemo

Classifica non confortante - Espulso Capurro

ALBENGA — I bianconeri dell'Albenga, battuti nell'anticipo di sabato che dalla stagione che dal Pontedecimo si trovano al terzo di cammino del Campionato di IV Serie nella zona calda della classifica considerando che la retrocessione saranno quattro ma il pericolo di un ritorno in Promozione preso in considerazione per diversi motivi l'Albenga ha giocato finora sette partite in trasferta e solo cinque in casa la squadra mostra grinta e determinazione e molti dei risultati negativi sono dovuti più alla sfortuna che a carenze tecniche ed agonistiche un andazzo che dovrà cambiare".

«*Il Pontedecimo* — afferma l'allenatore ingauno Enzo Neuhoff — *ha trovato il gol per caso in una partita che ormai dopo il 0-0. Va tutto alla perfezione quando la fortuna ti aiuta. Ai miei non posso rimproverare nulla. Il non vali sul piano del gioco e della combattività*.

In realtà la sconfitta ha 4 autore della bella (l'unico gol e all 82'), e se al «Grondona» una squadra ha cercato la manovra con idee più chiare questa è stata l'Albenga, con uomini che non hanno risparmiato energie neutralizzando gli elementi più pericolosi. Tra gli spettatori c'era Franco Viviani, già allenatore dell'Albenga negli anni ruggenti. Ha detto: «*Mi sono piaciuti molto De Carlo, Capurro, Giannini, Lovatera, Rubino e Fellegara. Il pari sarebbe stato giusto*».

C'è stato anche un momento, all'inizio della ripresa in cui il Pontedecimo aveva preso il filo del gioco e quel predominio territoriale che la tattica della partita logicamente gli assegnava. L'Albenga non ha sfruttato quella occasione per a fondo e tenuto il coltello: si è mantenuta coperta e difesa per cogliere in contropiede la divisione del punto che sembrava ormai acquisita. E' stata punita.

L'allenatore Neuhoff commenta: «*A volte quando sarpeggia il nervosismo è difficile imprimere il colpo ad un incontro*». Il tecnico allude evidentemente alla prestazione di Lovatere, il quale, diretto e mal-trattato in diverse occasioni da Alinenti, suo diretto avversario, ha finito più col cercare le polemiche che il gioco.

L'arbitro ha avuto la sua parte di colpe: il trentino De Gasperi dopo aver distribuito ammonizioni nella prima mezz'ora ha avuto paura ad estrarre il cartellino rosso quando per esempio, Colnaghi ha colpito al volto Lovatere mettendolo k. o.

Spesso si è intravista la resa con il direttore di gara che si limitava a richiami verbali. Nel finale è arrivata l'espulsione di Capurro, reo di un fallo non peggiore di tanti altri visti in precedenza. C'è da augurarsi che il rapporto di gara sia mandato avanti, altrimenti l'eventuale squalifica del libero ingaunoverebbe vera ingiustizia.

Giuseppe Morchio

SAVONA — Non sarà trasferita la Federazione italiana circoli enologici. L'assemblea svoltasi recentemente ad Albissola Marina ha riconfermato nell'incarico di presidente il savonese dottor Francesco Mazzoli: alla vicepresidenza è stato chiamato il maestro Beppino Rizzi, anch'egli di Savona. Del consiglio direttivo nazionale fanno inoltre parte: Luigi Bino di Milano, Renato Dalmasso di Bolzano e Cornelio Zino di Savona. La commissione tecnica federale risulta presieduta dal dottor Walter Penaglio di Savona.

Pubblico minaccioso e il San Camillo gioca con le riserve

IMPERIA — Nel campionato di Serie C di pallamano il «San Camillo» ha dovuto giocare sul campo della «Polisportiva Poloniese» tutto il secondo tempo con la squadra riserve perché i titolari, per precauzione nei confronti del pubblico minaccioso, sono stati tenuti negli spogliatoi.

Il comportamento intimidatorio del pubblico e dei giocatori di casa ha condizionato la squadra ligure

Mariani in panchina per averlo in forma domenica prossima

Il massimo risultato col minimo sforzo ma B.B. pensa già a sbancare il Casinò

Baveni difende i suoi ragazzi da critiche assurde - L'Imperia va a Sanremo per vincere

IMPERIA — *Contro l'Albese l'Imperia ha ripreso a volare dopo il capitombolo di Sie-* *Battendo per 1 a 0 il piemontesi Baveni e compagni hanno migliorato la loro posizione di leadres della C2 il gol lo ha segnato Mariani, lasciato dal mister in panchina sino al 17' della ripresa. «Era stanco — si è giustificato Baveni negli spogliatoi — e ho pensato bene di farlo riposare, di non impegnarlo sin dal primo minuto. Volevo vedere come andava la partita. avesaimo segnato nel primo tempo probabilmente Mariani avrebbe continuato a fare il n. 12, fuori campo, sino alla fine della gara».*

Domenica però, per l'ennesima volta, i pennelli del gol non hanno funzionato e ci ha dovuto pensare «capitombolo Mariani» a fare vincere i nerazzurri. Tutto è bene quello che finisce bene, ma in molti tifosi domenica si è aperto un interrogativo. «Perché questa Imperia gioca sempre senza ali». Contro l'Albese la mancanza di penetrazione sulle fasce laterali è stata evidente. Sacco e Manitto giostravano solo a centrocampo e la difesa avversaria aveva buon gioco a spazzare l'area. Con l'inserimento di Mariani qualcosa in più all'ala sinistra si è mista. Ed è arrivato anche il gol, molto bello, da manuale. L'ex portiere Manfredi non è riuscito a fare il miracolo di uscire imbattuto dal «Ciocione».

Mariani, uno dei migliori

Ai supporters, però, bisogna rivolgere una domanda: «E' giusto criticare l'operato di un allenatore che è riuscito a non perdere per 36 domeniche consecutive e che ha in squadra in testa alla classifica. Un attimo di riflessione non sciupata. Certamente domenica partita, o tratti, è stata monotona. Quello che conta, però, è vincere e non rubare il risultato. E contro l'Albese è necessario, anche se non sono apparsi travolgenti, hanno rubato niente a nessuno.

«Abbiamo sempre attaccato — *ha detto Baveni* — e il punteggio di 1 a 0 ci va un po' stretto. L'Albese ha fatto solo un tiro in porta, con la mezz'ala Boggiani. Onestamente è poco per pretendere il pareggio».

B.B. prudente per natura, domenica ha un po' esasperato la sua «vocazione» a perdere. Ha mandato in campo una squadra piena di centrocampisti: Chiarotto, Ottonello, Bosco, Atragena. «Le — dice di *mister* — devono venire da po. Le difese marcano gli attaccanti. I registi avversari che si spingono a rete sono sempre scomodi. Sovente sono loro a risolvere le partite».

Ad «inquinare» la giornata ci ha pensato soprattutto l'arbitro. Il signor Lorenzetti, di Macerata, ha sbagliato parecchio. Per 80 minuti non ha fischiato un fallo. Solo direttiva d'arrivo si è voluto rifare ed ha estratto a ripettione cartellini gialli e rossi. Nell'ultimo minuto e mezzo di gioco ha mandato fuori due piemontesi. La partita, però, già da un pezzo non più nulla da dire.

Soddisfatti il tesoriere Teresio Duberti (l'incasso è stato di 7 milioni) ed i fans di Ottonello. Il «rosso» ha finalmente giocato una bella partita. Chiarotto, nel primo tempo, è stato superlativo.

E domenica c'è il derby di fuoco con la Sanremese. Baveni ha dichiarato che non ci ha mai pensato, che comincerà a studiare la trasferta solo dopo mercoledì. Bluffa. Ha infatti tentato di tenere Mariani sempre in panchina proprio per averlo pimpante per il derby con i cugini matuziani. Domenica a Sanremo ne vedremo delle belle. Sbancare il casino è naturalmente anche per chi gioca al calcio.

Roberto Bassò

La Seconda Categoria

GIRONE A — Giovane Bordighera - Sanremo 1-0; Borgio Verezzi - Pietra Sport 1-0; Pontedassio - Ali Stars Alassio 0-1; San Bartolomeo - Intemelia 1-2; Baiia - Camporosso 2-0; Auxilium Alassio - Pontelungo 3-1; Laigueglia - Don Bosco Valleorosia 1-1.

Classifica: Borgio Verezzi p. 16; Baiia 15; Don Bosco Vallecrosia 14; Intemelia e Ali Stars 12, Laigueglia 11; Giovane Bordighera 10; Camporosso, San Bartolomeo e Pontelungo 9; Pietra Sport e Auxilium Alassio 7; Sanremo e Pontedassio 4.

GIRONE B — Albissola - Pallare 3-0; Priamar - Villetta 2-1; Rocchettese - Fornaci 0-1; Millesimo - Celle Ligure 1-1; Lavagnola - Dego 6-0; Spotornese - Don Bosco 1-0; Cinque Stelle - Calizzano Bardineto 2-3.

Classifica: Calizzano Bardineto p. 16; Albissola 15; Priamar 13; Millesimo 12; Bosco, Villetta, Dego e Spotornese 10; Rocchettese 8; Lavagnola e Fornaci 8; Pallare, Cinque Stelle e Celle Ligure 6.

Promozione - Si fanno i nomi di Tonelli, Capriati, Testa e Lunetta

Alassio, in settimana il cambio dell'allenatore? Il Varazze è arrivato nella stanza dei bottoni

Alassio Boccia fair Ballista anche a Varazze è precipitato all'ultimo posto della classifica con un preoccupante distacco di tre punti dal gruppo che lo precede.

Subito un primato negativo difficilmente eguagliabile (268 minuti senza segnare le «reti» hanno ritirato il pallone e da quattro domeniche, senza punteggi in gol. Ma questo non è stato sufficiente per conquistare la prima vittoria stagionale ufficiale da domenica.

L'allenatore Sergio Zenaro è disperato. «L'Alassio non merita la desolante posizione attuale. Ha le carte in regola per volteggiare a centro classifica. Non prendiamo batoste. Perdiamo sempre di misura per alcune colossali ingenuità come è accaduto anche a Varazze. E poi c'è anche una certa dose di sfortuna. Proviamo un elemento valido come Barani, e si fratturà il malleolo. Arigiuliano un bomber. Rotondillo, si subisce un infortunio».

L'ambiente è teso. L'addetto stampa Paolo Fracchia, si trincera dietro un laconico «no comment». *Il presidente Michele Spanigiardo*, e suoi Alassio. Al suo fianco in settimana, è probabile che il Consiglio direttivo si riunisca d'urgenza. Qualcuno parla per l'esonero di Zenaro. Ad Alassio già circolano i nomi dei suoi possibili sostituti Tonelli, Marino Testa, Lunetta, Capriati.

Situazione difficile anche ad Arma di Taggia. A confermarlo è l'argentina quota della sono stati due «ex». Fortunato e Manera sia all'andata che al ritorno.

Americo Curti, il trainer dei

La situazione

RISULTATI: Andora - Vado 1-1; Intemelia - Argentina 2-1; Levante - Diano 1-1; Loanesi - Arenzano 1-1; Ovadamobili - Finale 1-0; Sampierdarenese - Ventimigliese 2-1; Varazze - Alassio 2-1; Corniglianese - Sestrese 0-0.

CLASSIFICA: Vado punti 17; Sestrese e Loanesi 16; Varazze 15; Ovadamobili e Levante 14; Intemelia e Diano e 13; Ventimigliese 12; Andora 11; Finale, Corniglianese e Sampierdarenese 10; Alassio, Argentina e Arenzano 7.

masonen, appare scoraggiato: «Il nostro svantaggio comincia ad assumere proporzioni sinistre. Credo che l'Argentina abbia i mezzi per riprendersi soprattutto quando rientreranno Fichera, Lavazza e Pallini e il militare Torre potrà allenarsi più regolarmente. La sospensione natalizia potrebbe essere utile per preparare un girone di ritorno in salita».

Atanta buon terzo la vetta il Varazze trapiantato da un undici di classe ed esperienza come Dal Pio Mascherpa. Alassio i derazzurri di Nocentini si sono riarmati al terzetto di testa pronti al riscatto al ritorno.

L'obiettivo è quello della promozione e, almeno finora, gli stessi sostenuti dal presidente Incerti e dai suoi collaboratori sono pienamente dai risultati conseguiti.

Alla Loanesi non è riuscito l'appuntamento al Vado capolista.

Ce lo hanno impedito le piante strepitose di Aiuto, due gol annullati, un palo una traversa, un errore grosso e l'espulsione di Salvi. E' stato un assedio alla porta dell'Arenzano», osserva il presidente Giorgio Bertolaso.

Per il Vado un rodaggiorile pareggio ad Andora. Abituati a strutturare le gare fuori casa il consiglio di Perucchetti a sulla trasferta e dispone va un compito inferito.

Pur sconfitto ad Orado, il Finale ha dato segni di miglioramento. «Gatto - Pochetto, il direttore sportivo si lamenta dell'arbitraggio -E' stato davvero scadente. Se Manfredini non avesse ignorato l'atterramento di De Solera e un "mani" in area, avremmo potuto pareggiare».

Stefano Delfino

Per i dilettanti "sosta" natalizia

FINALE LIGURE — Consueta sosta natalizia per i dilettanti i campionati di Promozione, di I e II categoria rimarranno fermi due giornate (dal 24 al 31 dicembre), e riprenderanno la prima domenica del anno nuovo.

La Lega precisa in quelle giornate potranno essere recuperate partite necessarie per il regolare proseguo dei tornei.

Borghetto, Cengio, Cairese e Santa Cecilia vincono fuori

In Prima, domenica delle sorprese con quattro squadre a festeggiare

Che strana domenica in I Categoria! Quattro squadre sono andate a vincere fuori casa, ma c'è stato soprattutto il generale risveglio delle candidate alla retrocessione in novanta minuti è successo l'imprevedibile e i pronostici sono andati a farsi friggere.

La Nolese, che arrivava da quattro sconfitte consecutive, ha gennicato paure e timori ed ha inflitto 4 gol alla dimessa Altarese. Il Cengio è andato a riprendersi due punti ad Albenga con il San Filippo Neri e il cambio dell'allenatore, (Franchello al posto del dimissionario Bagnasco) ha portato ancora una volta fortuna.

Infine il più clamoroso dei successi esterni, quello del Santa Cecilia nello scontro diretto di Pietra Ligure una sfida di spareggio per la salvezza e proprio nel momento del bisogno Ferrari e soci si sono ricordati che dopo sette pareggi e quattro sconfitte è permesso anche vincere una partita. Delle percentuali, soltanto il Cairese pur esso abbonato ai pareggi, non è esploso.

Con tanti sconvolgimenti la classifica in zona retrocessione è ancora più confusa di prima. Adesso non sono più tutte tranquille neppure la Cervese (il ragazzi di «Milly» Giordano si sono permessi di passare in vantaggio a Carcare) ma i Biancorossi superstiti hanno subito fallo valere la regola del «fattore campo» e sono ancora in testa con i soliti David, Balocco e Perotti. l'Altarese la Taggese, i Corin's Boys e il San Filippo Neri.

Signori, si ricomincia, e il girone di ritorno si annuncia incandescente fra tante squadre (forse troppe) in lotta per non piombare in II Categoria. Qualche commento dei protagonisti.

Virgilio Zanardini, allenatore del Filippo. «*E' un momento ed per tutti i giocatori in due partite abbiamo subito più gol che nelle precedenti dieci giornate, quindi qualcosa non quadra. Il Cengio ha sfruttato le uniche occasioni che ha avuto ma ha vinto più per demerito nostro che per merito suo. La situazione è critica possiamo uscirne soltanto se ci rimboccheremo le maniche*».

La situazione

RISULTATI: S. Filippo Neri - Cengio 2-3; Celsio - Veloce 0-0; Carcarese - Cervese 3-1; Taggese - Millesimo 1-1; Nolese - Altarese 4-0; Pietra Ligure - S. Cecilia 1-2; C. Boys - Cairese 0-2; Finalborghese - Borghetto 0-1.

CLASSIFICA: Carcarese punti 23; Cairese 18; Borghetto 15; Veloce e Millesimo 14; Finalborghese 12; Cervese, Taggese e Altarese 11; Corin Boys e San Filippo Neri 10; Cengio e Santa Cecilia 8; Nolese 5; Pietra Ligure, Celsio 7.

Gianni Luano, presidente del Santa Cecilia: «*Finalmente è arrivata questa benedetta prima vittoria. I ragazzi sono rinfrancati e il morale è alle stelle. In tutta la squadra c'è la convinzione che la squadra possa raggiungere presto una posizione di centro classifica, soprattutto con il ritorno di questi giocatori che a Pietra hanno dimostrato quanto siano importanti per l'economia del gioco*».

Il Circolo bianco-arancione (il club di della formazione di Albissola) ha intanto preso le distanziando quei sostenitori che domenica avevano contestato il trainer Gaggero e ha confermato tutta la sua stima e fiducia all'allenatore. crisi ad Albissola è finita su tutti i fronti.

In testa, niente di nuovo: la Carcarese continua a vincere e a convincere (23 punti in dodici partite sono un record), e la Cairese continua a inseguire. Giancarlo Tonolli ammette (era ora!) che i suoi hanno una marcia in più, ma il presidente della Cairese, Cesare Brin, tutto fuorché di non capire, a dire: «*La fortuna è accumulare a marzo dopo tante partite giocate su campi pesanti. Non credo che la Carcarese sia in grado di tenere un simile ritmo alla fine del Campionato. Almeno lo spero*».

Pier Paolo Cervone

NIZZA
Domenica 10 dicembre - 21
Mercato del Fiori (uscita aeroporto nuova autostrada)
Eccezionale unico concerto
SANTANA
Vendita biglietti:
Ditta POPOFF
Via Gaudio 11
Telef. 0184/83.331
SANREMO
STORYVILLE
Via Chiapponi 12
Telef. 352.691
VENTIMIGLIA

ST. GE
la casa sulla pista nella PORTA DELLA NEVE
alloggi da
1 / 2 / 3 / 4 vani
alloggio monovano:
— contanti 3,6 milioni
— mutuo 4,7 milioni
— dilazioni 7,0 milioni
tot 15 6 milioni
Uffici e cantieri di fronte alla spiaggia
Infor.: St. Grée 0174/73139
Genova 592.793 - 580.672

ECONOMICI

FRACCHIA SERRANDE
STELLA S. GIOVANNI (SV)
TEL. 019/703.102 - 703.053
Recapiti:
Sestri Levante
Baia Agostino - Tel. 0185/42 830
Spezia
Scalinata Antiche Tel. 0187/26.321
IMPERIA
Agente Arcagoni P. G. tel 0182 85923
COSTRUZIONE SERRANDE METALLICHE OGNI TIPO
Portoncino blindato di sicurezza per appartamenti e uffici
p
un
felice
rientro

Ente Autonomo del Porto di Savona
E' indetto un concorso per l'assunzi a n. 20 operai specializzati per le officine del settore mezzi meccanici.
Limite di età massimo: anni 35 sal le eccezioni di legge.
Scadenza termine presentazione domande: 4 gennaio 1979.
Il bando di concorso recante le modalità per la formulazione delle domande e il programma di esami è visibile presso la sede dell'Ente, Via 14,

incontri sull' arredamento
L 2
una maniera nuova di vestire la casa
esposizione e vendita a strevi - alessandria 26 tel 0144 - 52431

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702 Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Resta un mistero il ruolo svolto dall'ex parroco di Barengo nel rilascio di Marcella Boroli

«Solo quando ho visto don Mario della Bicocca di Novara mi sono rassicurata: ho capito che ero proprio libera»

L'attesa davanti al castello — *Finalmente il primo sorriso* — La mamma è ritornata a casa

Barengo. Giornalisti, fotografi, cineoperatori e abitanti in attesa davanti all'abitazione dei Boroli

Barengo. Finalmente un sorriso dopo gli interminabili 55 giorni trascorsi in mano ai rapitori

Barengo. Marcella Boroli con il piccolo Tommaso e la madre Giulia ritrova la serenità

55 giorni d'angoscia

9 OTTOBRE — Verso le 13, in via Rovani a Milano, davanti alla sua abitazione, non appena scesa dall'auto, Marcella Boroli Balestrini viene affrontata da due banditi che la trascinano su una «Alfa 2000» la quale si allontana velocemente.

11 OTTOBRE — La famiglia Boroli (il padre Achille è l'amministratore delegato del «De Agostini») chiede il silenzio stampa.

17 OTTOBRE — Si apprende in via ufficiosa che i banditi hanno preso contatto con i Boroli. Sembra abbiano chiesto un riscatto di 10 miliardi. La magistratura ordina il sequestro dei beni.

12 NOVEMBRE — E' passato più di un mese dal rapimento: c'è angoscia. Il Papa lancia un appello perché Marcella venga rilasciata. Un altro appello rivolgono l'indomani le maestranze De Agostini.

17 NOVEMBRE — Il ginecologo Piero Machi avverte: Marcella è entrata nel periodo critico del settimo mese.

25 NOVEMBRE — Alla periferia di Milano la polizia blocca un emissario della famiglia Boroli con i 2 miliardi e mezzo del riscatto che viene sequestrato. I Boroli reagiscono alla «linea dura» con un messaggio.

3 DICEMBRE — A Lambrate, alle 3 del mattino, Marcella viene liberata.

NOVARA — Quale parte ha avuto nel rilascio di Marcella Boroli don Mario Frà, da tre anni parroco alla Bicocca di Novara dopo essere stato prete a Barengo? Forse non lo si saprà mai.

Il sacerdote si è chiuso in un assoluto riserbo: non vuole parlare con nessuno, non apre neppure la porta della canonica. Non c'è dubbio che sia stato lui a riportare, domenica mattina, alle 4 a Barengo, la giovane donna rapita la sera del 9 ottobre a Milano.

In auto, una Simca 1000 targata Vercelli che adesso è parcheggiata davanti alla chiesa, è arrivato a Lambrate, dove, alla periferia della cittadina avvolta dalle nebbie, i rapitori gli hanno «consegnato» l'ostaggio.

«Dopo quasi due mesi — ha detto Marcella Boroli — *ho visto il viso di un amico che mi ha rassicurata. Con lui sono arrivata fino al castello*». Sulla vicenda della liberazione della donna e sulle trattative che ne hanno consentito il rilascio gravano pesanti interrogativi che non avranno forse una risposta definitiva. Quando si è fatta viva l'anonima sequestri? Come è stata raccolta la cifra del riscatto? Chi, oltre all'avvocato milanese De Dona, ha tenuto i contatti con i rapitori della donna? Ed infine: quando è entrato in gioco don Mario Frà? Era stato coinvolto fin dall'inizio o è soltanto un personaggio dell'ultima ora?

Achille Boroli, parlando domenica con i giornalisti, aveva detto che fra le condizioni da lui poste ai banditi ce ne erano due precise: Marcella non doveva essere narcotizzata al momento del rilascio e non doveva essere abbandonata per strada. Poiché la donna ha, dal canto suo, raccontato di avere preso parte alla fase finale delle trattative, è possibile che sia stata proprio lei a fare il nome di don Mario. Il prete che l'aveva vista crescere a Barengo e che aveva celebrato le nozze con l'architetto Luciano Balestrini.

Se questa ipotesi è quella vera il parroco della Bicocca sarebbe stato chiamato per telefono dai banditi all'ultimo momento per l'«*operazione rilascio*» ma perché, allora, il sacerdote è tanto ostinato nel suo silenzio? Il prete, stando dietro la porta, dice soltanto: «*Non posso ricevere nessuno, parlate ai Boroli, andate a Barengo*».

A Barengo, intanto, è ritornata la calma. Marcella Boro-

Novara. Don Mario Frà

li Balestrini ha trascorso ieri, dopo quasi due mesi di prigionia, la sua prima vera giornata di libertà, finalmente in pace.

Il portone del castello, dopo l'andirivieni di domenica, si è richiuso. A Barengo è tornato il silenzio. «*Marcella adesso* — dicono in famiglia — *deve stare tranquilla. E' un po stanca, affaticata da due mesi di prigionia: ha bisogno di dimenticare accanto ai suoi cari, al marito e al suo figlioletto*».

In famiglia, dopo 55 giorni, è ritornata la serenità. Per il padre e la madre, Achille e Giulia, ed anche per il marito, è come essere usciti da un brutto incubo. Il piccolo Tommaso di tre anni non sapeva che la madre era prigioniera dei banditi. Credeva che fosse a Parigi «*per leggere tanti libri*» ma quando l'ha rivista l'ha abbracciata forte: il suo piccolo cuore, nonostante il riserbo di chi lo circondava, doveva forse essere intuito che era capitato qualche cosa di grave.

Marcella, un poco dimagrita, pallida, il viso affilato e gli occhi lucidi di gioia, è ritornata a casa, libera e salva, proprio quando cominciavano a farsi strada le ipotesi meno ottimistiche. Fra un paio di mesi la donna diventerà mamma per la seconda volta. Attende un bambino che vorrebbe battezzare con il nome del nonno Achille.

«*E' stato proprio questa piccino che porto in grembo a darmi la forza di vivere e di continuare a sperare*. — Ha confessato Marcella — *per lui ho lavorato a maglia. Nei tre mesi di prigionia, sferruzzando, ho preparato un corredino di lana per quando nascerà. Non avevo dubbi che fosse vivo. Lo sentivo, gli parlavo, mi rispondeva... Ci facevamo compagnia*».

Il primo tronco di Ornavasso sarà appaltato entro la fine dell'anno

La superstrada dell'Ossola si farà: l'Anas ha già pronto il progetto, costa 17 miliardi

DOMODOSSOLA — La superstrada dell'Ossola, una nuova arteria a scorrimento veloce fra Gravellona e il confine, non è più una chimera. Dopo anni di promesse, delusioni, impegni mancati, si parla finalmente di realizzazioni concrete. Siamo ormai alla fase dei primi progetti esecutivi, per utilizzare uno stanziamento di 17 miliardi già disponibile nel bilancio di quest'anno.

Ed è appunto di progetti e tracciati che si è parlato in un convegno di amministratori organizzato a Domodossola dal comprensorio dell'Alto Novarese. C'erano il presidente della Provincia con la Giunta quasi al completo, una ventina di sindaci ossolani, rappresentanti di tutte le comunità montane. Il convegno è servito agli amministratori per chiarirsi le idee: in questi ultimi tempi sul problema della viabilità ossolana si era fatta un po' di confusione anche perché della superstrada si è parlato un po' dappertutto, meno che nei comuni interessati. I sindaci hanno infatti lamentato di essere tenuti all'oscuro dei programmi che riguardavano i loro centri. Comunque, il progetto di massima elaborato dall'Anas per migliorare la viabilità della Valdossola è finalmente saltato fuori. Lo studio, illustrato dal presidente della commissione trasporti del comprensorio Rivetti, prevede anzitutto la realizzazione di un nuovo tronco stradale (che dovrebbe assorbire interamente il primo stanziamento di 17 miliardi) fra Gravellona e Migliandone, che consentirà l'eliminazione dei passaggi a livello e della strettoia di Ornavasso. L'arteria proseguirebbe poi sul tracciato della provinciale Anzola Pieve Vergonte fino a Ruminanca. Da qui dovrebbe essere realizzato un nuovo viadotto che, passando sulla sponda opposta del Toce, sbucherebbe poco dopo il ponte della Masone.

Si utilizzerebbe parzialmente la provinciale di Cuzzego e Beura Cardezza fino al Croppo. Il tracciato prosegue poi sulla statale di Valle Vigezzo fino alle porte di Masera, dove dovrebbe essere realizzato un secondo viadotto aereo che sbucherebbe alle vecchie «fornaci» di Crevoladossola (subito dopo il bivio con la provinciale di Valle Antigorio) per innestarsi definitivamente sull'attuale strada del Sempione. Il progetto Anas prevede un'arteria a doppia corsia, larga complessivamente dieci metri e mezzo. Non sono mancate le critiche da parte degli amministratori locali, che hanno sollecitato anzitutto la necessità di un'arteria a quattro corsie, anziché le due previste dall'Anas.

«*Sento per la prima volta che la superstrada passerà nel mio comune, attraversando una zona che attenderà destinato a insediamenti scolastici e a sviluppo industriale* — ha detto il sindaco di Beura Cardezza, Samuele Dell'Orsi — *quasi tutti i terreni disponibili della piana di Beura saranno assorbiti dalla realizzazione del nuovo scalo ferroviario internazionale, se arriverà anche la superstrada il paese corre il rischio di essere cancellato. E' inconcepibile che non siano stati prima ascoltati i sindaci dei comuni interessati*». Analoghe osservazioni sono state formulate dai sindaci di Trontano e Mergozzo.

Il sindaco di Trasquera, Sergio Gandolfi, che è anche uno dei principali esponenti del movimento autonomistico della Valdossola, ha insistito sulla «*disparità di trattamento fra la Valdossola e la Val di Susa, dove è prevista una strada molto più larga con uno stanziamento di 33 miliardi*».

E' importante sottolineare che critiche e perplessità non ritarderanno la realizzazione dell'opera perché tutti gli amministratori hanno concordato sull'assoluta priorità del nuovo tronco di Ornavasso che dovrebbe essere appaltato entro la fine dell'anno. In attesa di ulteriori stanziamenti, c'è tutto il tempo di studiare il tracciato migliore. Alla fine è stato votato all'unanimità un documento che chiede sostanzialmente quattro cose: una modifica delle caratteristiche della superstrada che dovrebbe essere portata a quattro corsie, una sistematica consultazione dei sindaci e della amministrazioni locali per la definizione del tracciato, la realizzazione immediata della variante di Ornavasso e la sistemazione dell'attuale statale del Sempione fra Crevoladossola e il confine.

Adriano Velli

Aveva una bomba nell'auto È arrestato a Domodossola

DOMODOSSOLA — Un muratore di 36 anni, Carmelo Palamara, abitante a Domodossola in via Paolo Silva 28, che viaggiava con un rudimentale ordigno esplosivo nel portabagagli, è stato arrestato.

Il muratore è incappato con la sua «Alfa GT» in un posto di blocco dei carabinieri nel centro cittadino: nel baule dell'auto i militari hanno trovato un cilindro contenente miscela esplosiva con miccia e detonatore. Gli artificieri hanno stabilito che il rudimentale ordigno avrebbe potuto provocare un'esplosione.

Il Palamara, che non ha voluto rivelare che cosa intendesse fare della rudimentale bomba, è stato rinchiuso nelle carceri di Verbania.

Dai primi accertamenti dei carabinieri, è risultato che il muratore frequentava gli ambienti della malavita comune e sembra escluso ogni legame con gruppi terroristici. **a. v.**

Verbania, riempie di pugni il capostazione: arrestato

VERBANIA — Arrestato alla stazione di Verbania Fondotoce, Mauro Visconti, 25 anni, abitante a Pallanza, per oltraggio e lesioni a pubblico ufficiale.

In compagnia di tre amici, ieri pomeriggio, sul marciapiede della stazione, stava schiamazzando.

Invitato dal capostazione, Carmelo Delle Grottaglie, 28 anni, prima a calmarsi, poi a seguirlo in ufficio per essere identificato, non appena nel locale lo ha aggredito, colpendolo ripetutamente al volto con pugni, tanto da provocargli la sospetta frattura del setto nasale, ferite lacero contuse al volto e un vasto ematoma orbitale sinistro.

Due agenti di polizia hanno arrestato il Visconti. **a. c.**

Servizi a cura di Piero Barbè e Lorenzo Del Boca

Foto di Mario Finotti

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI VERBANIA

Fallimento di: Bassetti Arturo - Crevoladossola

VENDITA IMMOBILIARE ALL'INCANTO

Si rende noto che il giorno 17 gennaio 1979 ore 11 avanti il Dott. Antonio Simone, giudice delegato, si procederà alla vendita all'incanto in unico lotto ed in primo esperimento, dei beni immobili sottoscritti o siti nel Comune di:

Crevoladossola - Frazione Biasca, piazza Repubblica dell'Ossola n. 2/4

fabbricato ad uso magazzino e vendita di pneumatici di mq 930, piano cantinato di mq 380, autorimesse mq 80, appartamento (già ovest 110 per un totale complessivo di mq 1814 e con valore complessivo di L. 330.000.000 (trecentotrentacinquemilioni cinquantamila). Il tutto come meglio descritto nella perizia del geom. C. Balletto depositata in Cancelleria.

La vendita si effettua alle seguenti condizioni:

1) prezzo base di incanto L. 335.050.000;
2) offerta minima d'aumento L. 1.000.000;
3) Domanda di partecipazione all'incanto in carta legale entro il giorno precedente la vendita accompagnata da una somma pari al decimo del prezzo base, a titolo cauzione e di L. 50.000.000 (cinquantamilioni) per presunte spese, mediante assegni circolari, intestati alla Cancelleria fallimentare;
4) versamento dell'intero prezzo offerto, dedotta la cauzione, entro 30 giorni dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria o presso il Curatore rag. Lorenzo De Lorenzi con studio in Milano, via Teulié n. 11, telef. (02) 637.9610.

Verbania, li 30-11-1978.

IL DIRETTORE DELLA CANCELLERIA
(Dr. Giovanni Secchi)

VENDESI a PETTENASCO

località Prato Lungo

CASA ABITAZIONE rustica con piccolo rustico rustico con terreno mq 2500

Telefonare 0323 / 61.880

Dino Spalla con Vincenzina, Milena e famiglie partecipano al lutto che ha colpito i cari amici Vico e Pier Luigi per la scomparsa del

AVVOCATO
Giuseppe Cassietti

— Novara, 2 dicembre 1978.

Contro l'inflazione che distrugge progressivamente il potere d'acquisto dei risparmi:

Proposta d'acquisto SEPI

Uso - Investimento

NOVARA — in zone ben servite, miniappartamenti favolosi completamente indipendenti, consegne '79-'80. Sufficienti (secondo dimensioni) 2-3 milioni contanti, resto mutuo fondiario e comode dilazioni.

Per ulteriori informazioni

SEPI s.r.l.

NOVARA - Tel. 451.852

NOVARA città

corso della Vittoria inizio via UNITA' d'ITALIA, erigendi stabili con giardini, adiacenti nuovo parco pubblico

COOPERATIVA EDILIZIA
telefoni 34.224 e 23.342

AFFITTA appartamenti

4 anni, sia con patto di riscatto, sia con promessa di vendita

VENDE appartamenti

dilazioni 60% - rateazioni pluriennali 1-2-3 camere letto, ampi soggiorni, cucine abitabili, bagni, balconate, cantine, BOX.
Finiture medio signorili, riscaldamento centrale, ascensori automatici.

Consegna settembre 1979

Prenotazioni: telefonare 0321/34.224 e 23.342 - NOVARA - anche sabato

Uno Sherry. Perché no?

Oggi degustazione gratuita.

Bar **SVIZZERO**
Corso Garibaldi, 1/3
BORGOMANERO
Dalle 11 alle 13.30

Lo sherry è un vino spagnolo dall'antica tradizione. Ma anche più di un vino: una occasione di provare e di offrire qualcosa di originale, qualcosa a cui forse non avete pensato.

La CENTRI GARZANTI ricerca

Personale diplomato 21-30 anni

anche senza esperienza commerciale. I prescelti frequenteranno un corso di addestramento pratico della durata di 6 settimane retribuito con L. 450.000 circa di cui 260.000 a titolo borsa studio. E' previsto per gli elementi che superino il corso regolare inquadramento e una posizione di responsabilità nei nostri quadri del personale commerciale. Presentarsi oggi ore 10,30-12; 15-18. Hotel Europa, corso F. Cavallotti 38/a Novara.

La musica va protetta.

Zero dB ti dice con quale Pioneer.

Vieni a provare i microsistemi «Sistema» Pioneer X30, X70, X90 primi per concezione, perfezione tecnica e giudizio di pubblico.

PIONEER

Rivenditore Fiduciario Zero dB c.so Cavour 127 Arona

LA TUA COLLEZIONE

DA Toimoda Boutique

SWINGER *KETCH*
ROLLS *NAVY BLU*
VACHON ST. TROPEZ *MARCO POLO*
VERGOTTINI TRICOT

ARONA - VIA CAVOUR 11 - TEL. 0322/36.85

In tutto il Novarese

Pane e carne altro aumento

NOVARA — Non è una novità: Novara ha la fama di essere tra le città dove il costo della vita è tra i più elevati. In questo ultimo mese i prezzi hanno subito una ulteriore rivalutazione che comincia a preoccupare, perché c'è la coincidenza con l'aumento degli affitti per via della entrata in vigore della legge sull'equo canone.

Da rilevamenti effettuati dall'apposito ufficio comunale la «arrampicata» dei prezzi riguarda un po' tutti i generi, ma alimentari che non. Soltanto il pesce (ma non tutte le qualità) risulta diminuito di 50-60 lire il chilo.

Altre diminuzioni — del tutto irrisorie — riguardano le uova (due lire meno l'una), le cipolle (5 lire meno al chilo) e le patate che sono scese da 210 a 207 lire al chilo. Invece alcuni balzi in avanti hanno dell'incredibile.

Il filetto, per esempio, in un solo mese è aumentato da 6378 a 7618, vale a dire più di mille lire al chilo.

Il primo e secondo taglio di vitello e di vitellone sono aumentati 100 lire; di qualche cosa meno la carne di suino.

Anche il prezzo del pane è nuovamente aumentato in tutta la Provincia: il tipo più diffuso è passato da 700 a 800 lire il chilogrammo. E' il secondo aumento nel giro di pochi mesi. Il rincaro non riguarda il tipo comune (cioè la pezzatura che pesa circa sessanta grammi) che dovrebbe rimanere in vendita al prezzo bloccato di 580 lire il chilogrammo.

Su questo punto in passato c'erano già state polemiche perché il tipo comune non si troverebbe in tutti i negozi. Alcuni panificatori di Domodossola erano già stati denunciati alla magistratura proprio perché risultati sprovvisti del pane a prezzo bloccato: la vicenda non aveva avuto seguito per il recente provvedimento di amnistia.

Questa volta l'aumento del pane ha provocato un energico intervento dell'amministrazione comunale di Domodossola che ha inviato una lettera al Comitato provinciale prezzi in cui sostiene che «*un rincaro così consistente, a pochi mesi di distanza dal precedente aumento, non appare giustificato*» e chiede l'intervento degli organi di controllo.

La lettera è stata inviata anche alle amministrazioni degli altri grossi centri della provincia invitati a far fronte comune per opporsi all'aumento.

I panificatori hanno giustificato il rincaro con l'aumento dei costi generali di gestione, della farina e con gli scatti di contingenza maturati in questo periodo per il personale dipendente. r. m.

L'ultimo saluto a Giuseppe Cassietti

NOVARA — Si sono svolti, ieri mattina, i funerali di Giuseppe Cassietti, il noto avvocato «civilista» spirato sabato all'età di ottant'anni.

Dopo la celebrazione di una messa di suffragio a Novara, alla quale hanno partecipato amici di famiglia e colleghi, la salma è stata trasportata a Baveno dove è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Giuseppe Cassietti, dopo essere stato segretario comunale aveva iniziato la carriera forense nel Borgomanerese. La stessa seguita dal figlio Pierluigi Cassietti, consigliere provinciale e presidente dell'Ente per il turismo.

ARONA — La cappella Bolchi, uno dei monumenti più significativi del Quattrocento aronese e nota soprattutto per due cancellate in finissimo lavoro di ferro battuto, sarà radicalmente restaurata quanto prima.

BESTO CALENDE — Prosegue l'attività del cineforum, organizzato dalla Biblioteca comunale: questo sera, al cinema Mignon, si discuterà sul film: «Il muro Kathalina Blum».

VIGEVANO — Duecentomila lire in contanti sono state rubate di notte nel circolo Cavallino in via Madonna Sette Dolori 20.

OLEGGIO — Don Ugo Peretti ha preso possesso domenica della parrocchia di Loreto, una delle più grosse frazioni di Oleggio. Il sacerdote aveva lasciato la parrocchia di Arti, grossa frazione collinare di Grignasco.

NOVARESE SPORT

Novara, una vittoria nascosta

Nessuno, tranne Bruno Bolchi, è riuscito a vedere l'incontro con il Trento Davanti agli spettatori si era alzata una cortina di nebbia impenetrabile

NOVARA — Gli azzurri continuano la loro marcia contro il Trento hanno incamerato il loro ottavo risultato utile consecutivo. Ancora una volta con il minimo scarto (uno a zero gol di Jacomuzzi) che ha provocato la solita «sofferenza» al trainer Bolchi, uno dei pochi che ha potuto «vedere» quasi tutta la partita.

Ci spieghiamo. Una fitta nebbia, calata su Novara fin dal giorno prima, aveva messo in forse l'incontro ed alle 14,30 dagli spalti la visibilità non era tale da consentire il normale svolgimento. Invece l'arbitro Baldi di Roma iniziava regolarmente la gara portandola tranquillamente sino alla fine. Dalla nostra posizione in tribuna stampa abbiamo potuto vedere ben poco e le fasi dell'incontro le abbiamo ricostruite al termine con gli stessi giocatori.

E' stata una beffa per gli spettatori che hanno visto ben poco come noi (si trattandosi di uno spettacolo a pagamento la sospensione era più che logica). La nebbia stazionava sulle teste dei giocatori che vedevano quasi tutto il campo. Tanto è vero che mai una volta è stata chiesta la verifica della visibilità. Anche da parte del Trento, quando all'inizio della ripresa si è trovato in svantaggio.

Jacomuzzi

Una partita, quindi, che nessuno ha visto e forse è stato meglio così in quanto i giocatori non erano nelle loro migliori condizioni di spirito per giocare. Tutti pensavano alla sospensione e solo a fratti le cose sono andate nel migliore dei modi. Lo stesso allenatore, Bruno Bolchi, a fine gara è stato più che sincero. «*Ho visto metà partita e devo dire che è stata interessante soltanto sotto l'aspetto agonistico. Il "si gioca non si gioca" ha determinato nei giocatori una strana mentalità, più vicina alla sospensione che alla conclusione dell'incontro. Malgrado questo — continua Bolchi — abbiamo creato anche stavolta cinque-sei palle gol, ma abbiamo dovuto soffrire per difendere la rete di Jacomuzzi. Il campionato sarà chiaramente terribile sino alla fine perché non ci sono squadre deboli nel vero senso della parola. La prova odierna del Trento è la chiara testimonianza del valore di questa nuova formula che ha raggruppato in "C 1" le formazioni migliori. Ancora oggi* — conclude Bolchi *— molte squadre continuano a rinforzarsi e quindi il campionato non ha espresso ancora in pieno tutto il suo valore*».

Grazie all'ultima vittoria gli azzurri si sono portati al terzo posto della classifica, a due punti dal Como ed a uno dalla coppia Juniorcasale - Reggiana. Da otto turni la squadra è imbattuta e domenica prossima affronterà in trasferta un avversario diretto, la Reggiana. «*A questo punto* — afferma il tecnico novarese — *è più che mai importante continuare la serie di successi ed uscire imbattuti dal "Mirabello" in trasferta, dopo le sconfitte di Piacenza, noi abbiamo già perso e forse domenica potrò ritrovare a disposizione Bertocchi. Una pedina importante ai fini dell'economia della squadra che adesso adagio adagio ha trovato il giusto ritmo, anche se la ancora fatica ed andare in gol*».

Il Novara non ha mai segnato più di un gol per incontro malgrado le ripetute occasioni fornite alle «punte». Anche oggi, dopo il gol di Jacomuzzi, c'è stata la possibilità del facile raddoppio ma Baalli ha sbagliato a porta vuota. Una squadra utilitaristica quella azzurra?

Liliano Laurenzi

SESTO CALENDE — Dodici vittorie e 44 piazzamenti nei primi cinque posti sono il bilancio ottenuto quest'anno dai venti atleti della Ciclistica nei settori dilettanti, allievi ed esordienti. I migliori del sodalizio del presidente Binda, che domani terrà la festa ufficiale di chiusura della stagione, sono stati Brotto con quattro vittorie, Ferretti e Valsesia con tre ciascuno e Tessarolo con due.

In Serie D l'Arona è in testa, in compagnia della Torretta

Giocano al risparmio eppure sono i primi

ARONA — Giocano al risparmio e sul filo del rischio, giocano senza due colonne quali Tosi e Malengo, giocano con un Paparella che rende un decimo di quanto sarebbe giusto attendersi: ciononostante fanno risultato e punti. Cosa succederà nel momento in cui la squadra riprenderà a girare a pieno regime?

Questo si è chiesto, tra l'altro, la tifoseria aronese domenica, dopo lo stentato uno a zero ottenuto sull'Asti; ed è una domanda di sapore vagamente consolatorio se si pensi che l'Arona ha rischiato, dopo che era già successo con la Torretta, di lasciare un punto anche all'altra formazione astigiana: con l'aggravante però che i biancorossi in campo questa domenica, pur essendo una formazione che sa farsi rispettare, non hanno certo l'autorità dei concittadini che dividono con l'Arona il primo posto in classifica.

In altre parole, se il pareggio in casa con la Torretta è stato ampiamente giustificato, la stessa cosa non si sarebbe potuta affermare in quest'ultima circostanza. E pensare che le cose si erano messe subito al meglio con il gol di Beltrami dopo solo 2': la mezz'ala ha realizzato su un corto cross di Rossi, ma val bene sottolineare che la palla era stata portata in area da Pescarolo, che Trapanelli aveva messo in campo con il numero 3 ma che ha giocato praticamente in costante proiezione offensiva. L'utilizzazione di Pescarolo in funzione di jolly e con il risultato che si è visto, costituisce forse una delle poche note positive della prova degli azzurri. Alla quale si contrappone però la prestazione del tutto inconsistente di Paparella: il centravanti, per opinione generale, è rimasto in campo a far numero, e più d'uno si è chiesto come mai il Trapanelli non lo abbia rilevato avendo Calati in panchina.

Non c'è dubbio che un pizzico in più di forza penetrativa avrebbe imposto agli astigiani una maggiore prudenza difensiva, e quindi meno patemi d'animo per la squadra e per il pubblico di casa, che hanno dovuto attendere l'ultimo secondo per tirare il fiato e cacciarsi l'emozione dalla gola. Ma, infine, il discorso si morde la coda: se giocando come gioca, la squadra fa bottino pieno, cosa succederà quando andrà un po' meglio? m. b.

Ma il Borgomanero non vuol segnare?

BORGOMANERO — A Chiavari, la regola dell'1 a 0 non ha risparmiato nemmeno il Borgomanero.

Nonostante i precedenti (solo l'Asti era riuscito, quindici giorni prima, a chiudere sullo 0 a 0), la sconfitta di Chiavari non viene accettata con rassegnazione dai tifosi borgomanesi: «*A parte quella certa dose di sfortuna che continua a caratterizzare le prestazioni rossoblù* — dicono — *bisogna riconoscere che non meritiamo assolutamente segnare*».

«*Via il "bisonte" Buoso* — continuano — *non è rimasto nessuno a sfruttare le occasioni da rete. Buoso era lento, brontolone e spesso indisponente: ma sapeva fare i gol. Ora a Trecate lo tengono in panchina, e sono affari loro; ma il Borgomanero con chi lo ha sostituito?*».

Domanda legittima. Il Borgo-baby manca di un goleador. La squadra — è stato detto molte volte — corre, gioca, costruisce. Al momento di segnare, però, si perde. La difesa è abbastanza solida. Il centrocampo si muove bene e non mancano neppure i buoni attaccanti.

Il migliore di questi è senza dubbio Garripoli, 18 anni, che ha davanti a sé un avvenire di ottimo centravanti di manovra o di centrocampista, al quale manca per il momento l'istinto del gol.

Il non più giovanissimo Provvisionato è giocatore dello stesso taglio di Garripoli, e nemmeno anch'egli quest'anno non vede più la porta. E poi c'è Giuliano.

L'acquisto novembrino, caro a Padulazzi, ha segnato una rete all'esordio: dopo di che, ha sempre giocato bene, senza tuttavia mai impensierire i portieri avversari.

Risultato: in dodici gare, il Borgo ha segnato quattro reti. Un primato negativo. f. a.

Villadossola protagonista in Promozione

Promozione

	Pt	G	V	N	P	F	S
Borgosesia	17	12	8	1	3	17	8
Cossatese	16	12	8	0	4	13	8
Gravell.	15	12	6	3	3	18	14
Gozzano	14	12	5	4	3	16	15
Villadoss.	14	12	5	4	3	13	9
Grignasco	13	12	5	3	4	12	10
Oleggio	13	12	4	5	3	14	12
Verbania	13	12	6	1	5	13	13
Ivrea	13	12	4	5	3	14	13
Cafasse	11	12	2	6	4	12	13
Castellam.	11	12	3	5	4	14	15
Castelleti.	11	12	3	5	4	11	14
P. Diemas	8	12	3	2	8	10	15
Juve Domo	8	12	2	4	6	12	19
Settimo	7	12	3	1	8	13	22
Crescent.	7	12	2	3	7	11	18

NOVARA — Grazie al Villadossola che ha inflitto la terza sconfitta consecutiva alla Cossatese, il Borgosesia ne approfitta per scavare il «solco» in vetta alla classifica.

La neo capolista si è guadagnata il primato battendo il roccioso Castelletto al termine di una gara quanto mai combattuta, risolta dopo 68 minuti da un rigore messo a segno da Crepaldi e da una seconda rete che scaldare di lulini.

Il protagonista della giornata è però il volenteroso Villadossola che con la sua vittoria (1-0 rete di Donati), sui tenaci di Cossato ha ripreso il discorso del primato oltre che per il Borgosesia anche per altre squadre oltre che per se stesso.

Sempre in lizza per il massimo traguardo sono le due squadre «rivelazione» del girone. Gravellona e Meina che domenica scorsa hanno pareggiato lo scontro diretto.

Chi, invece, sembra aver perso l'autobus del primato è il Grignasco, battuto seccamente (1-3) a Castellamonte e ora distante di quattro lunghezze dalla vetta.

E' tornato al successo il Vernante (3-2 sul Crescentino).

m. s.

Il Borgoticino perde un colpo con il Galliate

Prima Categoria

	Pt	G	V	N	P	F	S
Iris Borg.	19	12	7	5	0	23	6
Bellinz.	18	12	7	4	1	19	8
Galliate	17	12	6	5	1	17	8
Carpign.	14	12	5	4	3	18	14
Farese	14	12	4	6	2	12	11
Juve Cam.	13	12	5	3	4	16	10
Cerano	12	12	3	6	3	16	16
Bernetti.	12	12	2	8	2	12	12
Baveno	10	12	3	4	5	9	12
Suzzara	10	12	2	6	4	9	12
Briga	9	12	2	5	5	10	19
Olimpia	8	12	1	6	5	8	16
Nana	7	12	1	5	6	8	16
Stresa	5	12	1	3	8	12	23

NOVARA — L'Iris Borgoticino ha perso un colpo ed ha ridato fiato al campionato che vede in lizza anche la «sorpresa» Bellinzago oltre al Galliate, avversario diretto domenica della formazione di Valli.

Ticinesi e galliatesi hanno concluso in parità (2 a 2) e sono stati i «gialletti» a rimettersi le penne: sono infatti stati raggiunti in «zona Cesarini» dai padroni di casa. E' il secondo pareggio consecutivo del «Borgo» che rimane sempre l'unica squadra imbattuta, isolata in testa al gruppo, con 19 punti all'attivo.

Al secondo posto si è riconfermato il Bellinzago, che l'altro ieri ha liquidato il cenereo Carpignano per 1 a 0, tagliandolo, per ora, dal gruppetto di testa. Il Bellinzago è a quota 18, con un punto di vantaggio sul Galliate che con il prezioso pareggio ha confermato di aver ritrovato la forma dell'inizio e di poter ancora puntare alla vittoria finale.

Per il resto da segnalare la vittoria della Farese sul terreno della Juventus Cameri per 2 a 0 e quella della Sazzese sul novaresi dell'Olimpia per 1 a 0. Seconda vittoria del Briga a spese dello Stresa e poi tutti pareggi: il Cerano a Domodossola ed il Baveno a Suno. l. l.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Sexy symphony
Coccia: Il vizietto
Ellorado: La più grande avventura degli Urla Robot.
Esotismo: La malagna.
Faraggiana: L'ultima casa a sinistra
Vittoria: Pari e dispari
S. Eusebio: E Johnny prese a fucile

ARONA

San Carlo: L'uovo del serpente
Roma: Quel giorno il mondo tremò
Moderno: Cinquanta nel regno del sesso
Luci Grazie

BORGOMANERO

Moderno: Luna sposa erotica
Nuovo: Spettacolo di varietà

DOMODOSSOLA

Cairoli: Demonia della faccia d'argento
Corso: La ragazza a due punti

GALLIATE

Smeraldo: Adagio non troppo

GRAVELLONA TOCE

Liberazione: Mali-esse

OLEGGIO

Comunale: L'amica di mia madre
Moderno: La macchina nera

TRECATE

Comunale: Spettacolo di varietà con De Vico
Villoldo: Japanese Bramingan

VERBANIA

Apollo: A proposito di amicizi
Vip: L. curà 'd roca brusa, con Lello Camperini
Società (Intra): Good bye, Bruce Lee
Società (Pallanza): La tcasse nella ciappa dei ripalenti

SOMMA LOMBARDO

Kursa: Il grande attacco

SESTO CALENDE

Migliori: Il caso Katharina Blum

VALSESIA

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Mio padre monsignore

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Cordelia
Astoria: Eutanasia d'un amore
Cagnoni: Vittoria perduta
Marconi: Due figli e una cognata
Dell Tiberio: La selvaggia

TELENOVARA

Ore 12.30: Telenovara notizie; 13.00: Replica film «Il corriere»; 20.30: Cronache; 21: Telenovara notizie; 21.30: Film «La morte viene da Marte»; 22.45: Luci di cabarets; 23.15: Bene gioco Gallaglio; 23.40: Telenovara notizie

FARMACIE DI TURNO

Novara: Madonna Peregrina, c. Vercelli 13, Ospedale Maggiore, c. Mazzini 18, Comunale, via Baltrame 1, Agnelli, p. Cavour 2.
Arona: Negri (pomeridiana)
Bellinzago: (pom.) v. Liberta 66.
Borgomanero: Riva, c. Garibaldi 101
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, v. Marconi
Domodossola: Semonina
Sesto Calende: Alziati, via Piave
Oleggio: Cattaneo, c. Martinetti angolo p.za Martiri
Stresa: Internazionale Giordani c. Italia
Verbania: Preti, v. S. Vittore 79; Nitrini, viale Azari 1.

GALLERIE

Verbania-Intra, Galleria Lanza, c. Garibaldi 30, per tutto dicembre espone Giancarlo Sangregorio.
Maiurani, c. Mameli 53, dall'8 al 23, espone A. Cazzaniga, arabia «Cosmico».

MERCATI

Oggi a: Arona, Biandrate, Cameri, Cerano, Gargallo, Mezzomerico, Nibbiola, Margozzo, Pedemonte, Vespolate, Villadossola, Gattinara, Vinzaglio, Robbio.

ECONOMICI

PERITO chimico-tecnico cerca per avviare ad attività di collaborazione studio chimico provincia di Novara. Scrivere «Pubblikompass 1249 - 20123 Milano».

Il Tribunale Civile e Penale di Novara

Con sentenza 23/10 - 6/11/1978 ha dichiarato la morte presunta di **FERRARI DOMENICO,** nato a Galliate il 5/8/1898, come avvenuta alle ore 24 del 31/12/1935.

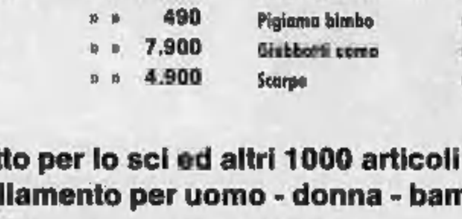
CARMENTS CENTER
Castelletto Ticino
Strada Naz. Sempione - Tel. 0331/923368

DA SABATO 9 DICEMBRE
VENDITA TOTALE
RIBASSI FINO AL 70%
Camicie - Pigiama - Jeans - Pantaloni - Giubbotti - Giacconi canadesi

Camicie lana	da L.	1.900	Jeans bimbo	da L.	3900
Collant lana	» »	250	Gonne	» »	2.900
Loden	» »	29.900	Abiti donna	» »	9.900
Canadesi	» »	9.900	Fazzoletti	» »	90
Maglioni bimbo	» »	900	Giacche vento bimbo	» »	11.900
Calze uomo	» »	490	Pigiama bimbo	» »	1.990
Jeans Velluto	» »	7.900	Giubbotti uomo	» »	9.900
Maglioni lana	» »	4.900	Scarpe	» »	900

Tutto per lo sci ed altri 1000 articoli di abbigliamento per uomo - donna - bambino
FIORUCCI Wrangler
A PREZZI MAI VISTI

Alfasud: il tuo denaro è ben sistemato



Alfasud ha il miglior posto guida

E. GILARDI & C. S.r.l.
Via Don Gallotti, 4
Novara
Tel. 451.321/22

VAEMENIA s.a.s.
S.S. Lago d'Orta
Casale C. Cerro
Tel. 61.752 - 63.990

Chi è sicuro ha un'Alfa Romeo
QUALITA'

«Guerra» d'un cittadino
Denuncia il Comune di Gozzano

GOZZANO — Un abitante di via Bolzano, Giulio Cesare Testori, 39 anni, operaio alla Zucchetti, ha dichiarato guerra al comune. Stanco di protestare inutilmente con gli amministratori, l'altro giorno ha deciso di distribuire in volantino in paese (che ha inviato anche al pretore di Borgomanero e ad altri uffici) e ora ha sporto denuncia al laboratorio di igiene e profilassi della Provincia.

Testori lamenta che via Bolzano sia ancora sprovvista di fognatura e che per di più la strada sia fiancheggiata da un rigagnolo maleodorante la quale trasporta gli scarichi delle fogne del vicino comune di Bolzano Novarese e di altre fognature locali.

Come se non bastasse, sempre lungo la via Bolzano vi è anche una discarica piena di grossi topi. La strada infine appare da mesi gravemente dissestata. f. a.

ARONA — Si conclude questa sera al cinema San Carlo il primo ciclo di proiezioni - dibattito del Cineclub aronese: in programma «L'uovo del serpente».

gabelli in tutta Italia
NOVARA - C. so della Vittoria, 7 - tel. 0321/25781

ZONA SAN GIUSEPPE Vendiamo libero a rogito appartamento composto da: ingresso, tinello, cucinino, 2 camere, bagno, balcone, cantina L. 19.600.000. A richiesta 50% mutuo finanziario decennale.

CORSO VERCELLI - Vendiamo in signorile complesso, prestigioso appartamento composto da: ingresso, salone, ripostiglio, cucina, 3 camere, 2 bagni, balconi, cantina L. 68.000.000.. Box a L. 3.500.000. A richiesta mutuo finanziario.

CENTRO STORICO - Vendiamo stabile di 4 piani fuori terra per complessivi locali 12. L. 32.000.000. Possibilità dilazioni.

CORSO DELLA VITTORIA ADIACENZE - In recente condominio vendiamo signorile appartamento, libero subito, composto da: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, cantina, box L. 30.000.000. 50% mutuo finanziario decennale.

VIALE KENNEDY ADIACENZE - Vendiamo in prestigioso complesso, consegna primavera '80, appartamenti composti da: ingresso, salone, cucina, 1 camera, bagno, terrazzo L. 33.500.000;

— ingresso, salone, cucina, 3 camere, 2 bagni, spogliatoio L. 57.400.000. Box a L. 3.500.000. A richiesta mutuo finanziario.

Garage Autoriparazioni Assistenza FIAT - ORTA
CERCA
MECCANICO
giovane veramente capace.
Tel. 0322/90.370 ore ufficio
Tel. 0323/62.235 ore pasti e serali

VENDESI a Miasino
vista lago d'Orta
n. 2 VILLETTE
costruite al tetto con 15.000 mq terreno.
Tel. 0323/61.880

Un Professionista della vendita sa che Novara vale 15.000.000 l'anno

Se hai tre anni di esperienza di vendita diretta tramite dimostrazione del prodotto a sei (+) grado di chiudere ordini in prima visita ti offriamo (+) na zona vicino casa che ti renderà almeno 15.000.000 l'anno. Noi siamo una società multinazionale, leader nel settore dei prodotti chimici specialistici per la manutenzione industriale, gli alberghi, gli ospedali, le comunità in genere. Se questa è la tua zona, per risparmiare tempo telefona direttamente a casa del tuo Manager, dopo cena, nel corso di questa settimana: Sig. Antonio Allora tel. 011 752.401.

Cooperativa Ricerca IMPRESA EDILE
per la costruzione stabile mc 10.850 in Novara
Scrivere
Publikompass 1249 — 10100 Torino

GRUPPO SOCIETA' IMMOBILIARI
studio casa
TEL. 20755
» 38206

COMPRA - VENDITA IMMOBILI
Novara - Via XX Settembre, 38
VENDE

ZONA SANTA RITA - Via Fara vendiamo:
— Appartamento mq 120: ingresso, cucina abitabile, 3 camere letto, soggiorno, ripostiglio, bagno, box e cantina L. 39.000.000;
— ingresso, cucina abitabile, 2 camere letto, soggiorno, bagno, box e cantina L. 34.000.000;
— ingresso, cucina abitabile, salone, 1 camera letto, bagno, box e cantina L. 35.000.000.
VIA PERAZZI - Casa su due piani con terreno. L. 62.000.000.
VIA MONTEVERDI - Appartamento mq 100: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, ripostiglio, bagno, disimpegno notte, cantina e box L. 33.500.000.
ADIACENZE STAZIONE FERROVIARIA - Ingresso, salone doppio, 3 camere letto, studio, tinello, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, cantina e box L. 59.000.000.

VIA ANDREA COSTA - Appartamento al 6° piano: ingresso, cucina abitabile, salone, 2 camere letto, bagno, ripostiglio, garage e cantina L. 45.000.000.

VIA FRANSCONI - Appartamento al 4° piano, mq 130: ingresso, cucina abitabile, ampio salone, disimpegno notte, 2 camere letto, 2 bagni, armadio muro, ripostiglio, cantina e box L. 53.000.000.

VIA BIANDRATE - Appartamento nuovo 140 mq: ingresso, cucina abitabile, salone doppio, 2 camere letto, studio, doppi servizi e ripostiglio, garage doppio, cantina, giardino condominiale L. 55.000.000.

LAGO D'ORTA - Fronte lago appartamento in villa bifamiliare parzialmente arredato mq 90 circa: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere letto, bagno, taverna, box, cantina, parco, piscina olimpionica e darsena. Prezzo accessibile.

Le preoccupazioni dissipate durante una pubblica assemblea

A Saluggia si sono tranquillizzati nella zona niente centrale atomica

SALUGGIA — *La densità degli abitanti in questa zona esclude che Saluggia possa ospitare una centrale elettronucleare*». Queste parole, pronunciate dal prof. Arrigo Cigna, del Cnen, hanno fatto tirare un sospiro di sollievo ai circa trecento saluggesi che hanno partecipato alla pubblica assemblea organizzata dall'amministrazione comunale, domenica mattina.

L'unico cinema del paese era gremito. La gente voleva vederci chiaro e ha seguito con attenzione gli interventi dei rappresentanti della Regione, del Cnen, dell'Enel che hanno tracciato un quadro della situazione.

In apertura il sindaco di Saluggia, Giovanni Olivero, ha spiegato il perché di questa pubblica assemblea. «*Un paio di anni fa* — ha detto — *il Governo ha incaricato la Regione di individuare aree adatte all'installazione di una centrale elettronucleare. Per far ciò, in base alla legge, la Regione deve avvalersi della collaborazione del Cnen. Quest'ultimo, dopo uno studio apposito, ha indicato otto zone del Piemonte che avevano i requisiti per ospitare una centrale: tra queste non c'era quella di Saluggia. Venivano invece come "migliori" le zone di Trino e di Filippona*».

«*Un paio di mesi fa, però* — ha aggiunto il sindaco — *si è cominciato, stranamente, a fare anche il nome di Saluggia. A "tirarlo fuori", è stata l'intercommissione regionale che si occupa sella questione. Quello che ci preoccupa è la stranezza del metodo usato. Abbiamo convocato questa assemblea per vederci più chiaro, per spiegare alla gente come stanno le cose e verificare quelli che sono gli orientamenti dell'amministrazione comunale*».

I motivi per cui i saluggesi sono contrari all'insediamento della centrale sono numerosi. Li ha riassunti, brevemente, il sindaco: «*Innanzitutto manca, per Saluggia, il "visto" del Cnen; in secondo luogo ci sembra che la densità della popolazione sia tale da escludere la nostra zona; inoltre ci mancano le strutture per ospitare i tremila addetti necessari per la costruzione della centrale, per la quale dovrebbero essere impiegati almeno sette anni; esistono, poi, nella nostra zona già altri insediamenti di carattere nucleare (la Sorin, il Cnen); c'è, infine una carenza d'acqua, perché quella esistente è appena sufficiente per l'agricoltura, per le industrie del luogo e per l'acquedotto del Monferrato, che ha qui i suoi impianti di estrazione*».

*Dagli interventi dei rappresentanti della Regione e del Cnen è poi emerso un quadro abbastanza preciso di come stanno le cose. La posizione del Cnen è già nota: le zone «passibili» di insediamento nucleare in Piemonte sono otto. Trino e Filippona in prima fila; Saluggia è esclusa.

La Regione, da parte sua, ha nominato una commissione di dieci esperti che ha individuato due «aree» da esaminare, denominate «Po 1» e «Po 2». La seconda è in provincia di Alessandria. La prima, che interessa la parte bassa della provincia di Vercelli, è una striscia sul Po lunga dieci chilometri, che va dalla Dora fino a Crescentino. Saluggia sarebbe dunque interessata, come decine di altri comuni, in quanto compresa in questa zona, all'interno della quale dovrà essere individuato il punto esatto (se lo si troverà) con tutti i requisiti per ospitare la centrale.

V'è, come si vede, una certa differenza di scelte tra Cnen e Regione. Il fatto però che la legge preveda il parere favorevole del Cnen dovrebbe rassicurare i saluggesi.

Le preoccupazioni espresse dai rappresentanti degli agricoltori e degli ecologi della zona non sono tuttavia finite: «*no alla centrale a Saluggia*» non vuol dire, infatti, «*no*» alle centrali nucleari nel Vercellese. Una risposta sicura potrà venire dallo studio sulla disponibilità di acque nella «fascia» «Po 1» curato dalla Regione.

Dario Corradino

SANTHIA' — Il Comune ha recentemente ricevuto dal comprensorio di Vercelli, 51 milioni per la sistemazione del piazzale antistante il plesso scolastico di via Silvio Pellico. Il piazzale, che sarà dotato di un capace parcheggio, dovrà soddisfare anche le esigenze del nuovo ufficio postale.

Per bloccare il diffondersi nelle scuole

Misure d'emergenza a Santhià contro l'attacco dei pidocchi

SANTHIA' — *Misure eccezionali d'emergenza, per fronteggiare l'epidemia di pidocchi che sta infestando a macchia d'olio tutte le scuole dell'obbligo di Santhià.*

«Già da alcune settimane — *spiega Michelangelo Anpeloro, vice sindaco ed assessore alla pubblica istruzione* — erano stati segnalati bimbi portatori di pidocchi. Ma si trattava di casi sporadici ed isolati, tali da non destare eccessiva preoccupazione e da essere affrontati a livello individuale, più che altro con le normali pratiche igieniche».

«Da una decina di giorni a questa parte, invece — *continua l'assessore* — i casi si sono moltiplicati in misura allarmante, ed hanno iniziato a contagiare anche le scuole materne e medie, che prima ne sembravano immuni».

Il numero esatto dei bimbi colpiti dall'infestazione non è stato calcolato, ma si aggirerebbe sulle centocinquanta-duecento unità. Un fenomeno di vaste dimensioni.

Michelangelo Angeloro

«D'intesa con l'ufficiale sanitario — *prosegue Angeloro* — e con il Consiglio di circolo, abbiamo predisposto una serie di visite nelle varie aule: tutti i bimbi che risultano portatori di pidocchi o delle uova vengono mandati a casa per quattro o cinque giorni: prima di rientrare dovranno sottoporsi a visita di controllo dall'ufficiale sanitario».

Non sarebbe opportuno anche disinfettare quelle aule in cui i frequentatori risultano più colpiti? «Assolutamente no — *spiega l'assessore* — perché l'epidemia si propaga esclusivamente per contagio personale».

«Tutte le famiglie che hanno bimbi a scuola — *conclude* — hanno ricevuto una circolare con l'elencazione delle norme igieniche cui attenersi. Sia il dottor Filadelfo Santoconio che l'assistente Patrizia Tessiore sono stati messi a disposizione per le visite di controllo gratuite nell'ufficio sanitario del Comune. La situazione è, quindi, sotto controllo, e non dovrebbe tardare ad essere risolta». *(e.u.)*

Polemica protesta contro il Comune degli amanti del bel canto

"I biglietti per la lirica tutti ai Cral per noi spettatori, coda e brutti posti,,

Joseph Rebbone (da sin.) Teresa Pasotto, Carlo Boggio, Rita Orlandi Malaspina e Badini

VERCELLI — *Commenti entusiastici, ma anche critiche degli appassionati di lirica alla stagione comunale che si è iniziata sabato con la «prima» del Trovatore. Sotto accusa il sistema di vendita dei biglietti adottato dall'assessorato alla cultura.*

Il Comune ha fissato gli orari di distribuzione dei biglietti. Si sono formate code davanti ai botteghini ma, dopo pochi minuti, la piazza del teatro era già esaurita. «Tutto perché — spiega una signora — i primi cinque o sei della fila hanno acquistato chi trenta, chi cinquanta, chi addirittura cento biglietti. Io ho fatto un'ora e mezzo di coda. Arrivata allo sportello mi sono dovuta accontentare delle briciole: posti laterali nelle ultime file. Ma mi è andata bene. Quelli che erano dopo di me hanno dovuto dare un addio alla recita».

Non è la prima volta che il Comune viene contestato per i biglietti della lirica. Si lamenta un appassionato: «E' ingiusto favorire i Cral a scapito di coloro che fanno la coda e che rischiano di trovarsi con un pugno di mosche». L'assessorato alla cultura ha infatti contattato, nei giorni scorsi, numerosi Cral aziendali mettendo a disposizione un gran numero di biglietti a prezzo ridotto (1.500 anziché 5.000 lire).

«L'iniziativa va bene — *osserva il nostro interlocutore* — però è la sua applicazione che è totalmente sbagliata. Non è giusto che ai presenti un signore con l'elenco dei nominativi e che si accaparri magari cinquanta biglietti. Il Comune avrebbe dovuto fissare un "tetto" di biglietti (quattro o cinque al massimo) esigibile da una persona. Comprati questi, l'interessato si rimette, se vuole, in coda».

«Senza contare — *aggiunge la signora* — che con questo sistema non si è affatto sicuri che i biglietti a prezzo ridotto servano effettivamente ai dipendenti delle varie industrie e non ai loro familiari o ad amici. Si giunge cioè al paradosso che io devo fare ore di coda per comprarmi, se ci riesco, un biglietto in una posizione scomoda, mentre chi ha un amico in un Cral può accaparrarsi una comoda poltrona, pagando un terzo e standosene soprattutto a casa sua. Insomma, il Comune ha creato cittadini di serie A e di serie B».

Le lamentele contro l'assessorato alla Cultura non sminuiscono il valore della rassegna lirica che si sta svolgendo a livello d'eccellenza.

Sabato sera, un uragano di applausi per Rita Orlandi Malaspina che, in un teatro Civico affollato alla inverosimile, ha ritirato nel primo intervallo del Trovatore, il «Violti d'oro» 1978. Gliel'ha consegnato il sovrintendente alla Scala Carlo Maria Badini.

Ieri sera è stato dato un altro «Violti d'oro» al tenore Franco Tagliavini, in un intervallo della Tosca. Stasera, ore 21, replica del Trovatore, sempre con Rita Orlandi Malaspina. **e. d. m.**

Segretario del psi

Un nuovo assessore a Trino

TRINO — Il psi di Trino ha deciso di nominare il segretario provinciale del partito, Gianni Terzolo, assessore comunale in sostituzione di Sandro Patrucco, dimessosi dalla carica di vice sindaco.

Il primo escluso della lista socialista nelle elezioni del 1975, era il dottor Carlo Battezzati che, per motivi di lavoro, ha dovuto declinare l'incarico. Gianni Terzolo entra, quindi, in Comune per quest'ultimo anno e mezzo di amministrazione, fino al giugno del 1980.

Entrato nel psi all'inizio degli anni '70, Terzolo ha dovuto sostituire in un momento particolarmente delicato per il psi trinese, Ignio Roveda, il prestigioso segretario cittadino. *(p.b.)*

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Emanuelle l'infedele.
Chiusa: Il Trovatore.
Nuovo Italia: riposo.
Principe: Sayà.
Viotti: riposo.

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	5	—2
Biella	7	1

Temperature il 4 dicembre dello scorso anno: Vercelli (4; 1); Biella (7; 0). Umidità media: Vercelli 94%; Biella 70%. A Vercelli il sole sorge alle 7,44 e tramonta alle 16,40; a Biella sorge alle 7,43 e tramonta alle 16,39.
Le previsioni: su tutta la provincia cielo molto nuvoloso con piogge e possibili nevicate; visibilità buona; venti calmi; temperatura stazionaria.

Vigili: Appuntamento con l'ora.
BORGO D'ALE
Villoria: riposo.
CIGLIANO
Europa: riposo.
Splendor: riposo.
CRESCENTINO
Moderno: riposo.
GATTINARA
Italia: La nuora giovane.
Lux: riposo.
LIVORNO FERRARIS
Moderno: riposo.
SAN GERMANO
Italia: riposo.
SANTHIA'
Lux: Hazard presenta: il consiglio.
Splendor: Il oro del mondo dell'amore.
TRINO
Astor: riposo.
Moderno: riposo.
TRONZANO
Lux: Grease.

FARMACIE

Vercelli: Greppi, corso Libertà 78; Comunale 3, via Lagrange 10.
Santhià: Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

GRUNDIG

Autoradio a cassette
WKC 2388 Stereo totale
Ricezione FM Stereo e riproduzione cassette stereo, 2 gamme: FM e M. Sintonia automatica FM (AFC). Soppressione dei disturbi FM (ESA). 2 x 6/7 Watt con 1/2 altoparlanti per canale.
AUTORADIO GRUNDIG
Electronic Market s.n.c
MASSERANO
Piaz. S. Giacomo
Tel. 015-93978

PRESTITI IMMEDIATI
A TUTTI
PER OGNI ESIGENZA
S. A. FIN. s.r.l.
Via Montegrappa 1 - BIELLA
Tel. 015 - 23163 - 28.342

Cooperativa
Ricerca IMPRESA EDILE
per la costruzione stabile mc 10.850 in Novara
Scrivere
Publikompass 1249 — 10100 Torino

VERCELLI SPORT

Montico avrebbe preferito far giocare la squadra

La nebbia ha fermato la Pro Gioca con la Pro Patria il 23

VERCELLI — Lo «stop» per la nebbia allo «Sperone» di Busto Arsizio non è stato molto gradito ad Antonio Montico. «*Avrei preferito giocare* — ha detto l'allenatore dei vercellesi —: *La squadra era nella condizione ideale per proseguire la sua marcia.*

In effetti, la Pro Vercelli non perde e non subisce gol dall'incontro con il Conegliano. Montico teme che la pausa non preventivata possa interrompere il «magic moment» dei suoi ragazzi.

D'altro canto, il rinvio della partita con la Pro Patria consentirà il pieno recupero di Bianchi, una pedina fondamentale nel centrocampo vercellese in panchina a Busto), e di Romanello.

Il tecnico vercellese aveva presentato questa formazione allo «Sperone»: Bonati; Balocco, Dalmese; Vercellotti, Davanzo, Remondina; Roda, Valera, Sattin, Marangon, Magaraggia. In panchina, oltre a Bianchi, c'erano il giovane portiere Chiesa (Coppo è ancora infortunato) e il neo-acquisto Principali.

L'incontro non si è neppure iniziato. Il signor Litro di Taranto l'ha rinviato dopo due sopralluoghi. Le due società hanno comunicato alla Lega l'intenzione di recuperare sabato 23 dicembre.

Intanto, l'ambiente è tutt'altro che sereno. Gli strascichi della pesante situazione finanziaria in cui si trova la società si ripercuotono sui giocatori. Ogni giorno sorgono problemi che trovano quasi sempre una faticosa soluzione. L'ultimo, in ordine di tempo, riguarda i premi-partita ai giocatori.

Era stato garantito dalla società un diverso trattamento secondo la posizione di classifica. Fino al dodicesimo posto, si applicava un premio concordato con i giocatori. Dal tredicesimo in poi, premio minimo federale. La questione, nata con il pagamento dimezzato per il pareggio di Rho, è esplosa dopo l'incontro casalingo con la Mestrina. Prima della partita, la Pro era posta il dodicesimo posto; al termine dell'incontro (vittorioso) si è trovata il decimo.

e. d. m.

Donato Roda in azione (Foto Greppi)

Avrebbe annullato un gol e non concesso un rigore

I tifosi assediano l'arbitro «Ingiusto con il Gattinara»

GATTINARA — Soltanto dopo due ore d'assedio l'arbitro ha potuto lasciare gli spogliatoi scortato da alcuni dirigenti della compagine locale.

Il direttore di gara, il signor Rondin, dell'Aia Torinese, responsabile, secondo i tifosi gattinaresi, di una condotta di gara estremamente favorevole agli ospiti del Vigliano, capoclassifica della prima categoria e vittoriosi per una rete a zero, all'entrata negli spogliatoi, dopo la conclusione dell'incontro, sembra sia stato colpito da calci e schiaffi. L'episodio, se è confermato nel rapporto dell'arbitro, costerà ai bianchi durissime sanzioni disciplinari.

La cronaca dell'incontro evidenzia una costante offensiva del Gattinara alla porta difesa da Rota. Al 5' Tabaroni scambia con Barusco. L'ala lascia partire un gran sinistro che si perde a lato. Nuova grossa occasione per i locali al 25'. Lorenzini salta Romagnolo e punta indisturbato verso Rota. Il difensore afferra l'ala destra per un braccio e lo stende. Senza esito la successiva punizione.

Nella ripresa, il nervosismo comincia ad affiorare. Barusco triangola con Tabaroni e Lorenzini. Il tiro di quest'ultimo viene intercettato, poco fuori dall'area di rigore, dal braccio di un difensore biellese. Batte la punizione Alzona. Rota tocca ma la palla finisce ugualmente in rete. L'arbitro annulla, inspiegabilmente.

Sul rovesciamento di fronte il Vigliano va in gol. Lazzarini dà a Ramella. Crevola e Ghibellino stanno a guardare e l'ala trafigge l'incolpevole Zanetta. Rabbiosamente il Gattinara si porta all'attacco. Al 27' Lorenzini imbeccato da Tabaroni è solo davanti a Rota. Il suo destro, però, finisce a lato. Ancora Lorenzini in evidenza al 35'. L'ala lascia partire una bordata da non più di 5 metri dalla linea di porta. Il suo tiro, sicuramente diretto in gol, viene intercettato dal braccio di Romagnolo. Rondin ritiene si tratti di involontarietà.

Dopo il fischio di chiusura, due minuti prima del termine regolamentare, comincia la ressa. Zanetta discute animatamente con Rota. Poco dopo i due vengono alle mani. In breve la rissa si fa generale e coinvolge dirigenti e giocatori delle due formazioni.

L'arbitro si affretta a guadagnare gli spogliatoi ma, più svelti di lui, sono i tifosi che prendono a spintonarlo sempre più violentemente rimproverandogli, oltre al gol annullato e al rigore non concesso, di aver chiuso troppe volte gli occhi sul gioco scorretto dei biellesi. A fatica Rondin infila la porta d'ingresso dei servizi. Ma, a quanto pare, anche quel rifugio non gli è sufficiente per sfuggire alle ire dei più facinorosi.

e. m.

Basket femminile ha vinto la Zucca

VERCELLI — Nel campionato di promozione femminile di pallacanestro, seconda giornata, l'Argenteria Zucca ha battuto, alla palestra Mazzini, il Rosmini di Stresa per 108-35 (56-8).

La vittoria è stata nettissima: l'Argenteria Zucca ha dominato l'incontro, surclassando le avversarie, ed infliggendo loro una sconfitta pesantissima.

La Zucca ha giocato con: Zucca F. 24, De Grandis 23; Rosselli 20, Vernizzi 12, Zucca N. 10, Ariotti 5, Giaretti 4, Torazzi 3, Puglisi 3, Sonzogni 3.

(f. l.)

Ciclocross: a Sali vince Cavanna

VERCELLI — *A Sali Vercellese ha avuto luogo la terza prova di ciclocross intersociale valevole quale 1° Gran Premio «Sasso Alessandro». Malgrado la fitta nebbia ed il clima rigido, ha assistito alla competizione, risultata combattutissima, un buon pubblico.*

Ha vinto Carlo Cavanna del G.S. Bar Marcheri che ha preceduto: Alfredo Poggio del G.S. Veraldo Peugeot, Mario Braggion del G.S. Cervetto, Mario Marcone del G.S. Marcone Argenteria Zucca, Arnaldo Braggion del G.S. Solafer e Antonio Pregnolato del S.C. Cicli Pregnolato. *(f. l.)*

Un pareggio (1 a 1) a Chivasso

Roasio: «Solo un punto potevamo fare di più»

CHIVASSO — «E' andata male, soltanto un punto». E' il primo commento del presidente della Pro Roasio, Livio Baglione, al rientro dalla difficile trasferta sul terreno dei torinesi conclusasi con un pareggio, 1 a 1. «A nulla sono valse le proteste di Barboni e Denti — *prosegue Baglione* —. Il portiere del Chivasso ha parato anche l'impossibile. Ora sono otto le lunghezze che ci separano dal Vigliano capolista. La rincorsa sarà dura, ma nulla è perduto».

I vercellesi avevano cominciato ad un gran ritmo costringendo i locali ad arroccarsi nella propria area a custodia della rete di Parisi. Ma al 7' la Pro andava già in gol. Denti, forse il migliore in campo, raccoglieva un preciso invito di Bellesso e puntava dritto a rete. Dopo aver dribblato, uno dopo l'altro, i difensori torinesi, saltava anche Parisi e realizzava.

Subito la marcatura il Chivasso si è buttato in avanti e, al 30', otteneva il pareggio. L'estrema sinistra Terrone, approfittando di un momento di sbandamento della difesa bianconera che si era fermata ritenendo la punta in fuori gioco, non aveva difficoltà a battere l'ottimo Barboni.

Nella ripresa, grazie soprattutto alla bravura dei due portieri, il risultato non cambiava. Gli ultimi 10 minuti di gioco venivano disputati in una nebbia fittissima. Troppo tardi per la sospensione del match. **e. m.**

Derby in campionato Promozione

Partita a senso unico tra Fiat e Cestistica

VERCELLI — *La Fiat Celoria ha superato, nel derby del campionato di Promozione di pallacanestro, alla palestra Mazzini, la Cestistica Vercelli per 80-34 (38-10).*

Il pronostico indicava Fiat. E così è stato. Un commento dell'allenatore della Cestistica, Enrico Garutti: «Abbiamo giocato male, tutto si è risolto nel primo tempo, eravamo completamente fuori tiro».

La partita, in effetti, è stata fin dal fischio d'inizio a senso unico. La formazione «fiatina» è partita al gran galoppo ed ha cominciato a raggranellare canestri su canestri. La Cestistica, in qualche modo, ha cercato di reagire, ma non è riuscita a impensierire l'avversario che ha continuato a fare il suo gioco. La partita non ha avuto altri sussulti e si è avviata alla conclusione con una vittoria a largo punteggio della Fiat Celoria.

In effetti, contava molto in questo incontro una certa esperienza, l'amalgama di squadra, una grinta più determinata: qualità che la Fiat possiede in notevole misura, soprattutto ora che ha il compito (dopo la sconfitta patita con la Snej) di recuperare, di non perdere più terreno. Qualità che invece non si riscontrano appieno nella Cestistica, una formazione giovane, messa in campo quest'anno e che ha ancora bisogno di farsi le ossa. *(f. l.)*

conbipel
CONFEZIONI IN PELLE E PELLICCERIA

Vogliamo diventare "amici per la pelle"?
Vieni a Cocconato!
Visiterai il nostro spaccio di vendita diretta al pubblico, aperto anche il SABATO E LA DOMENICA
Ti presenteremo le nostre ultime novità, le stesse che forniamo alle più eleganti boutiques europee e ti offriremo inoltre la possibilità di partecipare al SORTEGGIO DI UNA FAVOLOSA PELLICCIA
* * *
Qualche dubbio?
Segui il programma «RUBACUORI», ore 22.30, ogni giovedì su Teleradio City: ammirerai i nostri ultimi modelli e il stupirai dei nostri prezzi «SPELLATI»
Sede e stabilimento: Strada Bauchieri, 1
Tel. (0141) 485.000 - Cocconato d'Asti

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Vercelli, telefono 52.298

Per risolvere la crisi comunale

Il pri non accetta l'invito comunista

BIELLA — La crisi della amministrazione comunale, iniziata quando i comunisti hanno deciso di lasciare la «maggioranza programmatica» (costituita appena cinque mesi prima con i democristiani), i socialisti, i repubblicani e i socialdemocratici, sta evolvendosi nonostante i tentativi compiuti dai vari partiti per arrestarne il corso.

L'ultimo è stato compiuto nei giorni scorsi dalla federazione comunista biellese, che ha inviato una «lettera aperta» ai repubblicani, il cui numero di consiglieri, (4), potrebbe essere determinante, invitandoli a far parte di un «*patto di fine legislatura*».

Anche questo tentativo pare destinato al fallimento. Il direttivo del comitato cittadino del pri, di cui è segretario Pierangelo Aspesi, si riunirà stasera per un più approfondito esame della questione, ma le probabilità che i repubblicani accettino la proposta dei comunisti sono praticamente nulle. Lo confermano le dichiarazioni di Pierangelo Aspesi, che ha definito il «*patto*» una «*giunta di sinistra mascherata*» e «*artificio letterario*».

Il direttivo è formato da Aspesi, Amelio Quaregna, Paolo Soddu, che compongono la segreteria, e da Poma, Gilardino, Gibello e Lucia. Vi sono inoltre, con voto consultivo, i quattro consiglieri comunali: sen. Giuseppe Barbera, Fernando Caucino, Guido Tucci e Marizano Magliola.

«*Posso anticipare* — aggiunge Pierangelo Aspesi — *che proporrò al direttivo di ribadire la nostra posizione rispetto alle diverse proposte, ossia la "giunta laica"*». Quest'ultima dovrebbe essere formata dalle forze intermedie, oltre ai pri, il psi, il psdi e i due consiglieri socialisti indipendenti, con l'appoggio esterno della dc e del pci.

«*A nostro avviso* — precisa Aspesi — *questa è l'unica soluzione che consenta di non penalizzare la dc, di cui riconosciamo la leale collaborazione nei confronti delle altre forze che hanno siglato il programma, e in definitiva può accogliere le istanze e le necessità del pci di un maggior peso nel governo della città. Riteniamo che l'attuazione della "giunta laica" sia una grossa occasione per togliere una fetta di potere alla dc, dopo 30 anni, e spostare l'equilibrio politico un po' più a sinistra*».

I capigruppo consiliari, convocati dal sindaco Franco Borri Brunetto, si sono riuniti ieri in municipio per un esame della situazione amministrativa. E' emerso che ci sono problemi e scadenze urgenti e che si devono adottare delibere indilazionabili per evitare gravi ripercussioni.

«*I problemi di cui siamo venuti a conoscenza* — hanno commentato diversi capigruppo, concordemente — *hanno confermato che il pci ha scelto il momento meno adatto per aprire la crisi*».

Piero Minoli

Le ripe Barazzetto con nuovi alberi

BIELLA — «*Durante il prossimo anno, mentre si lavorerà per la realizzazione di aree verdi nel comprensorio della Città degli studi, degli alberi verranno anche piantati nelle ripe lungo i fornanti della strada che conduce al rione Barazzetto*». Lo ha dichiarato l'ing. Giorgio Frigiani, presidente della «Città degli studi s.p.a.».

Lo scorso anno, in seguito ad alcuni lavori per ripulirle, le ripe erano state disboscate. Ne era sorta una protesta del comitato di quartiere del Barazzetto e, successivamente anche l'amministrazione comunale aveva chiesto agli amministratori della «Città degli studi» che nelle ripe fossero sostituiti gli alberi abbattuti.

I rappresentanti del comitato di quartiere, in particolare, avevano lamentato la pericolosità di alcune frane. Gli alberi, a loro detta, oltre che per l'aspetto estetico, servivano a contenere gli eventuali smottamenti del terreno.

«*Come frequentemente accade* — aggiunge l'ing. Giorgio Frigiani — *si è trattato di un'iniziativa. L'amministrazione comunale ci aveva segnalato della necessità di effettuare dei lavori per ripulire le ripe. Non erano state indicate, però, le piante da abbattere e quelle da tenere. L'impresa che ha eseguito i lavori ha completamente disboscato il terreno per ripulirlo*».

Gli alberi sono stati abbattuti, ma le radici sono tuttora nella terra. «*Se si avverte il pericolo di frane* — spiega — *non è certo per le piante in genere. Le radici possono ancora svolgere un'azione di contenimento del terreno*». d. ca.

Lancia: polemica base e sindacato

VERRONE — E' sorto un contrasto, nello stabilimento meccanico Lancia, fra la «base» e il Consiglio di fabbrica, il cui mandato è scaduto recentemente. Un gruppo di addetti ai reparti 53-55, (che formano un unico blocco), e 51, hanno sottoscritto una richiesta di indire al più presto le votazioni per rinnovare l'organismo sindacale.

Il documento, esposto nell'apposita bacheca, è stato rimosso, a detta degli interessati, dai componenti del Consiglio di fabbrica.

Successivamente è stato diffuso un comunicato stampa. «*Il nucleo per l'autonomia proletaria* — vi si legge — *denuncia l'operato repressivo degli arrivati noti e triati figuri che, forti di un appoggio sindacale esterno, cercano di mettere a tacere le voci di dissenso che sempre più forti si alzano dalla base operaia. Non è con la stacciare delle bacheche sindacali le proposte dei reparti 53-55 e 51, che chiedono la elezioni per il rinnovo del Consiglio di fabbrica, che queste voci si mettono a tacere*». (t. a.)

Sorpreso dagli agenti in una cabina

Arrestato mentre telefona per ricattare una biellese

BIELLA — La polizia ha arrestato per tentata estorsione Francesco Viavattene, 31 anni, di Torino, che ha chiesto due milioni a una signora biellese per restituirle documenti di particolare importanza familiare.

La vittima, Gaetana Paradiso, 40 anni, abitante alla periferia della città, è stata borseggiata in tram, a Torino, mentre si recava al capezzale del marito, degente alle Molinette.

Il giorno successivo la donna ha ricevuto una telefonata anonima: «*Se vuole i suoi documenti* — ha detto lo sconosciuto — *venga a ritirarli nel bar della stazione di Porta Nuova*». E' stato predisposto un appostamento, ma l'uomo non si è fatto vedere.

Con una seconda telefonata, il ricattatore ha chiesto i due milioni di compenso e ha fissato un nuovo appuntamento, stavolta alla stazione di Biella S. Paolo. Per la seconda volta non si è fatto vedere. Ha però telefonato alla vittima, dicendo che era rimasto nell'ombra perchè non si era fidato e ha fissato l'incontro definitivo, con modalità complicate.

«*Telefonerò ancora* — ha detto — *per dare nuove disposizioni. Lei scenderà dal suo alloggio e comincerà normalmente. Mi avvicinerò e, sempre camminando, mi farà riconoscere*».

Mentre stava facendo la telefonata conclusiva, gli agenti, che tenevano sotto controllo i telefoni, hanno colto in flagrante il ricattatore nella cabina di piazza del mercato.

p. m.

Due giovani arrestati a Biella

Tentano un furto per comprare droga

BIELLA — *Due giovani sono stati arrestati dagli agenti del commissariato mentre tentavano di saccheggiare un'auto che la proprietaria, Germana Germanetti, aveva posteggiato in città. A quanto risulta, i due — Gualtiero Battisti e Giovanni Perul, di 20 e 22 anni — sarebbero dediti alla droga.*

Lo scopo del furto, secondo gli inquirenti, è di procurarsi il denaro per acquistare appunto gli stupefacenti. Le indagini vengono svolte anche in questa direzione, per risalire, se possibile, agli spacciatori. (p. m.)

Spacciatori messi in libertà

BIELLA — Il giudice istruttore, dott. Pace, ha accolto la richiesta del difensore, avv. Boggio Marzet, e ha concesso la libertà provvisoria a Maddalena Balegno, 30 anni, e a Piero Canova, 33, arrestati verso la fine di ottobre dalla polizia per presunti detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

L'arresto era stato esteso ad altre persone: una ragazza è stata poi scarcerata per mancanza di indizi. *(p. m.)*

Le forze dell'ordine chiedono collaborazione ai cittadini

Preoccupazione in tutta la Valsesia per i crescenti casi di malavita

BORGOSESIA — Il sequestro di Santino Cavallaro, avvenuto a Civitanara lo scorso 4 novembre, e il tentativo vero o presunto di rapire, lunedì scorso, a Grignasco, un giovane di 23 anni, Ferruccio Pigino, forse scambiato per un coetaneo figlio di un noto industriale della zona, la sparizione periodica di alcune auto nei maggiori centri valsesiani, i continui furti negli appartamenti (una decina a Borgosesia nell'ultimo mese) sollevano inquietanti interrogativi sull'espansione della malavita in Valsesia.

La Valle del Rosa, fino a qualche tempo fa era riconosciuta come una delle zone più tranquille dell'intero Piemonte. Rare rapine a distanza di mesi, qualche furtarello, un avvenimento di «nera» che faceva clamore per il carattere eccezionale dell'episodio che per il suo reale sviluppo, movimentavano negli anni passati la tranquilla vita di un'area che sembrava ai margini della delinquenza.

Ma da alcuni mesi anche la Valsesia è stata interessata ad una serie di furti, violenze e rapine che fino a qualche tempo fa erano fatti pressochè sconosciuti. E la paura è entrata nell'esistenza quotidiana di alcune famiglie. Vi è gente facoltosa che vive ormai nel terrore di un sequestro; vi sono persone che hanno ingaggiato una guardia del corpo, mutato l'abituale tran tran di tutti i giorni per non dare l'opportunità agli eventuali banditi di prevedere le loro mosse.

Che la Valsesia possa rappresentare il futuro terreno d'espansione della delinquenza organizzata lo si è intuito da tempo e la gente teme il registrarsi di tragici episodi. Anche la fantasia popolare riflette queste preoccupazioni e ormai non passa settimana che a Borgosesia non circoli la voce di un fantomatico rapimento.

Ma la realtà, pur non rispecchiando l'immaginazione della popolazione, sta rivelandosi preoccupante. L'aumento dei furti, la delinquenza giovanile, l'arrivo della droga (di cui nessuno vuol parlare e interessarsene pur essendo certa l'esistenza) fanno temere il dilagarsi della malavita.

Le forze dell'ordine in questi ultimi periodi hanno moltiplicato il loro servizio di prevenzione e controllo con risultati soddisfacenti. «*Ma senza un adeguato aiuto dei cittadini* — sottolineano i carabinieri — *anche le migliori intenzioni sono destinate a tramutarsi in un fallimento. Spesso il furto è causa di una distrazione, sovente i ladri agiscono nella più completa libertà perchè nessuno li osteggia o li osserva quando per settimane intere seguono le mosse delle loro vittime. Sono ancora troppo rari i casi in cui una persona ci segnala un sospetto, ci fornisce una traccia. Solo con una completa collaborazione si può fermare l'arrivo della delinquenza che ormai busso alle porte della Valsesia*».

r. c.

VARALLO — A Carcoforo si sono festeggiati i 25 anni di insegnamento della signora Cantono Pasteris Maria Dolores. Alla maestra il Comune, gli allievi ed ex allievi hanno voluto offrire una targa ricordo.

COSSATO — Domani, alle 21, nel salone dell'oratorio di Ronco, il dottor Joseph Waldhamer, considerato uno dei più esperti allevatori di cani boxer, terrà una conferenza, al termine della quale risponderà ai quesiti dei presenti. La conferenza è indetta dal Boxer club Cossato.

Spettacolo di beneficenza per la Cri

Serata per la radio in otto ambulanze

BIELLA — *Al teatro Odeon verrà stasera presentato uno spettacolo a scopo di beneficenza, il cui ricavato sarà devoluto al sottocomitato biellese della Croce rossa e all'Associazione piemontese per la lotta contro l'epilessia.*

Recentemente le autoambulanze della Croce rossa sono state attrezzate con apparecchi radio ricetrasmittenti che permettono di effettuare il servizio di soccorso nel modo migliore. Con il nuovo sistema, infatti, il barelliere può essere informato in qualsiasi momento e accorrere immediatamente sul luogo dell'incidente. Più vetture, inoltre, potranno convergere contemporaneamente, quando occorra, in una stessa località.

Gli apparecchi radio sono stati installati su otto ambulanze; l'impianto è costato quasi 17 milioni. Il ricavato dello spettacolo servirà, appunto, a contribuire alla spesa.

Gli organizzatori della manifestazione hanno invitato a Biella la cantante Amanda Lear, ma la sua partecipazione non è stata ancora confermata. L'artista è conosciuta dal grosso pubblico e costituirebbe una «punta» dello spettacolo.

Alla serata interverranno, inoltre, i cantanti Santino Rocchetti e Umberto Napolitano, mentre Gian Pieretti e Gianni Ciafa, entrambi attori, interpreteranno alcune scene di cabaret. Sarà anche presente il prestigiatore Manlio Turini, che ha rappresentato l'Italia ai campionati di magia che si sono svolti recentemente in America.

d. ca.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

PRAY

Excelsior: Così come sei

Apollo: L'amore chiama

Impero: Nove ospiti per un delitto

Maestoso: Amore alla francese

Odeon: Spettacolo per beneficenza

BORGOSESIA

Teatro Sociale: La collina degli stivali

BERRAVALLE

Corso: Il vangelo della violenza

RAFFALLO

Teatro Civico: L'ornitorinco

FARMACIE

Biella: Azario, via 6. Filippo 2

Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini

Cesana: Viana, via Mazzini 80

Varallo: Giro, piazza De Gasperi 8

TELEBIELLA

12 — Videoinformatore

16 — Videoinformatore della sera

21 — Videogiornale

21,15 Partiamo in noi

24 — Videogiornale della notte

A Gattinara è stata inaugurata la mostra personale della pittrice

FIORELLA BOLDINI CAMETTI

che si terrà fino al 12 dicembre 78

I suoi delicati paesaggi invernali, i ruscelli, le miniature dai caldi colori autunnali, che al solo guardarli infondono un senso di tranquillità. Pittrice che cura la perfezione, con la sua pennellata abile e sicura, ha ricevuto molti riconoscimenti, concorsi e precedenti personali e collettive.

Una mostra da vedere, perchè fra tutti i visitatori verrà estratta un'opera dell'artista.

Banca d'appoggio: Istituto San Paolo di Gattinara

BIELLA SPORT

Piccole polemiche sull'arbitraggio di Biellese-Treviso

Brivido davanti alla rete durante il rigore di Enzo

BIELLA — Anche se per il rotto della cuffia, la Biellese è riuscita a vincere con il Treviso, tornando al successo dopo tre turni di vani tentativi (sconfitta a Casale e due pareggi: in casa con la Reggiana e a Forlì). A dire il vero non si è trattato di una vittoria esaltante, scaturita solo grazie all'ausilio di un calcio di rigore, concesso da parte dell'arbitro.

«*Non sono affatto d'accordo* — ci dice Gori —. *L'arbitro era molto vicino al luogo dove si è svolta l'azione e non ha esitato un solo istante a concedere la massima punizione, segno evidente che il volontario atterramento di Sodocco c'è stato. Se poi vogliamo proprio sottilizzare, facciamolo dicendo che se il rigore che ha deciso la gara può lasciare dei dubbi, altrettanto non si può dire su quello evidentissimo negato per atterramento di Conforto da parte di Zavarise. Non vedo quindi perché da parte avversa si sia parlato di furto. La gara l'abbiamo vinta con merito, anche se la Biellese non si è espressa ai soliti livelli*».

«*Le assenze di Jacolino e Capon* — ha proseguito l'allenatore — *mi hanno costretto a rivoluzionare i ranghi. Non so fino a che punto questi contrattempi abbiano avuto peso sul rendimento della squadra. Sta di fatto che abbiamo faticato e non poco per tenerci in piedi. Non dimentichiamo, inoltre, che il Treviso non è poi l'ultima arrivata e che la posizione che occupa in classifica è del tutto ingiusta. Non potevamo quindi attaccare senza rischiare di essere infilati in contropiede*».

— Nulla da rimproverare quindi ai giocatori? «*Quando si vince, non possono esserci motivi di rimprovero. Logicamente qualcosa non è andata per il verso giusto, ma non ci sono state colpe individuali. Ripeto, abbiamo faticato e non poco per vincere*».

Ha battuto il Vicenza per 89 a 55

Lezione di umiltà per la Lana Gatto

BIELLA — *La Lana Gatto non ha mancato l'appuntamento con il successo in quello che rappresentava l'incontro-chiave per la formazione biellese. Dopo il Rho, anche il Vicenza è caduto alla «Rivetti» nella prima giornata di ritorno del campionato di basket Serie B, girone A.*

Anche se il punteggio finale (89 a 55) per i biellesi non dà adito a discussioni esprimendo con le sue cifre un divario fin troppo evidente, va detto che le cose non erano poi iniziate tanto bene per i «lanieri». Basti dire che al 4' il tabellone segnava 8 a 4 per gli ospiti: un parziale davvero umiliante; né si migliorava con il trascorrere del tempo e si andava al riposo con il Vicenza avanti di quattro punti: 32 a 28.

«Basket e risultato parziale da campionato femminile», diceva sconsolato un tifoso, mentre lasciava la palestra scuotendo il capo. *Quando ormai tutto sembrava compromesso, la metamorfosi della ripresa. Nel giro di dieci minuti la Lana Gatto esplodeva, sepellendo i veneti sotto una valanga di canestri. Dodici punti di distacco al 16'153 a 41) e addirittura ventotto al 18' (73 a 45), cosa che ha fatto impazzire di gioia i tifosi che hanno dimenticato in brevissimo tempo la mortificazione subita nella prima fase dell'incontro.*

Chi invece ricorda tutto e suda nel pensarvi, è Flaborea, al quale chiediamo chiarimenti sulla trasformazione della squadra. «La spiegazione è semplice: quando si gioca male, deconcentrati e da presuntuosi, si fanno figure come quelle fatte da noi nel primo tempo segnando solo ventotto punti. Quando invece si torna semplici, si gioca con il cervello, si dà spettacolo, si segnano cinquantasette punti. g. s.

Lana Gatto: *Flaborea 14, Calandri 2, Sarselli 12, Virili 4, Bulgarelli 7, Carucci 12, Barbieri 22, Rampino 6, Fissore 6, Celoria 4.*

Vicenza: *Denicolao 13, Merlini 4, Marangoni 6, Magro 16, Bertoli 2, Scapin 2, Mora 6, Messalina 0, Morchini, Dalla Chiara.*

Arbitri: *Quaglia di Genova e Gentile di Savona.*

Risultati della prima giornata di ritorno: Lana Gatto-Vicenza 89 a 55; Padova-Busto 111-88; Rho-Desio 77-85; Bergamo-Treviso 84-83.

Classifica: Bergamo e Padova 12; Treviso 10; Busto e Desio 8; Vicenza 6; Lana Gatto e Rho 4.

Borgosesia primo

Campionato più difficile per i granata

BORGOSESIA — Il sogno è diventato realtà: il Borgosesia [illegible] per due a zero una tenace Castellettese e grazie al contemporaneo tonfo della Cossatese a Villadossola, è passato al comando del campionato di Promozione.

Dopo dieci anni il vessillo granata torna quindi a veleggiare sul pennone più alto della graduatoria, ma dopo il primo, comprensibile momento di euforia, nel clan valsesiano l'entusiasmo ha lasciato il passo ad una serena visione della realtà.

Lo stesso trainer Bercellino getta acqua sul fuoco delle facili illusioni: «*Da questo momento* — afferma — *il campionato per noi si fa tremendamente più difficile. Tutte le avversarie che incontreremo giocheranno al massimo delle loro possibilità per ottenere un risultato di prestigio. Il primo esempio è venuto dalla Castellettese che ha schierato una formazione zeppa di difensori ed ha pensato unicamente a salvare lo zero a zero di partenza*».

Il Borgosesia, dal canto suo, ha giocato per lunghi tratti al di sotto delle proprie possibilità e solo nella ripresa i granata hanno trovato il giusto bandolo della matassa. «*I ragazzi* — aggiunge Bercellino — *hanno sentito molto l'importanza della gara. Il "golpe" era nell'aria e quindi occorreva sbloccare subito la situazione e appena è venuto il gol, la squadra ha ritrovato il suo assetto naturale ed il raddoppio non si è fatto attendere. Inoltre Cuzna ha accusato il riacutizzarsi di uno stiramento che dopo pochi minuti lo ha reso praticamente inutilizzabile*».

Con questo successo il Borgosesia porta ad undici la serie di partite utili consecutive. «*Una sequenza* — affermano i tifosi valsesiani — *che è destinata ad allungarsi anche se il calendario prevede due trasferte consecutive sui difficili terreni di Meina e di Gravellona. Ma ormai chi ci ferma più?*». (r.s.)

BORGOSESIA — In un incontro amichevole, i giovanissimi del Borgosesia hanno sconfitto per 5 a 1 la compagine del Valduggia. Le marcature sono state realizzate da Araldi (2), Barisalli, Pucci e Satta.

GHEMME — Non ha termine il calvario della Ghemmese, sconfitta (69 a 62) dal Lasallano di Grugliasco, in un incontro valido per la prima giornata di ritorno del campionato di serie D di pallacanestro.

La compagine valsesiana, sul parquet dei torinesi, ha giocato fino a pochi minuti dal termine un'apprezzabile gara, ma nel finale, i gialloverdi non sono stati in grado di contrastare l'offensiva dei padroni di casa che hanno conquistato un legittimo successo. (r. s.)

NATALE AIAZZONE 1978

" IL MOBILE REGALO "

IL SOGGIORNO COMPONIBILE TRADIZIONALE MOD. TORINO DA L. 980.000 (come foto)

I RUSTICI DI MODA DA L. 450.000 A L. 550.000 (come foto)

UNA SPLENDIDA OCCASIONE PER ARREDARE LA VOSTRA CASA:
PER TUTTI I MOBILI ESPOSTI SUI 10.000 METRI QUADRATI DI ESPOSIZIONE
PREZZI MAI VISTI E SCONTI DEL 30% - 40% - 50%

I NOSTRI ARCHITETTI ED ARREDATORI SONO A VOSTRA COMPLETA DISPOSIZIONE

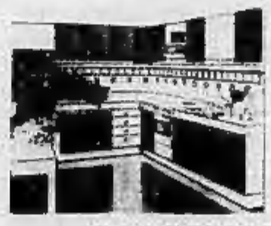
CAMERE MATRIMONIALI DA L.550.000 A L.650.000 ED OLTRE

SALOTTI IN STOFFA DA L. 250.000 A L. 350.000 ED OLTRE (come foto)
SALOTTI IN FINTA PELLE DA L. 250.000 ED OLTRE
SALOTTI IN PELLE DA L. 450.000 ED OLTRE

SOGGIORNI DA L. 450.000 A L. 550.000 ED OLTRE

PAGAMENTO RATEALE A 30 MESI SENZA CAMBIALI

CONSEGNE GRATUITE IN TUTTO IL PIEMONTE
DA OGGI IL CERTIFICATO SICUREZZA D'ACQUISTO



LA NOVITÀ ASSOLUTA, SONO LE CUCINE macar
LE UNICHE
IN VENDITA DIRETTA
A PREZZI DI FABBRICA

DA OGGI COSTRUITE APPOSITAMENTE SU DISEGNO E SU MISURA

MOBILI AIAZZONE C.SO EUROPA - STR. TROSSI (Incrocio Tangenziale) BIELLA - tel. (015) 351608—351745